



*Scuola: avviato il confronto
sul protocollo per la sicurezza*

A seguito delle **nostre pressanti richieste** sulla necessità di adottare anche nelle istituzioni scolastiche misure per il contrasto al contagio da COVID-19, il **7 maggio** si è tenuto un **incontro** convocato dal **Ministero dell'Istruzione** con i **sindacati**.

Obiettivo dell'incontro definire i contenuti di uno specifico **protocollo** finalizzato a garantire che la ripresa delle attività in presenza avvenga assicurando ad alunni e personale della scuola le indispensabili condizioni di **sicurezza**.

[Continua a leggere la notizia.](#)

COPERTINA

INTRODUZIONE

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

L'ambito territoriale "Alto Tavoliere", in linea con il principio di sussidiarietà e i percorsi di innovazione sociale, che prevedono il coinvolgimento attivo e diretto del partenariato sociale, dei cittadini e delle loro organizzazioni per la costruzione di un processo partecipativo orientato al welfare delle comunità, ha promosso per la programmazione 2018/2020 un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali e quattro tavoli tematici di co-progettazione secondo il seguente calendario:

- "SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE", 08/03/2018 ore 10:00;
- "DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA", 08/03/2018 ore 16:30;
- "RESPONSABILITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI", 09/03/2018 ore 10:00;
- "CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ABUSO E MALTRATTAMENTO", 09/03/2018 ore 16:30;
- Tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali, 23/03/2018 ore 10:00.

Il percorso di programmazione partecipata per l'elaborazione del nuovo piano di zona ha seguito il seguente iter:

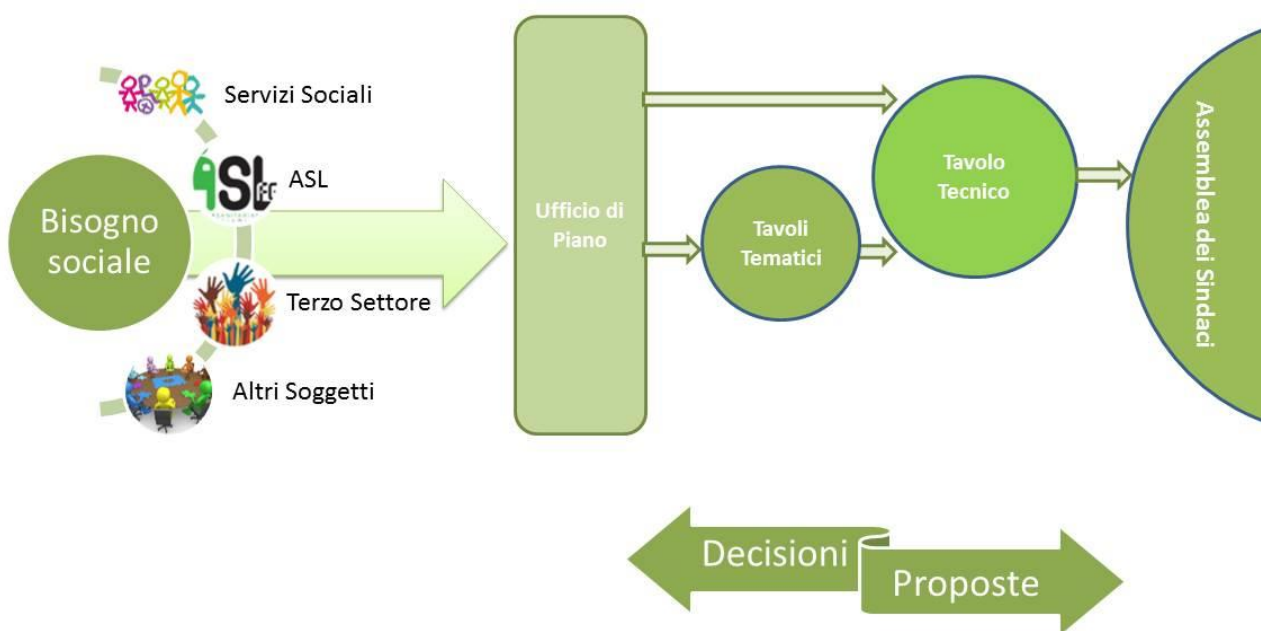
1. Pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del quarto piano sociale di zona 2018/2020 (Febbraio 2018);
2. Istituzione dei tavoli di progettazione partecipata suddivisi secondo il calendario e le tematiche precedentemente esposte (Marzo 2018);
3. Sottoscrizione da parte di ciascun soggetto partecipante di un "Patto di Partecipazione" che regoli e renda uniformi i rapporti di collaborazione lungo tutte le fasi del ciclo di vita del Piano Sociale di Zona.

Una quarta fase inoltre, prevedrà con cadenza almeno annuale la predisposizione e la diffusione delle relazioni sociali dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

I tavoli di concertazione, sulla base degli obiettivi strategici previsti dalle linee guida regionali e dalle priorità espresse dal Coordinamento Istituzionale, sono stati organizzati per svolgere le seguenti funzioni:

1. Presentare le nuove linee guida regionali e le priorità strategiche del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali;
2. Fare lettura del territorio e dei bisogni emergenti sulla base dell'esperienza, delle attività e dei servizi avviati nel precedente triennio;
3. Evidenziare le criticità e le potenzialità dell'ambito e dei comuni sul sistema di welfare adottato;
4. Raccogliere le proposte e le sollecitazioni dai soggetti partecipanti e dalle esperienze già presenti sul territorio, per supportare il livello politico-istituzionale nel definire le priorità e l'allocazione delle risorse necessarie all'attuazione del piano;
5. Dare avvio al percorso partecipato per il nuovo ciclo di programmazione con il coinvolgimento continuo dei soggetti interessati.

Figura 1. Processo partecipativo per la programmazione 2018/2020



I tavoli tematici si sono tenuti presso l'Ufficio di Piano Sociale in San Severo.

TAVOLO TEMATICO: "SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI E INCLUSIONE SOCIALE"

Il primo incontro, che ha dato avvio al percorso di programmazione partecipata, si è tenuto l'8

marzo 2018 alle ore 10:00 e ha visto riunirsi attorno al tema il personale dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona e dei Servizi Sociali del Comune di San Severo, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, il Dirigente Area II Ing. Francesco Rizzitelli, la Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona e dei Servizi Sociali del Comune di San Severo, i rappresentanti degli Istituti scolastici, dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni, delle Cooperative Sociali, dei Sindacati territoriali, dell'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Foggia e dell'ASL. (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Nel tavolo si è condiviso il percorso fatto fino ad ora e gli obiettivi raggiunti rispetto alla precedente programmazione. In particolare si è evidenziato l'efficacia e il buon andamento di alcune delle misure messe in atto, tra le quali gli strumenti complementari al REI/RED (Cantieri di cittadinanza e Borse Lavoro) che negli ultimi due anni hanno ampliato il numero di beneficiari delle misure di inclusione socio-lavorativa, e la sperimentazione per il Comune di San Severo della contribuzione economica in voucher/buoni spesa per i contributi economici diretti ed indiretti erogati dall'Ente Pubblico. Inoltre è stato accolto positivamente l'avviso PON Inclusione, che dal 2018 andrà a rafforzare il personale del segretariato sociale e servizio sociale professionale, che hanno fatto emergere criticità per l'insufficienza del numero di Assistenti Sociali e per la difficoltà per tali operatori di prendersi in carico anche il servizio REI/RED.

Altri punti di attenzione specifica sono stati individuati per:

- la misura RED, in quanto risulta di non facile attuazione la creazione di una rete di imprese del settore produttivo che aderiscano alle manifestazioni di interesse per l'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari, dovuto a fattori legati in alcuni casi alle scarse competenze scolastiche degli ammessi a beneficio, e in altri casi da una limitata comprensione dell'intervento tra tutti gli attori coinvolti;
- la rete tra i servizi istituzionali e non istituzionali del territorio, che ad oggi necessita di una maggiore strutturazione per permettere di ottimizzare le risorse, evitare duplicazioni di interventi e offrire risposte integrate ai bisogni emergenti;
- la collaborazione della ASL FG negli interventi sociali territoriali, non tanto rispetto alla partecipazione del delegato al Coordinamento Istituzionale, ma quanto nelle scelte concrete di partecipazione nell'attuazione dei servizi, come nel caso della gara del trasporto sociale per disabili ricaduta solamente sull'Ambito per assicurare il servizio ai centri di riabilitazione, o anche nella mancata attivazione della Porta Unica di Accesso, P.U.A., servizio d'accesso prioritario a base del sistema di integrazione dei servizi socio-sanitari.

Queste ultime criticità sono state oggetto di alcune delle proposte del tavolo, che ha promosso per la nuova programmazione una maggiore collaborazione sui progetti di inclusione sociale tra la rete Istituzionale e quella non Istituzionale, prospettando un'entrata a sistema delle risorse umane dell'Associazionismo, molto attivo sul territorio, anche attraverso una mappatura delle realtà presenti ed attive. È stato richiesto dal tavolo l'inserimento nella nuova programmazione tra le misure di inclusione socio-lavorativa di specifici percorsi per soggetti sottoposti alle misure alternative e/o sostitutive della detenzione, perché venga garantito il loro rientro nel tessuto sociale. Mentre è stato auspicato da più parti il ripristino dei tavoli di concertazione permanenti così come previsti dalla normativa regionale.

TAVOLO TEMATICO: "DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA"

L'incontro del tavolo sul tema Disabilità e non autosufficienza si è svolto nel pomeriggio del giorno

8 marzo 2018 alle ore 16:30, e ha visto la partecipazione dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, della Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, del personale dell'Ufficio di Piano dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, i rappresentanti degli Istituti scolastici, del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni del territorio, del SERT ASL/FG e delle Cooperative Sociali (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

L'area della disabilità e non autosufficienza è l'area in cui vengono dedicati maggiori risorse e servizi. Nell'esecuzione del precedente piano accanto ai servizi già presenti sono stati attivati il servizio di Assistenza Domiciliare per le persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti tramite le Risorse del Piano Azione e Coesione, la prossima apertura di un Centro diurno per anziani a San Severo, una Residenza Socio Sanitaria Assistenziale ad Apricena ed un Centro diurno per il supporto cognitivo e comportamentale a Poggio Imperiale, il servizio di trasporto disabili che da marzo 2018 è attivo in tutti i Comuni dell'Ambito e infine l'avvio del progetto Home Care Premium per prestazioni sociali e assistenza domiciliare di soggetti non autosufficienti e fragili rivolti ai dipendenti pubblici e i loro famigliari.

Alcuni servizi negli ultimi anni hanno consolidato o aumentato il numero di beneficiari e tra questi l'ADI/PAC, l'integrazione scolastica e i PRO.V.I., che hanno raggiunto risultati importanti per numero di progetti finanziati. Da segnalare inoltre, la previsione della compartecipazione al servizio degli utenti dei Centri Polivalenti per Disabili in base ai propri indicatori ISEE.

Tra le criticità emerse dal tavolo si segnala una migliore valutazione dell'effettivo bisogno territoriale del servizio di Assistenza Domiciliare SAD/PAC per l'implementazione delle risorse da affidare al servizio, così come si rende necessario un intervento sulle risorse per gli interventi relativi alle barriere architettoniche. Infine è stato sollevato la mancanza nelle strutture di operatori per gli alunni affetti da "disturbo autistico".

Il tavolo ha consegnato alla nuova programmazione proposte che si inseriscono in continuità con quanto già avviato, e in particolare il consolidamento dei percorsi di cura (ADI e SAD), dei percorsi di autonomia per i disabili (PRO.V.I. e Dopo di Noi) e il potenziamento delle risorse per le barriere architettoniche.

TAVOLO TEMATICO: "RESPONSABILITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI MINORI"

La mattina del **9 marzo 2018 alle ore 11:00** si è tenuto l'incontro del tavolo sul tema "Responsabilità genitoriali e diritti dei minori", al quale hanno partecipato l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, la Responsabile dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, i rappresentanti del privato sociale, delle Associazioni, del SERT ASL/FG, del Consultorio familiare di San Severo, delle Cooperative Sociali e i cittadini (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Nel tavolo sulle responsabilità genitoriali e i diritti dei minori si sono illustrate le iniziative e i servizi avviati negli anni precedenti, tra questi è stato evidenziato la prossima attivazione del Centro di Ascolto per le famiglie nel Comune di San Severo, la presenza stabile e continuativa del Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa e la presenza sul territorio di Centri Socio Educativi diurni per minori. Inoltre, è da registrare positivamente l'incremento degli affidi in luogo della presenza di minori nelle comunità educative, e l'avvio dei buoni di servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tra le criticità emerge l'aumento del fenomeno della dispersione scolastica in linea con la tendenza del fenomeno a livello nazionale, e desta preoccupazione il numero di minori nati e abbandonati presso l'Ospedale di San Severo, che il Tribunale di Bari tramite provvedimento affida al Servizio Sociale del Comune di San Severo con obbligo di collocamento presso strutture indicate dalla stessa Autorità Giudiziaria.

I partecipanti al tavolo hanno promosso sul tema l'importanza della costruzione di reti territoriali che mirino ad un intervento sinergico rispetto alle diverse problematiche afferenti i rischi di devianza e di emarginazione, con un'attenzione particolare alle periferie, ma anche la maggiore presenza delle Forze dell'Ordine al fine di ridurre sul territorio sanseverese i fenomeni di microcriminalità e prostituzione.

TAVOLO TEMATICO: "CONTRASTO DELLA VIOLENZA, ABUSO E MALTRATTAMENTO"

Il **9 marzo 2018 alle ore 16:30** si è riunito il tavolo "Contrasto della violenza, abuso e maltrattamento", al quale hanno preso parte l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona Venditti, la Responsabile dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dott.ssa Lucia di Fiore, il personale dell'Ufficio di Piano e dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, le operatrici del Centro Antiviolenza del Comune di Lesina, i rappresentanti del privato sociale, della Consulta delle Associazioni, delle Associazioni del territorio, dei Sindacati territoriali, delle Cooperative Sociali e del S.I.S.M. ASL FG (Per il dettaglio, si vedano fogli delle presenze, in allegato).

Il lavoro del tavolo si è caratterizzato di una parte introduttiva nel quale è stato condiviso il percorso delle precedenti programmazioni ed in particolare il consolidamento e l'implementazione del CAV, con sportelli nei Comuni di Lesina, Torremaggiore e Serracapriola che hanno svolto diversi servizi ed interventi, anche grazie alla convenzione firmata con la Cooperativa Sociale "Il Filo di Arianna" alla quale è stata affidata la gestione del servizio.

Esistono ancora diverse criticità segnalate dal tavolo, e che riguardano principalmente la mancanza di una rete strutturata di servizi capaci di rispondere ad una domanda di aiuto e che possono causare una sottovalutazione dei rischi, il ritardo nell'adozione di misure di intervento efficaci e tempestivi da parte dell'Autorità Giudiziaria, le difficoltà di accesso nel mondo del lavoro e fenomeni di isolamento sociale. È stata rilevata inoltre una difficoltà nell'attivare misure e servizi idonei per la presa in carico degli uomini maltrattanti.

Le proposte pervenute nel tavolo hanno riguardato in particolare il potenziamento del lavoro di rete, che rafforzino e consolidino quanto già attivato finora, con accordi operativi con le Istituzioni scolastiche, le Forze dell'Ordine, l'ASL FG, il Terzo Settore e le parrocchie, per intervenire con strategie di prevenzione, intervento ed azioni operative condivise, come ad esempio percorsi di autonomia lavorativa, esigenze abitative, affidamento diurno, equipe integrate socio-sanitarie per la presa in carico dei minori vittime di violenza. Per agevolare tale lavoro di rete è stato prospettato anche l'istituzione di un tavolo di coordinamento per la definizione della procedura di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete.

TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Il **23 marzo alle ore 10:00** si è riunito il tavolo di concertazione con le Organizzazioni sindacali del territorio alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di San Severo Avv. Simona

Venditti, della Responsabile dell'Ufficio di Piano dott.ssa Lucia di Fiore, l'Assistente Sociale del Comune di San Severo dott.ssa Liuzzi Elisabetta Anna, dei Rappresentanti Sindacali provinciali e territoriali (come da foglio delle presenze allegate).

La riunione di questo tavolo è stata l'occasione per fare sintesi dei precedenti tavoli tematici, alla luce del IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, e del lavoro svolto fino ad ora dall'Ambito e dagli otto comuni dell'Alto Tavoliere. La Responsabile dell'Ufficio di Piano ha illustrato attraverso slide e info-grafiche la fotografia del territorio con i suoi bisogni e le domande sociali emergenti, evidenziando la misura e la qualità dei servizi avviati, ma anche criticità e potenzialità della proposta di welfare attuata. Tra le azioni prioritarie di intervento, in cui concentrare gli sforzi in termini di consolidamento e attivazione dei Servizi, vengono annoverati:

- Sostegno della rete dei Servizi per la prima infanzia,
- Supporto alla genitorialità e diritti dei minori;
- Promozione dell'integrazione socio-sanitaria nonché presa in carico delle non autosufficienze;
- Contrasto alla povertà mediante percorsi di inclusione attiva;
- Strutturazione di una rete capillare per il contrasto delle povertà estreme;
- Prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza a danno di donne e minori;
- Welfare dei Servizi d' Accesso (Servizio Sociale Professionale, Porta Unica d'Accesso, Unità di Valutazione Multidimensionale e Pronto Intervento Sociale).

È emerso in tale occasione apprezzamento da parte delle Organizzazioni sindacali del buono lavoro e l'impegno profuso sia dall'apparato tecnico e sia politico, incentivando maggiormente il lavoro di rete sul territorio tra gli attori Istituzionali e il privato sociale e manifestando la loro disponibilità a prendere parte ai tavoli successivi e ai Coordinamenti Istituzionali. Inoltre si sono resi disponibili ad intervenire nei rapporti Ambito e ASL per far sì che quest'ultima rispetti gli accordi di programma in essere per permettere un migliore efficientamento dei servizi. Alcune attenzioni poste all'interno del tavolo che si affiancano alle proposte emerse nei tavoli tematici, hanno riguardato l'attivazione di un Pronto Intervento PIS con i soggetti del Volontariato e del Terzo Settore, il potenziamento degli interventi a sostegno dell'integrazione al reddito, un'attenzione alla situazione migranti e la destinazione delle risorse destinate ai servizi loro dedicati che prenderà avvio nel corrente anno con l'apertura di sportelli e centri di ascolto dedicati in alcuni Comuni dell'Ambito.

La programmazione prevedrà, altresì, di considerare il reclutamento di nuovo personale necessario e una migliore implementazione della piattaforma "Resettami", utilizzata in parte anche dagli operatori dei servizi sociali, e che permetta in prospettiva l'adozione e la gestione di unico database, l'ottimizzazione dei processi e il continuo monitoraggio dei servizi erogati.

Il lavoro dei tavoli hanno evidenziato come il percorso avviato nelle precedenti programmazioni abbiano posto le basi per un percorso di partecipazione sulle politiche sociali tra le Istituzioni pubbliche sia nella gestione delle risorse che nella condivisione degli obiettivi di servizio. Con l'attuale programmazione si vuole attuare un passaggio ulteriore ma necessario nell'attuale contesto sociale e civile, ossia l'integrazione e la sinergia tra il pubblico e il privato che viene inteso come Innovazione Sociale del Welfare. Tale percorso ha già preso avvio negli anni precedenti, ma come è emerso da tutti i tavoli si auspica che tale modello di concertazione diventi una prassi per consolidare le politiche sociali e di welfare nel territorio dell'ambito che siano quanto più integrate rispetto alle domande sociali emergenti. Viene pertanto riconosciuta l'importanza che il privato

sociale, con le sue attività e i suoi servizi, apporta in termini di risposte ed efficienza alle politiche e ai servizi messi in atto dalla rete istituzionale.

Pertanto si prevede l'Istituzione dei tavoli permanenti così come previsti dalla normativa regionale

Nome dell'Organizzazione	Tematica	Proposta	Esiti Valutativi
---------------------------------	-----------------	-----------------	-------------------------

per l'attuazione del percorso partecipativo e necessari per fare sintesi periodicamente delle iniziative messe in atto, dei percorsi avviati e da avviare e che possano dare alla rete istituzionale e del privato sociale un luogo di confronto, di azione e condivisione rispetto alle politiche di welfare del territorio.

1 Associazione “ Famiglie Crescere Insieme ”	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Implementazione e potenziamento dei centri diurni per minori in modo diffuso sul territorio e in particolare nelle periferie, favorendo il raccordo tra questi, la Scuola e la famiglia al fine di consentire una maggiore continuità educativa con tutte le agenzie educative del territorio e costruire strumenti e percorsi di sostegno alla genitorialità.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”
	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale		La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 18 “Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA”
2 Ufficio locale esecuzione penale (U.L.E.P.E.) – Ministero di Giustizia	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Favorire ed implementare i percorsi di reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria a cui poco si adattano gli attuali strumenti sia per modalità che per tempi di attuazione.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”
3 USSM – UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER MINORENNI - Bari	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Implementazione e/o consolidamento dei Centri di Ascolto per le famiglie. In questo settore sarebbe auspicabile poter contare su un servizio di mediazione penale in favore di vittime di reato. Potenziare l’assistenza domiciliare educativa (ADE) Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze: Servizi a ciclo diurno e rete di servizi e strutture per il disagio psichico	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di Ascolto per le famiglie” e N. 3 “Educativa domiciliare per minori”
	II Disabilità e non autosufficienza		La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 15 “Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)” e N. 23 “Rete di servizi e strutture per il disagio psichico”
	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale		La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa” e N. 9 “Interventi di prevenzione e contrasto in tema dipendenze patologiche”

	IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento	Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza: potenziamento dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza Definizione operatività equipe integrate socio-sanitarie.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 27 “Maltrattamento e violenza – equipe”
4	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Attivazione percorsi finalizzati al conseguimento dell’obbligo scolastico. Attivazione corsi di formazione professionale. Sostegno e promozione dell’inserimento lavorativo. Promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali e non. Attivazione percorsi educativi	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori” e N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”
5	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Potenziare il servizio di centro diurno, atteso che dalla ricognizione eseguita sul territorio molti ragazzi hanno concluso oppure stanno per concludere il proprio percorso scolastico.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”
	II Disabilità e non autosufficienza	Vanno ripensati ed implementati i percorsi di reinserimento lavorativo dei ragazzi con handicap, creando un raccordo con il tessuto imprenditoriale del territorio e un avviamento mirato al lavoro.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa” e N. 17 “Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi”.
6	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Sportello informativo socio-assistenziale per migliorare il servizio di ascolto e di aiuto nel dirimere problematiche di tipo burocratico e assistenziale, rispetto alle richieste e ai bisogni della comunità	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 2 “Centri di ascolto per le famiglie”
7	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Attivazione dello sportello di ascolto per gli immigrati con la presenza di un mediatore culturale; Presidio Sanitario per gli immigrati, che sia stabile ed efficiente e che riduca gli iter burocratici degli accessi, come ad esempio per l’STP.	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 10 “Rete del Welfare d’Accesso (Centro ascolto immigrati)”
8	IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento	Si propone di implementare l’intervento informativo e formativo all’interno delle scuole non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all’affettività al fine	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di

<p>Associazione Ricreativa Culturale - Arci Donna – Circolo “Elsa Morante” – San Severo</p>		<p>di educare i ragazzi sin dall’infanzia alla differenza di genere ed ad apprezzarne e rispettarne il valore.</p> <p>Si suggerisce, inoltre, stante l’imminente avvio del servizio “Centro Ascolto di Ambito” di favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d’Ascolto al fine di coinvolgere i genitori in questo percorso rafforzando la continuità educativa su certi temi.</p> <p>Potenziare e portare il territorio a conoscenza dei progetti e dei percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.</p>	<p>ascolto per le famiglie” e N. 25 “Centro Ascolto Antiviolenza (CAV)”</p>
<p>9</p> <p>Dipartimento per le Dipendenze Patologiche – Asl Fg – Sert San Severo</p>	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Si propone di promuovere azioni di contrasto all'esclusione sociale utilizzando le strutture esistenti, sia in capo al Comune che all'Asl, allargando l'orizzonte anche agli altri Enti territoriali ed alle strutture esistenti. In tal senso, sarà indispensabile valorizzare la struttura di Art Village dell'Asl FG, rilanciando i Laboratori musicali per persone normodotate e con fragilità, le attività culturali, formative (vedi Orchestra) e terapeutico-riabilitative, la sartoria sociale, Laboratorio di confronto al femminile tra idee, esperienze e manualità, che ne hanno positivamente contrassegnato l'operatività. Pertanto, è indispensabile ridefinire un Accordo di programma tra i Comuni del PdZ e dell'Asl FG, ove si disciplini la modalità di utilizzo delle risorse umane e finanziarie da impiegare.</p> <p>Al fine di favorire un miglior reinserimento al lavoro della casistica in esame, le eventuali borse di lavoro vanno indirizzate verso attività che devono contenere in sé una prospettiva occupazionale più concreta e legata alle caratteristiche del nostro territorio, incoraggiando le attività finalizzate al rilancio</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 “Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche” e N. 8 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”</p>

	<p style="text-align: center;">III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p>	<p>delle professioni artigianali ed artistiche;</p> <p>Attivare politiche di supporto alla famiglia - nucleo vitale della Comunità - coinvolgendo Servizi socio-sanitari, Scuole Enti Locali, Associazioni, in un'ottica promozionale verso i minori e gli adolescenti.</p> <p>Sostenere le esperienze di partenariato tra società civile, servizi, famiglie e scuole soprattutto in ottica di attività di prevenzione.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 “Centri di ascolto per famiglie”, N. 3 “Educativa domiciliare per minori” e N. 5 “Servizi a ciclo diurno per minori”</p>
<p>10</p> <p>Rete di Economia Sociale Internazionale (RES-INT) – Centro Marco Cavallo San Severo</p>	<p style="text-align: center;">I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Adottare, come in altre Regioni e sulla base della delibera di G.R. nr. 1786/2017 (allegata) I Budget di Salute per un Welfare di Comunità:</p> <p>Effettuare il passaggio dal “Welfare assistenziale” ad un modello di “welfare familiare e comunitario” in grado di rimettere al centro dell’azione la persona, ripartendo dalla responsabilità collettiva della presa in carico, dalle capacità di risposta inesplorate ed inutilizzate delle comunità locali. In tale modello i servizi pubblici non devono delegare la gestione di una parte delle proprie competenze al privato, ma piuttosto ricercare co-gestori per la costruzione/rimodulazione dei contesti ove intervenire sulle determinanti sociali. Il ruolo del co-gestore privato sarà quello di fornire occasioni di casa/habitat sociale, formazione/lavoro, socialità e apprendimento/espressività opportunamente modulate, per la co-gestione di “Progetti Terapeutico Riabilitativi Individualizzati”.</p> <p>Il passaggio fondamentale per rendere</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 “Percorsi di inclusione socio-lavorativa”</p>

	II Disabilità e non autosufficienza	<p>produttivo il welfare è ribaltare l'idea, che da un punto di vista economico vede l'assistito come oggetto passivo di un'attività che non crea valore aggiunto ma brucia risorse generate in altre aree della economia e della società e che dunque si traduce solo in un costo a perdere.</p> <p>Invece, l'Welfare può diventare elemento di innesco di processi capacitativi di produzione di valore in modo autonomo e autopropulsivo. La persona designata da assistere cessa di essere "centro di costo" ma diventa soggetto economico attivo.</p>	La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"
11 Consorzio Cooperative Sociali "Aranea"	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	<p>Supporto al Piano Sociale di zona per attivazione di percorsi di accompagnamento, formazione e sostegno su affidamento familiare</p> <p>Percorsi educativi alla genitorialità ed uso consapevole del denaro</p>	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 2 "Centri di ascolto per famiglie" e N. 4 "Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione"
	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori	Creazione di network con Enti pubblici e privati che sul territorio si occupano di minori e famiglie, al fine di attivare iniziative e percorsi comunicativi / formativi / aggregativi / ricreativi	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 "Servizio a ciclo diurno per minori"
12 Cooperativa sociale "Agape"	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Servizio riabilitativo e accompagnamento a chiamata:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ trasporto per servizi sanitari (visite mediche specialistiche, indagini diagnostiche, cicli di cure); ○ trasporto per accesso a servizi pubblici; ○ trasporto per disbrigo di pratiche burocratiche e di commissioni; ○ trasporto per favorire la socializzazione delle persone anziane <p>Servizio diurno: orari flessibili e ove possibile</p>	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 23 "Trasporto Sociale per disabili", N. 19-20 "Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA" e N.21 "Servizi per

		<p>continuato (attivazione servizio di somministrazione pasti nei centri polivalenti)</p> <p>Attivazione del servizio di integrazione sociale con le scuole: attivazione di laboratorio teatrale</p>	<p>l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
13 Cooperativa sociale onlus "L'Albero del Pane"	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	<p>Si propone di incrementare percorsi di inclusione e promozione della salute, per soggetti in condizione di vulnerabilità sociale, fisica, psichica ed economica, valorizzando la centralità e la globalità della persona, accompagnandola a gestire le situazioni di difficoltà per l'inserimento graduale nel mondo della società e del lavoro attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali artistico sociali con lo scopo di apprendere e acquisire nuove abilità; - percorsi di apprendimento esperienziale (definizione di diversi setting lavorativi possibili in rete, team-building e team-working) per rafforzare le proprie competenze e le abilità relazionali; <p>Accanto a queste esperienze si propone di costruire nuove forme reddituali attive per coloro vivono un disagio (ad esempio l'agricoltura sociale, la fattoria sociale e i Gruppi di Acquisto Solidale).</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 9 "Percorsi di inclusione socio-lavorativa"</p>
	II Disabilità e non autosufficienza		<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"</p>
	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori		<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 5 "Servizi a ciclo diurno per minori" in quanto le singole attività verranno definite successivamente con appositi protocolli di intesa.</p>
	IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento		<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 29 "Maltrattamento e violenza - equipé"</p>
14 Cooperativa Sociale BEN-ESSERE – San Severo	II Disabilità e non autosufficienza	<p>Estensione dell'Home Care Premium, prevista per i dipendenti pubblici, anche ad altre categorie, individuati attraverso specifici sportelli all'uopo creati.</p> <p>Realizzazione di interventi tesi ad</p>	<p>La proposta trova accoglimento parziale nei servizi /interventi di cui alle schede N. 16 "Cure domiciliari</p>

		<p>incrementare quanto già previsto dalla P.A. e/o dallo Stato per la cura a domicilio di persone anziani non autosufficienti e disabili.</p> <p>Promuovere l'integrazione sociale dei cittadini con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di precarietà e disagio, per mezzo di attività volte al miglioramento delle condizioni di vita, alla loro autonomia e inserimento nel contesto sociale.</p>	<p>integrate di I e II livello (SAD/ADI)" e N. 18 "Progetti per la vita indipendente e per il dopo di noi"</p>
15	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p> <p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Favorire un maggior raccordo tra la Scuola, la Famiglie ed i Servizi Territoriali socio-sanitari al fine di concordare e migliorare le modalità di accesso ai servizi.</p> <p>Un miglioramento del servizio di integrazione scolastica all'insegna delle buone prassi inclusive attraverso interventi mirati e coerenti con le reali esigenze della Scuola.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 8 "Rete di servizi e strutture per PIS" e N. 11-12-13 "Rete del Welfare d'Accesso"</p> <p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alla scheda N. 21 "Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
16	<p>II Disabilità e non autosufficienza</p>	<p>Sostegno alla fruizione di opportunità in ambito formativo, ricreativo e sportivo al fine di aiutare la gestione del tempo scolastico e il sostegno delle autonomie di vita quotidiana sia concrete (agire nel quotidiano) sia relazionali (affettive, emotive).</p> <p>Sostegno alle famiglie, soprattutto quelle più fragili, nella cura e nell'educazione dei propri figli, doposcuola, intrattenimenti estivi, estate ragazzi.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 21 "Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"</p>
17	<p>III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori</p> <p>IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento</p>	<p>Rilevazione ponderata delle analisi dei bisogni che permetta una fotografia reale del territorio, a supporto della programmazione dei servizi attivati dall'Ambito e dai Comuni.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 "Governance – Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano"</p>
18	<p>I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale</p>	<p>Dare continuità al lavoro di concertazione attraverso l'istituzione dei tavoli permanenti, così come previsti da normativa regionale.</p>	<p>La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 "Governance –</p>

	II Disabilità e non autosufficienza		Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano”
19	I Sistema di Accesso ai servizi e inclusione sociale	Necessità di predisporre l'accordo di programma con la ASL, non solo sulle cure domiciliari ma su tutti i servizi oggetto di integrazione socio-sanitaria e convocazione, in presenza dei sindacati, di un tavolo integrato, in cui si definiscano ruoli, funzioni e responsabilità	La proposta trova accoglimento nei servizi /interventi di cui alle schede N. 31 “Governance – Azione di sistema – funzionamento Ufficio di Piano”
CGIL - FOGGIA	II Disabilità e non autosufficienza		
	III Responsabilità genitoriale e diritti dei minori		
	IV Contrasto alla Violenza, Abuso e Maltrattamento		

Allegati:

1. Comunicazione Avviso di Manifestazione di Interesse;
2. Avviso di Manifestazione di Interesse;
3. Manifestazione di Interesse;
4. Modulo Sintesi Intervento;
5. Convocazione Sindacati;
6. Presenze Tavoli di Concertazione;
7. Patto di Partecipazione – Alto Tavoliere;
8. Protocollo di Intesa OO.SS.

CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

1.1.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA E CONTESTO AMMINISTRATIVO

L'Ambito territoriale di San Severo, comprendente i Comuni di Apricena, Chieuti, Lesina, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo (comune capofila), Serracapriola e Torremaggiore, è situato nella parte settentrionale della provincia di Foggia al confine con il Molise, una zona più propriamente nota come l'Alto Tavoliere. La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 1.220,01 Km² e conta al 01 gennaio 2017 n. 104.399 residenti, per una densità abitativa pari a 85,57 abitanti per Km².

Tav. 1 - Popolazione residente, superficie, densità della popolazione - 1 gennaio 2017

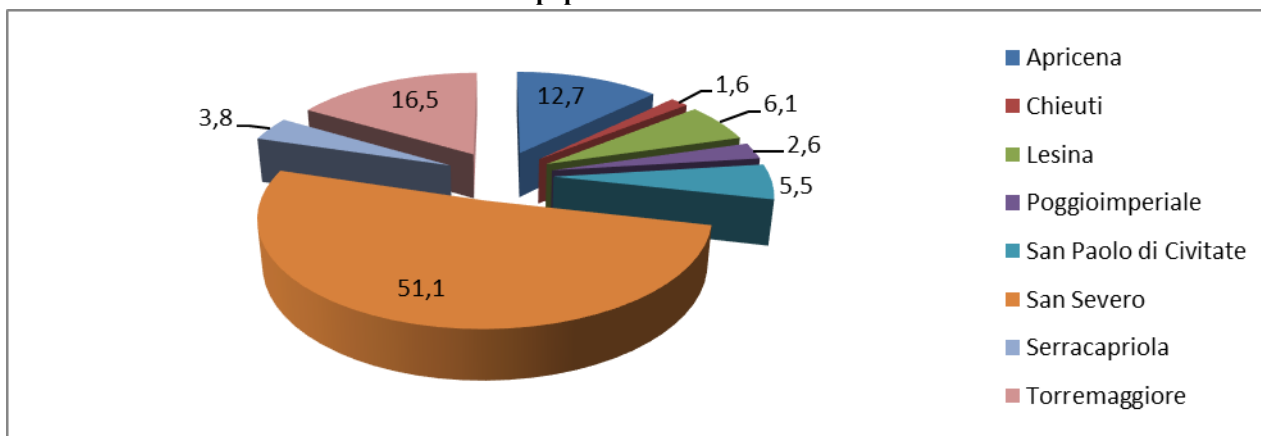
Comuni	Popolazione			
	v.a.	%	Superficie in Km2	Abitanti per Km2
Apricena	13.287	12,7	171,5	77,48
Chieuti	1.679	1,6	60,9	27,57
Lesina	6.352	6,1	159,7	39,77
Poggio Imperiale	2.719	2,6	52,4	51,89
San Paolo Civitate	5.777	5,5	90,7	63,69
San Severo	53.434	51,1	333,2	160,37
Serracapriola	3.943	3,8	143,1	27,55
Torremaggiore	17.208	16,5	208,6	82,49
Totale Ambito	104.399	100	1.220,1	85,57
Puglia	1.063.888		19.370,67	209,80

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il Comune di San Severo, quale Ente capofila dell'Ambito territoriale, è localizzato al centro dell'area dell'Alto Tavoliere, ed accoglie più della metà dei residenti dell'ambito territoriale, pari al

51,1% del totale, seguito dal comune di Torremaggiore (16,5%), Apricena (12,7%), Lesina (6,1%), San Paolo Civitate (5,5%), Serracapriola (3,8%), Poggio Imperiale (2,6%) e Chieuti (1,6%)

Grafico n. 1 – Distribuzione della popolazione residente nei Comuni dell'Ambito 2017



Fonte: Elaborazione dati Demo.Istat

Analizzando l'articolazione della struttura della popolazione dell'Ambito territoriale al 01.01.2017, la distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 51,03% della popolazione residente nell'ambito.

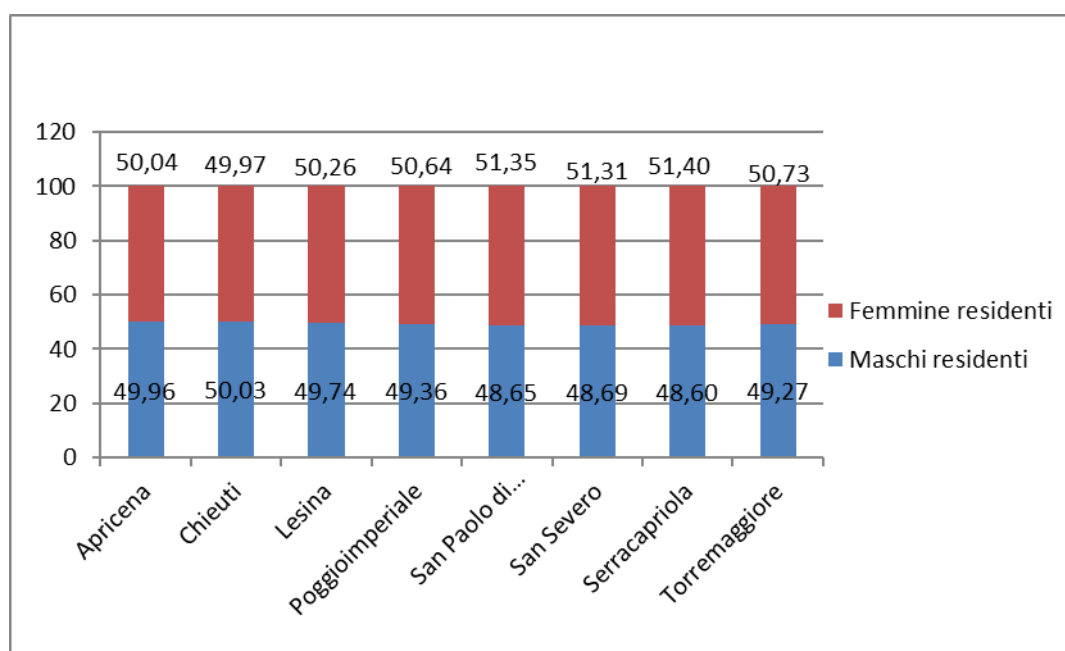
Tav. 2- Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente nei Comuni al 01 gennaio 2017

Comune	Sesso		Totale	Femmine su totale (%)
	Maschi	Femmine		
Apricena	6.520	6.727	13441	50,04
Chieuti	840	839	1679	49,97
Lesina	3.159	3.193	6352	50,26
Poggio Imperiale	1.342	1.377	2719	50,64
San Paolo di Civitate	2.810	2.967	5777	51,35
San Severo	26.014	27.420	53434	51,31
Serracapriola	1.916	2.027	3943	51,40
Torremaggiore	8.477	8.731	17208	50,73
AMBITO	51.078	53.281	104.399	51,03

Fonte: elab. dati Demo.Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 31 dicembre 2017

Se si disaggrega il dato per i singoli Comuni, l'incidenza delle donne sulla popolazione residente supera sempre il 50%, tranne che per Chieuti. L'incidenza della presenza femminile appare più marcata nel Comune di Serracapriola (51,40%), così come si evince dal grafico sottostante.

Grafico n. 2 – Ambito territoriale Alto Tavoliere: popolazione residente per comune e per sesso al 01.01.2017

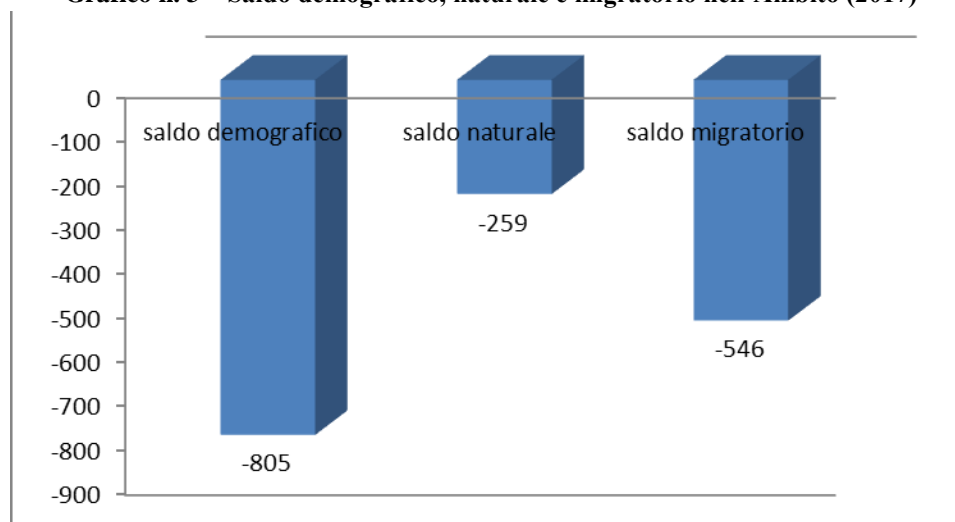


Fonte: elab. dati Demo.Istat – Bilancio demografico e popolazione residente al 01 gennaio 2017

1.1.2 BILANCIO DEMOGRAFICO

Nel corso del 2017 nell’Ambito si è registrata una diminuzione della popolazione pari a 805 unità dovuta ad un saldo migratorio negativo (differenza fra immigrati ed emigrati) corrispondente a 546 persone, circa il 67% della contrazione complessiva, accompagnato ad un saldo naturale (differenza tra numero delle nascite e numero dei decessi) ugualmente negativo corrispondente a 259 unità.

Grafico n. 3 – Saldo demografico, naturale e migratorio nell’Ambito (2017)



Fonte: elaborazioni dati Demo.Istat

Il saldo naturale risulta negativo per tutti i Comuni dell’Ambito con punte particolarmente accentuate in quello di Serracapriola, Chieuti, Poggio Imperiale e San Paolo Civitate (nel primo si registra un decremento di circa 11 residenti per mille abitanti). I comuni di San Severo e quello di Apricena sono quelli che registrano il minor decremento naturale (nel primo pari all’1,4 per mille e nel secondo al 1,9 per mille).

Il saldo migratorio risulta negativo per tutti i comuni, con le sole eccezioni di quelli di Lesina e Chieuti, appare più pronunciato in quelli di San Severo, Apricena e Serracapriola. In termini assoluti nel comune di San Severo si registra una diminuzione di 342 unità e insieme a Serracapriola registrano la situazione di maggiore criticità.

Tav. 3 - Dinamica della popolazione nei Comuni dell'Ambito - Anno 2017

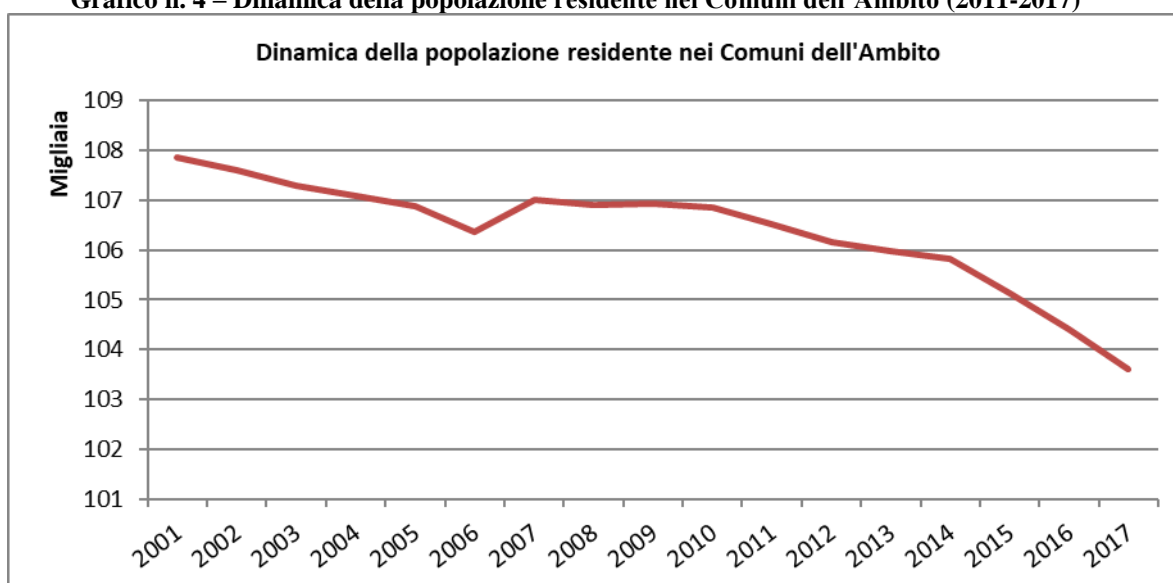
Comuni	Popolazione inizio anno	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Popolazione fine anno
Apricena	13.287	109	135	-26	182	269	-87	13.174
Chieuti	1.679	14	22	-8	46	42	4	1.675
Lesina	6.352	45	59	-14	158	149	9	6.347
Poggio imperiale	2.719	25	38	-13	80	89	-9	2.697
San Paolo Civitate	5.777	44	70	-26	95	106	-11	5.740
San Severo	53.434	434	511	-77	564	906	-342	53.015
Serracapriola	3.943	26	69	-43	113	136	-23	3.877
Torremaggiore	17.208	128	180	-52	234	321	-87	17.069
Ambito	104.399	825	1.084	-259	1.472	2.018	-546	103.594

Fonte: elaborazioni su Demo.Istat

I dati registrati nel corso del 2017 riflettono l’esistenza di una dinamica, ormai di lungo periodo, alla contrazione demografica dei comuni dell’Ambito.

Nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2017 la popolazione residente è diminuita di 4.262 unità corrispondente in termini percentuali a poco meno del 4% di quella di inizio periodo.

Grafico n. 4 – Dinamica della popolazione residente nei Comuni dell’Ambito (2011-2017)



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tale decremento ha interessato tutti i Comuni dell’Ambito con la sola eccezione di Lesina (vedi grafici in appendice).

La tabella seguente oltre a confermare tale dinamica evidenzia come il processo di decremento non sia stato uniforme nel periodo considerato ma abbia subito prima un arresto all’insorgere della crisi negli anni 2007/2008 e successivamente un accelerazione a partire dal 2011.

La contrazione successiva al 2011 risulta assai marcata nei comuni di minori dimensioni, Chieuti, Serracapriola e Poggio Imperiale.

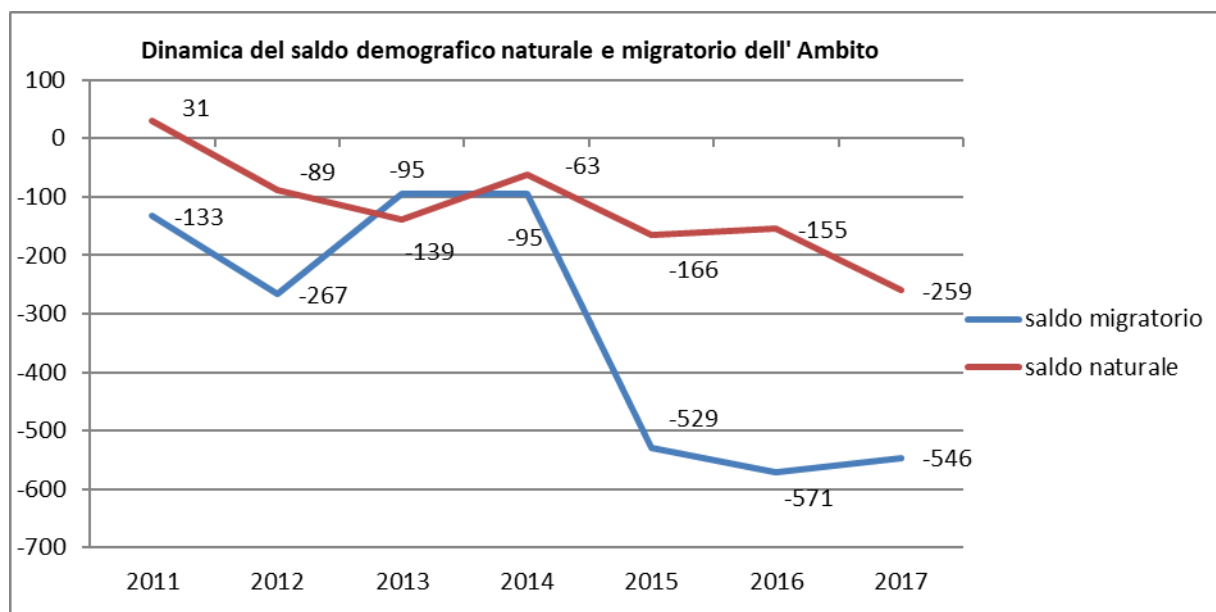
Tav. 4 - Variazioni assolute e relative della popolazione residente dell’Ambito

Comuni	Anni			Variazioni assolute		Variazione %	
	2001	2011	2017	01/11	11/17	01/11	11/17
Apricena	13.653	13.455	13.174	-198	-281	-1,45	-2,09
Chieuti	1.788	1.765	1.675	-23	-90	-1,29	-5,10
Lesina	6.257	6.296	6.347	39	51	0,62	0,81
Poggio Imperiale	2.881	2.814	2.697	-67	-117	-2,33	-4,16
San Paolo Civitate	6.107	5.931	5.740	-176	-191	-2,88	-3,22
San Severo	55.784	54.816	53.015	-968	-1801	-1,74	-3,29
Serracapriola	4.345	4.061	3.877	-284	-184	-6,54	-4,53
Torremaggiore	17.031	17.380	17.069	349	-311	2,05	-1,79
Ambito	107.856	106.518	103.594	-1.338	-2924	-1,24	-2,75

Fonte: Elaborazioni dati DemoIstat

Negli anni più recenti entrambi i saldi demografici, sia quello naturale che quello migratorio, denotano una più accentuata dinamica negativa

Grafico n. 5 - Dinamica del saldo demografico naturale e migratorio dell'Ambito (2011-2017)



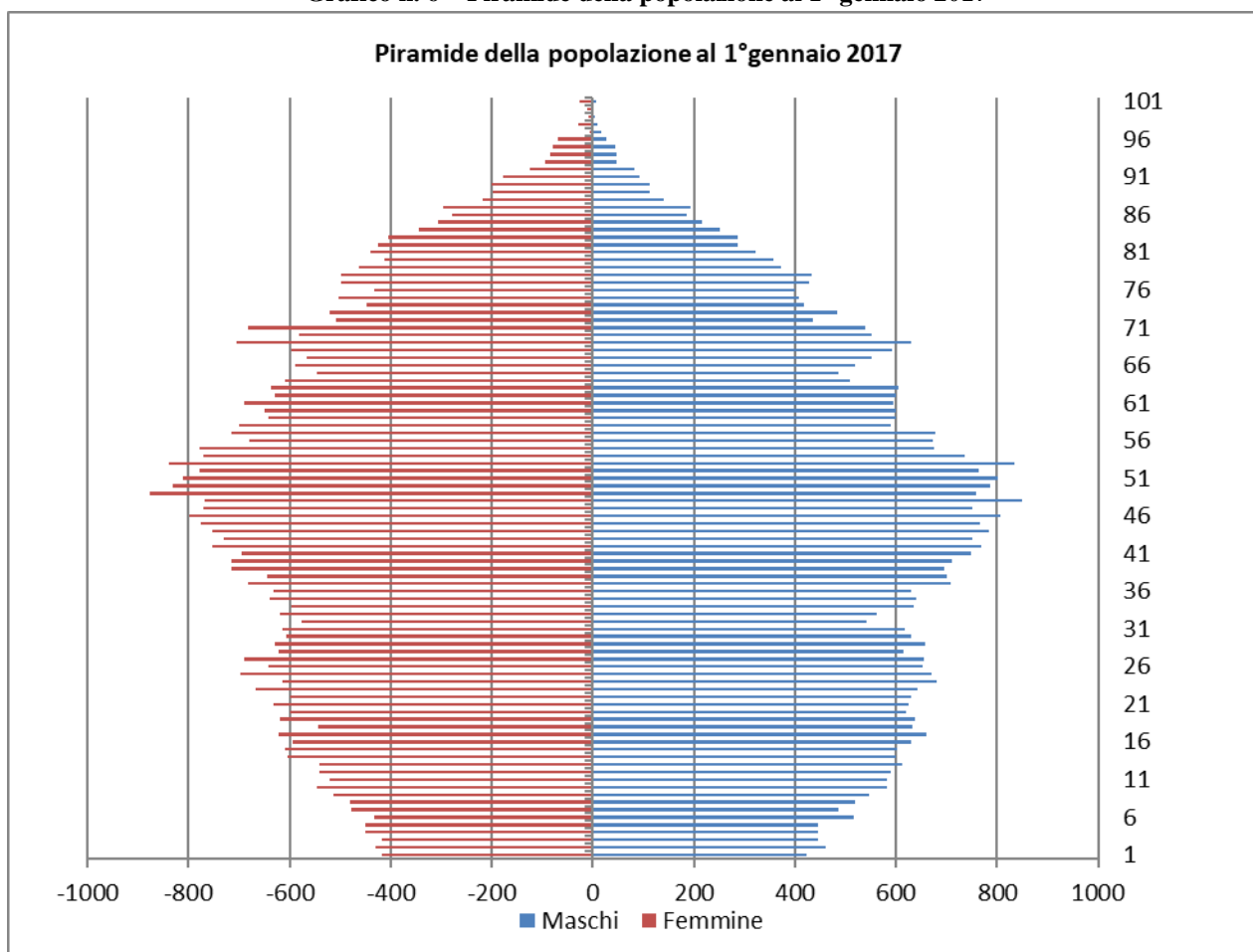
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

1.1.3 LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

La **struttura della popolazione** dell’Ambito si può leggere in modo abbastanza semplice osservando la piramide della popolazione.

L’allargamento nella parte centrale della piramide d’età, in linea con il dato nazionale, indica una maggiore concentrazione della popolazione residente nelle fasce in età lavorativa, soprattutto per l’intervallo 41 – 57 anni. Un aspetto da sottolineare è la minore diminuzione della sezione della piramide relativa alle donne con più di 80 anni e, quindi, della popolazione anziana non autosufficiente.

Grafico n. 6 – Piramide della popolazione al 1° gennaio 2017



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Di notevole interesse, al fine della determinazione dei fabbisogni del territorio è la suddivisione della struttura della popolazione residente per macro-classi d'età. Il grafico che segue, consente, con opportuni adattamenti, il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è stata suddivisa la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

Tav. 5 - Distribuzione della popolazione dell'Ambito per classi di età

Comuni	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre
--------	-------------	--------------	-----------------

	v.a.	% su pop. residente	v.a.	% su pop. residente	v.a.	% su pop. residente	Totale residenti del comune
Apricena	1.997	15,0	8.474	63,8	2.816	21,2	13.287
Chieuti	190	11,3	1.064	63,4	425	25,3	1.679
Lesina	811	12,8	4.085	64,3	1.456	22,9	6.352
Poggio Imperiale	357	13,1	1.606	59,1	756	27,8	2.719
San Paolo Civitate	844	14,6	3.752	64,9	1.181	20,4	5.777
San Severo	7.956	14,9	35.017	65,5	10.461	19,6	53.434
Serracapriola	510	12,9	2.461	62,4	972	24,6	3.943
Torremaggiore	2.628	15,3	11.172	64,9	3.408	19,8	17.208
Totale Ambito	15.293	14,6	67.631	64,8	21.475	20,6	104.399

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

In tutti i Comuni la classe d'età con maggiore incidenza è, ovviamente, quella centrale comprendente soggetti in età attiva, ovvero tra i 15 e i 64 anni. L'intervallo d'incidenza oscilla da un minimo di 59,1 a Poggio Imperiale ed un massimo di 65,5 a San Severo. Il dato rilevato a Poggio Imperiale è rilevante. Poco più della metà della popolazione è in età attiva, il che fa pensare ad una popolazione residente con età media alta e, quindi, un indice di vecchiaia e di carico sociale degli anziani elevato. La situazione è verosimilmente l'opposto se la si guarda dal punto di vista della terza macro-classe, poiché è a che San Severo si registra l'incidenza più bassa di popolazione ultra-sessantacinquenne. Questo dato non era direttamente deducibile dall'altro, poiché c'è sempre da considerare la prima macro-classe, quella dei ragazzi con età compresa tra gli 0 e i 14 anni. Infatti, il Comune in cui si registra maggiore incidenza di questa classe è Torremaggiore (15,3%), seguito da Apricena, San Severo e San Paolo di Civitate. L'incidenza più bassa di minori si registra invece a Chieuti con solo l'11,3% del totale. Negli altri Comuni le percentuali di minori fino ai 14 anni assumono valori abbastanza vicini tra loro.

La struttura della popolazione per macro classi di età conferma le criticità già emerse osservando la dinamica demografica, i piccoli comuni, Chieuti, Poggio Imperiale e Serracapriola sono quelli che registrano un peso più elevato della popolazione anziana e unitamente ad un peso più ridotto delle coorti di età più giovane.

Il deterioramento in atto nella struttura demografica dei piccoli Comuni dell'Ambito trova ulteriore conferma nella analisi degli indicatori strutturali.

Il rapporto tra il numero di anziani, persone con oltre 65 anni, e i giovani, quelle con meno di 14 anni, è nella media dell'ambito pari a circa 140 in altri termini si hanno 1,4 over 65 per ogni ragazzo con meno di 14 anni. Risulta quasi possibile costruire una relazione inversa tra dimensioni del Comune e peso degli anziani rispetto ai giovani, in altri termini i Comuni di maggiori dimensioni sono anche quelli nei quali vi è un minor numero di anziani in rapporto ai giovani.

Tav. 6 - Indicatori della struttura demografica

Comuni	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
Apricena	56,80	33,23	141,01
Chieuti	57,80	39,94	223,68
Lesina	55,50	35,64	179,53
Poggio Imperiale	69,30	47,07	211,76
San Paolo Civitate	53,97	31,48	139,93
San Severo	52,59	29,87	131,49
Serracapriola	60,22	39,50	190,59
Torremaggiore	54,03	30,50	129,68
Totale Ambito	54,37	31,75	140,42
<i>Fonte: elaborazioni da Demo.Istat</i>			

L'indice di dipendenza strutturale (o totale) rappresenta invece il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≤14 e età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Un indice di dipendenza totale alto è sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

I valori che si registrano pur riflettendo il complessivo deterioramento già segnalato non riflettono particolari criticità.

I valori complessivamente peggiori anche in questo caso si segnalano per i comuni di Poggio Imperiale, Serracapriola e Chieuti mentre il più basso livello di dipendenza strutturale si registra in quelli di San Severo, Torremaggiore, San Paolo Civitate.

L'indice di dipendenza degli anziani ovvero il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età≥65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64) registra i valori più contenuti nel Comune di San Severo e quelli più elevati in quello di Poggio Imperiale.

Al fine di offrire qualche ulteriore elemento di valutazione sulla struttura demografica dell'ambito nella tabella seguente si sono riportati i valori dei medesimi indicatori per la provincia di Foggia, la Puglia ed il resto del Paese. Come si può notare malgrado il peggioramento segnalato in più punti la situazione risulta in linea con i valori prevalenti nelle altre ripartizioni grazie soprattutto ad un minor peso della popolazione anziana su quella complessiva ed una quota di popolazione in età di lavoro che malgrado l'innalzamento della età media risulta ancora equilibrato in relazione alla componente giovanile e a quella anziana.

Tav. 7 - Indicatori della struttura demografica - 2017			
	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
Ambito	54,4	31,8	140,4
Foggia	53,9	31,9	144,6
Puglia	53,6	32,8	157,3
Italia	55,8	34,8	165,3

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

**Per il dettaglio della dinamica temporale demografica divisa per fasce d'età della popolazione residente, nei Comuni dell'Ambito, si veda l'Appendice allegata al presente capitolo.*

1.1.4. IL SISTEMA DEI BISOGNI SOCIALI

L'analisi della dinamica e delle caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, che nel caso specifico dell'ambito offre una visione del territorio che non si discosta molto da quanto emerso nei precedenti documenti: l'invecchiamento progressivo della popolazione unita alla diminuzione costante delle nascite che generano famiglie con un'età media sempre più alta e con problematiche legate all'assistenza e alla cura degli anziani non autosufficienti; la crescita esponenziale di malattie gravi e invalidanti che fanno emergere le difficoltà psico-fisiche oltre che economiche del contesto familiare; l'incremento notevole di casi di disagio economico, legati soprattutto all'andamento del mercato del lavoro e all'assenza o perdita di una occupazione.

Tali bisogni, legati da un collegamento di causa-effetto, generano altre problematiche nel contesto socio-culturale del territorio, come ad esempio può accadere per la donna, costretta a rinunciare ad opportunità lavorative per occuparsi dei familiari non autosufficienti e che il più delle volte è soggetta ad uno stress psico-fisico notevole; oppure la presenza prolungata dei figli nel proprio nucleo familiare a discapito delle condizioni economiche dei genitori e che va ad incidere anche sul dato demografico relativo alla formazione di nuovi nuclei familiari; e infine la mancanza di lavoro che va misurato non solo dal punto di vista quantitativo (% di disoccupati) ma anche qualitativo in quanto può comportare condizioni lavorative più penalizzanti quali ritmi elevati, precarietà, lavoro nero, pendolarismo, ecc.

A questi aspetti possono essere aggiunti altri fenomeni che possono influenzare negativamente il tessuto sociale territoriale come il disagio e l'emergenza abitativa che quasi sempre va ad aggravare condizioni economiche già precarie, le relazioni di conflitto familiari (divorzi, allontanamento dei figli..), le nuove forme di dipendenza (azzardo, shopping compulsivo, videogames...), la criminalità e la mancanza di sicurezza, tutti aspetti che possono confluire sul benessere psico-fisico della popolazione con gradualità maggiori per la popolazione più esposta a problematiche di tipo sociale, portando in alcuni casi a sfociare in nuove forme di violenza (maltrattamento, femminicidio, bullismo..) o di isolamento sociale.

Questo contesto così delineato ci consegna fragilità economiche e sociali di fasce di popolazione sempre più differenziate, evidenziando criticità che non possono essere affrontate da interventi

“tamponi” ma necessitano di azioni più strutturali, in un’azione sinergica tra gli enti istituzionali e le realtà del privato sociale del territorio.

I dati che seguono evidenziano le aree principali di bisogni necessari ad una lettura più analitica della popolazione dell’ambito e che vanno ad integrare i dati demografici fin ora osservati.

1.1.4.a LE FAMIGLIE

A fine 2016 risultavano nell’Ambito 41.041 *famiglie*, con un numero medio di componenti pari a 2,4 unità.

Tav. 8 - Numero delle Famiglie e ampiezza media delle stesse nell'ambito						
Comuni	Numero di famiglie			Numero medio componenti		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Apricena	5.186	5.245	5.356	2,27	2,54	2,48
Chieti	754	743	749	2,29	2,28	2,25
Lesina	2.678	2.669	2.716	2,6	2,4	2,37
Poggio imperiale	1.173	1.166	1.162	2,31	2,34	2,36
San Paolo Civitate	2.215	2.217	2.207	2,18	2,62	2,61
San Severo	20.771	20.490	20.736	2,37	2,62	2,57
Serracapriola	1.774	1.751	1.704	2,05	2,24	2,25
Torremaggiore	6.577	6.521	6.411	2,62	2,65	2,66
Ambito	41.128	40.802	41.041	2,39	2,46	2,44

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

La maggiore ampiezza delle unità familiari si registra nei comuni di Torremaggiore, San Severo e di San Paolo Civitate, quelle più ristrette nei comuni di Chieti e Serracapriola.

1.1.4.b PRIMA INFANZIA E MINORI

Al 2017 *la popolazione compresa entro i primi due anni* era composta da 2.576 persone, più della metà delle quali residenti nel comune di San Severo (1340 unità), 413 lo erano in quello di Torremaggiore (il 16% circa), 302 in quello di Apricena e la restante parte come indicato nella tabella seguente.

Tav. 9 - Distribuzione della popolazione con meno di 2 anni - Anno 2017			
Comuni	V.a.	%	Prima Infanzia/ Pop. Res. %
Apricena	302	11,7	2,3
Chieti	35	1,4	2,1
Lesina	155	6,0	2,4
Poggio imperiale	79	3,1	2,9
San Paolo Civitate	152	5,9	2,6
San Severo	1340	52,0	2,5
Serracapriola	100	3,9	2,5
Torremaggiore	413	16,0	2,4
Ambito	2576	100	2,5

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il valore più elevato del rapporto tra popolazione in età infantile e popolazione residente si registra nel comune di Poggio Imperiale quello più basso nel comune di Chieuti.

I minori presenti nell'ambito risultano 18.975, il 52 % dei quali residenti a San Severo, a Torremaggiore risultano 3.252 minori pari a circa il 17% di quelli complessivi, i restanti sono distribuiti nel modo descritto in tabella.

Dalla medesima tavola può evincersi il più ridotto peso dei minori sulla popolazione nei comuni di Chieuti e Serracapriola.

Tav. 10 - Distribuzione della popolazione minorenni (minori di anni 18) nei comuni dell'ambito - 2017

Comuni	V.a.	%	Minori/Pop. Res. %
Apricena	2.435	12,8	18,3
Chieuti	244	1,3	14,5
Lesina	1.027	5,4	16,2
Poggio imperiale	447	2,4	16,4
San Paolo Civitate	1.058	5,6	18,3
San Severo	9.862	52,0	18,5
Serracapriola	650	3,4	16,5
Torremaggiore	3.252	17,1	18,9
Ambito	18.975	100	18,2

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il numero dei minori presenti nei comuni dell'Ambito è andato progressivamente e velocemente diminuendo nel corso dell'ultimo quindicennio.

Tav. 11 - Popolazione con meno di 18 anni nei comuni dell'Ambito (*)

Comuni	% sulla popolazione residente					
	2005	2010	2017	2005	2010	2017
Apricena	2904	2711	2435	21,3	19,8	18,3
Chieuti	319	298	244	18,0	17,0	14,5
Lesina	1256	1172	1027	20,1	18,2	16,2
Poggio imperiale	479	483	447	16,9	17,0	16,4
San Paolo Civitate	1307	1278	1058	21,7	21,1	18,5
San Severo	12265	11526	9862	22,0	20,8	18,5
Serracapriola	754	698	650	18,2	17,0	16,5
Torremaggiore	3793	3679	3252	22,3	21,2	18,9
Ambito	23077	21845	18975	21,5	20,3	18,2

(*) dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

La tavola 11 mostra come nel periodo considerato vi sia stata una contrazione di oltre 4 mila minori nell'Ambito, una diminuzione di 3,3 punti percentuali sulla popolazione residente.

La tavola seguente mostra come in quasi tutti i Comuni dell'Ambito la quota delle femmine minorenni risulti inferiore a quella dei maschi.

Tav. 12 - Distribuzione della popolazione minorenni residente nei comuni dell'ambito per sesso - 2017

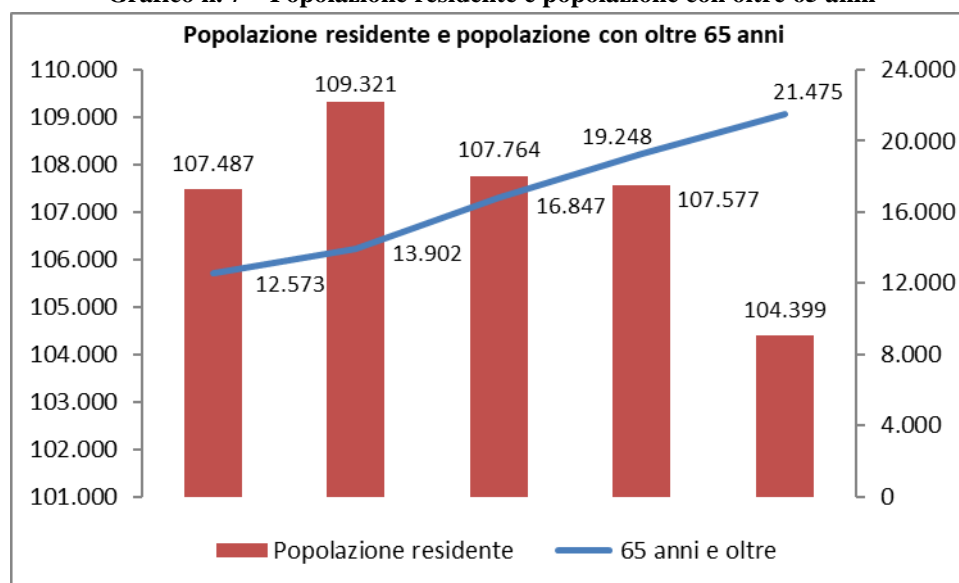
Comuni	Maschi		Femmine	
	V.a.	%	V.a.	%
Apricena	1.271	13,0	1.164	12,7
Chieti	124	1,3	120	1,3
Lesina	545	5,6	482	5,2
Poggio imperiale	239	2,4	208	2,3
San Paolo Civitate	510	5,2	548	6,0
San Severo	5.067	51,8	4.795	52,2
Serracapriola	346	3,5	304	3,3
Torremaggiore	1.683	17,2	1.569	17,1
Ambito	9.785	100,0	9.190	100,0

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

1.1.4.c. ANZIANI, DISABILI E PROBLEMATICHE DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Al 2017 la **popolazione con oltre 65 anni** risultava nell'Ambito pari a 21.475 unità, pari al 20,6% della popolazione complessiva. La dinamica trentennale ed il peso sulla popolazione residente di questa macroclasse è descritto nella tavola seguente. Nel periodo indicato la popolazione con oltre 65 anni è passata dall'11,7% al 20,6% di quella residente, in termini assoluti da 12.753 a 21.475 unità, effetto delle due opposte dinamiche determinate dalla diminuzione dei residenti e dell'aumento della macroclasse.

Grafico n. 7 – Popolazione residente e popolazione con oltre 65 anni



Fonte: elaborazione dati Demo.Istat

La distribuzione nei comuni dell'Ambito di tale macroclasse di popolazione al 2017 è descritta nel grafico seguente.

Poco meno della metà degli over 65 anni, pari al 48,7% del totale, risulta residente nel comune di San Severo. In questo Comune tale classe di popolazione pesa sulla popolazione residente poco meno di quanto questa pesi sulla popolazione dell'ambito.

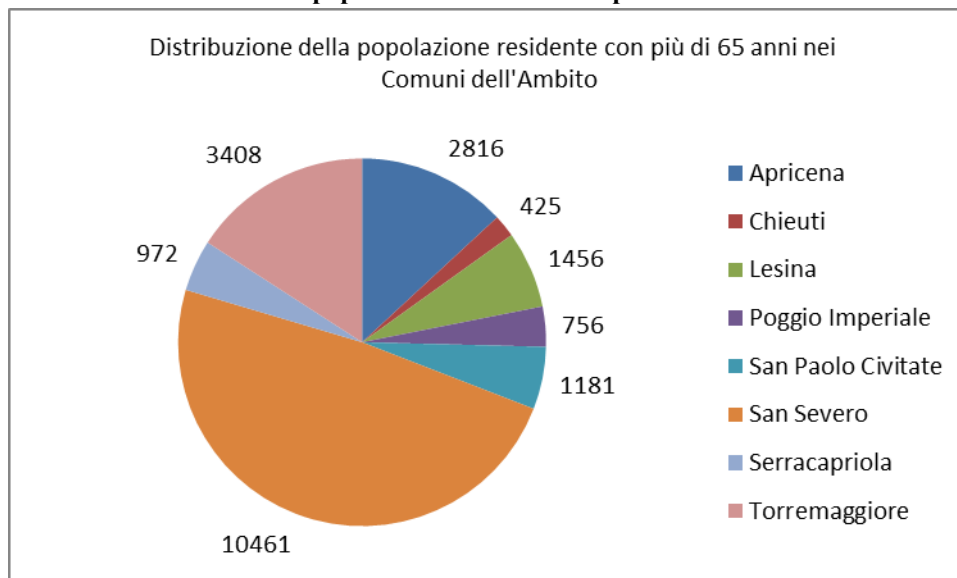
Tav.13 - Distribuzione della popolazione con più di 65 nei Comuni - 2017

	Popolazione con oltre 65 anni		Popolazione residente	
	V.a.	%	V.a.	%
Apricena	2.816	13,1	13.287	12,7
Chieuti	425	1,9	1.679	1,61
Lesina	1.456	6,8	6.352	6,1
Poggio Imperiale	756	3,5	2.719	2,6
San Paolo Civitate	1.181	5,5	5.777	5,5
San Severo	10.461	48,7	53.434	51,2
Serracapriola	972	4,5	3.943	3,8
Torremaggiore	3.408	15,9	17.208	16,5
Totale Ambito	21.475	100	104.399	100

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Soltanto nel Comune di Torremaggiore si registra un dato simile, al contrario di quanto accade nel resto dei Comuni dell'Ambito nei quali la dinamica dell'invecchiamento emerge anche in questo ambito (vedasi Tavola 5).

Grafico n. 8 – Distribuzione della popolazione residente con più di 65 anni nei Comuni dell'Ambito



Fonte: elaborazione dati Demo.Istat

Il segmento della popolazione sicuramente più esposto alle problematiche della non autosufficienza è rappresentato dai “grandi anziani” ovvero da coloro che hanno superato gli 80 anni di età. La dinamica di tale segmento della popolazione è rappresentata nella tavola che segue.

Tav. 14 - Popolazione con almeno 80 anni nei comuni dell'Ambito (*)

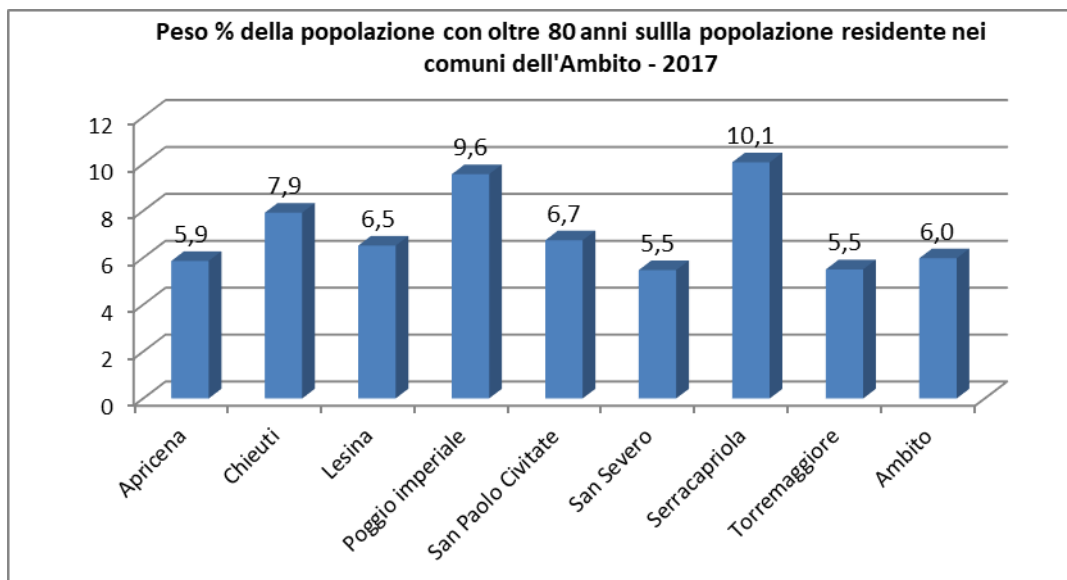
Comuni	% sulla popolazione residente					
	2005	2010	2017	2005	2010	2017
Apricena	571	661	779	4,2	4,8	5,9
Chieuti	92	115	133	5,2	6,6	7,9
Lesina	222	309	414	3,5	4,8	6,5
Poggio imperiale	167	201	260	5,9	7,1	9,6
San Paolo Civitate	253	336	386	4,2	5,6	6,7
San Severo	2009	2348	2924	3,6	4,2	5,5
Serracapriola	287	334	397	6,9	8,1	10,1
Torremaggiore	785	906	947	4,6	5,2	5,5
Ambito	4386	5210	6240	4,1	4,8	6,0

(*) dati riferiti al 1° gennaio del 2005/2010/2017

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Il peso di tale segmento è anche rappresentato nel grafico che segue, anche in relazione ad esso è confermata la criticità dei piccoli Comuni e la situazione relativamente migliore di quelli di maggiori dimensioni demografiche.

Grafico n. 9 – Peso% della popolazione con oltre 80 anni sulla popolazione residente nei comuni dell'Ambito (2017)



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 15 - Popolazione residente con 80 anni e oltre per sesso - 2017

	Maschi	Femmine
Comuni		
Apricena	378	401
Chieuti	59	74
Lesina	192	222
Poggio imperiale	120	140
San Paolo Civitate	186	200
San Severo	1330	1594
Serracapriola	176	221
Torremaggiore	378	569
Ambito	2819	3421

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

1.1.4.f LA POPOLAZIONE STRANIERA

Al 1° gennaio 2017 risultavano residenti nei Comuni dell’Ambito 5.281 stranieri, 2.745 femmine e 2536 maschi.

Tav. 16 - Popolazione straniera residente nei Comuni dell’Ambito per sesso al 1° gennaio 2017

Comuni	Maschi	Femmine	Totale	% delle femmine
Apricena	378	390	768	50,8
Chieuti	42	44	86	51,2
Lesina	261	263	524	50,2
Poggio imperiale	144	158	302	52,3
San Paolo Civitate	162	203	365	55,6
San Severo	882	961	1843	52,1
Serracapriola	172	193	365	52,9
Torremaggiore	495	533	1028	51,8
Ambito	2536	2745	5281	52,0

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

La popolazione straniera pesava in misura pari al 5% della popolazione complessiva dell’Ambito e quasi il 35% degli stessi risultano residenti nel Comune di San Severo, i Comuni di Poggio Imperiale, Serracapriola e Lesina sono quelli nei quali si registra il peso più elevato della popolazione straniera in rapporto a quella residente nello stesso Comune.

I minori stranieri presenti risultano 1280, da un minimo del 20% della popolazione straniera residente nel Comune di Lesina ad un massimo del 29,6% di quella di Serracapriola.

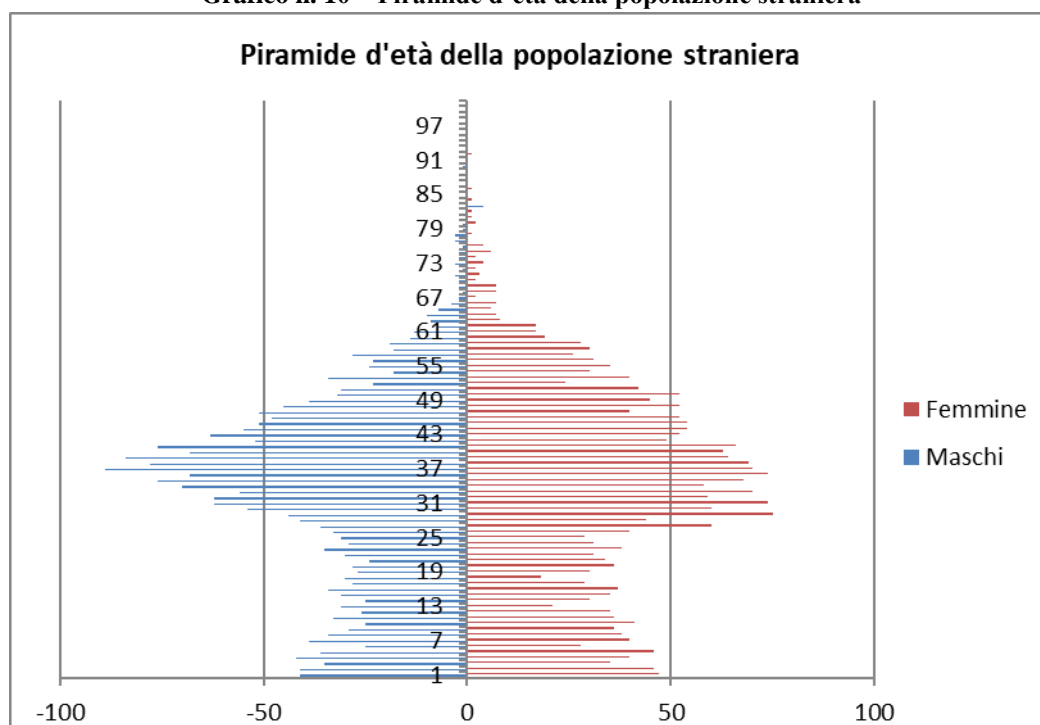
Tav. 17 - Distribuzione della popolazione straniera nei Comuni dell'Ambito

Comuni	Stranieri su Totale Stranieri	Stranieri su Popolazione residente	Stranieri <= 5 anni	6- 14 anni	15 - 18 anni
Apricena	14,54	5,78	64	93	31
Chieti	1,63	5,12	7	10	5
Lesina	9,92	8,25	56	40	12
Poggio imperiale	5,72	11,11	37	26	18
San Paolo Civitate	6,91	6,32	40	37	14
San Severo	34,90	3,45	127	201	81
Serracapriola	6,91	9,26	36	45	27
Torremaggiore	19,47	5,97	95	133	45
Ambito	100,00	5,06	462	585	233

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

La distribuzione per età della popolazione straniera conferma la assoluta prevalenza della popolazione adulta in età di lavoro, una minore presenza di adolescenti e delle prime fasce di età adulta, un peso crescente di ragazzi e bambini

Grafico n. 10 – Piramide d'età della popolazione straniera



Un ultimo dato che merita di essere sottolineato in relazione alla popolazione straniera è la crescita registrata nel corso degli ultimi cinque anni.

Nell'Ambito tra il 2012 ed il 2017 la popolazione straniera è cresciuta da 3.902 a 5.281 unità con una variazione pari al 35% circa.

I Comuni nei quali si è registrata una crescita più significativa sono quelli di Lesina, nel quale la popolazione straniera è cresciuta del 69% e quello di Serracapriola con un aumento di quasi il 45%.

Tav. 18 - Popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito dal 2012 al 2017

Comuni	2012	2015	2017	Variazione % 2012/2017
Apricena	588	722	768	30,6
Chieuti	71	68	86	21,1
Lesina	310	489	524	69,0
Poggio imperiale	233	273	302	29,6
San Paolo Civitate	320	348	365	14,1
San Severo	1325	1696	1843	39,1
Serracapriola	252	312	365	44,8
Torremaggiore	803	1000	1028	28,0
Ambito	3902	4908	5281	35,3

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

1.1.4.g MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla popolazione residente ed iscritta ai Centri per l'Impiego (CPI) della Provincia di Foggia, che dal gennaio del 2000 hanno dichiarato almeno una volta la disponibilità al lavoro. Vengono riportati i dati dei **Disoccupati in senso stretto** ma anche quelli che alla data di rilevazione hanno un rapporto di lavoro in essere, ma essendo a tempo determinato ed inferiore ai sei mesi, sono considerati disoccupati ai sensi del D. Lgs. n. 150/2015. Questi ultimi vengono classificati nelle tabelle che seguono come **Occupati in cerca di lavoro** e comunque distinti dai disoccupati in senso stretto.

Tav. 19 – Disoccupati e Occupati in cerca di lavoro IN Provincia di Foggia al 31 marzo 2018

STATO OCCUPAZIONALE	F	%	M	%	Totale	Totale %
Disoccupati	72.763	81,31	56.187	73,81	128.950	77,86
Occupati in cerca di lavoro	16.721	18,69	19.940	26,19	36.661	22,14
Totale	89.484	100,00	76.127	100,00	165.611	100,00
Percentuale	54,03%		45,97%			

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Nella tavola 19 si può notare come, dai dati provenienti dai Centri per l'Impiego, emerga un alto tasso di disoccupazione che rappresenta circa il 26,5% (165.611 disoccupati su 625.311 residenti) dell'intera popolazione della Provincia di Foggia. **Di questi il 54,03% è rappresentato da una popolazione di sesso femminile mentre il 45,97% di sesso maschile, in controtendenza con i dati demografici che registrano una maggiore presenza sul territorio delle donne.**

Le fasce d'età che subiscono maggiormente i più alti tassi di disoccupazione riguardano i 35/54 anni, che molto più difficilmente riescono a trovare nuova collocazione nel mercato del lavoro. Significativo anche il dato dei 15/24 anni, indice di percorsi scolastici e di formazione il più delle volte interrotti in anticipo.

Tav 20 – Distribuzione per età dei disoccupati iscritti ai CPI della provincia di Foggia al 31 marzo 2018

STATO OCCUPAZIONALE	15 – 19 anni	20 – 24 anni	25 – 29 anni	30 – 34 anni	35 – 44 anni	45 – 54 anni	55 ed oltre	Totale	Totale %
Disoccupati	1.425	9.821	13.802	15.153	35.295	30.791	22.663	128.950	77,86
Occupati in cerca di lavoro	368	3.192	4.925	5.295	10.461	7.933	4.487	36.661	22,14
Totale	1.793	13.013	18.727	20.448	45.756	38.724	27.150	165.611	100,00
Percentuale	1,08%	7,86%	11,31%	12,35%	27,63%	23,38%	16,39%		

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Nel Centro per l'Impiego del territorio "Alto Tavoliere" si registra un tasso di disoccupazione complessivamente più alto rispetto alla media della provincia, come si evince dalla tabella seguente:

Tav. 21 – Disoccupati iscritti al CPI dell'Ambito e della Provincia al 31 marzo 2018

CPI	Disoccupati	%	Occupati in cerca di lavoro	%	Totale	%	Popolazione	% Disoccupati
SAN SEVERO	24.289	18,84	6.174	16,84	30.463	18,39	103.594	29,41
PROVINCIA DI FOGGIA	128.950	100	36.661	100	165.611	100	625.311	26,48

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Questo alto tasso di disoccupazione nel territorio dell'ambito è determinato da un'incidenza negativa maggiore nei Comuni di San Severo (32,19%), di Torremaggiore (31,88%) e San Paolo di Civitate (29,37%) che riscontrano anche dati tra i più negativi sui saldi migratori (Tav. 3).

Tav. 22 – Disoccupati dell'ambito "Alto Tavoliere" iscritti al CPI di San Severo al 31 marzo 2018

COMUNE	DISOCCUPATI IN SENSO STRETTO	OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO	TOTALE	POPOLAZIONE	% DISOCCUPATI
Apricena	2.422	565	2.987	13.174	22,67
Chieuti	277	126	403	1.675	24,06
Lesina	935	390	1.325	6.347	20,88
Poggio Imperiale	416	124	540	2.697	20,02
San Paolo di Civitate	1.190	496	1.686	5.740	29,37
San Severo	14.217	2.848	17.065	53.015	32,19
Serracapriola	709	307	1.016	3.877	26,21
Torremaggiore	4.123	1.318	5.441	17.069	31,88
Totale	24.289	6.174	30.463	103.594	29,41

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

Il dato dei disoccupati iscritti presso i Centri per l'Impiego sono stati riclassificati anche in base alla Nazionalità di provenienza ed in particolare raggruppati in nazionalità italiana, Comunitaria ed Extracomunitaria. I casi nei quali non è noto il dato della nazionalità si riporta il numero in "Dato Mancante". Si riportano per sintesi i dati del CPI di San Severo e il dato generale della Provincia di Foggia.

Tav. 23 – Disoccupati per nazionalità nell'ambito "Alto Tavoliere" iscritti al CPI di San Severo al 31 marzo

2018						
COMUNE DI DOMICILIO	ITALIANA	COMUNITARIA	EXTRACOMUNITARIA	DATO MANCANTE	TOTALE	% stranieri
Apricena	2.744	137	104	2	2.987	8,14
Chieuti	369	21	13	0	403	8,44
Lesina	1.205	84	31	5	1.325	9,06
Poggio Imperiale	458	50	30	2	540	15,19
San Paolo di Civitate	1.392	265	25	4	1.686	17,44
San Severo	16.133	551	351	30	17.065	5,46
Serracapriola	837	166	12	1	1.016	17,62
Torremaggiore	4.692	575	172	2	5.441	13,77
Ambito "Alto Tavoliere"	27.830	1.849	738	46	30.463	8,64
Provincia di Foggia	154.097	7.043	4.105	366	165.611	6,95

Fonte: Provincia di Foggia – Settore Politiche del Lavoro e Sistema Informativo

La presenza di stranieri iscritti presso il CPI di San Severo è superiore alla media percentuale della provincia di Foggia (8,64% contro 6,95%), con punte di massima nei Comuni di Serracapriola (17,62%), di San Paolo di Civitate (17,44%) e di Poggio Imperiale (15,19%).

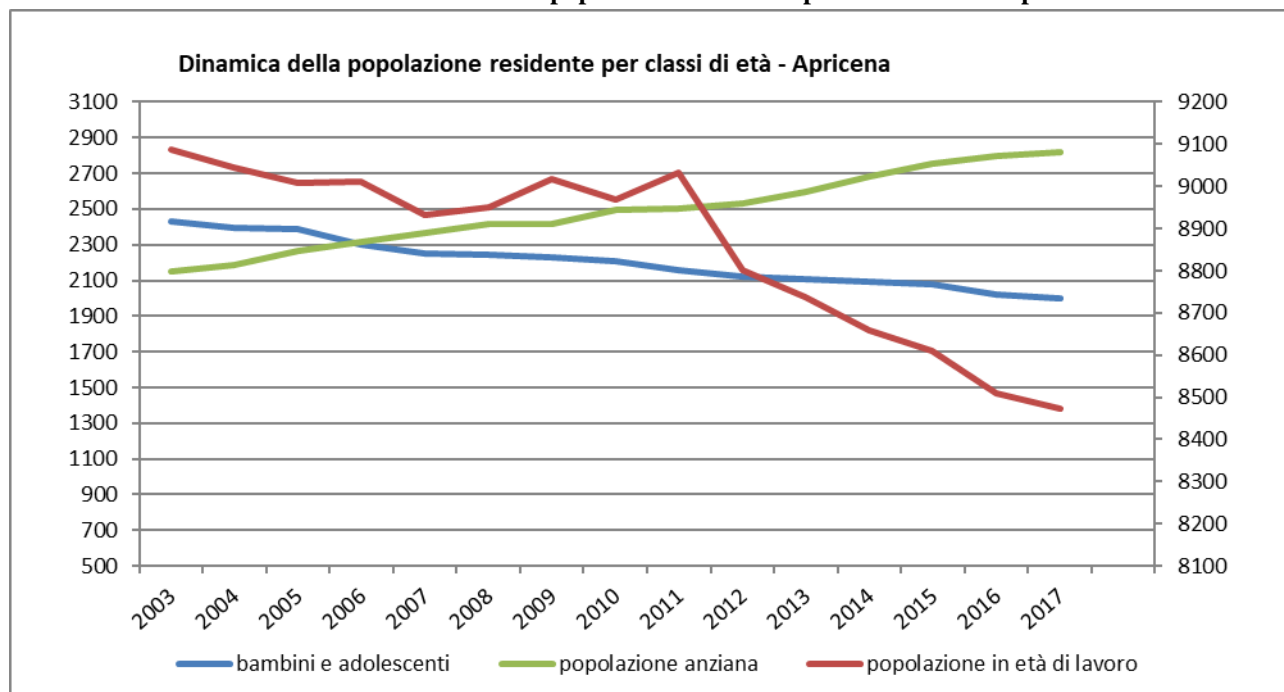
APPENDICE

Tav. 24 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Apricena

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	2429	9086	2149	13664
2004	2392	9046	2189	13627
2005	2388	9008	2268	13664
2006	2302	9010	2315	13627
2007	2248	8931	2363	13542
2008	2242	8950	2419	13611
2009	2227	9016	2417	13660
2010	2210	8969	2494	13673
2011	2160	9033	2501	13694
2012	2120	8802	2533	13455
2013	2108	8739	2594	13441
2014	2095	8658	2685	13438
2015	2077	8611	2758	13446
2016	2024	8509	2795	13328
2017	1997	8474	2816	13287

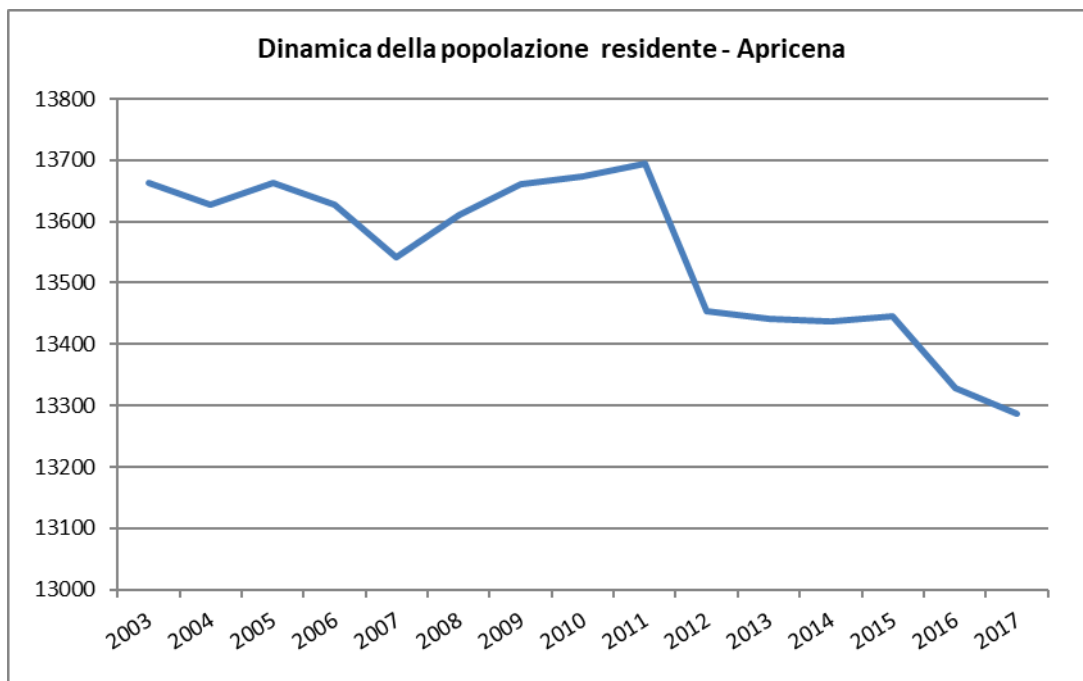
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 11 – Dinamica della popolazione residente per classi di età - Apricena



Fonte: elaborazione dati Demo.Istat

Grafico n. 12- Dinamica della popolazione residente - Apricena



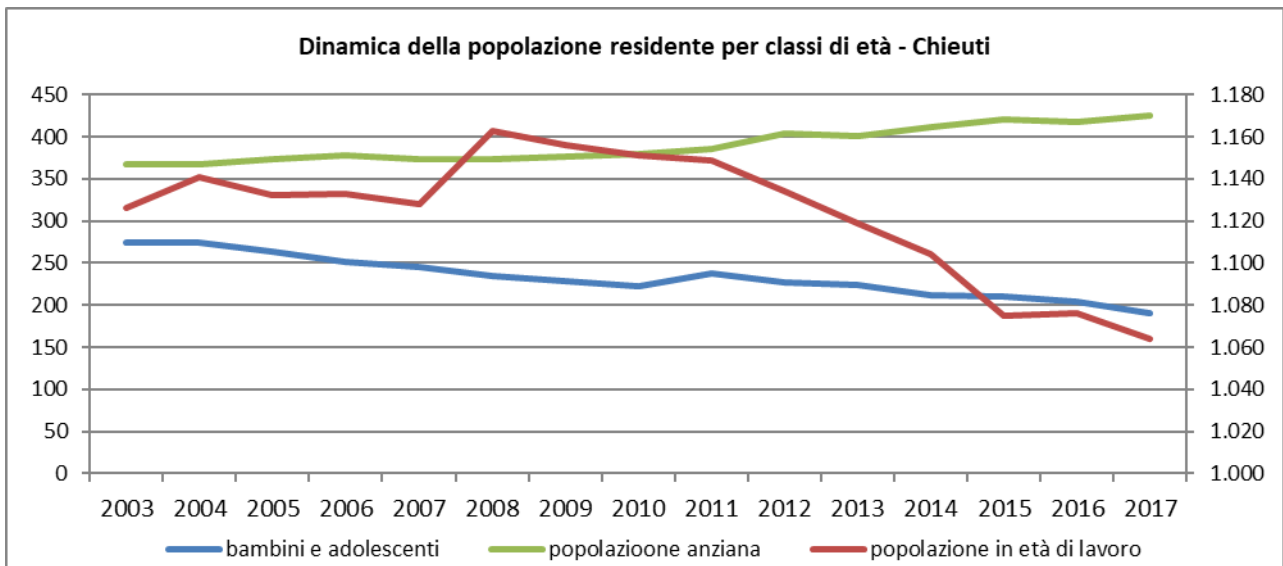
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 25 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Chieti

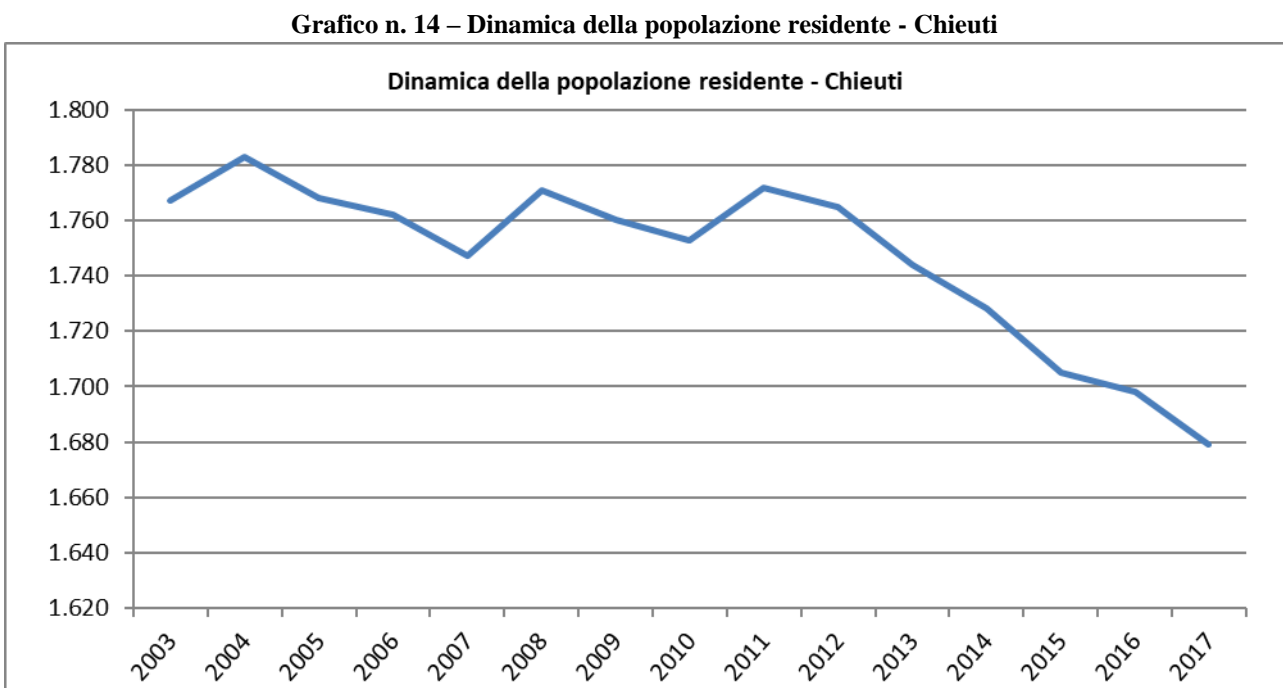
Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	274	1.126	367	1.767
2004	274	1.141	368	1.783
2005	263	1.132	373	1.768
2006	251	1.133	378	1.762
2007	245	1.128	374	1.747
2008	234	1.163	374	1.771
2009	228	1.156	376	1.760
2010	223	1.151	379	1.753
2011	238	1.149	385	1.772
2012	227	1.134	404	1.765
2013	224	1.119	401	1.744
2014	212	1.104	412	1.728
2015	210	1.075	420	1.705
2016	204	1.076	418	1.698
2017	190	1.064	425	1.679

Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 13 – Dinamica della popolazione residente per classi di età - Chieti



Fonte: elaborazione dati demo.Istat



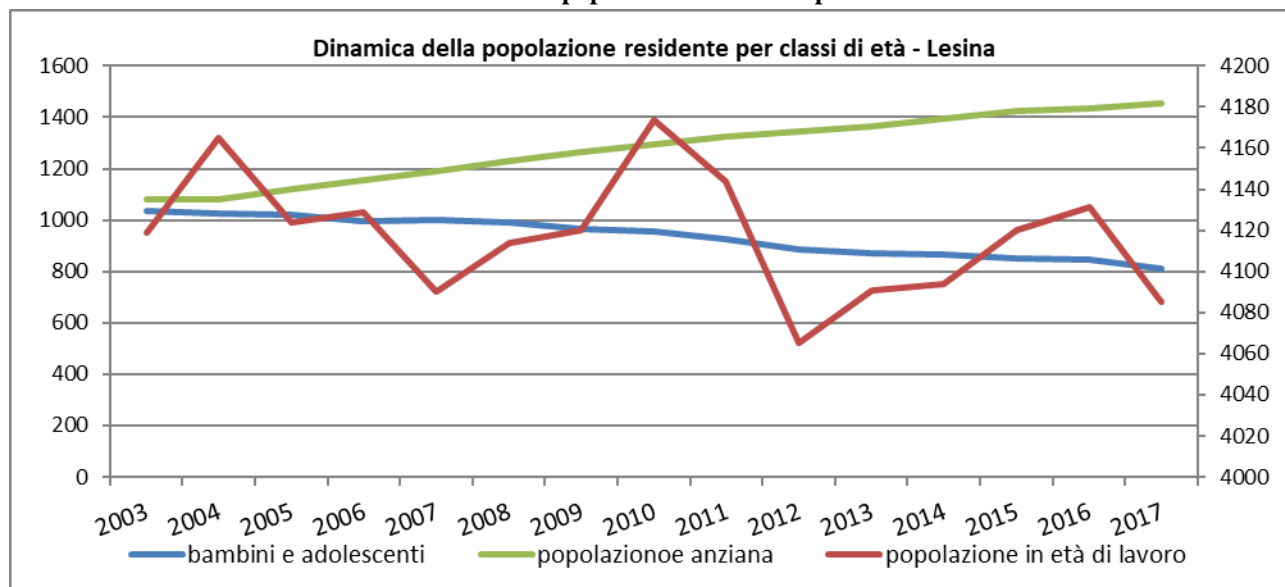
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 26 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Lesina

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	1034	4119	1082	6235
2004	1027	4165	1080	6272
2005	1018	4124	1121	6263
2006	993	4129	1156	6278
2007	1000	4090	1189	6279
2008	991	4114	1232	6337
2009	964	4120	1263	6347
2010	955	4174	1295	6424
2011	928	4144	1325	6397
2012	888	4065	1343	6296
2013	872	4091	1364	6327
2014	865	4094	1397	6356
2015	849	4120	1424	6393
2016	844	4131	1435	6410
2017	811	4085	1456	6352

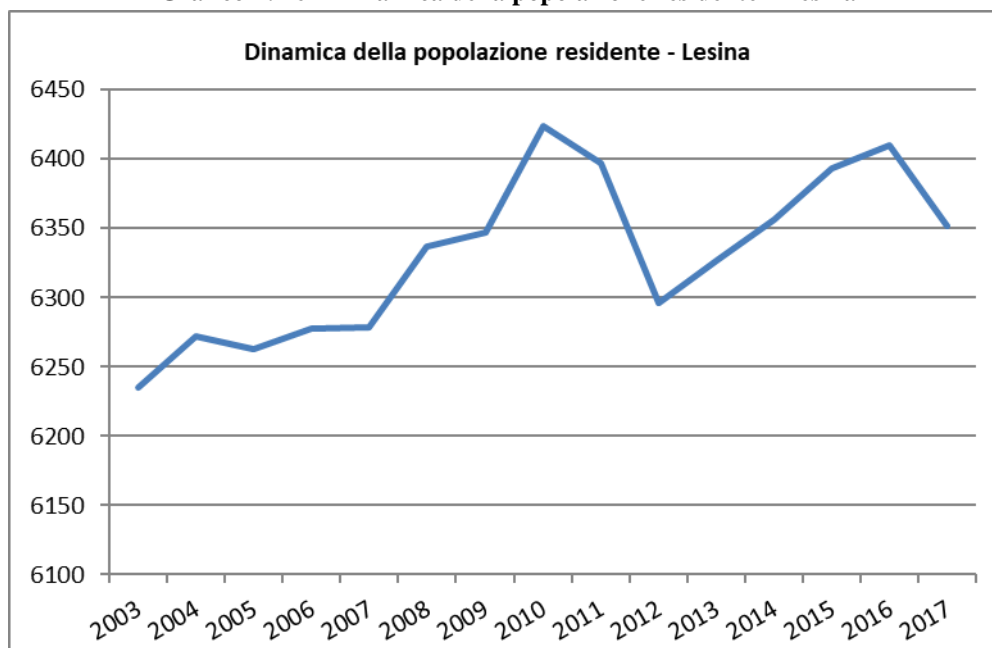
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 15 –Dinamica della popolazione residente per classi di età - Lesina



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 16 – Dinamica della popolazione residente - Lesina



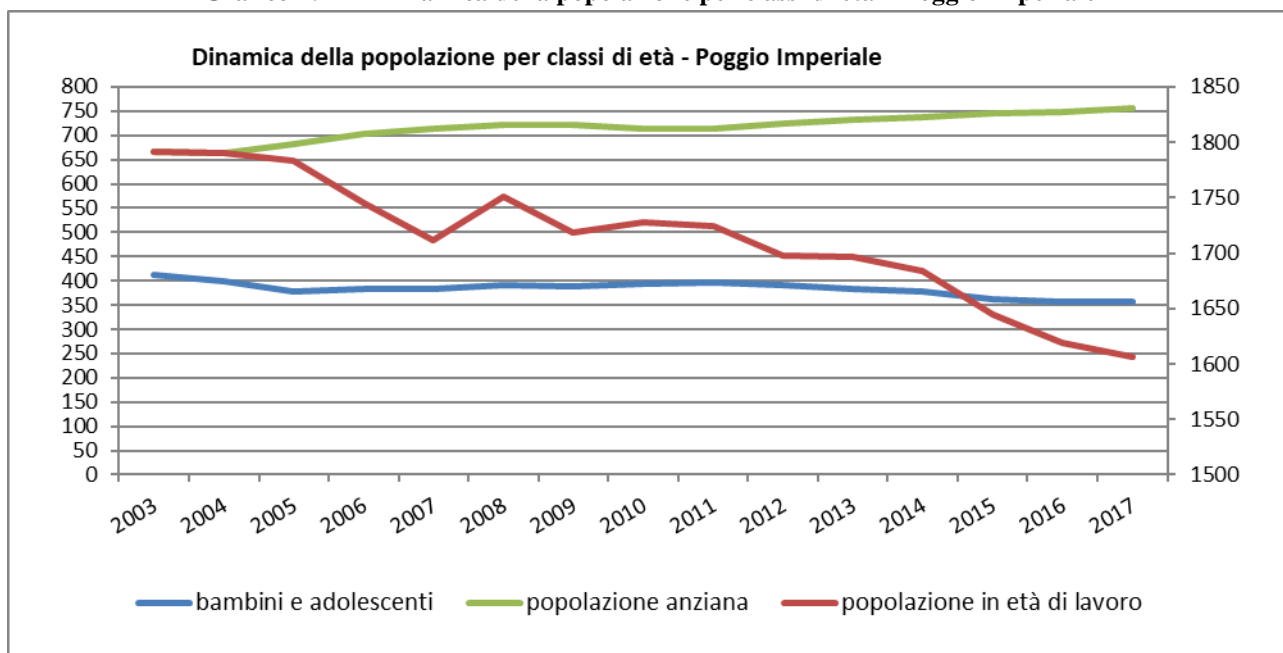
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 27 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Poggio Imperiale

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	412	1791	665	2868
2004	399	1790	664	2853
2005	377	1783	682	2842
2006	382	1745	704	2831
2007	384	1712	715	2811
2008	391	1751	722	2864
2009	389	1718	721	2828
2010	395	1728	715	2838
2011	396	1724	715	2835
2012	392	1698	724	2814
2013	382	1697	731	2810
2014	378	1684	738	2800
2015	361	1644	745	2750
2016	356	1619	749	2724
2017	357	1606	756	2719

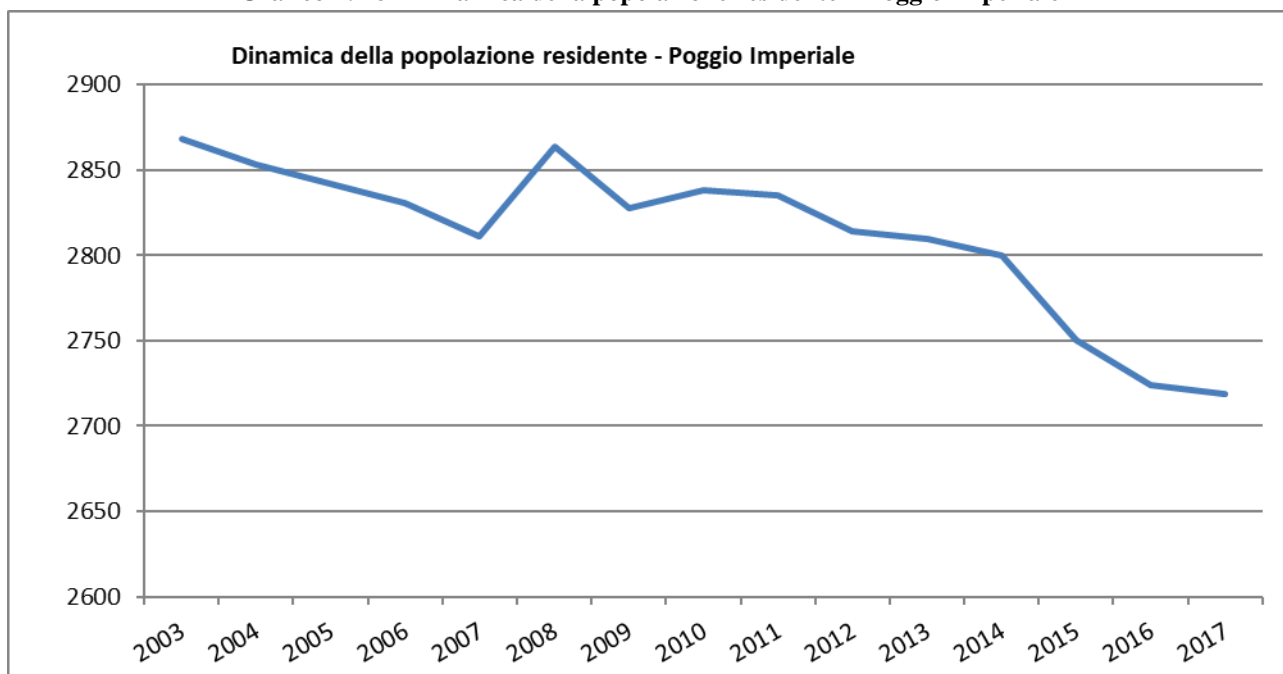
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 17 – Dinamica della popolazione per classi di età – Poggio Imperiale



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 18 – Dinamica della popolazione residente – Poggio Imperiale



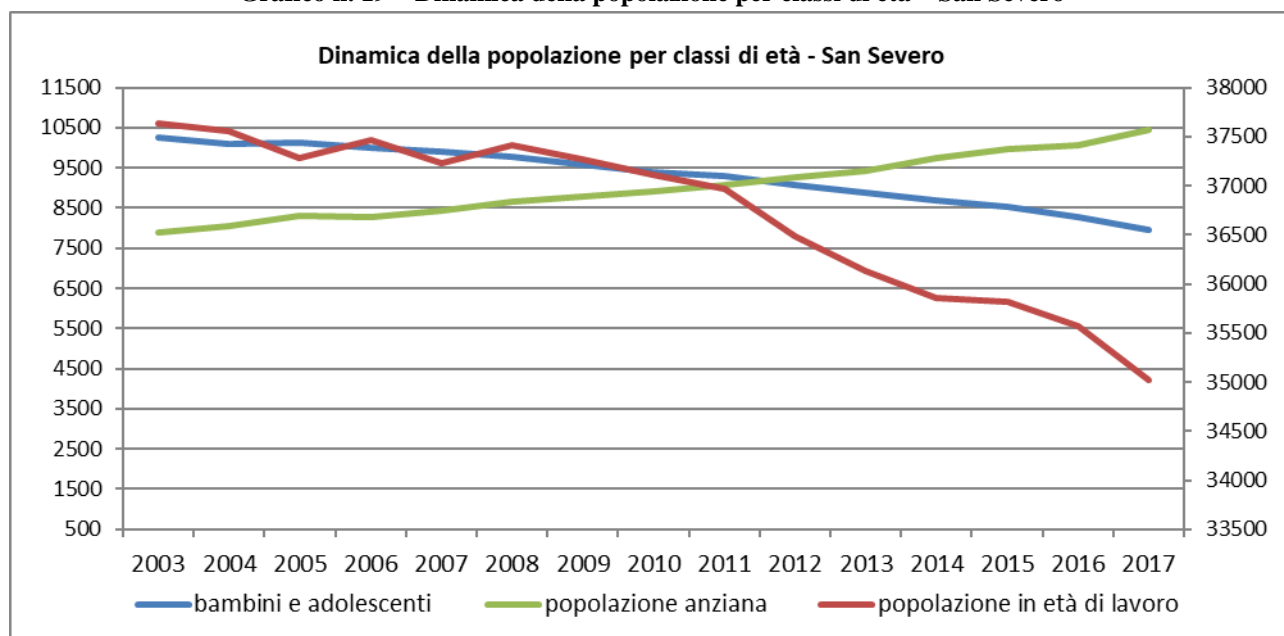
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 28 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - San Severo

Classi di età				
Anni	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	Totale
2003	10259	37635	7885	55779
2004	10100	37551	8049	55700
2005	10137	37283	8297	55717
2006	9987	37463	8270	55720
2007	9889	37227	8444	55560
2008	9760	37412	8652	55824
2009	9575	37269	8784	55628
2010	9383	37118	8898	55399
2011	9295	36967	9059	55321
2012	9077	36481	9258	54816
2013	8866	36125	9430	54421
2014	8683	35861	9749	54293
2015	8519	35824	9959	54302
2016	8263	35566	10076	53905
2017	7956	35017	10461	53434

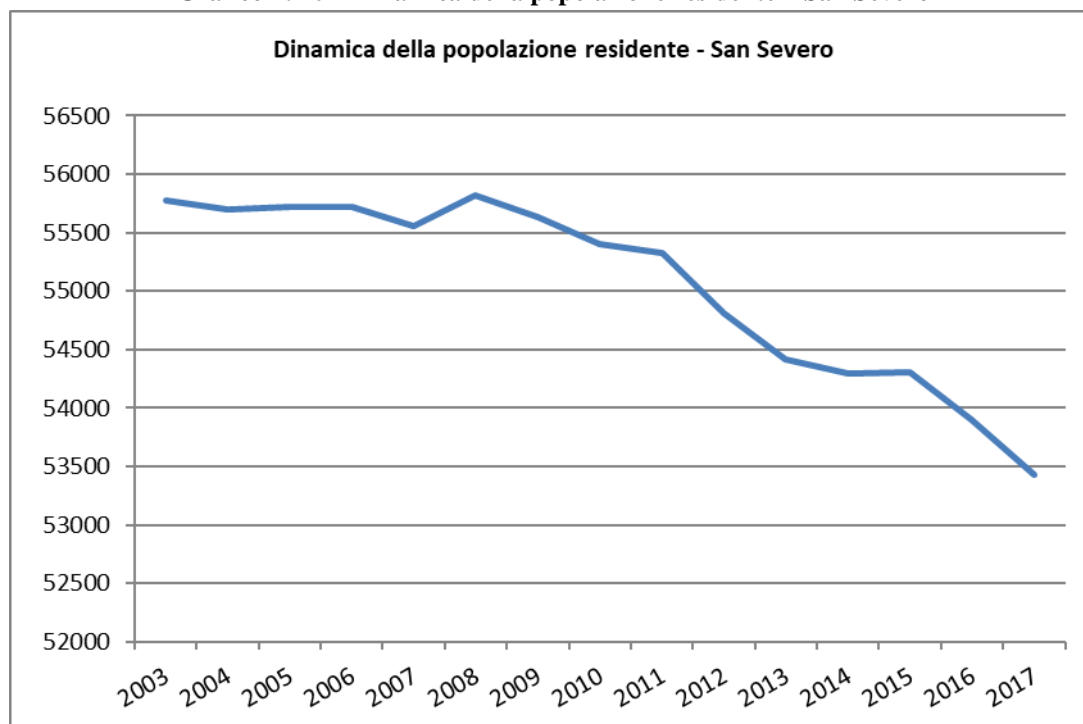
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 19 – Dinamica della popolazione per classi di età – San Severo



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 20 – Dinamica della popolazione residente – San Severo



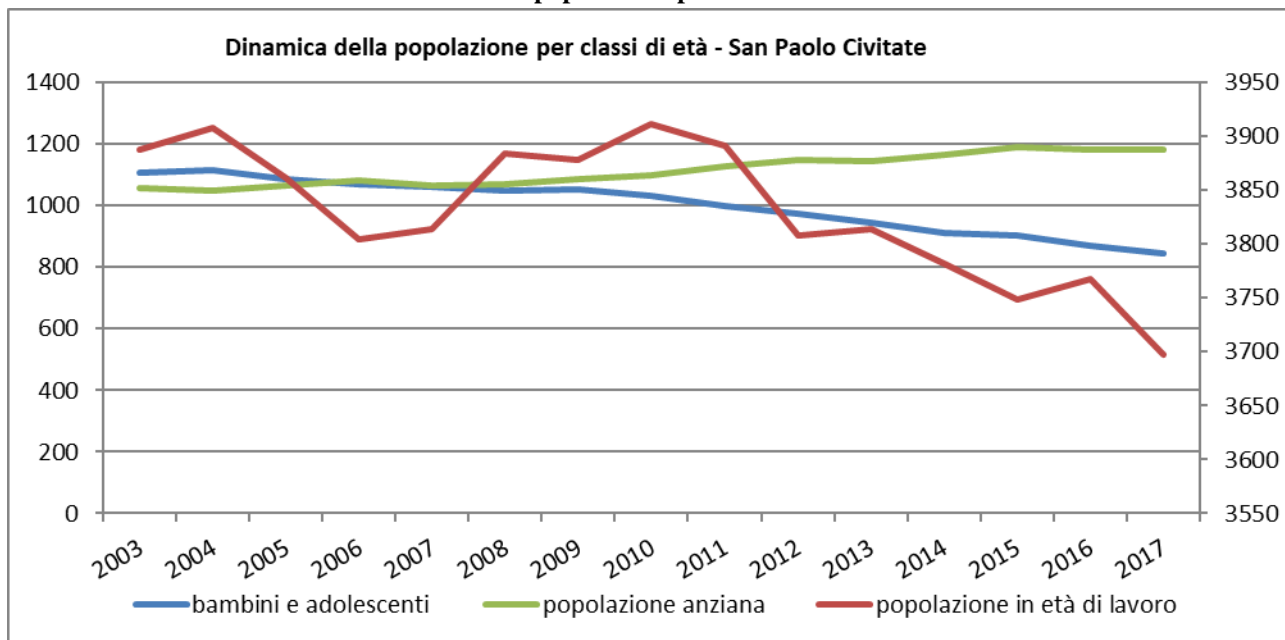
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 29 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - San Paolo Civitate

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	1106	3888	1055	6049
2004	1115	3908	1049	6072
2005	1087	3862	1066	6015
2006	1071	3804	1080	5955
2007	1062	3814	1066	5942
2008	1048	3884	1071	6003
2009	1053	3878	1086	6017
2010	1034	3912	1099	6045
2011	1000	3891	1127	6018
2012	973	3808	1150	5931
2013	946	3814	1145	5905
2014	910	3782	1165	5857
2015	905	3748	1191	5844
2016	870	3768	1180	5818
2017	844	3698	1181	5723

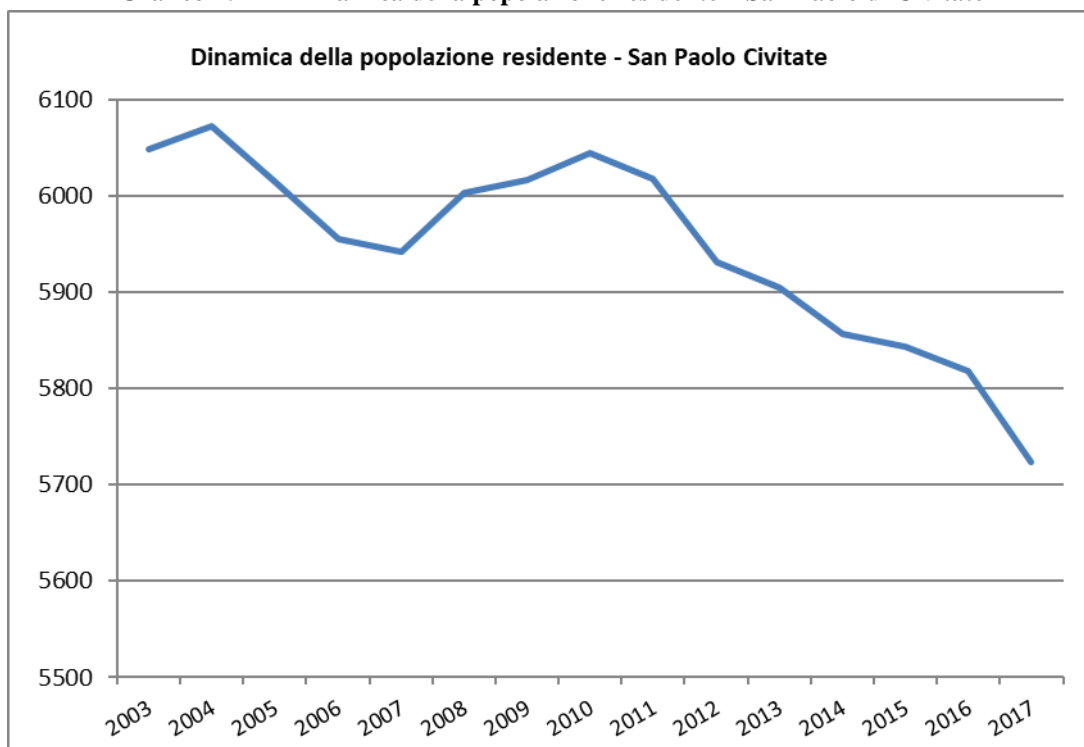
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 21 – Dinamica della popolazione per classi di età – San Paolo di Civitate



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 22 – Dinamica della popolazione residente – San Paolo di Civitate



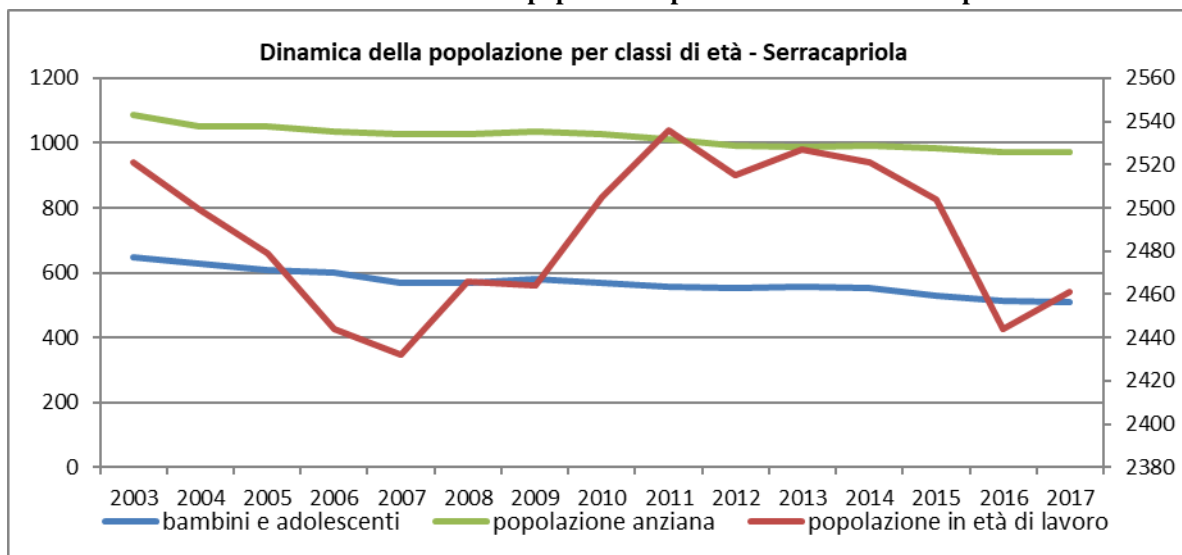
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 30 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Serracapriola

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	648	2521	1087	4256
2004	629	2499	1049	4177
2005	609	2479	1052	4140
2006	601	2444	1034	4079
2007	569	2432	1027	4028
2008	570	2466	1026	4062
2009	579	2464	1037	4080
2010	567	2505	1028	4100
2011	557	2536	1013	4106
2012	554	2515	992	4061
2013	557	2527	986	4070
2014	554	2521	993	4068
2015	527	2504	982	4013
2016	514	2444	973	3931
2017	510	2461	972	3943

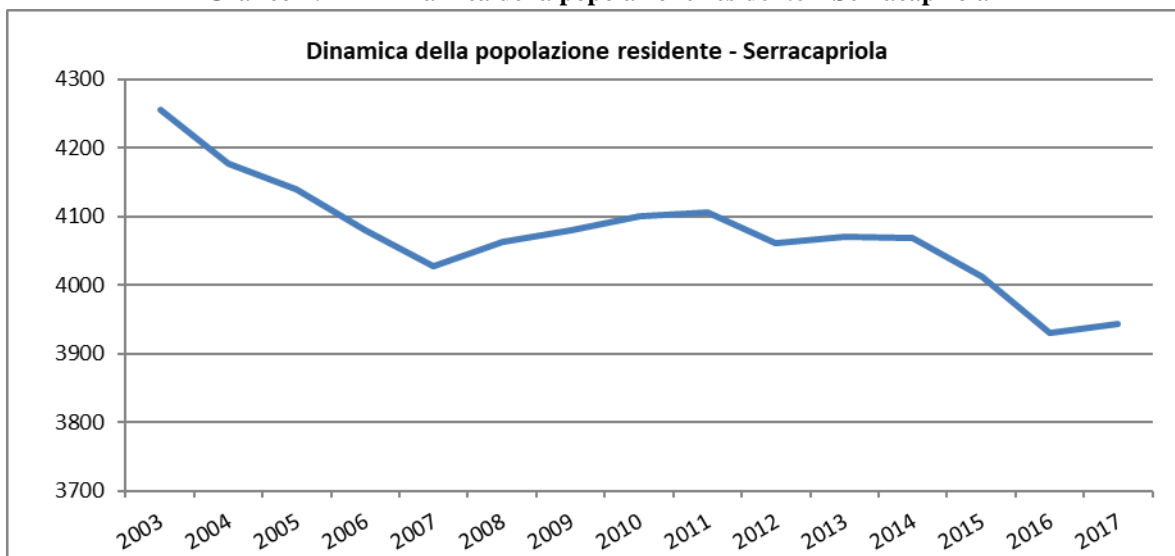
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 23 – Dinamica della popolazione per classi di età – Serracapriola



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 24 – Dinamica della popolazione residente – Serracapriola



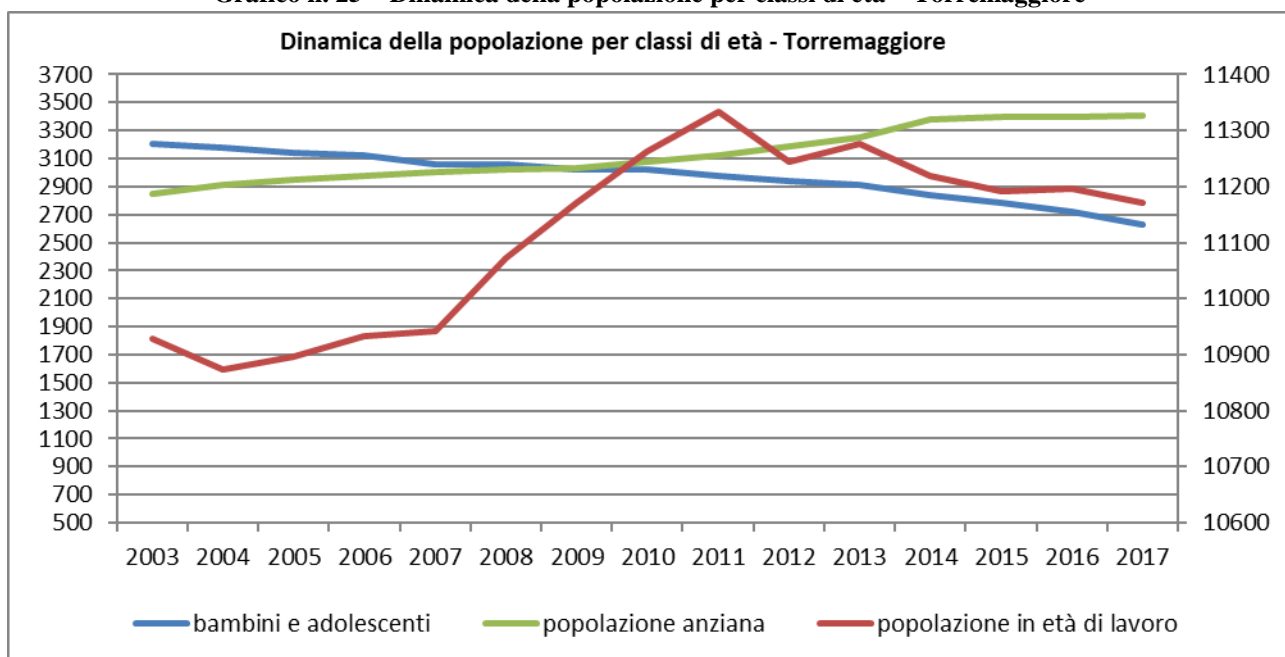
Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Tav. 31 - Dinamica della popolazione residente per classe di età - Torremaggiore

Anni	Classi di età			Totale
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 anni e oltre	
2003	3210	10928	2850	16988
2004	3174	10873	2909	16956
2005	3137	10897	2945	16979
2006	3122	10933	2972	17027
2007	3060	10942	3005	17007
2008	3056	11072	3021	17149
2009	3025	11170	3029	17224
2010	3025	11262	3078	17365
2011	2978	11333	3123	17434
2012	2944	11245	3191	17380
2013	2916	11276	3252	17444
2014	2841	11220	3377	17438
2015	2780	11192	3395	17367
2016	2718	11196	3397	17311
2017	2628	11172	3408	17208

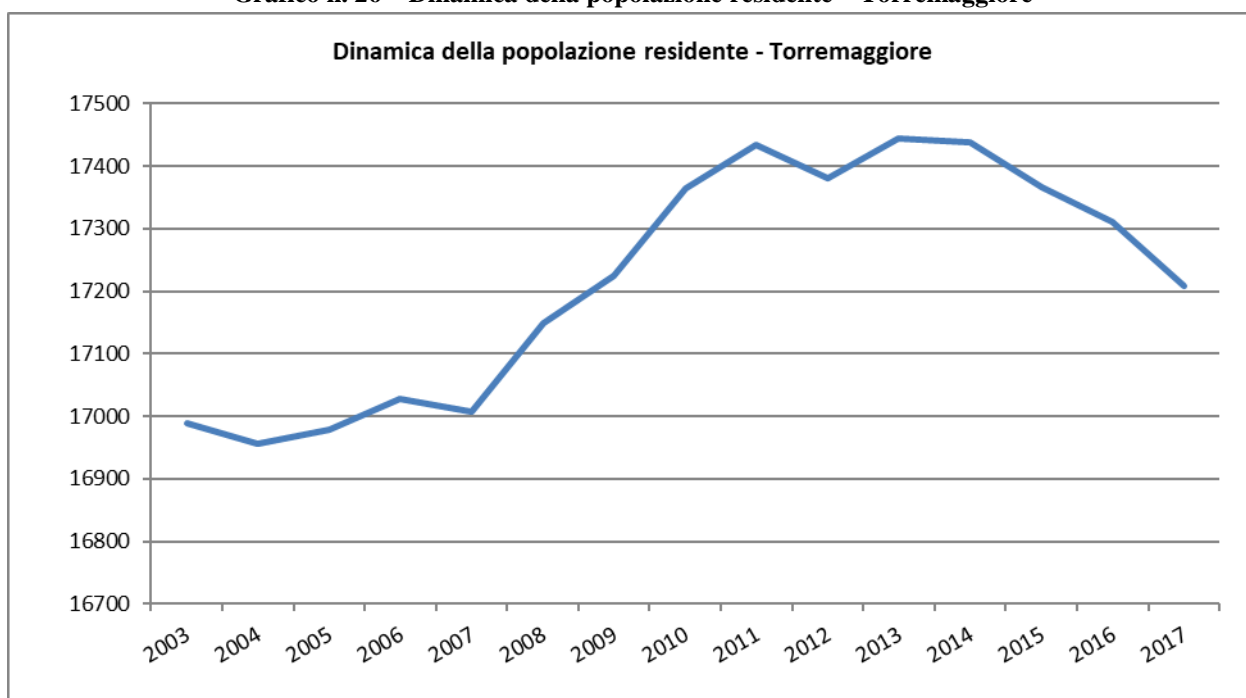
Fonte: elaborazioni da Demo.Istat

Grafico n. 25 – Dinamica della popolazione per classi di età – Torremaggiore



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

Grafico n. 26 – Dinamica della popolazione residente – Torremaggiore



Fonte: elaborazione dati demo.Istat

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si evidenzia come, negli ultimi anni, l'assetto dei servizi alla persona è andato, via via implementandosi attraverso gli interventi infrastrutturali che hanno riguardato, sia l'adeguamento dei servizi e delle strutture ai nuovi standard strutturali organizzativi e funzionali fissati dal Regolamento Regionale n.04/07, sia l'attivazione di nuove strutture.

Complessivamente, sul territorio dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", sono presenti alla data del 31.12.2017, n. 53 Unità di Offerta (UdO) autorizzate al funzionamento per una complessiva disponibilità di 1.249 posti.

Sono assenti strutture autorizzate al funzionamento rivolte agli adulti con problematiche sociali come, ad esempio, comunità alloggio per gestanti e madri con figli carico (Art. 74 R.R. n.4/2007) e strutture di pronta accoglienza per adulti in situazione di marginalità sociale.

Si riportano di seguito i principali dati riferiti all'offerta dei servizi educativi e socio-sanitari e alla dotazione di strutture presenti sul territorio dell'Ambito, suddivisi per area prioritaria di intervento:

Tav. 32 - STRUTTURE AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO PER AREA TEMATICA

AREA	N. STRUTTURE	%	POSTI	%
INFANZIA/MINORI	34	64 %	739	59%
DISABILI	10	19 %	259	21 %
ANZIANI	9	17 %	251	20 %
TOTALE	53	100%	1.249	100 %

Tav. 33 - STRUTTURE AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO PER TITOLARITA'

TITOLARITA'	UNITA' DI OFFERTA	%	POSTI	%
PUBBLICA	16	30%	495	40%
PRIVATA	37	70%	754	60%
TOTALE	53	100%	1.249	100%

Come si evince dalla tabella che precede, la Titolarità è prevalentemente di natura privata ed è pari al 70% del totale.

L'area in cui si concentra il maggior numero di servizi/strutture dedicate è quella dell'infanzia/minori e responsabilità genitoriali.

Nel corso degli ultimi anni si è avuto, infatti un incremento dell'offerta con l'iscrizione al Catalogo telematico dei buoni servizio di tre nuove strutture a titolarità privata e l'autorizzazione al funzionamento di tre strutture pubbliche e precisamente, due Centri Diurni per Minori nei Comuni di Lesina e San Severo e un Centro Ascolto Famiglie nel Comune San Severo.

L'area risulta abbastanza "presidiata" e le strutture/servizi, presenti sul territorio, vanno a potenziare la fascia d'età 0-36 mesi e 6-17 anni, attraverso la realizzazione di attività snelle e flessibili che vanno incontro alle esigenze delle famiglie ed ai loro bisogni di conciliazione dei tempi.

1.2.1 I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LE RESPONSABILITÀ FAMILIARI

I Servizi per la Prima Infanzia

Per la prima infanzia sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 15 unità d'offerta per complessivi 324 posti, localizzate in quattro dei Comuni dell'Ambito: Apricena, Chieti, San Severo e Torremaggiore.

Non sono presenti servizi autorizzati nei restanti quattro Comuni di Lesina, Serracapriola, San Paolo di Civitate e Poggio Imperiale.

Di seguito si riportano le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito:

Tav. 34 - I Servizi per la prima infanzia

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI
Asilo nido	53	1	20	1	30	0	0	0	0	0	0	2	52	0	0	1	52	5	154
Micro nido	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	1	12
Sezione primavera	53	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	30	0	0	3	43	5	73
Centro Ludico per la Prima Infanzia	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	55	0	0	1	30	4	85
TOTALE		1	20	1	30	0	0	0	0	0	0	7	137	0	0	6	137	15	324

Tav. 35 - Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento-titolarità

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	20%	102	31%
Privata	12	80%	222	69%
TOTALE	15	100%	324	100%

I Servizi Comunitari- Diurni

Per i servizi comunitari - diurni sono presenti n. 12 unità d'offerta per complessivi 349 posti, localizzati in tre dei Comuni dell'Ambito: Lesina, San Severo e Torremaggiore.

Come si evince dalla tabella che segue, nell'Ambito si registrano ben cinque strutture a ciclo diurno in favore dei minori: n. 4 Centri Socio educativi Diurni per minori (art. 52 R.R. n.4/2007), di cui n. 3 a titolarità pubblica nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, e n. 1 a titolarità privata nel Comune di San Severo; n. 1 Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 R.R. n.4/2007) a titolarità pubblica nel Comune di San Severo.

Inoltre sono presenti nei Comuni di San Severo e Torremaggiore ben 7 ludoteche, strutture che svolgono attività educative, ricreative e culturali aperte a minori, di età compresa dai 6 ai 17 anni.

Tav. 36 - Servizi/ Strutture comunitari diurni autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Centro Socio Educativo Diurno	52	0	0	0	0	1	20	0	0	0	0	2	55	0	0	1	30	4	105
Ludoteca	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	139	0	0	2	55	7	194
Centro Aperto Polivalente per minori	104	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	50	0	0	0	0	1	50
TOTALE		0	0	0	0	1	20	0	0	0	0	8	244	0	0	3	85	12	349

Tav. 37 - Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	4	33%	130	37%
Privata	8	67%	219	63%
TOTALE	12	100%	349	100%

I servizi/strutture residenziali

Nel territorio, in favore dei minori, l'Ambito vanta la presenza di sei Comunità Educative, strutture residenziali a carattere comunitario di tipo familiare caratterizzate dalla convivenza di un gruppo di minori per i quali non è stato praticabile l'affido o altre forme di intervento alternative. La gestione è affidata ad una equipe di operatori professionali; la titolarità è di natura privata.

Le strutture sono presenti nei Comuni di Apricena, San Severo e Torremaggiore, e assicurano il servizio su tutto il territorio dell'Ambito.

È presente anche nel Comune di San Severo una Comunità di Pronta Accoglienza per minori dai 6 ai 12 anni.

Tav. 38 - Strutture/Servizi residenziali autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Comunità Familiare	47	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Comunità Educativa	48	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0	3	28	0	0	2	22	6	60
Comunità di pronta Accoglienza	49	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	1	6
TOTALE		1	10	0	0	0	0	0	0	0	0	4	34	0	0	2	22	7	66

Tav. 39 - Strutture/Servizi residenziali autorizzati al funzionamento

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	0	0%	0	0%
Privata	7	100%	66	100%
TOTALE	7	100%	66	100%

Di seguito il dettaglio delle strutture /servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo

regionale dell'offerta dei servizi per l'Infanzia/Minori

Tav. 40 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia/minori

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITÀ	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI CATALOGO
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	25	Privata	SI	25
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Centro Socio Educativo Diurno	52	Minori	30	Pubblica	SI	30
Comune di Lesina	Lesina	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	20	Pubblica	SI	20
Comune di San Severo	San Severo	Centro Socio Educativo per Minori	52	Minori	30	Pubblica	SI	30
Comune di Apricena	Apricena	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	20	Pubblica	SI	12
Comune di Chieti	Chieti	Asilo Nido	53	Prima Infanzia	30	Pubblica	SI	30
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Asilo nido	53	Prima Infanzia	52	Pubblica	SI	52
L'arcobaleno'S School di Stefania Recchia	San Severo	Asilo Nido	53	Prima infanzia	20	Privata	SI	20
Fondazione Onlus . Trotta	San Severo	Asilo nido	53	Prima Infanzia	32	Privata	SI	32
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'arcobaleno's School di Stefania Recchia	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Fondazione Onlus M. Trotta	San Severo	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	NO	15
Associazione L'isola che non c'è	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	8	Privata	SI	8
Sooc. Coop Mary Poppins	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	15	Privata	SI	15
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Sezione Primavera	53	Prima infanzia	20	Privata	SI	20
Cooperativa Sociale Giocolandia	Torremaggiore	Micro Nido	53	Prima infanzia	12	Privata	SI	12
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima infanzia	25	Privata	SI	25
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	15	Privata	SI	15

L'Aquilone	San Severo	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	15	Privata	SI	15
L'Arca di Noè	Torremaggiore	Centro Ludico Prima Infanzia	90	Prima Infanzia	30	Privata	SI	30
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Ludoteca	89	Minori	50	Privata	SI	50
Cooperativa Sociale L'Aquilone	San Severo	Ludoteca	89	Minori	15	Privata	SI	15
Società Isilda S.N.C. di Minò Isabella e De Luca Hilda	San Severo	Ludoteca	89	Minori	28	Privata	SI	28
Cooperativa sociale CEMEA	San Severo	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	NO	30
Cooperativa Sociale GIOCOLANDIA	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	25	Privata	SI	25
Cooperativa sociale L'Arca di Noè	Torremaggiore	Ludoteca	89	Minori	30	Privata	SI	30
Il Grillo parlante	San Severo	Ludoteca	89	Minori	16	Privata	SI	16
Cooperativa Soc. Saman Oliver Twist	Apricena	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Coop. L'Isola Felice La scoperta di Linus	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	8	Privata	SI	8
Coop. L'Isola Felice Il Coccodrillo	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Coop. L'Isola Felice La scoperta di Linus	San Severo	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Cooperativa Sociale Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	10	Privata	SI	10
Società Cooperativa Sociale La Casa dell'Arcobaleno	Torremaggiore	Comunità Educativa	48	Minori	12	Privata	SI	12
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Comunità di pronta accoglienza	49	Minori	6	Privata	SI	6
Fondazione Onlus Matteo Trotta	San Severo	Centro Aperto Polivalente per minori	104	Minori	50	Privata	SI	50

1.2.2 WELFARE D'ACCESSO/RESPONSABILITÀ FAMILIARI

I servizi afferenti all'Area del Welfare d'Accesso/Responsabilità familiari rappresentano un elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali rispetto alla possibilità di accogliere la domanda sociale e fornire risposte adeguate ai bisogni espressi, mediante l'attivazione dei servizi alla persona e degli interventi sociali previsti con il Piano di Zona.

Nell'Ambito Territoriale sono presenti n. 2 Centri Ascolto famiglia/servizi di sostegno alla genitorialità (art. 93 R.R. n. 4/2007) e uno Sportello Sociale (art. 84 R.R. n. 4/2007) autorizzati e iscritti nel Registro Regionale.

Tav. 41 – Servizi autorizzati Welfare d'Accesso

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	TITOLARITÀ	POSTI	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE	POSTI A CATALOGO
CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE E SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	Via Ponchielli Ang. Via Martiri Di Cefalonia snc	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Pubblica		SI	
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGAPE CENTRO DI ASCOLTO "MANO PER MANO"	Viale Padre M. Da Agnone C/O Parrocchia Sacra Famiglia	San Severo	Servizi di sostegno alla famiglia ART. 93 R.R. n.4/2007	Privata	80	SI	80
FP SERVICE SRL SIAVS	Via Teano Appulo N. 26	San Severo	Sportello sociale ART. 84 R.R. n. 4/2007	Privata	100	SI	100

1.2.3 SERVIZI RESIDENZIALI/SEMIRESIDENZIALI PER ANZIANI

Anche l'Area Anziani si presenta particolarmente articolata nelle risposte socio assistenziali rivolte agli anziani, soprattutto a quelli non autosufficienti, e alle rispettive famiglie che, nel corso degli anni, hanno richiesto una sempre più crescente attivazione di servizi di sostegno alle cure e all'assistenza con particolare riguardo agli interventi di tipo domiciliare.

Per i servizi/strutture residenziali sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 9 unità d'offerta per complessivi 251 posti. Le strutture sono localizzate nei Comuni di Chieuti, Torremaggiore, San Severo e Poggio Imperiale.

E' presente un gruppo appartamento nel Comune di San Severo, cinque case di riposo, di cui tre a titolarità privata nel Comune di Torremaggiore, e due a titolarità pubblica nel Comune di San Severo. Nel Comune di Torremaggiore, inoltre sono presenti due Residenze Sociosanitarie assistenziali (RSSA), a titolarità privata.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'ambito.

Tav. 42 - Servizi residenziali/a ciclo diurno per Anziani autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieuti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Gruppo Appartamento	63	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	0	0	0	0	1	6
Casa di riposo	65	0	0	1	30	0	0	0	0	0	0	2	78	0	0	2	45	5	153
Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	47	2	47
Centro Sociale Polivalente per Anziani	106	0	0	0	0	0	0	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0	1	45
TOTALE		0	0	1	30	0	0	1	45	0	0	3	84	0	0	4	92	9	251

Tav. 43 - Strutture/Servizi residenziali/ a ciclo diurno per anziani autorizzati al funzionamento

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	3	33 %	143	57%
Privata	6	67%	108	43%
TOTALE	9	100%	251	100%

Di seguito il dettaglio delle strutture /servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per Anziani

Tav. 44 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per gli Anziani

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Associazione Senza Scopo di lucro Madre della Carità	San Severo	Gruppo Appartamento	63	Anziani	6	Privata	SI
Casa Azzurra SRL	San Severo	Domus san Giuseppe Moscati	64	Anziani	10	Privata	SI
Casa di Riposo di Concetta Masselli	San Severo	Casa di riposo	65	Anziani	68	Pubblica	SI
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	25	Privata	SI
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione "Casa di riposo " Divina Provvidenza	Torremaggiore	Casa di riposo	65	Anziani	20	Privata	SI
ASP Castriota e Corropoli	Chieuti	Casa di riposo	65	Anziani	30	Pubblica	SI
Parrocchia San Nicola	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	25	Privata	SI
RSSA San Francesco	Torremaggiore	Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA)	66	Anziani	22	Privata	SI
Centro Polivalente per Anziani	Poggio Imperiale	Centro Polivalente per Anziani	106	Anziani	45	Pubblica	SI

1.2.4 SERVIZI COMUNITARI E SERVIZI DIURNI PER DISABILI

Per i servizi/strutture residenziali sul territorio dell'Ambito sono presenti n. 10 unità d'offerta per complessivi 259 posti. Le strutture sono localizzate nei Comuni di Apricena, Lesina, San Severo, Torremaggiore e Poggio Imperiale.

La rete dei servizi a favore dei disabili si completa con la presenza di strutture gestite dal privato sociale, autorizzate al funzionamento secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n.4/2007.

Per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per disabili, negli ultimi anni si è avuto un incremento dell'offerta di nuove strutture/servizi iscritti al catalogo telematico regionale per l'utilizzo dei buoni servizio di conciliazione, misura analoga a quella dei servizi per la prima infanzia.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito:

Tav. 45 - Servizi comunitari e diurni autorizzati al funzionamento

TIPOLOGIA SERVIZIO	ART.	Apricena		Chieti		Lesina		Poggio Imperiale		San Paolo Civitate		San Severo		Serracapriola		Torremaggiore		Ambito	
		U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI	U. O.	POSTI
Comunità Socio Riabilitativa	57	1	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	10	0	0	2	20
Centro polivalente per diversamente abili	105	1	30	0	0	1	20	0	0	0	0	1	50	0	0	1	25	4	125
Centro Diurno Socio Educativo e riabilitativo	60	0	0	0	0	0	0	1	30	0	0	1	30	0	0	0	0	2	60
Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	24	0	0	1	30	2	54
TOTALE		2	40	0	0	1	20	1	30	0	0	3	104	1	10	2	55	10	259

Tav. 46 - Strutture/Servizi comunitari e diurni per disabili autorizzati al funzionamento

TITOLARITA'	U.O.		POSTI	
Pubblica	6	60 %	145	56 %
Privata	4	40 %	114	44 %
TOTALE	10	100%	259	100%

Di seguito il dettaglio dei servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per Disabili

Tav. 47 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per i disabili

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Comune di Apricena	Apricena	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	SI
ASP Castriota e Corropoli	Serracapriola	Comunità Socio Riabilitativa	57	Disabili	10	Pubblica	SI
Daunia Sanitas srl "Centro diurno San Severo"	San Severo	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	Disabili	24	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus "Il Filo Continuo"	Torremaggiore	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	60 ter	Disabili	30	Privata	SI
ASP Castriota Corropoli "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	Centro Socio Educativo Riabilitativo	60	Disabili	30	Pubblica	SI
San Francesco srl	San Severo	Centro Socio Educativo Riabilitativo	60	Disabili	30	Privata	SI
Comune di Apricena	Apricena	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	30	Pubblica	SI
Comune di Lesina	Lesina	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	20	Pubblica	SI
Comune di Torremaggiore	Torremaggiore	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	25	Pubblica	SI
Comune di San Severo	San Severo	Centro Polivalente per Diversamente Abili	105	Disabili	50	Pubblica	SI

1.2.5 SERVIZI DOMICILIARI

Dai dati raccolti, risultano attivi i servizi di Assistenza Domiciliare Socio - Assistenziale (SAD) e Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per minori, anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza. L'offerta dei servizi pubblici, in particolar modo il Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD e di Assistenza Domiciliare Integrata – ADI, rispondono al bisogno primario di tutela dell'anziano che, in determinate condizioni socio economiche e familiari è fortemente esposto al rischio di esclusione sociale e di allontanamento dal proprio contesto di vita abituale.

Nell'ambito della rete dei servizi di tipo domiciliare, si colloca il "Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale extrascolastica dei diversamente abili" rivolto al ciclo della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Nel Territorio, inoltre, è presente il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare rivolto a minori appartenenti a nuclei familiari che presentano elementi di fragilità al fine di prevenire, superare e

contrastare l'instaurarsi di sofferenza psico-affettiva, di emarginazione, di devianza e il ricorso agli inserimenti in strutture residenziali.

Di seguito il dettaglio dei servizi autorizzati al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta

Tav. 48 – Strutture/Servizi autorizzati e iscritti al catalogo regionale dell'offerta dei servizi di assistenza domiciliare

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZI EROGATI	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Cooperativa Sociale Igea arl Onlus	Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili	30	Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	195	Privata	SI
Fp Service srl SIAVS	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	12	Privata	SI
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili		Pubblica	SI
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	SAD	87	Anziani/Disabili	42	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili		Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Cooperativa Keres Onlus	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Società cooperativa Sociale Santa Chiara	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili		Pubblica	SI
Società Coop. Sociale Sanità Più	San Severo	ADI	88	Anziani/Disabili	42	Privata	SI
Oasi Società Coop. Sociale Onlus	Torremaggiore	ADI	88	Anziani/Disabili		Privata	SI
Soc. Coop. Sociale Sanitaria per azioni San Giovanni di Dio	San Severo	ADE	87 bis	Minori	110	Privata	SI
Società Cooperativa Sociale AGAPE	San Severo	Integrazione scolastica	92	Minori/Disabili		Privata	SI

1.2.6 AREA ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI

In tale area l'offerta dei servizi, prioritariamente gestiti dal privato sociale, registra ancora, una notevole criticità, soprattutto nell'area dell'accoglienza di alcune fasce di popolazione particolarmente fragile e vulnerabile (c.d. senza fissa dimora, ex tossicodipendenti, adulti in difficoltà, persone definitivamente uscite dal circuito sanitario/psichiatrico).

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati per ciascun Comune dell'Ambito.

Tav. 49 – Servizi attivi e distribuzione dei posti per Comune

TITOLARE	COMUNE SEDE	ART. R.R. 4/2007	AREA UTENZA	POSTI DISPONIBILI	TITOLARITA'	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
ASP Castriota e Corroppoli CASA PER LA VITA "CUORE CON LE ALI"	Poggio Imperiale	70	Persone con problematiche psico - sociali	14	Pubblica	SI
Consorzio Cooperative Sociali a.r.l. Metropolis Casa per la vita "Don Aldo Prato"	San Severo	70	Persone con problematiche psico - sociali	12	Privata	SI

1.2.7 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Nel Territorio dell'Ambito "Alto Tavoliere" sono presenti le seguenti organizzazioni di volontariato, come da tabella che segue:

Tav. 50 – Organizzazioni di volontariato dell'Ambito "Alto Tavoliere"

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
ASSOCIAZIONE SUPERAMENTO HANDICAP	Via XXV Aprile n.45	Apricena	Disabili	SI
A.D.A. ASSOCIAZIONE DISABILI APRICENA	Via Montegrappa C/O Centro L'aquilone n.s.n.	Apricena	Disabili	SI
CO.N.G.E.A.V	Via Cavour n.50	Apricena	- Culturale - Protezione Civile - Socio-sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
L'AMORE E' VITA	Via Piave n.11	Poggio Imperiale	- Culturale - Socio-Sanitari - Solidarietà Sociale	SI
NUCLEO OPERATIVO CORPO VOLONTARI P.C.	Luigi Cadorna n.2	Poggio Imperiale	- Culturale - Protezione Civile - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Via Vittorio Emanuele n.25	San Paolo Di Civitate	- Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Socio-Sanitaria	SI
CLUB DELL'AMICIZIA	Via Roma N.44	San Paolo Di Civitate	- Culturale - Diritti Civili - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
OPERATORI PER LA SICUREZZA SOCIALE	Via Picucci S.N.	San Paolo Di Civitate	- Protezione Civile	SI
LO SPECCHIO DELLA VITA	Via G. Leopardi n.17	San Paolo Di Civitate	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SERRACAPRIOLA	Via Bovio n.1	Serracapriola	- Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Corso Garibaldi n.158	Serracapriola	- Disabili	SI
AVO SAN SEVERO ONLUS	Via Teresa Masselli n.8	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO E IL RECUPERO DELLA TOSSICODIPENDENZA "CRESCERE INSIEME"	Via Barletta n.27	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE "RADIO CLUB SAN SEVERO"	Viale 2 Giugno n.168	San Severo	- Protezione Civile - Solidarietà Sociale	SI

ASSOCIAZIONE ALTEA	Vico Mustacci n.7	San Severo	- Protezione Civile - Solidarietà Sociale	SI
ASSOCIAZIONE DAUNA PER LA SALUTE MENTALE	Via Fraccacreta n.9	San Severo	- Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE "ANTEA" - ASS. NAZ. TERZA ETA' ATTIVA	Via Nicolò Rosa n.59	San Severo	- Anziani - Diritti Civili - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
SUPERAMENTO HANDICAP	Via Chieti n.7	San Severo	- Disabili - Socio-Sanitaria	SI
CO.N.GE.A.V. (CORPO NAZIONALE GUARDIE ECOLOGICHE AMBIENTALI VOLONTARIE)	Piazza Municipio n.1	San Severo	- Culturale - Educativa e del Diritto allo Studio - Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO UMANITÀ NUOVA - LA CASA DEI SOGNI	Via Mario Carli n.5	San Severo	- Anziani - Socio-Sanitaria	SI
LA CITTÀ DEI COLORI	Via Castiglione n.8	San Severo	- Socio-Sanitaria - Disabili	SI
CARITAS INCONTRO	Via San Giovanni Bosco n.3	San Severo	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
MADRE DELLA CARITÀ	Via Carceri Nuove n.19	San Severo	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
"A.V.O. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI"	Via Berlinguer n.1C	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria	SI
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI TORREMAGGIORE - PARROCCHIA SAN NICOLA SPIRITO SANTO	C/O Parrocchia San Nicola n.s.n.	Torremaggiore	- Protezione Civile - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE ORATORIO SAN SABINO ONLUS	Via Cairolì n.33	Torremaggiore	- Culturale - Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Solidarietà Sociale	SI
A.V.I.S.	Via Sacco E Vanzetti n.33	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria	SI
ANFASS ONLUS TORREMAGGIORE	Via Magenta n.29	Torremaggiore	- Disabili - Socio-Sanitaria	SI
ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA DELLE MALATTIE DEL CUORE (ALMAC)	Via santa lucia n.103	Torremaggiore	- Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AIRONE BIANCO"	Viale Marconi n.38	Torremaggiore	- Diritti Civili - Educativa e del Diritto allo Studio - Socio-Sanitaria - Solidarietà Sociale	SI

1.2.8 ASSOCIAZIONI/ MOVIMENTI FEMMINILI E DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI GENERE

Tav. 51 – Associazioni, movimenti e cooperative di genere

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	AREA DI INTERVENTO	ISCRIZIONE AL CATALOGO REGIONALE
Voltalacarta	Corso Vittorio Emanuele n. 86	Lesina	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
Arci Donna Circolo "Elsa Morante"	Via Previdenza n. 11	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
ASSOCIAZIONE EUROPEAN CAMPUS	Viale 2 Giugno n. 220	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI
Sirio Sviluppo e Formazione ONLUS	Via Checchia Rispoli n. 51	San Severo	ASSOCIAZIONE FEMMINILE	SI

Le mappe riportano di seguito, la distribuzione geografiche delle unità di offerta sul territorio dell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere" relativamente alle annualità 2013 e 2017

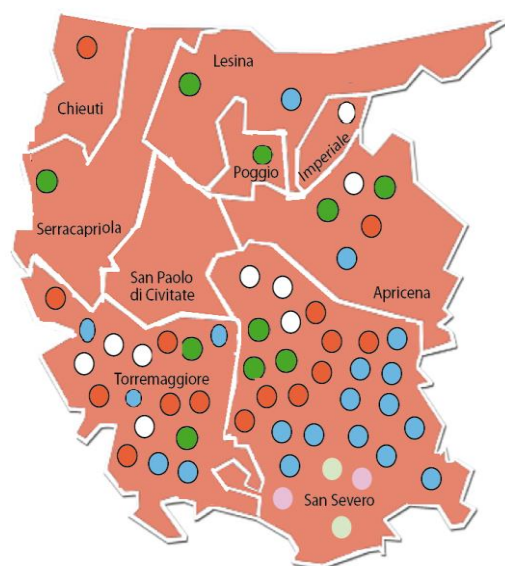
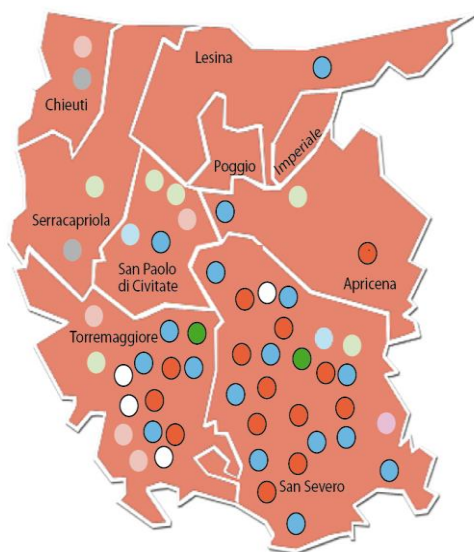
Grafico n. 27 – Distribuzione geografica delle UDO anni 2013 e 2017

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE UDO ANNO 2013

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE UDO ANNO 2017

AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE

AMBITO TERRITORIALE ALTO TAVOLIERE



- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- ALTRI SERVIZI E STRUTTURE PER MINORI
- STRUTTURE E SERVIZI PER ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI

- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER ANZIANI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER DISABILI
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PRIMA INFANZIA
- STRUTTURE E SERVIZI AUTORIZZATI PER MINORI
- CENTRO ASCOLTO FAMIGLIE
- STRUTTURE E SERVIZI PER ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI

1.2.9 PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Il territorio dell’Ambito Territoriale “Alto Tavoliere” presenta, alla data del 31.12.2017, un numero di servizi e strutture autorizzate ai sensi della L.R. n. 19/2006 e del Reg. Reg. n. 04/2007, decisamente maggiore rispetto al 2014. Basti pensare che nel 2013 le Unità di Offerta (UdO) autorizzate al funzionamento, erano 37 per una complessiva disponibilità di 843 posti; oggi le UdO sono 53 per complessivi 1249 posti.

La dotazione infrastrutturale presenta come punto di forza l’offerta dei servizi per la prima infanzia, che risulta sufficientemente diffusa sul territorio, sia per quanto riguarda i servizi a titolarità privata che a titolarità pubblica.

Nel corso degli ultimi anni la rete dei servizi e strutture a ciclo diurno a carattere socioeducativo e riabilitativo rivolti ai minori, ai disabili e agli anziani è andata via via crescendo rispetto alla precedente programmazione, dove, in passato, la presenza di tali tipologie di servizio era piuttosto debole se non assente.

L’ulteriore incremento è stato favorito, a partire dal 2016, dall’offerta di nuove strutture/servizi iscritte sulla piattaforma dedicata regionale per il sostegno alla domanda di servizi domiciliari e a ciclo diurno per anziani e disabili per l’utilizzo di Buoni servizio.

Sono inoltre sufficientemente presenti opportunità di accoglienza residenziale per persone con disabilità e non autosufficienti (Comunità educative – art. 48, Comunità di pronta accoglienza – art. 49, Gruppo Appartamento – art. 63, Case di Riposo – art. 65, Residenze Sociosanitaria Assistenziale (RSSA) – art. 66, Comunità Socio Riabilitative – art. 57, Casa famiglia o Casa per la vita per persone con problematicità psicosociali – art. 70).

Per completezza è opportuno evidenziare come siano in corso investimenti infrastrutturali supportati da finanziamenti regionali (Avviso n. 1/2015 – Piano degli investimenti infrastrutturali) per nuove unità operative che andranno ad arricchire la rete della offerta territoriale di infrastrutture sociali.

La dotazione infrastrutturale dell’Ambito verrà completata con il prossimo avvio dei seguenti servizi:

- Centro Diurno per Anziani - Comune di San Severo;
- Casa Rifugio per donne e minori vittime di violenza - Comune di San Severo;
- Dopo di Noi - Comune di San Severo;
- Centro Diurno per Disabili - Comune di San Paolo di Civitate.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2014 E IL 2017

Le scelte operate dall'Ambito, in virtù degli indirizzi e priorità di intervento definiti con la programmazione regionale, sono state indirizzate ad assicurare ed e garantire i servizi /interventi già individuati quali obiettivi di servizio con il Piano Sociale di Zona 2014-2016, che hanno trovato copertura finanziaria sulle risorse rinvenienti dai residui di stanziamento delle precedenti annualità 2014-2016 e sulle risorse 2017.

Con il terzo Piano Sociale di Zona l'azione dell'Ambito è stata orientata a:

- Assicurare la continuità ai servizi/interventi essenziali garantendone la sostenibilità;
- Rifinanziare i servizi comunitari a ciclo diurno e le strutture già programmate nel PsZ;
- Assicurare e potenziare la rete di servizi integrati per costruire riferimenti e percorsi operativi in grado di garantire risposte finalizzate a prevenire, gestire e contrastare la violenza a danno delle donne e dei minori;
- Destinare risorse finanziarie per i servizi e le strutture, già previsti nel piano Sociale di Zona, non ancora attivati per insufficiente dotazione finanziaria;
- Assicurare gli interventi per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale attiva;
- Sostenere lo start up delle strutture realizzate negli ultimi anni e poste al servizio dell'intero ambito, anche differenziando le forme di gestione (affidamento di servizi, concessione...);
- Garantire gli interventi di protezione dei minori fuori famiglia e potenziare il servizio di affido e di sostegno alla genitorialità, qualificando l'intero sistema di azioni in favore dei diritti dei minori, in modo da ridurre i ricoveri in comunità e favorire, progressivamente, la deistituzionalizzazione di quelli ricoverati;
- Potenziare la presa in carico integrata e l'integrazione socio-sanitaria.
- Valorizzare e promuovere in maniera più efficace la misura regionale dei buoni servizio infanzia e quella in favore di anziani e disabili;
- Favorire i percorsi di vita indipendente delle persone con disabilità motoria, promovendo in maniera capillare la misura dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.).

Non possono essere sottaciuti i significativi cambiamenti che hanno interessato il territorio dell'Ambito negli ultimi anni, determinati dalle conseguenze sociali della grave e prolungata crisi economica che ha investito intere fasce di popolazione, a partire dalle famiglie, specie quelle più fragili nelle quali sono presenti donne sole con figli, anziani, disabili, persone disoccupate che, per la loro età (over 40-50 anni), sono fuori dal mercato del lavoro.

Le nuove emergenze hanno indotto l'Ambito a ripensare la strategia degli interventi e l'organizzazione dei servizi in modo da rispondere in maniera organica, sostenibile ed efficace.

Per ciascuna area di intervento e nello specifico per ciascun servizio vengono di seguito descritte le azioni svolte, i servizi offerti alla comunità, in modo da fornire una chiara immagine dello stato di attuazione degli interventi realizzati nel precedente PsZ 2014-2017, con relativa performance secondo gli standard regionali.

Quanto alle risorse economiche spese per il raggiungimento degli obiettivi programmati si rimanda ai successivi capitoli dedicati alla rendicontazione.

Tutti i dati riportati sono stati oggetto, nella fase di definizione del IV Piano sociale di zona, di specifica riflessione e condivisione, sia in sede di progettazione partecipata con il partenariato sociale e istituzionale che con le organizzazioni sindacali.

1.3.1 SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Sul territorio, nel quadriennio di attuazione del Piano Sociale di Zona 2014-2017, si è avuto un incremento della dotazione delle strutture nonché dell’offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia a titolarità pubblica che privata convenzionata (Asili Nido, Sezioni Primavera, Micro Nido, Centro Ludico Prima Infanzia, di cui agli artt. 53-90 del Regolamento Regionale n. 4/2007 ss.mm.ii.) grazie a importanti linee di finanziamento complementari agli stanziamenti del Piano di Zona che hanno consentito il sostegno alla gestione dei servizi e nuovi investimenti infrastrutturali.

Di particolare rilievo, per la immediata ricaduta positiva nel territorio sono state le seguenti linee di intervento:

- Finanziamenti per investimenti infrastrutturali per la prima infanzia (P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 Asse III “Inclusione Sociale FNPS 2007-2013-Asse III), che ha consentito la realizzazione di n. 3 Asili Nido nei Comuni Apricena, Chieuti e Torremaggiore;
- Finanziamenti assegnati per sostenere la domanda da parte delle famiglie di servizi dedicati alla prima infanzia, per favorire la conciliazione vita-lavoro e per garantire una maggiore qualità degli interventi per le donne, mamme e non, lavoratrici e non; nonché a potenziare l’offerta delle strutture del territorio (“Buoni Servizio” di conciliazione -P.O. FESR 2007/2013; FSC-FESR 2007/2013 e FESR 2014/2020 – Avvisi Pubblici n. 1425/2012 e 755/2015);
- Finanziamenti del Ministero dell’Interno a supporto della gestione dei tre asili nido e dell’incremento delle domande sulla misura dei buoni servizio per l’infanzia (PAC INFANZIA I° e II° Riparto).

L’importante incremento dei servizi in favore dell’infanzia ha innalzato la capacità di risposta dei servizi rispetto ai bisogni delle famiglie. Nel contempo l’incremento dei servizi è andato di pari passo con una maggiore qualificazione delle strutture le quali, per accedere ai finanziamenti regionali, si sono dovute adeguare agli standard di qualità fissati dal regolamento regionale.

Tav. 52 - Indicatori di performance dei servizi per la prima infanzia

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Servizi per la prima infanzia	1	Potenziamento e qualificazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia	53, 90	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	175	249	142

La tabella che segue riporta la disponibilità dei posti presso le strutture e i servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata.

Tav. 53 – Servizi per la prima infanzia: strutture e posti

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA – AMBITO “ALTO TAVOLIERE															
TIPOLOGIA	ART.	TITOLARITÀ PUBBLICA						TITOLARITÀ PRIVATA AUTORIZZATI AL FUNZIONAMENTO BUONI SERVIZIO INFANZIA ANNO EDUCATIVO 2016/2017							
		APRICENA		CHIEUTI		TORREMAGGIORE		SAN SEVERO		TORREMAGGIORE					
		U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI	U.O.	POSTI				
ASILO NIDO	53	1	20	1	30	1	52	2	52	0	0				
MICRO NIDO	53							0	0	1	12				
SEZIONE PRIMAVERA	53							1	15	3	43				
CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA	90							1	25	0	0				
TOTALE		1	20	1	30	1	52	4	92	4	55				
								102				147			

Rispetto alla disponibilità di posti, risultano inseriti in strutture/servizi per la prima infanzia a titolarità pubblica e privata, complessivamente 130 bambini/e 0-36 mesi, di questi 49 nei tre asili pubblici di Apricena, Chieuti e Torremaggiore, mentre i restanti 81, in strutture e servizi a titolarità privata, iscritte al Catalogo regionale dell’offerta dei servizi per l’infanzia e quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza.

1.3.2 SOSTENERE LA GENITORIALITÀ, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI

A questa Area di intervento è stata prestata particolare attenzione, sono state investite energie rilevanti sia in termini di risorse economiche che professionali.

Sono stati privilegiati innanzitutto una pluralità di servizi/interventi di aiuto, di sostegno al ruolo genitoriale e alle responsabilità familiari, nonché di accompagnamento alla crescita e socializzazione dei minori.

Le linee prioritarie di azione che hanno orientano gli interventi a favore delle Famiglie e dei Minori/Giovani sono state mirate:

- ad assicurare ad ogni minore il diritto alla propria famiglia, garantendo percorsi di tutela, di protezione, costanza educativa, recupero e sostegno ai percorsi di crescita;
- a promuovere i diritti e le opportunità dei bambini e degli adolescenti, favorendone il protagonismo sociale ed una maggiore partecipazione alla vita sociale, culturale e politica della città;
- a prevenire e contrastare percorsi di disagio, marginalizzazione sociale e devianza;
- a rendere partecipi i genitori dei percorsi di crescita dei propri figli, sostenendo il loro ruolo;
- a creare percorsi di presa in carico integrati, con il coinvolgimento dei servizi istituzionali e non, presenti sul territorio dell’Ambito, tanto al fine di fronteggiare le situazioni multiproblematiche (dipendenza, detenzione, prolungato stato di disoccupazione dei componenti adulti, non autosufficienza, malattie invalidanti, ecc..), che richiedono l’intervento congiunto di più professionalità nonché delle reti sociali presenti sul territorio;
- a fornire un sostegno alla genitorialità, onde migliorare la qualità delle relazioni all’interno della famiglia, al fine di poter gestire le varie difficoltà che potrebbero presentarsi, attivando interventi di mediazione anche in considerazione dell’aumento delle separazioni coniugali e l’acuirsi dei conflitti familiari;

- a promuovere e sviluppare le buone prassi nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile attraverso iniziative congiunte con la scuola.

Tav. 54 - Indicatori di performance servizi di sostegno alla genitorialità

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programma 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Centri di Ascolto per le famiglie	10	Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	93	n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni comune dell'ambito territoriale	1	1	100
Educativa domiciliare per minori	11	Potenziare l'assistenza domiciliare educativa	87	n. 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	41	50	121
Rete e servizi per la promozione dell'affido e dell'adozione	14	Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	96	n. percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito		n. 33 percorsi affido superiore a n. 29 inserimenti minori in strutture	Copertura valore target raggiunto
Affido familiare/Adozioni -equipe	13	Sviluppare e qualificare i percorsi di affido-adozione nazionale ed internazionale	96	n. 1 équipe/ambito	1	1	100
			Altro	n. 1 protocollo operativo	1	1	100
Centri diurni minori	16	Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori	52 104	30/50 posti utenti ogni 20.000 ab.	208	125	60

Segue nel dettaglio la descrizione degli interventi/servizi attivati:

- **Il Centro di Ascolto per le famiglie**

Tra i servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità va annoverato il Centro Ascolto Famiglia, istituito nel Comune di San Severo nel corso del 2017, autorizzato ai sensi del R.R. n. 4/2007.

La programmazione degli interventi per la gestione del Centro di San Severo ha visto il coinvolgimento attivo dei soggetti del terzo settore i quali sono stati chiamati a co-progettare con l'Ambito e a definire percorsi condivisi nella organizzazione delle attività.

La procedura di valutazione ha avuto termine e il Centro denominato "Mano per Mano" è stato inaugurato, con contestuale avvio del servizio, il 17 luglio 2018.

La struttura che ospita il Centro, in via Ponchielli, è già sede del Centro Diurno per minori. I due servizi non sono assolutamente conflittuali, sia per l'ampia disponibilità di locali idonei ed indipendenti, che per la complementarità delle prestazioni.

Le attività saranno articolate sull'intero territorio dell'Ambito, in stretto raccordo con i servizi sociosanitari, le istituzioni scolastiche e le associazioni interessate.

Azioni previste:

- ascolto, informazione, formazione e sostegno alla genitorialità nella cura dei figli;
- sostegno alle famiglie che vivono una situazione di disagio;
- accoglienza delle istanze provenienti da educatori e insegnanti impegnati nel lavoro con gli adolescenti e predisposizione di percorsi integrati con i servizi scolastici e formativi e con la rete dei servizi socio-sanitari.

Al soggetto gestore è stato chiesto di organizzare le iniziative progettuali in sintonia con l'Ambito per qualificare e potenziare i servizi dell'area del sostegno alla genitorialità e del benessere familiare, in una logica di rete con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi.

- **l'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)**

Il servizio è attivo, senza soluzione di continuità sull'intero territorio dell'Ambito dal novembre 2012, garantendo la continuità assistenziale ed operativa. L'asse di intervento si è progressivamente spostato dal sostegno alla crescita dei minori ad un supporto globale di presa in carico dell'intero sistema famiglia.

Tutti gli interventi in favore dei minori e delle loro famiglie sono stati costruiti partendo dal PEI (Piano Educativo individualizzato) e sono stati, di volta in volta, calibrati in base alle esigenze o alle problematiche riscontrate. Per diverse situazioni, nel tempo, vi è stata una restituzione al genitore della propria competenza educativa. Il fine ultimo è sempre stato quello di consentire il passaggio di consegne, la restituzione al genitore della propria ritrovata e rigenerata competenza educativa.

Gli educatori sono oggi visti come figure fondamentali e non come semplici supporti esterni in quanto operano e interagiscono in ambiti di intervento che vanno dall'educativa al supporto alla genitorialità; dall'integrazione al superamento di barriere sociali e psicologiche, altrimenti invalicabili; dalla creazione di rete con gli attori e contesti presenti sul territorio, fino alla creazione di relazioni stabili ed accudenti, che accompagnino il minore nel proprio contesto evolutivo.

Si registra un numero importante di utenti seguiti dal servizio; numero che negli ultimi due anni è cresciuto con corrispondente crescita delle prestazioni fornite che, via via, sono migliorate anche sul piano qualitativo.

Nell'anno 2017 sono state raggiunte 50 famiglie con la presa in carico da parte dei servizi sociali di 88 minori rispetto ai 72 dell'anno precedente.

Il servizio viene oggi percepito come concreto sostegno familiare e, più in particolare, viene "usato" dai servizi sociali dei rispettivi comuni dell'Ambito come strumento di vigilanza, prevenzione, supporto ed accompagnamento.

Il supporto, che quotidianamente è garantito a ciascun nucleo familiare, si sostanzia in attività di sostegno educativo e scolastico per i minori; rinforzo della figura genitoriale in contesti socio-

economici particolarmente svantaggiati; monitoraggio dell'ambito igienico-sanitario dei domicili. Fondamentale è stata la costruzione di una rete sociale sicura che accoglie i minori e che li protegge da pericolose devianze attraverso la costruzione di percorsi di legalità condivisa.

Questo risultato è stato raggiunto anche grazie al lavoro di rete che si è strutturato in questi anni con le associazioni culturali e sportive, con gli oratori e i centri giovanili presenti sul territorio, e con alcuni servizi attivati dalla stessa ASL all'interno di percorsi progettuali quali quelli organizzati da "ART Village".

La sinergia che si realizza quotidianamente tra le diverse professionalità del territorio, consente alle educatrici e agli educatori ADE, di operare anche in situazioni particolarmente delicate, già interessate da provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.

Delle 50 famiglie in carico ai servizi sociali professionali, ben 33 sono i minori seguiti per gli interventi di tutela posti in essere dal Tribunale per i Minorenni.

Nella tabella sottostante si riportano i dati al 31.12.2017 riferiti ai minori seguiti nei Comuni dell'Ambito:

Tav. 55 – Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) anno 2017

COMUNE	MINORI	FAMIGLIE
San Severo	22	17
Apricena	13	8
Torremaggiore	14	11
Lesina	5	3
Serracapriola/Chieuti	8	4
Poggio Imperiale	2	1
San Paolo di Civitate	8	4
TOTALE	88	50

E' risultato, invece, più complicato avviare percorsi formativi e professionalizzanti per i minori dai 14 ai 17 anni, che hanno esigenze educative più complesse (minori che hanno abbandonato la scuola precocemente; sottoposti a misure cautelari e/o provvedimenti di messa alla prova da parte del Tribunale ecc..) che richiedono interventi più strutturati.

I minori sottoposti a processo penale, presi in carico congiuntamente dai servizi sociali comunali e dal servizio del Ministero di Grazia e Giustizia (USSM), sono in totale n. 20, con una età compresa tra i 14 e i 17 anni. I reati commessi vanno dall'infrazione al codice della strada a reati ben più gravi quali: scippo e lesione personale, ricettazione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, rapina ecc...

Tutti gli operatori dei servizi auspicano che sul territorio venga implementata e consolidata l'esperienza dei Centri di Ascolto per le famiglie, il potenziamento dell'Educativa Domiciliare e l'istituzione di un servizio di mediazione penale.

- **Il servizio di Affidamento Familiare,**

Il servizio Affidamento, seppur decollato con ritardo, ha fatto registrare nel 2017 un incremento dei percorsi di affidamento tanto da superare il numero di minori inseriti in strutture residenziali. Si è

passati, infatti, da 27 affidi nel 2015 a 33 nel 2017 con un contestuale decremento del numero di inserimenti in comunità che sono passati da 46 nel 2015 a 29 nel 2017.

L'Ambito nel 2016 si è dotato di un disciplinare di Ambito che ha regolamentato in maniera uniforme sull'intero territorio le modalità di attuazione, le tipologie di affidamento familiare, le modalità operative e progettuali sul minore in affido da parte dei servizi sociali territoriali, determinando, indipendentemente dal reddito dalla famiglia ospitante, il contributo economico mensile per ogni minore in affido (€ 300,00). Contestualmente è partita una campagna di sensibilizzazione sull'affido allo scopo di informare il maggior numero di famiglie, per creare una anagrafe di quelle disponibili all'affido.

L'obiettivo a cui tendere nel prossimo triennio di programmazione è quello di potenziare i percorsi di affido familiare (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie) previsti dal regolamento di Ambito; realizzare affidi familiari di minori in situazione di grave disagio familiare; qualificare la presa in carico integrata dell'equipe multidisciplinare Ambito/Distretto; costruire strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico; coordinare le azioni con il Tribunale per i Minorenni, attraverso la sottoscrizione di protocolli; attivare una formazione congiunta degli operatori.

Nella tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi al numero degli affidi effettuati al 31.12.2017 nei Comuni dell'Ambito, nonché quelli dei minori inseriti in strutture residenziali:

Tav. 56 – Servizio di affido familiare anno 2017

COMUNI	AFFIDI FAMILIARI	MASCHI	FEMMINE
San Severo	8	7	1
Apricena	1	1	0
Chieuti	0	0	0
Lesina	8	3	5
Poggio Imperiale	1	1	0
San Paolo di Civitate	6	3	3
Serracapriola	1	1	0
Torremaggiore	8	4	4
TOTALE	33	20	13

Tav. 57 – Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in strutture residenziali) anno 2017

COMUNI	N. MINORI	MASCHI	FEMMINE
San Severo	18	9	9
Apricena	4	1	3
Chieuti	0	0	0
Lesina	3	0	3
Poggio Imperiale	0	0	0
San Paolo di Civitate	2	1	1
Serracapriola	0	0	0
Torremaggiore	2	2	0
TOTALE	29	13	16

Comparando i dati emerge che, tra il 2015 ed il 2017, nell'Ambito Territoriale "Alto Tavoliere", si è assistito ad un incremento degli affidi familiari con conseguente decremento delle istituzionalizzazioni, così come indicato nelle tabelle che seguono:

Tav. 58 – Numero Affidi familiari e numero interventi indifferibili per anno

ANNO	N. AFFIDI	N. MINORI IN STRUTTURE RESIDENZIALI
2015	27	46
2016	32	35
2017	33	29

- **Centri diurni per minori**

Nell'ambito territoriale sono presenti tre Centri diurni per minori rispettivamente nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, organizzati come spazi educativi ed aggregativi, aperti a tutti, volti ad offrire risposte di integrazione, di ascolto, di espressività, di protagonismo ed identità dei bambini e dei giovani.

Sono strutture di prevenzione e recupero che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mirano al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza.

Nel corso del 2017, hanno operato attivamente i Centri di San Severo e Torremaggiore, mentre quello di Lesina ha iniziato le attività solo a partire dal mese di maggio 2018.

I due centri di San Severo e Torremaggiore hanno accolto nel 2017 complessivamente 50 minori, di cui 30 nel Centro Diurno intitolato "Peppino Impastato" e 20 nel Centro Diurno intitolato IQBAL.

Il consolidamento, la qualificazione e l'implementazione dell'offerta dei servizi socio-educativi a ciclo diurno per minori/adolescenti, rappresenta un obiettivo prioritario per la nuova programmazione sociale (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007).

Sul territorio dell'Ambito, nel prossimo triennio, va consolidata e qualificata l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari socio educativi per minori, con contestuale rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, con la condivisione di percorsi progettuali integrati. Tanto per meglio intercettare, e prevenire il rischio di marginalità e devianza; contrastare i fenomeni di dispersione scolastica in forte aumento; incidere sulle frequenti forme di bullismo, in modo da consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

Va evidenziato come sul territorio dell'Ambito sia presente un'offerta potenziale di posti in centri diurni per minori più ampia. Infatti sono presenti su San Severo un Centro Aperto Polivalente per Minori (art. 104), gestito da Fondazione Trotta, per n. 50 posti, il Centro Socio Educativo Diurno per minori (art. 52), gestito dalla Cooperativa CEMEA, per n. 25 minori.

Pertanto, la disponibilità complessiva di posti nelle strutture a ciclo diurno per minori, sia a titolarità pubblica che privata, è di 155 posti.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le Unità di Offerta iscritte al catalogo regionale per i servizi a ciclo diurno per minori:

Tav. 59 – Unità di offerta iscritte al catalogo regionale per i servizi a ciclo diurno per minori

	Titolare	Denominazione Sede	Comune	Servizi Erogati	Titolarità	Ricettività posti
1	COMUNE DI LESINA	Centro Socio Educativo Diurno Interculturale per Minori	LESINA	Centro Socio Educativo Diurno per Minori (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	20
2	COMUNE DI SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno per minori “Peppino Impastato”	SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	30
3	COMUNE DI TORREMAGGIORE	Centro Socio Educativo Diurno per Minori IQBAL	TORREMAGGIORE	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Pubblica	30
4	FONDAZIONE ONLUS "M. TROTTA"	Centro Aperto Polivalente per minori Matteo Trotta	SAN SEVERO	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	Privata	50
5	COOP. SOC. ONLUS CEMEA	L'AQUILONE	SAN SEVERO	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	Privata	25

1.3.3 CONTRASTARE LE POVERTÀ MEDIANTE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

In questa Area vanno ricompresi tutti gli interventi tesi ad arginare i fenomeni di povertà e fragilità sociale. Generalmente gli interventi sono resi a favore di persone e nuclei familiari già in carico ai servizi sociali professionali per la loro multiproblematicità.

Dall'analisi dei dati e dall'esperienza dei servizi sociali professionali emerge un quadro poco confortante per il nostro territorio, sempre più interessato dall'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove povertà, derivanti da processi di esclusione dai diritti di cittadinanza e dalle opportunità economiche, lavorative, culturali e di relazione.

Rientrano in questa area di bisogno particolari fasce di popolazione in condizione di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà.

A partire dal 2016, l'Ambito ha fatto leva sugli strumenti di attuazione della strategia regionale per l'inclusione sociale, attivando:

- i percorsi dei “Cantieri di Cittadinanza e Lavoro Minimo di Cittadinanza”, quale misura per facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di fragilità sociale;
- la misura SIA/RED, quale strumento integrato di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo.
- **Cantieri di Cittadinanza e Lavoro Minimo di Cittadinanza** (Avviso Pubblico -BURP n. 61/2015). Misura regionale di sostegno al reddito direttamente connessa all'obiettivo di «*facilitare l'inserimento socio-lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di fragilità sociale*»

Mentre la misura “Cantieri di Cittadinanza” è stata avviata con successo; la misura “Lavoro Minimo di Cittadinanza”, contrariamente alle aspettative, non è decollata perché i richiedenti collocati utilmente in graduatoria non hanno poi prestato il consenso al percorso formativo proposto.

Tav. 60 - Cantieri di Cittadinanza regionali attivati

Comuni	N. Cantieri
San Severo	19
Apricena	1
Totale	20

Fonte: Interna

In totale sono stati attivati 20 cantieri di cittadinanza, di cui n.19 nel Comune di San Severo e n. 1 nel Comune di Apricena. Tutti i beneficiari hanno sottoscritto i “Patti Individuali” con tirocinio di inclusione, articolato per un massimo di 5 ore lavorative al giorno, con una indennità massima mensile di € 500,00, per la durata massima di sei mesi.

Malgrado le numerose difficoltà iniziali, superate grazie all'apporto di tutti i soggetti coinvolti (RUP, Tutor, Dirigenti delle Aree interessate, Referenti del Centro per l'Impiego), l'esperienza è

stata senz'altro positiva, in quanto ha contribuito a rinforzare l'autostima dei partecipanti, rendendoli consapevoli delle abilità e capacità acquisite, migliorando la qualità della loro vita.

- **Il Reddito di Inclusione e il Sostegno all'Inclusione Attiva RED/SIA (L.R. n.3/2016).**

E' una misura di integrazione, rivolta a tutte le persone in difficoltà economiche e in condizioni di fragilità sociale, anche temporanee, tali da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile. L'aiuto economico, quale indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad un progetto di comunità, è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali territoriali; il rispetto dello stesso è condizione per la fruizione del beneficio.

La nuova misura ha comportato un nuovo impegno per l'Ambito e per esso l'Ufficio di Piano, coinvolto in prima fila nel coordinare l'attuazione della misura.

La misura, preceduta da clamore mediatico, ha suscitato grandi aspettative e non solo nelle persone già in carico ai servizi ma anche di quanti, con grande dignità, anche nei momenti di bisogno, non avevano mai fatto richiesta di sostegno e/o assistenza.

Proprio per garantire la massima dignità degli utenti, l'Ufficio di Piano ha aperto uno specifico Sportello per fornire ogni supporto nella fase iniziale.

Dopo un avvio difficile, superate le difficoltà determinate dal procedimento complesso, a causa del coinvolgimento di più soggetti istituzionali e non, la misura, pur tra luci e ombre, è stata in grado di dare una risposta seppur parziale a molti.

Va comunque evidenziato che il percorso intrapreso ha consentito ad operatori economici, Istituzioni, OO.SS., scuole, servizi e terzo settore, di confrontarsi, di meglio comprendersi, e capire quello che effettivamente è utile per la crescita ed il benessere sul territorio. In altre parole di mettere la comunità in movimento.

Seguono alcune considerazioni sulle criticità ed i punti di forza rilevati a livello di ambito.

CRITICITA'

- Le modalità di attuazione tra la misura SIA e la misura ReD ha causato il disallineamento dei dati dei beneficiari ed ha comportato ritardi nei tempi di pagamento, soprattutto della misura ReD;
- Le modeste competenze scolastiche e professionali del 90% degli ammessi al beneficio, ha reso difficile la collocazione nel settore economico/produttivo;
- La scarsa partecipazione del settore economico/produttivo nel popolamento del catalogo delle «manifestazioni d'interesse»;
- La diffidenza e la resistenza del mondo imprenditoriale all'inserimento nel ciclo produttivo di persone oggetto di interventi sociali di sostegno;
- La scarsa comprensione nella fase iniziale della finalità e della procedura di applicazione della misura anche da parte dei soggetti che ne dovevano essere promotori (CAF, Patronati, Organizzazioni Sindacali ed imprenditoriali).

POTENZIALITA'

- La misura SIA/RED ha dato la possibilità a diversi nuclei familiari di uscire temporaneamente dalla difficoltà economica/finanziaria e di disagio sociale;
- I soggetti ospitanti, soprattutto gli istituti scolastici, hanno mostrato apprezzamento per il lavoro svolto dai beneficiari tanto da richiedere unità aggiuntive;

- Dall'esperienza SIA/ReD, alcuni beneficiari hanno acquisito competenze ed abilità che non credevano di poter conseguire;
- In ben 10 casi, al termine del tirocinio, i beneficiari hanno ricevuto proposte di lavoro dalla stessa azienda ospitante;
- La misura SIA/ReD ha reso «attivi» i nuclei familiari per il mantenimento degli impegni contenuti nel «patto d'inclusione sociale attiva».

REQUISITI DI ACCESSO ALLE MISURE SIA E RED

RED

- Aver compiuto il diciottesimo anno di età;
- Essere cittadini italiani, comunitari o stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno;
- Avere la residenza in Puglia da almeno dodici mesi alla data di presentazione della domanda;
- Possedere un ISEE familiare non superiore a € 3.000,00.

PER IL SIA ANCHE

- presenza di almeno un componente minorenni o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica).

INDICATORE DI DOMANDA

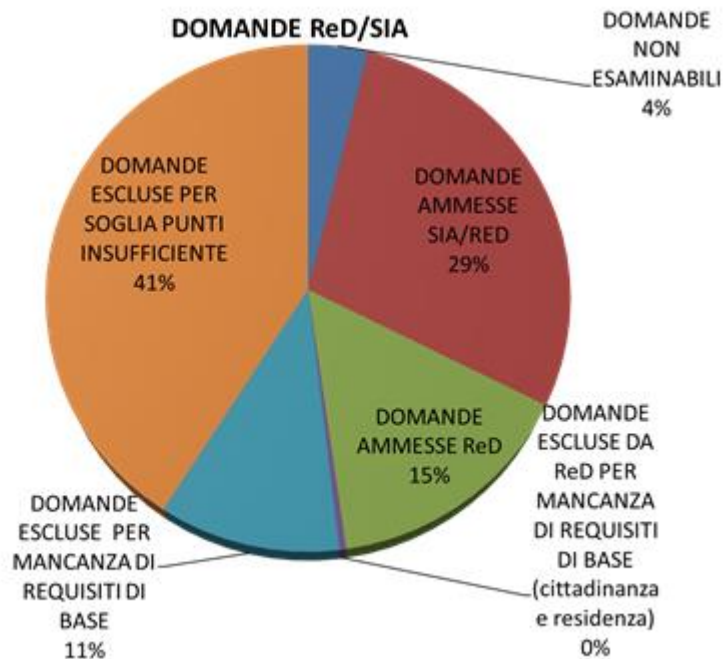
Tav. 61 - Indicatore di domanda SIA/RED dal 26/07/2016 al 31/10/2017

Tipologia	N. DOMANDE	%
Non esaminabili	63	3,80
Ammesse (tra queste anche le domande di beneficiari «ripescati»)*	475	28,63
Ammesse ReD	254	15,31
Escluse per soglia punti insufficiente	680	40,99
Escluse da ReD per mancanza di requisiti di base (cittadinanza e residenza)	7	0,42
Escluse per mancanza di requisiti di base	180	10,85
Domanda totali SIA/RED	1.659	100

Fonte: Interna

**I beneficiari «ripescati» sono coloro che in virtù dell'abbassamento della soglia di ammissione ai benefici SIA e ReD, sono stati valutati positivamente dall'INPS e ammessi al beneficio (D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 22)*

Grafico n. 28 - Indicatore di domanda SIA/RED dal 26/07/2016 al 31/10/2017



Fonte: Nostra elaborazione

INDICATORI DI OFFERTA

Tav. 62 - Indicatore di offerta RED al 16/02/2018

Tipologia	N. DOMANDE	%
Beneficiari SIA/ReD	301	82,92
Beneficiari ReD	62	17,08
Domanda totali SIA/RED	363	100

Fonte: Interna

Dei 363 beneficiari durante il percorso si sono verificate le seguenti variazioni:

- N. 64 hanno rinunciato al beneficio;
- N. 18 è stato revocato il beneficio.

Circa 300 beneficiari della misura SIA/ReD e solo ReD sono stati avviati a percorsi di inserimento lavorativo.

– QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari SIA/ReD

Tav. 63 - Importi Mensili beneficiari SIA/ReD

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico SIA – ex art. 1 co. 386 l. n. 208/2015	Indennità economica integrativa regionale – a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione	Totale beneficio economico concesso
1	€ 80,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 280,00
2	€ 160,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 360,00
3	€ 240,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 440,00
4	€ 320,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 520,00
5 o più	€ 400,00	€ 200,00	18 hh/settimana	€ 600,00

Fonte: Interna

QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari ReD

Tav. 64 - Importi Mensili beneficiari ReD

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico ReD a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione
1	€ 200,00	12 hh/settimana
2	€ 200,00	12 hh/settimana
3	€ 300,00	18 hh/settimana
4	€ 300,00	18 hh/settimana
5 o più	€ 400,00	24 hh/settimana

Fonte: Interna

Le Manifestazioni di interesse presentate (richiesta di ospitalità per l'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari SIA/ReD e ReD) per l'intero Ambito Territoriale:

Tav. 65 - Manifestazioni di Interesse per l'Ambito territoriale

Tipologia di Soggetti	Numero manifestazioni
Soggetti pubblici	35
Soggetti privati	26
Associazioni/Parrocchie	20
Totale	81

Fonte: interna

La maggior parte dei beneficiari sono stati inseriti presso gli enti pubblici che hanno dato la disponibilità (scuole di ogni ordine e grado, enti locali).
I benefici economici erogati, sono stati di € 539.800,00.

IL NUOVO RED DOPO LA NASCITA DEL REI - ANNI 2017-2018

Il REI e il ReD (dal 01/12/2017 fino al 31/05/2018)

Reddito di inclusione (REI)

Il D.Lgs. n. 147/2017 reca la disciplina per la transizione dal SIA al ReI – Reddito di Inclusione. Il **Reddito di inclusione (REI)** è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. **Verrà erogato dal 1° gennaio 2018** – con domande a partire dal 1° dicembre 2017 – e ha sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Requisiti di accesso:

- residenza in Italia da almeno due anni
- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6.000,00 euro;
- un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISRE diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3.000,00 euro;
- “requisiti familiari”, in famiglia deve essere presente almeno un minore, un disabile, una donna in stato di gravidanza o un disoccupato over 55.

Durata del beneficio: 18 mesi. Per chi ha già beneficiato del SIA la durata è pari a 6 mesi.

Il Reddito di Dignità (ReD) La soglia ISEE e ISRE di accesso alla misura sono omogenee a quella del ReI. Presentano domanda di ReD le persone che NON hanno i requisiti REI, al fine di estendere la platea e proteggere anche le persone che sarebbero escluse.

Durata del beneficio: 12 mesi

Il REI e il ReD (dal 01/07/2018 in poi)

Il Reddito di inclusione (REI): Sono rimasti i requisiti di accesso già previsti dal 01/12/2017 ma sono stati abrogati "tutti i requisiti familiari di cui all'articolo 3, comma 2, del D.lgs n. 147/2017".

Inoltre in virtù dell'entrata in vigore delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2018, sono state riesaminate d'ufficio, con verifica dei requisiti alla data del 1° giugno 2018. Le domande respinte fino al 31 maggio 2018 a causa della mancanza di requisiti familiari.

Il Reddito di Dignità (ReD): Nuovi requisiti di accesso per istanze presentate da cittadini, al fine di estendere la platea dei beneficiari rispetto al nuovo ReI:

- Residenza in Puglia da almeno 12 mesi alla data della domanda;
- Cittadinanza come già definita in precedenza;
- ISEE non superiore a € 6.000,00;
- ISRE compreso tra € 3.000,01 e 6.000,00;
- Incompatibilità con Naspi;
- Incompatibilità con REI;
- Valutazione multidimensionale pari almeno a 20 punti;

Istanze attivate da Ambiti in presenza di target specifici di cittadini (cfr. RR 2/2018 di modifica del RR 8/2016 e DGR 939/2018) che richiedano interventi integrati urgenti:

- **A.1** “Genitori separati”, cioè coniugi senza reddito da lavoro e che a seguito di separazione sono senza fissa dimora
- **A.2** Persone con disabilità, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, senza supporto familiare, con ISEE <= 25.000 inseriti/da inserire in un percorso “dopo di noi”
- **A.3** Donne vittime di violenza prese in carico, da sole o con prole, in un percorso di accoglienza e protezione, secondo quanto sarà accertato dal Servizio Sociale professionale che prende in carico, ovvero in carico al DSM e da avviare ad un percorso di inclusione

Nuovi requisiti di accesso per assicurare maggiore attenzione per alcune platee specifiche prioritarie rispetto agli obiettivi di inclusione:

- **C.1** Nuclei familiari con ISRE > 3000,00 e 6.000,00 < ISEE <= 10.000,00 nonché con 3 o più componenti in minore età;
- **C.2** Nuclei familiari con ISRE > 3000,00 e 6.000,00 < ISEE <= 10.000,00 nonché con un congiunto che richieda le prestazioni di un caregiver familiare per periodo di ricovero ospedaliero/riabilitativo superiore a 30 gg., in strutture del SSR (e non fuori Regione) e successivo periodo di cure domiciliari di III livello e riabilitazione (documentato). In tal caso il patto di inclusione riconosce come “lavoro di comunità” l’assistenza giornaliera al congiunto.

– INDICATORE DI DOMANDA

Tav. 67 - Indicatore di domanda REI dal 01/12/2017 al 15/07/2018

Tipologia	N. DOMANDE	%
Domanda totali REI	1612	100

Fonte: sistema.puglia.it

Attualmente siamo in attesa di conoscere l’elenco degli ammessi al REI.

Tav. 68 - Indicatore di domanda ReD dal 01/12/2017 al 15/07/2018

Tipologia	N. DOMANDE	%
Ammesse ReD	15	6,8%
Escluse per soglia punti insufficiente	5	2,3%
Escluse da ReD per mancanza di requisiti di base (soglia ISEE, ISR, Naspi, Autoveicoli)	197	89,9%
Escluse per mancanza di DSU valida	2	1%
Domande totali ReD	219	100

Attualmente siamo in attesa di istruzioni da parte della Regione Puglia, per poter effettuare la “presa in carico” dei beneficiari ReD.

– **QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari REI**

Tav. 69 - Importi Mensili beneficiari REI

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico REI – * <i>Importi modificati per effetto della Legge di Bilancio 2018</i>
1	€ 187,50
2	€ 294,50
3	€ 382,50
4	€ 461,25
5	€ 534,37
6 o più	€ 539,82

– **QUANTIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI MENSILI DEL TRASFERIMENTO ECONOMICO - Platea beneficiari ReD**

Tav. 70 - Importi Mensili beneficiari ReD

Num componenti nucleo familiare	Beneficio economico ReD a seguito di attivazione dei tirocini e altre misure di cui alla lettera b) del paragrafo 5	Fascia oraria di impegno con misura di inclusione
1	€ 300,00	12 hh/settimana
2	€ 300,00	12 hh/settimana
3	€ 400,00	18 hh/settimana
4	€ 400,00	18 hh/settimana
5 o più	€ 500,00	24 hh/settimana

Fonte: Interna

Le Manifestazioni di interesse (richiesta di ospitalità per l’inserimento socio-lavorativo dei beneficiari REI e ReD) per l’intero Ambito Territoriale sono di seguito riportate:

Tav. 71 - Manifestazioni di Interesse per l’Ambito territoriale

Tipologia di Soggetti	Numero manifestazioni
Soggetti pubblici	35
Soggetti privati	26
Associazioni/Parrocchie	20
Totale	81

Fonte: interna

1.3.3.a INTERVENTI DI REINSERIMENTO SOCIOLAVORATIVO ATTIVATI NEI COMUNI

Di seguito si riportano gli interventi e servizi gestiti a livello di singola Amministrazione comunale che, pur non ricompresi tra le tipologie di interventi afferenti alla strategia regionale e non ancora coordinati e gestiti uniformemente a livello di ambito, rientrano comunque nelle azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione.

– BORSE LAVORO – CANTIERI DI CITTADINANZA

Gli interventi di contrasto alla povertà, messi in atto dai singoli comuni, sono consistiti nell'attivare misure tese al reinserimento socio-lavorativo di persone ad elevata vulnerabilità sociale, spesso a bassa occupabilità, a rischio di esclusione se non di devianza.

Nella loro diversa forma (buoni lavoro, borse lavoro, uso civico...) sono stati attivati, in cinque degli otto comuni dell'Ambito territoriale (Apricena, Chieti, Serracapriola, Torremaggiore e San Severo).

Hanno usufruito di tali interventi complessivamente n. 189 persone nel 2016, mentre nel corso del 2017, ne hanno usufruito n. 149 persone.

In termini di impatto, è possibile stimare per il 2017, una copertura pari allo 0,22% della popolazione attiva residente.

Il Comune di San Severo, in particolare, ha attivato progetti comunali sperimentali sotto forma di "cantieri di cittadinanza", mutuando il modello di cui all'art.15 della L.R. n. 37/2014, con risorse di bilancio comunale, affidando il servizio a cooperative di lavoro, previa presentazione di apposite progettualità o tramite gestione diretta comunale, previa avviso pubblico di partecipazione.

La tabella seguente mostra i dati dei beneficiari divisi per Anno (2015/2017)

Tav. 72 - N. Beneficiari Borse lavoro – Cantieri di Cittadinanza anni 2015-2017

ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2015	APRICENA	60	€ 94.972,00
2015	LESINA	27	€ 35.807,00
2015	SAN SEVERO	28	€ 79.200,00
2015	SERRACAPRIOLA	15	€ 6.840,80
2015	POGGIO IMPERIALE	4	€ 800,00
TOTALE		134	€ 217.619,80
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2016	APRICENA	30	€ 99.037,68
2016	LESINA	20	€ 36.020,00
2016	SAN SEVERO	40	€ 117.610,00
2016	SERRACAPRIOLA	7	€ 3.517,60
2016	POGGIO IMPERIALE	92	€ 18.590,00
TOTALE		189	€ 274.775,28
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2017	APRICENA	30	€ 117.662,35
2017	LESINA	12	€ 21.964,00
2017	SAN SEVERO	60	131.416,26
2017	SERRACAPRIOLA	11	€ 5.483,60
2017	POGGIO IMPERIALE	36	€ 7.365,00
TOTALE		149	€ 283.891,21

TOTALE COMPLESSIVO 2015-2017**472****€ 776.286,29***Fonte: Interna***INDICATORI SERVIZIO/INTERVENTO****percorsi di inclusione socio-lavorativa comunali (cantieri e borse lavoro)**

La copertura del servizio nei Comuni dell'Ambito nell'anno 2015 è stata del 0,15 %, nell'anno 2016 è stata del 0,28 % e nell'anno 2017 è stata del 0,22%

Tav. 73 – Percorsi di inclusione socio-lavorativi comunali 2017

Tipologia	Denominazione	Al 31/12/2017	Unità di Misura	Fonte
Domanda	Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	67.373	n.	Demo Istat
Domanda	Utenti (persone singole) che hanno presentato domanda di accesso al servizio	421	n.	Comuni
Offerta	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	5	n.	Comuni
Offerta	Utenti (persone singole) in carico =percorsi attivati	149	n.	Comuni
Risultato	Utenti/Totale popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni)	0,22	%	Elaborazione

Tra gli interventi di sostegno al reddito vanno annoverati i contributi economici comunali erogati in maniera diretta e in maniera indiretta.

Si sostanziano in interventi a favore di persone in condizioni di indigenza e sono orientati a garantire in livello minimo di sussistenza. In genere si tratta di interventi di sostegno economico finalizzati a far fronte ad una specifica spesa, urgente e indifferibile, che espone la persona e/o il nucleo familiare ad un forte rischio di natura socio-economica (spese per sanare morosità relative all'affitto dell'abitazione; spese per sanare morosità relative alle utenze primarie; spese funebri ecc..).

Nel Comune di San Severo a partire dal 2016 è stata introdotta, in via sperimentale, la contribuzione economica tramite voucher.

Segue la tabella riepilogativa dei contributi economici – Comuni dell'Ambito

Tav. 74 – Contributi economici anni 2015-2017

ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2015	APRICENA	98	€ 32.852,71
2015	CHIEUTI	28	€ 8.286,52
2015	LESINA	173	€ 7.971,00
2015	SAN PAOLO DI CIVITATE	40	€ 27.058,24
2015	SAN SEVERO	183	€ 137.839,14
2015	SERRACAPRIOLA	17	€ 6.472,65
2015	TORREMAGGIORE	81	€ 41.961,64
TOTALE		620	€ 262.441,90
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2016	APRICENA	136	€ 45.500,00
2016	CHIEUTI	30	€ 8.732,95
2016	LESINA	228	€ 10.505,10
2016	SAN PAOLO DI CIVITATE	20	€ 13.338,24
2016	SAN SEVERO	184	€ 138.961,08
2016	SERRACAPRIOLA	24	€ 9.277,69
2016	TORREMAGGIORE	100	€ 51.735,00
TOTALE		722	€ 278.050,06
ANNO	COMUNE	BENEFICIARI	IMPORTO
2017	APRICENA	145	€ 48.700,74
2017	CHIEUTI	49	€ 14.463,67
2017	LESINA	115	€ 5.300,27
2017	SAN PAOLO DI CIVITATE	5	€ 3.345,00
2017	SAN SEVERO	358	269.437,51
2017	SERRACAPRIOLA	41	€ 15.766,90
2017	TORREMAGGIORE	134	€ 69.510,00
TOTALE		847	€ 426.524,09
TOTALE COMPLESSIVO 2015-2017		2.189	€ 967.016,05

Tav. 66 - Indicatori di performance misure di contrasto alla povertà e inclusione sociale

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Rete di servizi e strutture per PIS		Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale	85	n.1PIS di Ambito territoriale n.1 regolamento operativo del Pronto Intervento sociale	Non attivo		
Rete di pronto intervento sociale emergenza abitativa		Potenziamento strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza	77	n.1 posto ogni 5000 ab. (posti pubblici o convenzionati in strutture diurne e residenziali)	21	38	181
Percorsi di inclusione socio-lavorativa		Attivazione percorsi integrati d'inclusione sociale per persone in condizione di svantaggio, in carico presso i servizi pubblici territoriali sociali e socio-sanitari	102	N.1percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 ab.	21	149	710
		Realizzazione di interventi integrati in rete con i servizi per l'impiego, la formazione professionale, terzo settore e soggetti imprenditoriali	102	N.1percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 ab.	21	20	95

1.3.4 SISTEMA DI ACCESSO AI SERVIZI (WELFARE DI ACCESSO)

E' una area strategica in quanto trasversale a tutte le aree di intervento del PsZ, ed è tesa a garantire il diritto del cittadino ad essere adeguatamente informato sulla situazione delle risorse e dei servizi sociali a disposizione della comunità, oltre che sulle modalità per accedervi e utilizzarle correttamente in rapporto alle esigenze da soddisfare.

Il sistema territoriale del Welfare d'accesso costituisce il fulcro dell'intero sistema di servizi dell'Ambito e, attraverso le sue articolazioni funzionali (servizio sociale professionale, segretariato sociale e pronto intervento sociale), gestisce l'interfaccia con i cittadini e la domanda sociale, la presa in carico e la gestione del caso, nonché la risposta alle emergenze sociali.

Il Servizio di Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale, rappresentano l'elemento di qualificazione del sistema delle politiche sociali locali, perché accolgono la domanda sociale, rilevano i bisogni e forniscono risposte adeguate alle differenti problematiche.

Nell'Ambito opera la rete di **Segretariato Sociale** che, benché sottodimensionata, copre l'intero territorio, assicurando la presenza di almeno un'assistente sociale, seppur a part-time, in ciascuno degli otto Comuni.

Le assistenti sociali del segretariato lavorano in stretto raccordo con i colleghi del servizio sociale professionale e, nei Comuni di Chieuti, Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate, assolvono ad entrambe le funzioni. L'organizzazione del servizio è strutturata per sportelli, quali nuclei di base operativi e gli orari di accesso sono funzionali alle necessità delle singole realtà territoriali.

Sono attività proprie del segretariato sociale la funzione di informazione, accompagnamento, ascolto e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi/interventi programmati con il Piano Sociale di Zona. La rilevazione dei bisogni viene formalizzata, previa compilazione di una cartella sociale utile alla conoscenza del caso e dei bisogni generali espressi dal territorio, presupposto indispensabile per fissare tempestivamente le priorità di intervento e programmare le azioni da intraprendere.

Il Servizio Sociale Professionale è presente in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, e ad esso spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali. Il servizio è svolto dalla figura professionale dell'Assistente sociale che attraverso l'ascolto, la valutazione della domanda e l'instaurarsi di una relazione di aiuto, definisce progetti personalizzati, socio educativi e/o assistenziali, condivisi e finalizzati al superamento di situazioni di disagio di persone, famiglie, gruppi che si trovano in uno stato di difficoltà.

Tav. 75 - Indicatori di performance (Domanda e Offerta) Welfare d'Accesso

Tipologia	Denominazione	al 01/01/2016	Un. misura	fonte
-----------	---------------	---------------	------------	-------

Domanda	Popolazione residente	105.125	n.	Demo Istat
Domanda	Persone singole che hanno presentato domanda di accesso al servizio	4.650	n.	interna
Offerta	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	8	n.	interna
Risultato	Utenti/totale residenti	4,5	%	Elabor.
Tipologia	Denominazione	al 01/01/2017	Un. misura	fonte
Domanda	Popolazione residente	104.399	n.	Demo Istat
Domanda	Persone singole che hanno presentato domanda di accesso al servizio	5.047	n.	interna
Offerta	Comuni dell'Ambito dotati del servizio	8	n.	interna
Risultato	Utenti/totale residenti	4,8	%	Elabor.

Criticità

- Il numero degli assistenti sociali risulta ancora di gran lunga inferiore rispetto al target regionale (13 unità rispetto alle 21 unità in rapporto alla popolazione residente). La criticità potrebbe aumentare se il personale collocato in pensione (ben 4 pensionamenti nel Comune di San Severo) non verrà sostituito in tempi brevi. In verità l'Amministrazione ha già bandito il concorso per l'assunzione di n. 2 assistenti sociali.
L'auspicio è che a partire dal 2018 l'Ambito, grazie al maggior apporto di risorse rinvenienti dal Fondo PON INCLUSIONE a supporto delle misure di contrasto alla povertà SIA/RED, possa garantire un potenziamento di personale per entrambi i servizi.
- La mancata attivazione e strutturazione della **Porta Unica di Accesso (PUA)**, quale canale unico di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da Ambito e da ASL, con l'apporto di personale sociale e sanitario.
Una delle ragioni che ha impedito la sua piena attivazione è stata la mancata individuazione e messa a disposizione di locali idonei da parte dell'ASL, nonostante specifico impegno sottoscritto in sede di Protocollo Operativo. Tuttavia va sottolineato che le funzioni della PUA sono state espletate in via sussidiaria, dal servizio di segretariato sociale dei comuni seppur con i comprensibili limiti derivanti dalla imperfetta composizione.
- L'assenza del Servizio di Pronto Intervento (PIS) e per le emergenze sociali, finalizzato all'accoglienza delle persone nelle situazioni di emergenza sociale o di pronto intervento nonché l'assenza di strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza.
- L'assenza dello Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati che rappresenta per loro e le loro famiglie un concreto e valido supporto utile a ricevere informazione sui diritti nonché ad essere orientati e accompagnati da personale qualificato nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, sociali e di assistenza.

Tuttavia va comunque evidenziato come sul territorio dell'Ambito opera, nel Comune di San Severo, la Caritas diocesana che fornisce una serie di servizi tra i quali, una mensa in grado di servire fino a 100 pasti al giorno; un centro di ascolto con varie professionalità; una casa di prima accoglienza che può ospitare fino a 16 persone.

Per i minori da 6 a 12 anni l'Ambito, in virtù di apposita convenzione con la Fondazione "M. Trotta", con sede in San Severo, assicura l'accoglienza in situazioni di emergenza.

Potenzialità

Rispetto alle attività di presa incarico integrata va evidenziato la crescente collaborazione, nei processi di presa in carico integrata dei servizi, tra l'Unità di Valutazione Multidimensionale del Distretto, i Servizi sociali Professionali dei Comuni dell'Ambito, i Medici di Medicina Generale e gli specialisti.

Inoltre la dotazione di un sistema informativo unitario, condiviso su base d'ambito/distretto, per la raccolta, trasmissione ed elaborazione dei dati per la gestione condivisa della SWAMA e della SWAMDI sociale e socio- sanitaria, sta rendendo sempre più agevole l'iter procedurale e nello stesso tempo l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Dai dati di monitoraggio raccolti l'UVM ha valutato e preso in carico nel 2017 n. 192 persone a fronte di 207 istanze di accesso a servizi e prestazioni di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata (art. 3 R.R. 4/2007 e s.m.i.).

Tra le tipologie di prestazioni assicurate, che sono state oggetto di apposita valutazione da parte dell'UVM, vanno evidenziati i seguenti servizi: l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), gli inserimenti delle persone anziane e disabili non autosufficienti nei servizi residenziali e semiresidenziali a ciclo diurno, i Progetti di Vita indipendente (PRO.VI), gli assegni di cura e i buoni servizio di conciliazione.

Tav. 76 - Indicatori di Performance Welfare d'Accesso

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	6	Servizio Sociale professionale	86	n.1 assistente sociale ogni 5.000 ab.	21	13,4	63
	7	Rete di accesso-segretariato	83	n.1 punto di accesso per ciascun Comune	8	8	100
Promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie	8	Rete di accesso-Sportello immigrati	108	n.1 sportello per Ambito territoriale	Servizio non attivo	-	-

Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)	Rete di accesso PUA Sviluppo e consolidamento operativo UVM	n.1 sportello per Ambito territoriale n. 1 UVM di Ambito	1 1	- 1	- 100
--	---	---	--------	--------	----------

1.3.5 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

È l'Area di intervento sulla quale si sono concentrati negli anni i maggiori investimenti, sia in termini di personale che di risorse; continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale dell'Ambito.

Tale area interessa tutte le fasce d'età e tutte le tappe della vita di una persona (nascita, infanzia, adolescenza, età adulta e vecchiaia), ragion per cui la presa in carico comporta un livello di complessità molto alto e richiede risposte integrate e personalizzate.

Una particolare attenzione è stata data allo sviluppo e al potenziamento della rete dei servizi domiciliari in favore delle persone anziane sole e/o in condizione di non autosufficienza; delle persone con disabilità, gravi o gravissime; delle famiglie in generale, perché sempre più impegnate nel lavoro di cura e di salvaguardia dei tempi di conciliazione tra la cura dei propri cari e di lavoro/occupazione.

La richiesta di prestazioni domiciliari è andata progressivamente crescendo, a conferma della centralità che tale tipologia di intervento riveste nella programmazione dei servizi territoriali.

Tra i servizi domiciliari che negli anni si sono consolidati vanno annoverati il Servizio di Assistenza Domiciliare – SAD e il Assistenza Domiciliare Integrata – ADI.

Entrambi i servizi, sono stati affidati a soggetti terzi, tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, ed hanno trovato copertura finanziaria sulle risorse rinvenienti dai Fondi dal Piano di Azione e Coesione del Ministero dell'Interno (PAC I° e II° Riparto) e sulle risorse rinvenienti dai Fondi della programmazione di Ambito (Fondo Unico di Ambito).

L'attuazione degli interventi persegue l'obiettivo di mantenere il più possibile le persone non autosufficienti, o parzialmente non autosufficienti, nel proprio ambiente domestico, in accordo con le scelte delle persone e/o dei familiari di riferimento, valorizzando le risorse e le capacità delle persone nell'ambito di un progetto personalizzato di cure, attraverso interventi prevalentemente sociali e sociosanitari, tramite azioni di aiuto e supporto.

Costituiscono punti di forza di entrambi i servizi:

- l'uniformità di accesso alle prestazioni e l'omogeneità delle prestazioni in tutti i Comuni dell'Ambito, tramite l'adozione di apposito disciplinare vigente dal 2013;
- la creazione di una équipe operativa, costituita da un coordinatore/assistente sociale e un nucleo di operatori socio-assistenziali (OSS), che partecipano sia nella fase di programmazione degli interventi che di gestione e valutazione;
- la collaborazione consolidata tra servizi sociali, sanitari di base e specialistici e le reti sociali di solidarietà.

- **Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD):** è rivolto a persone parzialmente non autosufficienti (anziani con ridotta autonomia e disabili e minori inseriti in nuclei in difficoltà), che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione

della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio educativa a domicilio. Il servizio viene assicurato dal 2008, senza soluzione di continuità.

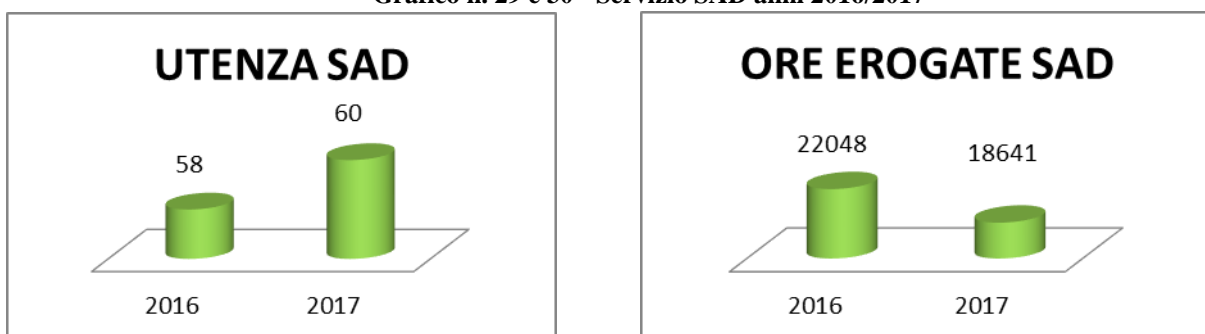
- **Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI):** rientra tra i servizi essenziali del Piano Sociale di zona, è teso a garantire prestazioni socio-assistenziali e sanitarie in forma integrata erogate a domicilio a persone non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo ambiente di vita. Il servizio viene assicurato dal 2013, senza soluzione di continuità.

Ad integrazione delle risorse rinvenienti dal fondo unico della programmazione del PsZ, l'Ambito a partire dal 2016, ha potuto contare sulle risorse aggiuntive ministeriali rinvenienti dal Piano di Intervento PAC/Anziani- I° e II° Riparto, previsti nella programmazione 2014-2016.

L'apporto dei fondi PAC ha consentito di incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD/Non ADI) e delle prestazioni socioassistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI), con conseguente potenziamento, seppur lieve, dei servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Le tabelle che seguono mostrano la distribuzione degli utenti in carico ai servizi sociali, le ore di servizio erogate per il SAD/ADI e SAD/ADI PAC, nelle annualità 2016-2017:

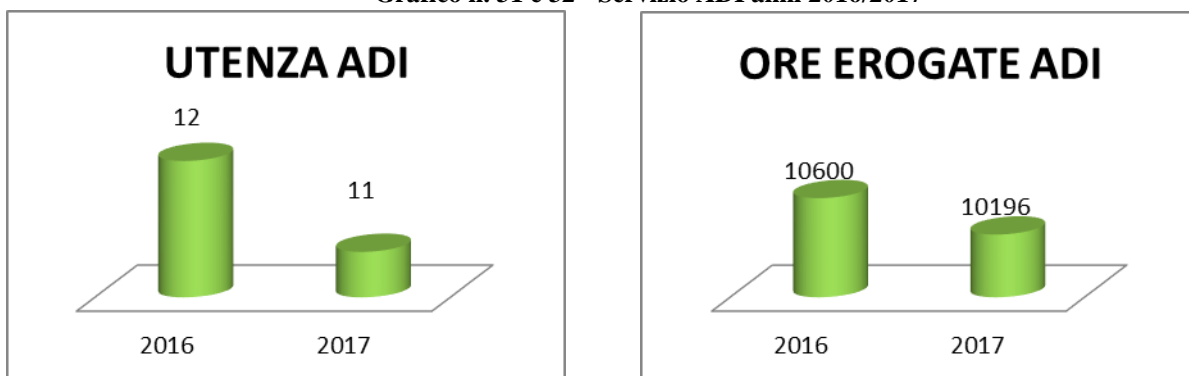
Grafico n. 29 e 30 - Servizio SAD anni 2016/2017



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 22.048 ore di servizio SAD, con una media annua per utente di 364 ore (7 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa 18.641 ore di servizio SAD, con una media annua per utente di 312 ore (6 ore a settimana pro-utente).

Grafico n. 31 e 32 - Servizio ADI anni 2016/2017

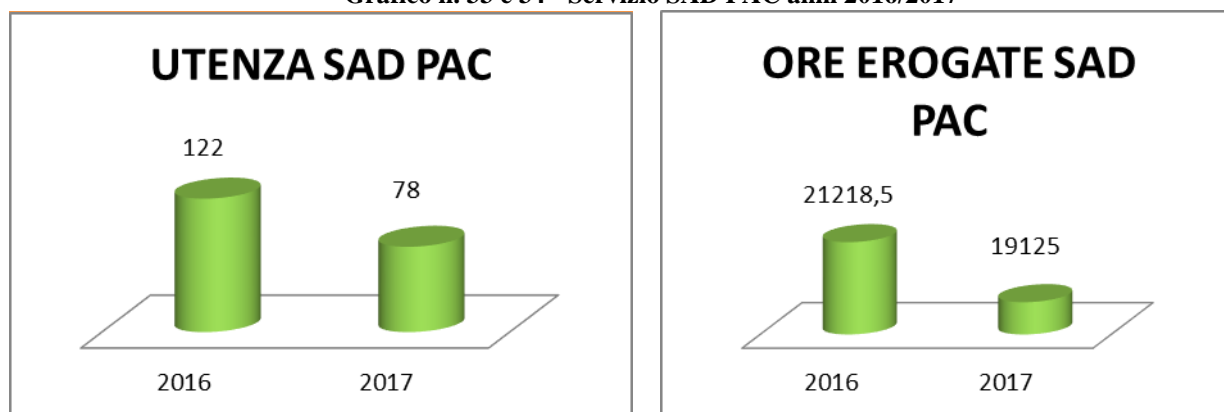


Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 10.600 ore di servizio ADI, con una media annua per utente di 832 ore (16 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa ore 10.196 di servizio ADI, con una media annua per utente di 884 ore, (17 ore a settimana pro-utente).

Il dato dell'utenza in carico al servizio SAD confrontato al 2016, evidenzia un incremento di 2 utenti (2016= 58 utenti), mentre per l'ADI si evidenzia un lieve decremento di un solo utente (2016=12 utenti).

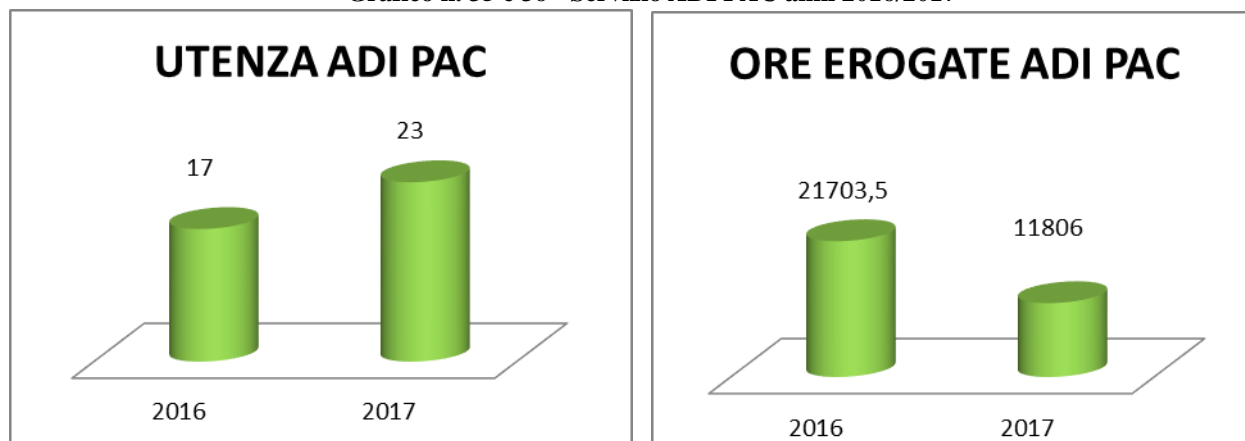
Grafico n. 33 e 34 - Servizio SAD PAC anni 2016/2017



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 21.218,50 ore di servizio SAD PAC, con una media annua per utente di 182 ore, (3,50 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa 19.125 ore di servizio SAD PAC, con una media annua per utente di 260 ore, (5 ore a settimana pro-utente).

Grafico n. 35 e 36 - Servizio ADI PAC anni 2016/2017



Sono state erogate nel corso dell'annualità 2016 circa 21.703,50 ore di servizio ADI PAC, con una media annua per utente di 1248 ore, (24 ore a settimana pro-utente).

Sono state erogate nel corso dell'annualità 2017 circa ore 11.806 di servizio ADI PAC, con una media annua per utente di 520 ore, (10 ore a settimana pro-utente).

Il dato dell'utenza in carico al servizio SAD/PAC, confrontato al 2016, evidenzia un decremento di circa 44 utenti (2016= 122 utenti), mentre per l'ADI/ PAC, si evidenzia un lieve incremento di circa 6 utenti (2016=17 utenti).

Dalla lettura dei dati, per il numero di utenti in carico al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), emerge che l'Ambito è ancora lontano dal raggiungimento del valore target indicato come Obiettivo di servizio. Tale criticità è determinata anche dal contenimento della spesa sanitaria operato dalla ASL che riconosce le prestazioni integrate esclusivamente nei casi gravissimi (situazioni terminali e, comunque, nei casi in cui sono richieste prestazioni mediche e/o infermieristiche di III livello).

In prospettiva, il mancato rifinanziamento della misura Piano di Azione e Coesione-PAC, comporterà nuove criticità perché non si potrà più contare su tali risorse aggiuntive a specifica destinazione; criticità non di poco conto, specie nel SAD, dove le risorse si sono già esaurite a partire dai primi mesi del 2018.

Proprio a causa dell'esaurimento delle risorse, per garantire la continuità delle prestazioni e sostenere la domanda di servizi domiciliari socio-assistenziali e socio-sanitari integrati, i servizi sociali territoriali, nel corso del 2017, sono stati invitati ad orientare la domanda sui Buoni servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti, misura regionale analoga a quella adottata per l'infanzia, vista la maggiore disponibilità di risorse.

Gli anziani in assistenza domiciliare e coloro i quali erano ancora in lista di attesa, sono stati invitati dai servizi a presentare domanda, in modo da ridurre la richiesta nel SAD\PAC in fase di esaurimento.

I servizi sociali sono stati chiamati ad una attenta e ponderata valutazione del bisogno, specie nel SAD, proprio in considerazione del maggior numero di ore utilizzato da alcuni Comuni rispetto a quello assegnato, condizione che ha determinato nel 2017, un incremento della domanda.

Parimenti, come per i buoni servizio infanzia/adolescenza, la Regione ha promosso la misura dei Buoni servizio di conciliazione con l'obiettivo di incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno nonché per sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI.

La predetta misura è stata utilizzata negli anni precedenti in percentuale ridottissima, generando di fatto delle economie finanziarie, che la Regione Puglia ha riconosciuto come utilizzabili nella nuova annualità, 2017-2018, con conseguente implementazione dello stanziamento assegnato.

A partire dal 2017, grazie ad una costante opera di pubblicizzazione e informazione, si è avuto un trend di crescita, sia della domanda di servizi da parte delle famiglie (anche in ragione del significativo apporto economico rappresentato dal Buono servizio, che consente un abbattimento del costo sostenuto dalle famiglie della retta di frequenza), sia dell'offerta, che è andata man mano crescendo da parte delle strutture.

Nel Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), si è passati da 52 utenti, ammessi e finanziati con la 1° graduatoria, a ben 105 utenti, ovvero tutti quelli che hanno presentato la domanda con la prima finestra temporale. Questo riflesso positivo, peraltro, è stato favorito dal fatto che la piattaforma dei buoni servizio si è iniziata ad arricchire anche nell'offerta, con l'accreditamento di nuovi soggetti gestori di servizio, con conseguente aumento delle opzioni di scelta tra le strutture.

Infine, gli stessi soggetti che hanno gestito il SAD\PAC I° e II°, si sono accreditati anche per il servizio di assistenza domiciliare, tramite i buoni servizio di conciliazione anziani.

Considerata la sempre più evidente scarsità di risorse messe a disposizione per la programmazione dei Piani Sociali di Zona, l'obiettivo è fare in modo che la maggiore domanda proveniente dal servizio SAD si sposti progressivamente sui buoni servizio di conciliazione, liberando così risorse importanti per garantire obiettivi di servizio ancora da realizzare o implementare.

Nella tabella che segue sono riportate le Unità di Offerta iscritte al catalogo regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi domiciliari:

Tav. 77 – Unità di offerta iscritte al Catalogo Regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi domiciliari

Strutture accreditate	Tipologia servizio	Art. R.R. n.4/2007	Utenza	Ore SAD	Ore ADI
Cooperativa Santa Chiara – Manfredonia	SAD/ADI	87-88	Anziani/Disabili	12.000	
Cooperativa Oasi – Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili	11.076	
Cooperativa San Giovanni di Dio – di Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	9.048
Cooperativa Sanità Più – Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	7.124
Cooperativa Igea – Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili	12.000	

- **Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone Non Autosufficienti**

Nel corso degli ultimi anni, la rete dei servizi e strutture a carattere diurno, rivolti a disabili e anziani non autosufficienti, è andata via via crescendo rispetto al precedente triennio, dove la presenza di tali tipologie di servizio era piuttosto debole se non assente.

La fotografia delle strutture e dei servizi a ciclo diurno sul territorio è oggi sicuramente più strutturata, più confortante e più rispondente ai bisogni di una fascia di popolazione fragile, quale quella degli anziani e disabili.

Oggi, infatti, accanto alle strutture/servizi a titolarità pubblica, previste nei piani di investimento infrastrutturali, troviamo la presenza di strutture a titolarità privata, iscritte nei registri regionali dei servizi autorizzati, che ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007, operano in stretto rapporto con l’ASL, anche attraverso apposite convenzioni.

Sono servizi rivolti all’accoglienza diurna di persone anziane e/o con disabilità, finalizzate a favorire la loro permanenza all’interno del proprio nucleo familiare, e ritardare o evitare l’ingresso in struttura residenziale. Costituiscono una valida alternativa all’istituzionalizzazione e offrono un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura.

L’inserimento è disposto previa valutazione dell’Unità di Valutazione Multidimensionale che definisce il piano individualizzato di intervento.

Va evidenziato come diverse unità di offerta, a partire dal 2016, si siano iscritte sulla piattaforma dedicata regionale per il sostegno alla domanda di servizi sociosanitari a ciclo diurno semiresidenziale e stanno utilizzando lo strumento dei Buoni Servizio di conciliazione. Su fronte della domanda, per tali tipologie di servizi, si è passati da 32 utenti ammessi e finanziabili con la 1^a annualità 2016/2017, quindi beneficiari di contributo pubblico ad integrazione della retta di frequenza, a 26 nella seconda annualità 2017-2018, con la prima finestra temporale.

Di seguito si riportano le strutture/servizi autorizzate al funzionamento e iscritte nell'apposito catalogo consultabile sulla piattaforma regionale, dedicata alla misura dei buoni servizio:

Tav. 78 – Strutture/servizi autorizzati iscritti al Catalogo Regionale per i “Buoni Servizio” per i servizi a ciclo diurno

Strutture accreditate	Tipologia servizio	Art. R.R. n.4/2007	Utenza	Posti
Cooperativa Sociale Angelica-Manfredonia	Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo “San Francesco”	60	Disabili	30
Cooperativa Sociale OASI - Torremaggiore	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Il Filo Continuo”	60 ter	Disabili	30
Cooperativa Sociale Santa Chiara-Manfredonia	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Centro Diurno San Severo”	60 ter	Disabili	24

Rispetto alla disponibilità di posti, risultano inseriti in strutture/servizi a ciclo diurno per anziani e disabili, a titolarità privata, nell'annualità operativa 2016-2017, complessivamente 32 disabili, di questi 24, nei due centri diurni per soggetti affetti da demenze (art. 60 ter) mentre i restanti 8, nel centro diurno socio-educativo e riabilitativo (art. 60).

- **Centri Polivalenti per disabili**

Tra i servizi a ciclo diurno attivi sul territorio dell'Ambito vanno annoverati i 4 Centri Polivalenti per Disabili presenti nei Comuni di Apricena, Lesina, San Severo e Torremaggiore, che coprono un bacino di utenza di circa 100 utenti.

Obiettivo prioritario è perseguire e contrastare l'isolamento e l'emarginazione delle persone disabili, mantenere i livelli di autonomia e supportare le famiglie nel carico di cura.

E' un servizio aperto al territorio, in quanto tale, svolge le attività di concerto con le scuole, le associazioni, in condivisione con gli altri Centri.

Proficua è stata la collaborazione che si è venuta a creare in questi anni soprattutto con le scuole e le associazioni, con le quali sono state avviate diverse iniziative ludico ricreative ed espressive (laboratori dedicati al potenziamento di abilità, alla conoscenza del territorio ecc.) tanto al fine di favorire percorsi di integrazione sociale e valorizzare la persona disabile in un percorso di crescita personale e relazionale.

L'attuazione efficace di tali iniziative promosse sul territorio dalle scuole, dalle associazioni ecc., e quelle avviate in stretta collaborazione con i centri, sono state molto apprezzate dalle famiglie e dagli stessi disabili (es. il laboratorio teatrale a Lesina; le visite guidate nei musei; le gite; il progetto Basket; il progetto di educazione ambientale ecc...).

Nel 2017 sono stati registrati ben 99 inserimenti di persone con disabilità, superando l'obiettivo di servizio auspicato nella programmazione del PsZ 2014-2017.

I quattro Centri, sono stati affidati, tramite apposita procedura di gara ad evidenza pubblica, in concessione per la durata di quattro anni.

L'Ambito si è impegnato a garantire al concessionario l'acquisto di posti/utente in funzione decrescente nei quattro anni di affidamento. Per il primo anno il numero dei posti acquistati non può superare il 75% dei posti totali. Sono stati definiti i criteri e le quote di compartecipazione alla retta da parte dell'utenza in base al valore ISEE più favorevole.

- **Abbattimento Barriere Architettoniche**

Per insufficienza di fondi, non si è potuto far fronte all'erogazione dei contributi destinati ai cittadini con disabilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le proprie abitazioni.

A partire dalla programmazione 2017, l'Ambito ha previsto un piano di rientro graduale per la erogazione dei contributi agli aventi diritto, prevedendo un primo stanziamento di € 86.948,47, da destinarsi a copertura del fabbisogno comunicato dai Comuni di Apricena, Serracapriola, San Severo, e Torremaggiore.

Va evidenziato che il Ministero dell'Interno ha previsto un piano straordinario per far fronte al fabbisogno degli ambiti ed ha già richiesto, per il tramite della Regione, il monitoraggio delle domande giacenti.

- **Progetti per la Vita Indipendente (PRO.VI.)**

Particolare attenzione è stata data negli ultimi anni ai percorsi finalizzati a sostenere la "Vita indipendente" delle persone con disabilità motoria, psichica lieve/media, sindrome di Down e non vedenti, che versino in condizioni di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, per favorire percorsi di apprendimento, di socializzazione, di formazione professionale e di partecipazione alle attività associative e di inserimento nel mondo del lavoro, alla loro partecipazione alla vita sociale.

Si tratta di un modello di intervento nuovo e sperimentale messo in campo dalla Regione (Piano triennale - DGR. N. 1709/2016 –PRO.VI. 2016-2018) che si concretizza soprattutto nella modificazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina; a ciò si aggiunge il grado di

integrazione tra interventi, ausili e modalità di supporto alla persona che il PRO.V.I. può attivare in un unico progetto.

I fondi assegnati (FNA e FRA) sono stati utilizzati interamente, nelle annualità 2015-2016, ed hanno consentito di finanziare 13 progetti.

Con il nuovo Avviso, riferito all'annualità 2017-2018, sono stati approvati ben 29 progetti.

A ciascun beneficiario, con età compresa tra i 16 e i 64 anni, può essere riconosciuto un contributo massimo di € 15.000,00, per un periodo complessivo di mesi 12, prorogabili per altri 12.

Hanno potuto beneficiare del contributo soprattutto persone giovani, studenti, giovani in cerca di prima occupazione, donne con carico familiare. I beneficiari hanno gestito la loro vita sociale, i loro impegni di studi, in maniera autonoma, conciliando così i loro tempi di vita-lavoro e cura, con ricadute senz'altro positive soprattutto nella vita di relazione.

Inoltre nel 2016 l'Ambito ha partecipato al progetto sperimentale' finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato a sostenere la "Vita Indipendente" delle persone disabili, in condizione di non autosufficienza, di età superiore ai 65 anni (over aging). Il progetto è stato ammesso al finanziamento ed ha avuto termine ad aprile 2016.

Di seguito la tabella con la distribuzione dei progetti di Vita Indipendente PRO.VI. , finanziati nell'annualità 2017-2018 nei Comuni dell'Ambito:

Tav. 79 – Progetti di Vita Indipendente PRO.VI finanziati nell'annualità 2017-2018

Comune	Età compresa	N. progetti
Apricena	tra i 20 e i 28 anni	4
Lesina	tra i 18 e i 43 anni	3
San Paolo di Civitate	tra i 19 e i 27 anni	3
San Severo	tra i 18 e i 60 anni	18
Torremaggiore	24 anni	1

- **Integrazione Alunni con Disabilità**

La scelta prioritaria della programmazione del PsZ 2014-2017 è stata quella di garantire la continuità al servizio senza soluzione, a decorrere dal 2015 con relativo consolidamento.

Usufruiscono del servizio gli alunni disabili, residenti nei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale, frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Il servizio è garantito da un equipe di educatori professionali i quali, in relazione al fabbisogno segnalato dalle scuole, in stretta collaborazione con il Servizio di Integrazione Scolastica dell'ASL FG, operano direttamente con l'alunno disabile, per favorire percorsi educativi tra scuola e famiglia, e concorrono ad attuare, verificare e riconfermare gli interventi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I).

Obiettivi del servizio:

- Favorire l'inserimento nei processi formativi della persona diversamente abile;
- Rafforzare le competenze sociali dello studente sia a scuola che nel suo ambiente sociale;
- Mantenere i livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Limitare il processo di isolamento personale e familiare dell'alunno disabile attraverso specifici interventi di integrazione con l'ambiente e il territorio.

Negli ultimi anni, per migliorare le procedure di attivazione del servizio, oltre all'informativa sulle finalità, le caratteristiche e le competenze istituzionali, sono stati attivati più tavoli di concertazione con gli operatori coinvolti, le scuole, gli operatori dei servizi sociali e l'équipe integrata del Distretto. Ciò ha consentito di conoscere le proposte migliorative e le criticità emerse durante la realizzazione delle attività. Il confronto è stato in genere propedeutico, per raccogliere ogni osservazione utile, ed anche successivo, per le specifiche esigenze emerse nel corso delle attività.

Sempre maggiori sono le richieste che pervengono dalle scuole che, per la gran parte, non si sono dotate degli operatori di base necessari. L'Ambito, per rendere operativo il servizio si è fatto sempre carico del costo degli operatori OSS, prestazione che è stata sempre prevista in tutte le gare di appalto con ulteriori oneri supplementari e gravosi.

Tuttavia è da evidenziare che alcune scuole, per favorire l'integrazione degli alunni disabili nei processi formativi e rafforzare le loro competenze sociali, nonché l'incremento ed il mantenimento dei livelli di autonomia, hanno messo a punto, specifici laboratori strutturati, in base alle necessità dell'alunno e dell'intero gruppo classe tra i quali i laboratori di psicomotricità, di lettura e comprensione, anche multimediale, di logica e matematica, di musica e parole, di pittura e disegno.

E' un servizio che va migliorato nei suoi aspetti operativi tecnico-professionali in quanto l'interazione tra le diverse figure (educatore, insegnante di sostegno e insegnante curricolare) rappresenta l'elemento fondante perché il progetto educativo definito funzioni.

Va consolidata e potenziata la collaborazione tra i servizi sociali e l'équipe multidisciplinare integrata del distretto e vanno promossi incontri periodici tra Istituti Scolastici, per diffondere buone pratiche.

Si è passati da 94 alunni, nell'anno scolastico 2015-2016, a 160 nel successivi anni scolastici 2016/2017-2017/2018. Il servizio verrà assicurato fino a giugno 2019, termine dell'appalto.

Le scuole interessate del territorio sono in totale 13.

Il valore target definito dalla Regione è stato ampiamente raggiunto.

- **Trasporto Sociale Disabili**

Il servizio rientra tra gli obiettivi di servizi della programmazione del Piano Sociale di zona 2014-2017. La finalità è quella di garantire il trasporto delle persone con ridotta mobilità (anziani, disabili), sia fisica che psichica, impossibilitati all'uso dei normali mezzi di trasporto, presso i Centri di riabilitazione territoriali.

Alla ASL, ai sensi della L.R. n. 4 del 25.02.2010, all'art. 46, è stata affidata l'organizzazione del servizio.

Le risorse economiche da destinare a tale servizio sono ripartite in misura del 40% del costo complessivo a carico dell'ASL e la restante parte, non superiore al 60% del costo del servizio, a valere sulle risorse assegnate al finanziamento del Piano Sociale di Zona.

L'attivazione del servizio è stata subordinata alla sottoscrizione del protocollo di intesa tra l'Ambito Territoriale e l'ASL di riferimento, avvenuta per l'Ambito di San Severo il 24 giugno 2016.

Stante l'inadempimento della ASL FG ad indire la gara per la gestione del servizio, l'Ambito per far fronte alle esigenze dei disabili, si è fatta parte diligente e ha indetto direttamente la gara telematica, con procedura negoziata tramite MEPA (R.D.O. aperta – mesi 12).

Il servizio è stato così assicurato in tutti i Comuni a partire da marzo 2018.

- **Home Care Premium**

L'Home Care Premium è un programma della durata di 18 mesi (dal 1° Luglio 2017 al 31 dicembre 2018) elaborato dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) il cui scopo è quello realizzare progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili utenti dell'INPS – Gestione ex Inpdap - nonché azioni di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo.

L'Ambito nell'aprile 2017, ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso Pubblico bandito dall'INPS il 28 febbraio 2017.

Il programma in questione si concretizza nell'erogazione, da parte dell'INPS, di contributi economici mensili, c.d. prestazioni prevalenti, in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età e minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza, per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché nell'assicurare servizi di assistenza alla persona, c.d. prestazioni integrative (OSS, Sollievo, educatore Domiciliare per minori, percorsi di Integrazione scolastica ed altro);

I beneficiari delle prestazioni previste dal Bando INPS sono le persone non autosufficienti, i dipendenti e i pensionati pubblici (ex Inpdap), i loro coniugi conviventi o parenti e affini di 1° grado, soggetti legati da unione civile, gli orfani minorenni di dipendenti e pensionati pubblici.

Per dare massima divulgazione dell'iniziativa è stato attivato nel Comune di San Severo uno sportello informativo al fine di assicurare consulenza e assistenza a tutti coloro che lo richiedano.

Nei grafici sottostanti sono riportati le ore complessive e le prestazioni erogate per gli utenti in carico.

GRAFICO N. 37 - Utenti Beneficiari HCP ripartiti per Comune

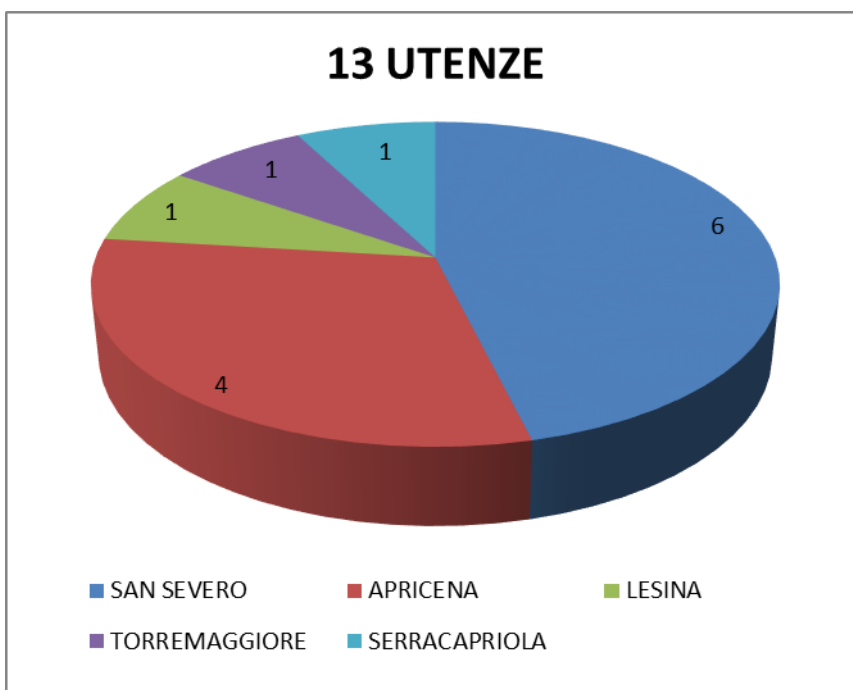


GRAFICO N. 38 - Categoria utenti HCP

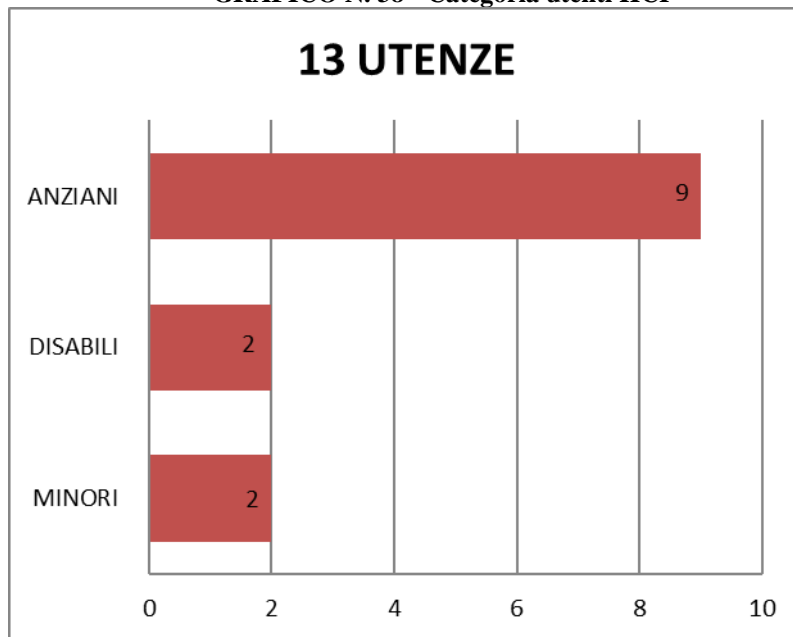


GRAFICO N. 39 - Totale ore erogate da agosto a dicembre 2017 per HCP

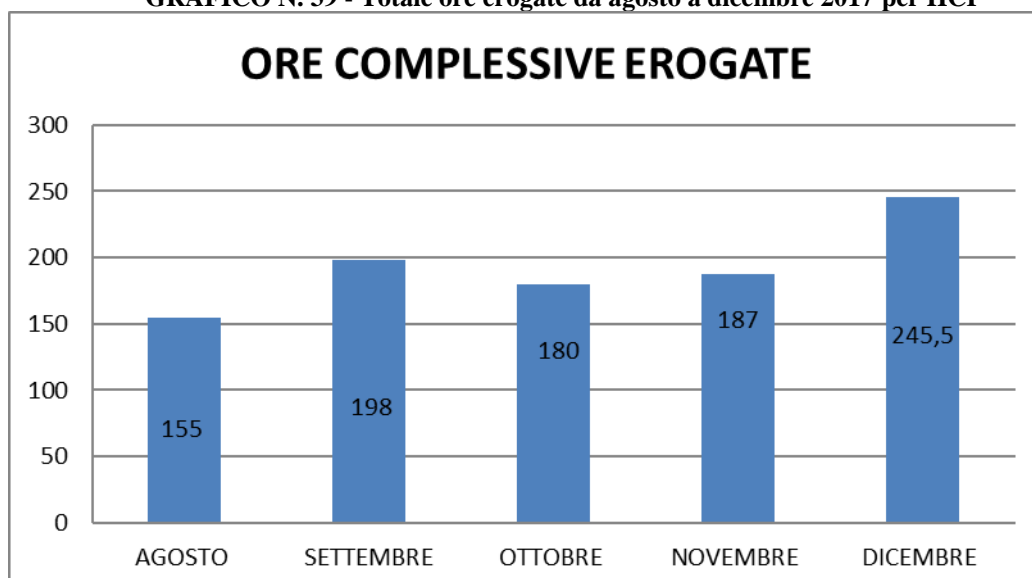
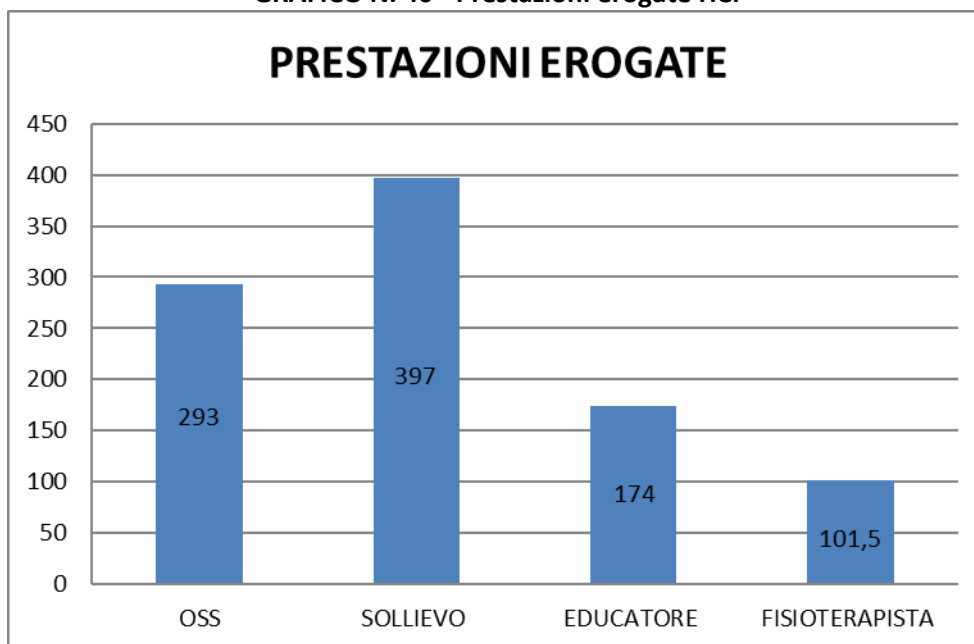


GRAFICO N. 40 - Prestazioni erogate HCP



Tav. 80 - Indicatori di performance per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze sul territorio

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI/ADI PAC)	18	Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziali e sociosanitario	88	4,1 utenti ogni 100 anziani over 65	3.399	34 di cui 23 over 65	1
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) BUONI SERVIZIO Anziani e Disabili	19		87	1,5 utenti ogni 100 anziani UNDER 65	315	176 di cui 60 Under 65	19

Abbattimento Barriere Architettoniche		Altro	n. 100 interventi nel triennio	100	–	–
Progetti per la Vita indipendente (PRO.VI.) PRAL per persone ultra65enni	23	Altro	n. 1,5 PRO.VI ogni 10.000 abitanti	15	29 progetti finanziati n.1	193
Servizi a ciclo diurno disabili e persone Non Autosufficienti Attivati con Buoni servizio di conciliazione-disabili e anziani		60-60 ter-	20 posti/utente ogni 50.000 residenti	41	32	78
Centri Polivalenti per disabili	25	105	n. 50 posti/utente ogni 50.000 ab. in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105)	104	99	95
Servizi per l'integrazione scolastica per alunni con disabilità équipe specialistica (art.92 R.R.n.4/2007)	30	92	Servizio attivo su base d'ambito con: Presenza dell'équipe specialistica (art.92 R.R.n.4/2007) N. medio di utenti/anno previsto: 144	144	160	111
Trasporto sociale per persone con disabilità	31	Altro	Servizio attivo su base ambito	8 comuni	2 Comuni (per 75 utenti)	25
Home Care Premium 2017		Altro		8 comuni	13	

1.3.6 CONTRASTO DELLA VIOLENZA E ABUSO E MALTRATTAMENTO

In conformità alle linee di intervento tracciate dallo stesso PRPS 2014-2017, l'Ambito, si è impegnato a garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, in favore di donne e minori, situazioni che richiedono un pronto intervento e la predisposizione di aiuti concreti.

Preliminarmente si è partiti dalla considerazione e dalla consapevolezza che il fenomeno della violenza e dell'abuso nei confronti dei minori e delle donne è un fenomeno estremamente complesso ed allarmante che va indagato e contrastato attraverso l'impiego congiunto ed integrato delle azioni dei vari servizi, sia sociosanitari che sanitari territoriali, nonché delle autorità di pubbliche di sicurezza, delle istituzioni scolastiche e del Terzo settore.

Secondo, dall'analisi dei dati pervenuti dai servizi sociali, anche sul nostro territorio, il fenomeno del maltrattamento e l'abuso nei confronti delle donne e dei minori è diffuso in maniera preoccupante. Basti pensare che nel 2014, ben 313 sono stati i minori segnalati dai servizi, per essere stati oggetto di maltrattamento e/o aver subito violenza e, per la maggior parte dei casi, proprio in ambito familiare.

Dal monitoraggio effettuato, sempre da parte dei servizi, nel 2016, su una popolazione di 19.310 minori, ben 543 sono stati quelli presi in carico; di questi 129 per maltrattamento e violenza.

La trascuratezza materiale e/o affettiva e la violenza assistita risultavano essere il punto di debolezza più evidente. Tale situazione richiedeva interventi coordinati e sinergie tra i servizi territoriali in modi da convogliare azioni concrete e interventi mirati che potessero arginare e contrastare tali abusi.

Sono state attivate una serie di iniziative.

In primo luogo, nel 2016 è stata definita la collaborazione, attraverso la sottoscrizione di una apposita Convenzione, con la Cooperativa Sociale «Il Filo di Arianna» di San Severo, già impegnata da anni sul fronte del contrasto alla violenza alle donne, fornita di operatori esperti e motivati.

Alla Cooperativa è stato affidato la gestione del Centro Antiviolenza, prerequisite per la partecipazione alle linee di intervento previste dal «Piano Operativo di Contrasto alla Violenza di Genere – DGR. N. 729/2015».

Grazie alle azioni progettuali finanziate dal Piano operativo per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, di cui alla L.R. n. 29/2014, l'Ambito ha potuto beneficiare di ben tre finanziamenti regionali che hanno consentito:

- con il primo programma antiviolenza, di consolidare e implementare le attività del Centro attraverso più Sportelli di Ascolto. Infatti oltre alla sede di San Severo la Cooperativa è stata in condizione di aprire due PRESIDII, uno nel Comune di Lesina, l'altro nel Comune di Torremaggiore;

- con il secondo e terzo programma, denominati rispettivamente “YAZIDA” e “YAZIDA 2“, di dare continuità agli interventi avviati, consolidando i presidi sul territorio. E' stata programmata

l'apertura di altri due Sportelli, uno nel Comune di Apricena e uno nel Comune di Serracapriola. I programmi sono stati proposti dalla Cooperativa e fatti propri dall'Ambito che, nella qualità di partner, li ha presentati alla Regione assumendo la funzione di coordinamento e di controllo del soggetto gestore.

INTERVENTI E SERVIZI IN ESSERE

- Sportelli di ascolto antiviolenza presenti a San Severo, Lesina, Torremaggiore; prossima apertura di nuovi sportelli a Serracapriola e ad Apricena;
- Ascolto telefonico, accoglienza e presa in carico, anche sull'emergenza (1522);
- Sostegno psicologico, legale, socio assistenziale, gruppi di auto mutuo aiuto;
- Inserimenti in strutture protette (prevista apertura di una casa di semi-autonomia);
- Orientamento al lavoro;
- Sensibilizzazione e informazione alla cittadinanza;
- Formazione agli operatori del territorio;
- Percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Attività di sostegno per i minori vittime di violenza;
- Creazione di équipe integrata sociosanitaria (adozione protocolli operativi Ambito ASL per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza);
- Stretta collaborazione con i servizi sociali territoriali.

CRITICITÀ:

- ❖ Mancanza di ascolto specializzato e di formazione tecnica in area maltrattamento e abuso (operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore).
- ❖ Tendenza a sottostimare i rischi e ad affrontare il problema in modo parziale (fase di rilevazione, presa in carico e valutazione).
- ❖ Difficoltà di riconoscimento del fenomeno della violenza che colpisce i minori; con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza.
- ❖ Negli interventi, tendenza a sottostimare le conseguenze psicosociali della violenza per donne e minori.
- ❖ Difficoltà nella rilevazione dei dati relativi ai casi di minori e donne vittime di violenza presi in carico (attività di monitoraggio).
- ❖ Interventi discontinui con donne e minori.
- ❖ Mancanza di una rete di collegamento strutturata con gli altri servizi, capace di rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intrafamiliare).
- ❖ Mancanza di procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza; difficoltà di rendere operative quelle attive (lavoro dell'équipe integrata sociosanitaria Ambito/Asl).
- ❖ Mancanza di un canale privilegiato nei procedimenti giudiziari per le donne e i minori vittime di violenza, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive che possano impedire conseguenze irreparabili.
- ❖ Difficoltà di accoglienza in struttura le donne straniere senza residenza.
- ❖ Mancanza di strutture di semi autonomia, nelle quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire, il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo.
- ❖ Difficoltà di accesso al mondo del lavoro e ai servizi di formazione professionale.
- ❖ Assenza di una rete di sostegno relazionale e familiare per alcuni nuclei madre-bambino (isolamento sociale).

- ❖ Mancanza di borse lavoro e percorsi di inserimento lavorativo mirati.
- ❖ Difficoltà di attivare servizi idonei alla presa in carico degli uomini maltrattanti.
- ❖ Criticità su incontro protetto (in genere manca l'attivazione di un percorso di aiuto per il padre).

AZIONI DA IMPLEMENTARE

- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria (Ambito/ASL), valorizzando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria, nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza (dei 129 minori vittime di maltrattamenti, solo 51 sono stati presi in carico dall'équipe); implementare il ruolo e l'azione dei Consultori, nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare (109 casi di maltrattamento sono avvenuti in famiglia).
- Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia lavorativa e abitativa delle donne vittime di violenza.
- Sottoscrivere accordi operativi con le Istituzioni Scolastiche, al fine di affrontare in maniera adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi.

Lo sforzo attuale è quello di stringere UN PATTO INTERISTITUZIONALE tra tutti GLI ATTORI che, a vario titolo, lavorano con le famiglie e con i minori, e cioè: le istituzioni scolastiche; le autorità pubbliche di sicurezza; l'ASL/FG; il terzo settore; le parrocchie.

Le strategie di intervento e le azioni operative devono avvenire in stretta collaborazione e, soprattutto, devono essere condivise fra i soggetti interessati, tanto per poter intervenire, non soltanto sul caso già in essere e nella fase emergenziale ma, soprattutto, in quella della prevenzione.

BISOGNA infatti saper leggere quegli aspetti sintomatici che possono essere il campanello di allarme di una violenza familiare o ambientale silente.

I femminicidi si consumano, per la maggioranza dei casi, proprio in ambito familiare, per cui saper leggere il fenomeno ai primi sintomi e riuscire ad agire in via preventiva può scongiurare le manifestazioni della violenza nelle forme più gravi. Vedasi i recentissimi fatti di cronaca.

Tav. 81 - Indicatori di performance rete di servizi e prevenzione di contrasto alla violenza

Ambito di intervento	n	Obiettivo operativo piano regionale	Art. reg. di riferimento	Valore Target Ob. di Servizio	Valore Target programmato 2014/2016	Valore raggiunto 2014/2017	Copertura Valore Target %
Maltrattamento e violenza - CAV	35		107	Almeno n.1 convenzione con CAV per Ambito Territoriale	1	1	100
Maltrattamento e violenza residenziale	36		80-81	Pagamento rette per inserimento residenziale presso struttura autorizzata	5		
Maltrattamento e violenza-operatività equipe integrate sociosanitarie	37		Altro	n.1 équipe multidisciplinare integrata di Ambito n.1 protocollo operativo	1 1	1 1	100 100
Costituzione reti			Altro				

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CAPACITÀ DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

L'analisi della spesa sociale di Comuni nel triennio 2014-2016 ci consente di definire la quota di risorse proprie comunali su cui potrà contare il IV Piano Sociale di Zona. Per il quarto ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. L'ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'ambito. La tabella riportata di seguito, mostra la capacità di cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito nel triennio 2014-2016.¹

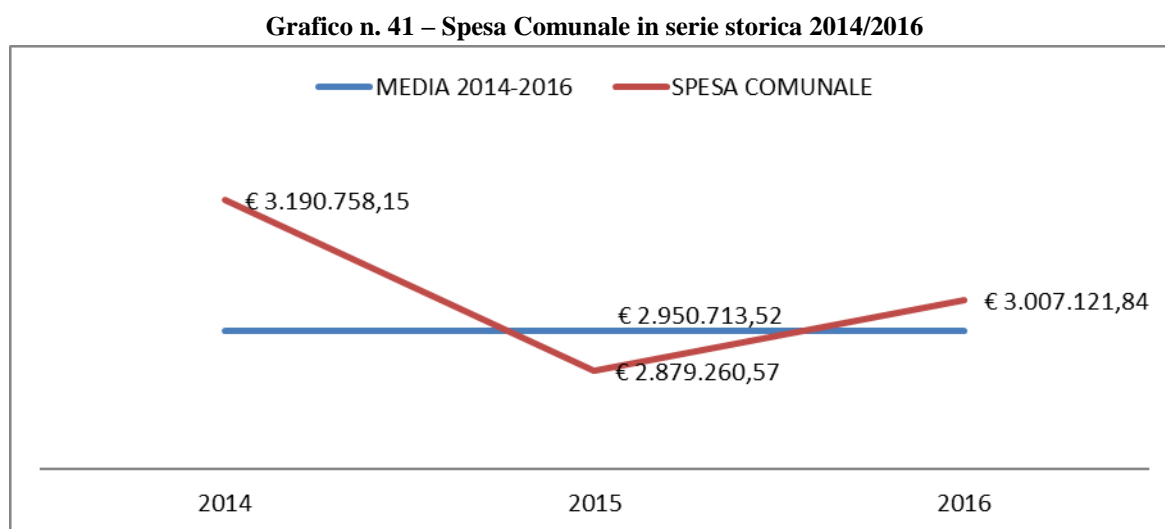
Tav. 82 – Spesa Sociale per Comune anni 2014/2016

Comune	Spesa Sociale 2014	Spesa Sociale 2015	Spesa Sociale 2016	Media 2014-2016
APRICENA	€ 423.362,85	€ 138.061,28	€ 493.213,07	€ 351.545,73
CHIEUTI	€ 50.432,30	€ 27.180,75	€ 35.704,85	€ 37.772,63
LESINA	€ 121.031,02	€ 115.298,66	€ 116.049,05	€ 117.459,58
POGGIO IMPERIALE	€ 59.971,44	€ 68.191,88	€ 74.458,07	€ 67.540,46
SAN PAOLO DI CIVITATE	€ 201.564,58	€ 269.482,41	€ 196.494,76	€ 147.513,92
SAN SEVERO	€ 1.752.563,43	€ 1.718.824,59	€ 1.503.347,47	€ 1.658.245,16
SERRACAPRIOLA	€ 116.258,71	€ 110.038,47	€ 112.998,89	€ 113.098,69
TORREMAGGIORE	€ 465.573,82	€ 432.182,53	€ 474.855,68	€ 457.537,34
Ambito	€ 3.190.758,15	€ 2.879.260,57	€ 3.007.121,84	€ 2.950.713,52

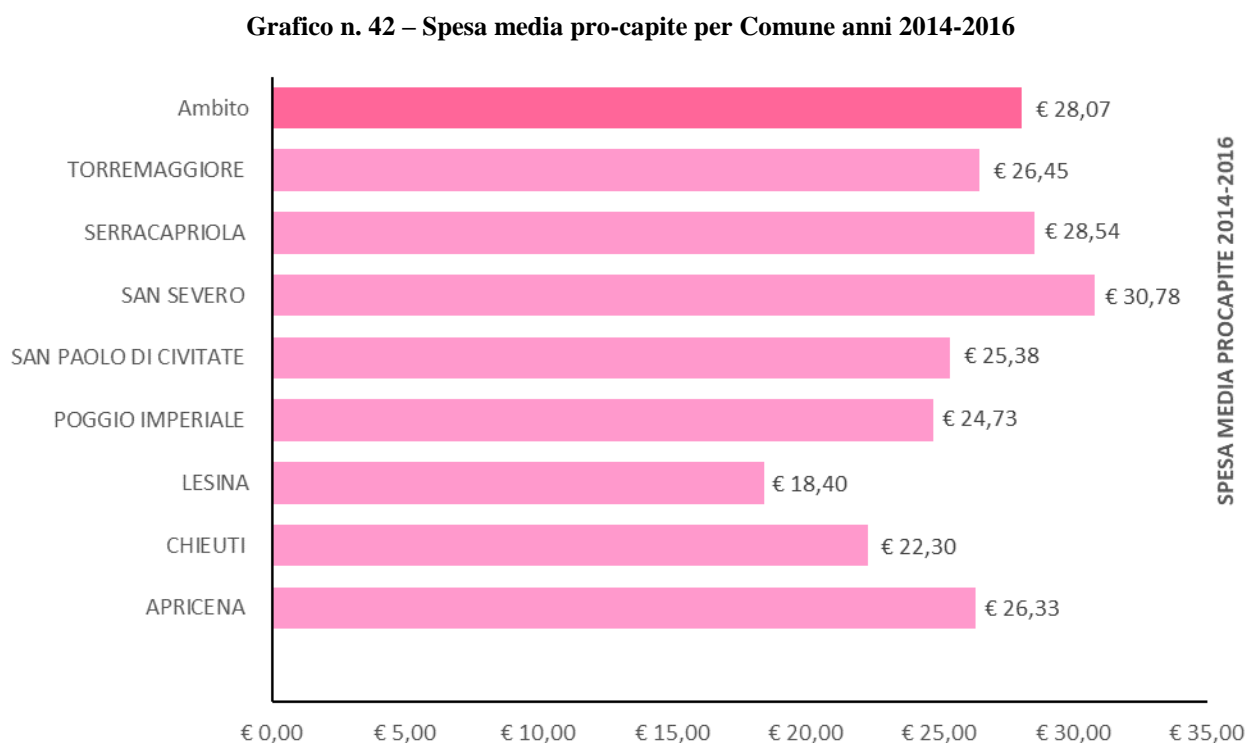
La spesa sociale media nel corso del triennio considerato si è attestata su un valore complessivo di € 2.950.713,52.

¹ Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2014/2016 con attestazione

Il grafico riportato di seguito ne mostra l'andamento in serie storica.



La spesa media procapite riferita al triennio 2014-2016 è di € **28,07**. E' questo un dato medio derivante che riassume differenti dimensioni di spesa comunale, come mostrato efficacemente dal grafico che segue:



Per disporre di un parametro di riferimento gli indicatori di spesa richiamanti vanno confrontati con il livello di spesa sociale dei Comuni del triennio della seconda programmazione sociale di zona 2010-2012. In questo modo ci è possibile verificare la tenuta della spesa sociale comunale e allo stesso tempo il rispetto dei vincoli posti dal documento regionale di programmazione per il triennio

2014-2016. La tabella riportata di seguito evidenzia un decremento della spesa sociale di Comuni sia in termini assoluti (- 6,02%) che in termini di spesa media procapite (- 4,78 %).

Tav. 83 – Variazione triennio sulla Spesa Sociale Comunale Media e la Spesa Sociale Comunale pro-capite

Indicatore	2010-2012	2014-2016	Variazione
Spesa sociale comunale media	€ 3.139.805,62	€ 2.950.713,52	-6,02%
Spesa sociale comunale procapite	€ 29,48	€ 28,07	-4,78%

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2017 l'apporto di risorse proprie dei Comuni non viene meno, anzi si conferma la tenuta della partecipazione di risorse comunali alla definizione della disponibilità per la programmazione aggiuntiva del IV Piano Sociale di Zona attestandosi su un valore di € 3.220.742,41 corrispondente ad un livello di spesa media procapite di € 30,24. Aspetto quest'ultimo da evidenziare perché assolutamente non scontato in un contesto come l'attuale di grave crisi economico finanziaria e di riduzione delle disponibilità economiche su cui gli Enti Locali possono contare per sostenere le politiche sociali e più in generale di sviluppo dei territori.

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

Iniziative progettuali che rappresentano buone pratiche di integrazione.

➤ Progetto Spesa Sospesa - Fondazione con il Sud - Bando di Volontariato 2015

L'Ambito ha già sperimentato, nel precedente ciclo di programmazione, significative esperienze di rete, riuscendo a raggiungere, anche se faticosamente, obiettivi di solidarietà e mutuo aiuto destrutturati e non collegati fra loro. La sperimentazione del progetto "La Carovana dei Cittadini Attivi", finanziato dalla Regione "Puglia Capitale Sociale", ha consentito di creare una rete sociale forte "con un alto potenziale di innovazione e di contrasto ai processi di esclusione".

Sulla scia dell'esperienza della Carovana, utilizzando la struttura ed il metodo individuato dalla stessa carovana, è nata una nuova idea progettuale denominata la "Spesa Sospesa", promossa da cinque Organizzazioni di Volontariato, in stretta collaborazione con la Consulta delle Associazioni e il Comune di San Severo, partner del progetto.

Il progetto già avviato, mira ad offrire un aiuto più sistematico e organizzato a tutte le persone, nuclei familiari, monoparentali, donne sole con figli, famiglie numerose, famiglie monoreddito, migranti, che si trovino in situazioni di difficoltà economiche e di marginalità o di esclusione sociale.

In particolare l'obiettivo è quello di creare un sostegno aperto, facile e veloce, generato e alimentato dai cittadini clienti dei supermercati che possono donare, acquistandolo alle casse, un kit di aiuto. Quanto raccolto sarà trasformato in "borse della spesa", distribuite ai centri Caritas parrocchiali, che le offriranno, attraverso una CARTA ACQUISTI, alle famiglie individuate dai servizi sociali, dalle parrocchie stesse e dalle segnalazioni raccolte dai volontari negli "info-point", punti di ascolto, nelle piazze e nei supermercati aderenti. Tutto il sistema è supportato da un software appositamente creato che avrà il triplice scopo di mettere in rete e condividere i dati in possesso dei centri Caritas

Parrocchiali, incrociarli con i dati dei servizi sociali, centrare le richieste e soddisfare maggiormente i bisogni, evitare duplicazioni e sprechi.

Il cuore dell'azione è mettere in atto un circolo virtuoso in grado di generare valore che coinvolga tutti gli stakeholder (dalle aziende agli enti; dai volontari, ai bisognosi; dagli amministratori pubblici ai singoli cittadini) in modo da rendere sostenibile nel tempo l'azione solidale.



PROGETTO QUARTIERE IN MOVIMENTO

Ambito: Volontariato

Luogo: Comune di San Severo (Fg)

Contributo: € 80.000,00

Soggetto responsabile: ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CRESCERE INSIEME

Partner:

COMUNE DI SAN SEVERO

EPICENTRO GIOVANILE

LEGAMBIENTE CIRCOLO ANDREA PAZIENZA

MAKONDO

Il progetto intende innescare processi di empowerment nei cittadini di un quartiere di San Severo, affinché possano diventarne protagonisti e prendersene cura. Il progetto mira, infatti, ad attivare una rete di solidarietà basata sul volontariato attraverso laboratori "urbani" di quartiere e a riqualificare alcune zone comuni del territorio (come parco Dotoli, Parco Alessandrini, area verde e sportiva di Via Luisa Fantasia, zona mercato rionale). In particolare, propone l'attivazione di alcune azioni di animazione sociale ed attività laboratoriali a favore di 300 soggetti svantaggiati: laboratorio di supporto scolastico, laboratorio di attività ricreative e motorie, laboratorio di cucito e di arte manuale, laboratorio di riuso creativo, laboratorio artistico-ricreativo, laboratorio di antichi mestieri, laboratorio di teatro e drammatizzazione, laboratorio di street art, rigenerazione urbana e orti urbani. È previsto il coinvolgimento di 350 nuovi volontari e la creazione di un comitato di quartiere o associazione che si prenderà cura degli spazi e sarà composto da circa 20 cittadini.

CAPITOLO II
LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

La pianificazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020 è in continuità con le strategie individuate nei precedenti Piani di Zona e tiene conto delle nuove esigenze sociali e dei nuovi bisogni emersi sul territorio nonché dei nuovi obiettivi, indirizzi e priorità fissate nella programmazione regionale.

Ogni scelta strategica è stata il frutto di un percorso partecipato che ha coinvolto non solo i soggetti istituzionali e i sindacati ma gran parte dell'associazionismo impegnato sul territorio. L'ampia partecipazione ha consentito di esaminare gli obiettivi raggiunti nel precedente Piano Sociale di Zona e le criticità rilevate. E' stato così possibile condividere l'identificazione delle questioni da affrontare e le attività concrete realizzabili. Tutti i soggetti coinvolti hanno condiviso l'assoluta necessità di perseguire obiettivi concretamente realizzabili in quanto sostenibili economicamente sfruttando in maniera ottimale le risorse disponibili.

Nella logica dell'efficienza, efficacia e dell'economicità degli interventi, tenuto conto delle limitate risorse disponibili, insufficienti a fronteggiare la crescente domanda esistente sul territorio, è stata fissata una graduazione di priorità e condivisa, seppur con delle resistenze, la ineluttabile necessità della compartecipazione della spesa pubblica da parte dell'utente, a determinate condizioni reddituali, tanto anche al fine di estendere la platea dei beneficiari.

Il confronto nei tavoli di partecipazione ha consentito di smussare le richieste egoistiche dei singoli attori, portatori di interessi particolari, e convenire, nello spirito del piano sociale di zona, ad un quadro unitario di azioni concatenate dentro una logica organica di interventi unificati. Dalla logica dell'automaticità e dell'occasionalità emergenziale si è passati a quella

della prevenzione e dell'accompagnamento con una progettualità definita, professionale, capace di rispondere concretamente al bisogno per attivare quel potenziale di azione che ogni persona ha e che va scoperto per lavorare sulle competenze ad agire. Un Welfare che inneschi processi, capacità di produzione di valore, senso e responsabilità, in cui tutti gli attori, istituzionali e non, concorrano, ognuno per le proprie competenze al benessere delle persone e della comunità, intesa come "Qualità della vita e inclusione sociale", mettendo in campo risorse, competenze, e tempo.

Un particolare sforzo è stato fatto negli ultimi anni dai servizi sociali territoriali che hanno iniziato a costruire una efficace rete di relazioni professionali. Gli operatori delle varie Amministrazioni interessate si sono confrontati sui vari servizi trasmettendo le loro esperienze e le loro competenze. Per favorire questa rete di relazioni e la rilevazione oggettiva ed immediata del bisogno, l'Ambito ha investito risorse finanziarie per la dotazione di un sistema informativo unitario condiviso su base d'Ambito/Distretto dell'ASL/FG.

Il Piano è stato redatto dopo un attento esame e dopo una scrupolosa indagine conoscitiva del territorio.

La strategia della programmazione del Piano Sociale di Zona è orientata a:

- Valorizzare e sostenere le responsabilità familiari e rafforzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; prevenire il disagio giovanile e promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni;
- Potenziare i servizi domiciliari rivolti alle persone non autosufficienti, realizzando percorsi tesi a favorire la vita indipendente delle persone disabili; promuovere e consolidare l'integrazione sociosanitaria per la presa in carico delle non autosufficienze;
- Consolidare e potenziare la rete dei servizi/interventi di contrasto alla violenza a danno dei minori e delle donne;
- Contrastare le povertà mediante percorsi di inclusione sociale attiva e strutturare una rete sociale a supporto delle povertà estreme;
- Potenziare il Sistema di Welfare di Accesso al fine di garantire a tutti i cittadini l'esigibilità dei propri diritti, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale;
- Favorire e potenziare la partecipazione attiva di tutti gli attori, istituzionali e del terzo settore; rendere permanenti i tavoli tematici di concertazione; definire le modalità di cooperazione, di co-programmazione, di co-progettazione e co-valutazione dei servizi/interventi del Piano sociale di Zona;
- Valorizzare, quanto più possibile, il capitale sociale coinvolto nelle azioni solidaristiche avviate nel territorio.
- Governance e potenziamento dell'Ufficio di Piano.

Per ciascuna area di intervento, si riportano di seguito gli obiettivi specifici, i risultati attesi e le azioni concrete ovvero gli interventi/servizi che si intendono realizzare nel prossimo triennio di programmazione sociale 2018-2020, nel rispetto degli obiettivi di servizio definiti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, dalla valutazione dell'esperienza del precedente ciclo di programmazione e di quanto emerso dal percorso di concertazione e progettazione partecipata.

2.1.1. PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, MINORI E LE FAMIGLIE

Dinanzi all'aumento della domanda di cura e di educazione all'infanzia e dell'adolescenza, l'obiettivo centrale della nuova programmazione è quello di continuare a investire sulla famiglia, considerata quale soggetto cruciale, da valorizzare, accompagnare e sostenere e, solo se strettamente necessario, da supplire. Da qui la necessità di costruire premesse di intervento organico sui minori e le famiglie, diversificando l'offerta dei servizi, nel tentativo di calibrarle sempre di più sui bisogni che queste esprimono.

Il cambiamento che si prospetta, alla luce delle problematiche evidenziate dai servizi territoriali (aumento delle famiglie monoparentali per separazioni, per vedovanza; aumento dei casi di minori maltrattati; la multi problematicità di molti nuclei familiari; lo svantaggio socio-economico e culturale; l'aumento dei minori provenienti da paesi extracomunitari) è radicale ed impone la necessità di creare un sistema di servizi più duttile, capace di ascoltare le necessità delle famiglie e di programmare su queste quantità e caratteristiche della risposta.

I servizi concentrano in genere gli interventi più sul minore, tramite azioni dirette di supporto, che sulla comprensione delle cause del disagio e la sua rimozione. Il rischio è che la situazione rimanga in carico ai servizi per anni, non essendoci un progetto che operi a monte, direttamente sulla famiglia, perché è solo il minore l'unico soggetto al quale viene richiesto un cambiamento. Da questa presa d'atto, la necessità di risalire alle cause del malessere, in genere riconducibile alla famiglia, ed operare opportunamente ed efficacemente sulla stessa.

Le problematiche minorili più frequenti sono riconducibili alla presenza di nuclei familiari disgregati, caratterizzati da fenomeni di arretratezza sociale e culturale, con conseguenti fenomeni di emarginazione, di disadattamento e, nei casi più gravi, di devianza minorile.

Le condizioni di difficoltà sono accresciute anche per la scarsa opportunità di sbocchi occupazionali e nella carenza di servizi fruibili, specie nei quartieri periferici e più degradati. Ciò, naturalmente, porta a determinare condizioni di scarsa comunicazione e un vero e proprio scollamento nel rapporto tra cittadini ed istituzioni, dove quest'ultime trovano sempre più difficoltà ad individuare risposte capaci di garantire un punto di riferimento ideale, specie per le nuove generazioni.

In sede di concertazione è stata condivisa la necessità di investire in maniera congiunta sulle politiche di supporto alla famiglia, perché nucleo vitale della Comunità: coinvolgendo Servizi socio-sanitari, Scuole, Enti Locali, Associazioni; intensificando gli interventi di prevenzione, in un'ottica promozionale e non solamente assistenziale e riparatoria; attivando opportunità e ambiti di relazioni "significative", che facilitino il processo evolutivo di minori ed adolescenti; strutturando intese e percorsi condivisi di partenariato tra società civile, servizi e famiglie.

Sulla scorta delle collaborazioni già in essere, delle buone prassi avviate e degli interventi consolidati sul territorio dell'Ambito, l'obiettivo generale da perseguire nel triennio 2018-2020 è quello di strutturare e potenziare, in modo più articolato, il "sistema" di servizi e interventi, nell'ottica di:

- consolidare e sostenere, la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio zonale, anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento (*PAC servizi Infanzia II Riparto- Misura regionale Buoni Servizio/Infanzia*);
- sostenere la crescita e lo sviluppo dei minori/adolescenti con misure tese a favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro dei genitori e la condivisione responsabile delle scelte in ambito familiare;

- promuovere e sostenere le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo;
- attivare servizi/interventi a supporto delle responsabilità genitoriale e della relazione genitori-figli;
- prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti;
- sensibilizzare il territorio alle tematiche dell'affido, dell'accoglienza, dell'importanza di fare rete, per promuovere una cultura capace di tutelare e sostenere il minore ma anche la sua famiglia e si rafforzino le capacità genitoriali;
- ridurre i rischi di istituzionalizzazione e favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto;
- intervenire con il servizio sociale per la soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio e rischio di devianza.

ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

OBIETTIVI:

- Consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, sia pubblica che privata, attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento, rafforzando il sostegno alla domanda mediante lo strumento del "BUONO SERVIZIO";
- Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro.

RISULTATI ATTESI

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

AZIONI DA REALIZZARE

- Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal *Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto*;
- Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio;
- Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

OBIETTIVI:

- Istituzione del Centro di Ascolto per le Famiglie sul territorio dell'Ambito;
- Consolidamento/potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità con prestazioni qualificate tra i quali la mediazione dei conflitti con uno spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali e della rete consultoriale.

RISULTATI ATTESI:

- Attivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi;
- Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Creazione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori;
- Coinvolgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell'Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità;
- Definizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali;
- Predisposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri anti violenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc.
- Realizzazione di un "Osservatorio di Ambito" per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità.
- Implementazione e/o consolidamento di Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.

SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI

OBIETTIVI:

- Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno, per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori nonché il lavoro di cura delle famiglie;
- Intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo;
- Favorire l'integrazione dei servizi socio educativi con le istituzioni scolastiche, per consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti all'attivazione di progetti individualizzati.

RISULTATI ATTESI:

- Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007);
- Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per garantire una maggiore continuità educativa.

AZIONI DA REALIZZARE

- Favorire l'integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche;
- Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell'Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo;
- Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali;
- Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ;
- Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate;
- Favorire l'accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio.

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI**OBIETTIVI:**

- Mantenere e/o potenziare il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE);
- Valorizzare le risorse presenti nel nucleo familiare;
- Incrementare le competenze socio-affettive e relazionali del minore per favorirne l'autostima;
- Offrire alla famiglia servizi specifici quali: sportelli di ascolto, percorsi di mediazione familiare, laboratori sulla genitorialità;

- Mettere in comunicazione servizi, risorse, iniziative e attività del territorio, formulando progetti comuni, utili a potenziare la disponibilità socio-assistenziale del territorio.

RISULTATI ATTESI:

- Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE);
- Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi;
- Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari.
- Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL'AFFIDO E DELL'ADOZIONE

OBIETTIVI:

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, al fine di ridurre la permanenza dei minori nelle strutture residenziali favorendo l'accoglienza in nuclei familiari;
- Valorizzare il ruolo delle Associazioni delle famiglie affidatarie e del Terzo Settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza.

RISULTATI ATTESI:

- Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali;
- Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo;

AZIONI DA REALIZZARE

- Implementazione e consolidamento operativo dell'equipe multidisciplinare integrata affido –adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell'abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l'avvio del gruppo famiglie;
- Costruzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido;
- Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);

- Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una "banca dati" delle famiglie e/o singole persone disponibili;
- Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell'equipe integrata affidato;
- Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi;
- Promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio dell'Ambito;
- Concreta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore);

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

OBIETTIVO:

- Garantire gli interventi per i minori fuori famiglia nonché attuare e gestire l'allontanamento del minore dalla propria famiglia, nel quadro di un progetto funzionale al recupero delle capacità genitoriali.

RISULTATI ATTESI:

- Riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei minori in strutture residenziali.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;
- Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;
- Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.

2.1.2 CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

Le nuove emarginazioni e l'aumento della povertà impongono un progetto organico di interventi efficiente ed efficace che superi la logica della occasionalità e dell'emergenza, con l'ottimale utilizzo delle risorse disponibili.

In questa direzione si è mosso il legislatore nazionale e regionale definendo le priorità strategiche in tema di contrasto alla povertà e dell'esclusione sociale all'interno di un Piano strutturato (legge n. 208/2015 e L.R. n.3/2016 e R.R. n. 8/2016 e s.m.i.), per la costruzione di una rete diffusa e capillare di interventi in grado di fronteggiare, attraverso un approccio globale e integrato, i bisogni di una platea delicata e complessa, quella dei nuclei familiari, in cui la fragilità economica e sociale non è riconducibile solo all'assenza di lavoro, ma anche ad altre condizioni di rischio di esclusione; dove l'accesso a risorse sufficienti per una vita dignitosa, non è solo questione di ricerca di lavoro, bensì di costruzione di un percorso di crescita personale, di servizi di sostegno e di conciliazione, di opportunità socio-lavorativa.

L'Ambito ha utilizzato a pieno gli strumenti di contrasto alla povertà forniti dallo Stato e dalla Regione, in particolare ha fatto proprio la misura regionale messa in atto con la L.R. n.3/2016, avviando concretamente percorsi di sussidiarietà orizzontali, fondati sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni, sulla responsabilità civile e sociale delle imprese, sulle collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione al settore del privato sociale.

Alla luce dell'esperienza acquisita delle diverse misure di politiche di inclusione e di politiche attive del lavoro, in sede del tavolo di concertazione con le organizzazioni datoriali e il terzo settore, denominato "*WELFARE DI ACCESSO E INCLUSIONE SOCIALE*", proprio nella fase della programmazione del Piano Sociale di Zona, sono emerse le seguenti criticità:

- Una resistenza e una limitata apertura del tessuto imprenditoriale all'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari delle misure (ReD/SIA), nonostante gli strumenti messi in campo dall'Ambito Sociale, quali l'Ufficio di scouting aziendale, per le misure di inclusione sociale, finalizzato a favorire e ad agevolare la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'accoglimento dei tirocini formativi da parte di soggetti privati. La stessa criticità si è registrata per il programma europeo volto all'inserimento professionale dei giovani 18-29 anni, denominato "Garanzia Giovani";
- L'assenza di percorsi di inserimento sociale e lavorativo per quei target sociali che, per la complessità e multi problematicità, richiedono una tempestività di intervento, che poco si concilia con le misure sin qui messe in campo e con i programmi di recupero e/o terapeutici attivati dai servizi sociali e/o sociosanitari coinvolti (ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc...);
- La modesta qualificazione ottenuta attraverso i percorsi di reinserimento all'interno degli Enti Pubblici, non sempre "spendibile" in modo proficuo "sul mercato del lavoro", in quanto le mansioni affidate ai beneficiari delle misure di inclusione sono state di basso profilo, ovvero in linea con le competenze possedute dai beneficiari (che mediamente sono assai scarse), rendendo impervio, per non dire impossibile, l'ingenerarsi di un meccanismo di "qualificazione specialistica al lavoro", anche di base, che renda le predette competenze in linea con la domanda di lavoro espressa dal mercato.

In verità, i principali attori delle misure di inclusione sociale sono stati gli Enti Pubblici e gli enti del privato sociale. Nonostante ciò, pur con tale grave limite, l'attivazione dei tirocini formativi e dei progetti di comunità ha favorito la graduale riduzione dell'erogazione di meri contributi economici, attraverso il positivo coinvolgimento dei beneficiari in percorsi di impegno civico a favore della collettività, con ricaduta positiva sull'ottimale utilizzo delle risorse di bilancio comunale. Inoltre, gli interventi hanno evidenziato le positive motivazioni della maggioranza dei beneficiari, disponibili ad essere coinvolti in processi di inclusione attiva, con l'allontanamento dell'utenza strumentalmente interessata al solo beneficio economico.

Il reinserimento socio-lavorativo ha innescato un meccanismo di prevenzione sociale che incide in modo significativo sul benessere sociale e riduce sensibilmente quelle situazioni di svantaggio che fanno da amplificatore delle problematiche sociali e familiari e, in alcuni casi, costituiscono terreno fertile per il tessuto criminale nel territorio.

A fronte della dimensione del bisogno, che emerge nella nostra realtà, e della complessa problematica, strettamente connessa alla dotazione delle risorse, occorrerà rafforzare le collaborazioni, stringere un vero e proprio patto tra le istituzioni locali, le organizzazioni del terzo settore, le aziende e i sistemi produttivi locali, al fine di favorire le più ampie sinergie con i servizi territoriali attivi, che a vario titolo, incrociano il disagio della popolazione (SERVIZI SOCIALI, SERT, CPI, CSM, UEPE, USM, ECC..) affinché si inneschino processi di responsabilità sociale e perché tali misure costituiscano una opportunità di crescita del tessuto connettivo della comunità locale.

L'Ambito, nel quadro della strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico e per l'inclusione attiva delineata nella programmazione regionale, intende orientare la propria azione in maniera strutturata e integrata attraverso l'utilizzo ottimale dei fondi, sia statali che comunitari, dedicati all'inclusione (REI/RED; PON INCLUSIONE) per il perseguimento di obiettivi che mirino:

- da un lato, alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi della solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema di pronto intervento sociale, servizi per le povertà estreme);

- dall'altro, a consolidare ed implementare i percorsi personalizzati di inserimento e reinserimento socio-lavorativo, fondati sulla integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico da parte dei servizi pubblici coinvolti, in una logica di rete e di gestione unica.

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS

OBIETTIVO 1:

- Costruzione di una rete di interventi e servizi per il contrasto alla povertà e favorire l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali.

RISULTATI ATTESI:

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;
- Attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Attivare convenzioni con la rete di servizi, già presente sul territorio (Caritas e privato sociale), per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc..;
- Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;
- Approvare un regolamento d'Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;

- Attivare un Pronto Intervento d'Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all'interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.

L'Ambito "Alto Tavoliere" si sta organizzando per mettere in atto, in attuazione della Legge 166/2016 e della successiva Legge Regionale 18 maggio 2017 n.13 sul "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici", le azioni necessarie in chiave di realizzazione di un'economia circolare che recuperi i beni non consumati e li redistribuisca in un'ottica solidale alle fasce più deboli della popolazione integrando detti interventi con le reti locali per il pronto intervento sociale e il contrasto alle povertà estreme. Pertanto, l'Ambito ai sensi all'articolo 5 della L.R. 19/2006, si attiverà per partecipare alle procedure non competitive regionali per l'assegnazione dei fondi necessari per lo svolgimento delle attività previste per gli sprechi alimentari nonché agli eventuali interventi finanziati a valere sui fondi strutturali, con programmi nazionali e regionali.

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

OBIETTIVO:

- Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo.

RISULTATI ATTESI:

- Attivazione del ReD/REI;
- Istituzione dell'équipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusione ha destinato per l'attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale);
- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure;
- Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l'Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Potenziamento del servizio di segretariato sociale per la funzione di Pre-assessment, finalizzata ad orientare le persone e i nuclei familiari (profilazione dei destinatari di ReD/ReI rispetto alle propensioni e competenze individuali e rispetto alle opportunità di attivazione disponibili);
- Rafforzamento del servizio sociale professionale, al fine di supportare l'équipe multidisciplinare dedicata per le funzioni di Assessment (progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento) per la costruzione di percorsi personalizzati;
- Potenziamento ed implementazione della rete territoriale dei servizi (Educativa Domiciliare Territoriale) a beneficio dei nuclei familiari della misura REI/RED;
- Potenziamento dello Sportello Sociale per orientare i cittadini alle due misure REI/RED; per supportare e accompagnare i soggetti pubblici e le realtà produttive

del territorio, alla presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma telematica regionale e nella predisposizione di progetti dedicati. Quest'ultima azione è tesa a far crescere il numero delle candidature e la qualità dei progetti;

- Implementazione dell'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, attraverso campagne informative per far conoscere l'offerta di servizi ai potenziali destinatari delle due misure;
- Potenziamento della dotazione strumentale ed informatica dei servizi impegnati nella fase di assessment, di presa in carico e di monitoraggio del progetto;
- Implementazione dei tirocini formativi presso le imprese, per ospitare percorsi finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone;
- Attivazione di percorsi finalizzati all'inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, o nel settore non profit;
- Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda.
- Attivazione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile;

Sulla base degli interventi finora profusi con le misure di inclusione e di politiche attive RED/SIA e dell'assorbimento di quest'ultima misura nella nuova denominata REI, nonché delle successive modifiche e integrazioni apportate dal legislatore nazionale e regionale alle due misure (D.G.R. n. 939/2018 e Legge di Bilancio n. 205/2017), l'Ambito è oggi impegnato nella istruttoria delle domande pervenute per la misura REI-RED e, in particolare, avvalendosi della collaborazione dei servizi sociali comunali e degli operatori dello Sportello Sociale, per fornire:

- supporto all'accoglienza, alla prima informazione e all'orientamento degli utenti che hanno presentato domanda di reddito di Dignità e Reddito di Inclusione, sia rispetto all'esito istruttorio delle domande che alle opportunità di attivazione disponibili;
- "presa in carico" dei beneficiari e predisposizione dei progetti personalizzati da parte dei servizi sociali comunali degli ammessi alle due misure REI o ReD;
- divulgazione delle modifiche/integrazioni che il legislatore ha apportato alle due misure ReI/ReD, con l'estensione dei benefici a specifiche platee (nuclei familiari senza figli minori e nuclei mono personali; soggetti particolarmente fragili; persone disabili sole; donne vittime di violenza allontanate dal nucleo familiare);
- supporto all'elaborazione di Progetti individuali di inclusione e di attivazione;
- aggiornamento del sistema informativo per il monitoraggio delle attività.

L'ambito, nelle attività complementari alle politiche attive di inclusione socio-lavorativa, si propone di promuovere e diffondere due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il **Microcredito e l'Impresa Sociale**.

Il **Microcredito** è uno strumento nato per ridare dignità alle persone che, attraverso piccoli prestiti, possano avere l'opportunità di fronteggiare una difficoltà economica temporanea o avere la possibilità di avviare un'attività imprenditoriale.

Il microcredito, dunque, pone la persona al centro dell'attenzione e l'accesso al credito diventa un diritto riconosciuto a chiunque purché finalizzato al miglioramento della sua condizione sociale ed economica.

Lo strumento del microcredito, secondo normativa, viene distinto in sociale ed imprenditoriale.

Il primo si riferisce a prodotti e servizi utili per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, tesi:

- a offrire soluzioni concrete a persone e famiglie che si trovino in una situazione di temporanea difficoltà economica, attraverso la concessione di un piccolo prestito;
- a diffondere la cultura della responsabilizzazione passando, laddove possibile, dalla logica di contributo a fondo perduto al concetto di "prestito".

Il secondo, si riferisce a prodotti e servizi utili a favorire il diritto all'iniziativa economica delle persone tesi a creare un meccanismo virtuoso che permetta ai microimprenditori di generare reddito e diventare economicamente autonomi.

L'approccio operativo è quello tipico dell'economia di produzione di reciprocità:

- da una parte l'istituzione, che sa accogliere, ascoltare e accompagnare il potenziale prestatario di fondi e che eroga il prestito dopo un'attenta analisi del progetto;
- dall'altra, il beneficiario del prestito, che si fa accogliere, ascoltare e accompagnare, accettando di essere coinvolto nel processo dando un apporto attivo per definire la soluzione migliore e la misura del rischio della nuova iniziativa.

Tav. 84 – Caratteristiche Microcredito Sociale e Imprenditoriale

	MICROCREDITO SOCIALE	MICROCREDITO IMPRENDITORIALE
IMPORTO	Fino a € 10.000,00	Fino a € 25.000,00
GARANZIE	Non assistito da garanzie reali	Non assistito da garanzie reali
SERVIZI AUSILIARI	Accompagnamento in servizi ausiliari di bilancio familiare	Accompagnamento in servizi ausiliari di assistenza e di monitoraggio dei soggetti finanziari
SCOPO	Consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario	Avvio e sviluppo di iniziative imprenditoriali e inserimento nel mercato del lavoro
COSTI	Condizioni più favorevoli rispetto al mercato	Condizioni in linea con il mercato

Nel triennio di programmazione l'Ambito prevede di introdurre lo strumento del Microcredito attraverso l'attivazione di convenzioni con gli operatori territoriali per i servizi ausiliari per il Microcredito, iscritti presso l'elenco nazionale dell'ENM (Ente Nazionale per il Microcredito)

che consentano l'accompagnamento e l'ascolto dei soggetti richiedenti e che favoriscano l'accesso al credito, mediante la concessione di una garanzia pubblica.

In merito al **microcredito sociale** l'Ambito si farà promotore, in via sperimentale, insieme ai Comuni che vorranno aderire, della creazione di un fondo di garanzia unitamente ad altri soggetti non istituzionali, al fine di consentire l'erogazione di piccoli prestiti per soggetti in condizioni di vulnerabilità economica e sociale che si trovino in situazioni di temporanea difficoltà.

Per il microcredito imprenditoriale, per il quale è già operativo un fondo di garanzia statale, si prevede invece la promozione, tra il privato sociale, di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e la possibile apertura di uno sportello informativo gratuito rivolto principalmente a:

- soggetti non bancabili, ovvero coloro che non hanno i requisiti necessari per l'accesso al credito, che desiderano avviare attività di microimpresa;
- immigrati e rifugiati che vogliono intraprendere iniziative di autonomia lavorativa.

L'obiettivo, nel triennio di programmazione, è di permettere la diffusione di questo strumento che potrà rafforzare le politiche complementari di contrasto alla povertà e di inclusione socio-lavorativa con la concessione di primi prestiti per il sostegno economico o la realizzazione di nuovi progetti.

Il secondo strumento è l'Impresa Sociale, così come normata dal D.Lgs n. 112/2017 che ne definisce finalità ed operatività. L'Impresa Sociale nell'ambito delle politiche di inclusione socio-lavorativa può diventare una valida opportunità per:

- lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni;
- persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.

L'Ambito si propone di promuovere nel triennio processi di rete tra le Istituzioni e il privato sociale per la formazione di soggetti da inserire in percorsi di inclusione socio-lavorativa e che, attraverso convenzioni, possano trovare allocazione presso le Imprese Sociali esistenti o di nuova creazione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE

OBIETTIVI:

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica;
- Costruire e realizzare percorsi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, nonché per il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti coinvolti, mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari, nell'ambito della collaborazione tra il Dipartimento delle Dipendenze patologiche del distretto Socio-Sanitario e i Comuni;
- Favorire l'attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire e contrastare la diffusione delle dipendenze, attività svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età;

RISULTATI ATTESI:

- Incremento della presa in carico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche;
- Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore;
- Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che finanziarie;
- Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica;
- Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del bilancio familiare.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Promuovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;
- Campagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco;
- Iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco.

2.1.3 FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

Il sistema di accesso ai servizi da parte dei cittadini è strettamente dipendente dall'organizzazione dei servizi sociali, educativi e sanitari; sistema che, se adeguato e funzionale, consente di raccordare i bisogni, i problemi e le risorse degli utenti con le risorse personali e materiali della rete dei servizi, in un processo di interazione continua tra la Pubblica Amministrazione, il cittadino e il governo delle reti sociali.

Il sistema di accesso, sarà tanto più completo ed efficace nella sua azione di orientamento, accompagnamento e presa in carico dei bisogni, quanto più chiare e puntuali saranno facilitate le informazioni in merito all'offerta dei servizi e alle opportunità offerte dal territorio, perché si possano promuovere, tutelare e rendere esigibili i diritti dei cittadini, soprattutto di coloro che hanno maggiori difficoltà a causa di barriere linguistiche, fisiche e culturali.

La situazione di crisi economica che ha investito anche il nostro territorio ha determinato la crescita esponenziale dei bisogni e ha fatto emergere nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione. Senza contare che molte situazioni non giungono ai servizi e restano inesplorate se non addirittura celate, rispetto alle quali si rende necessario strutturare un sistema di welfare che possa essere di tipo "esplorativo", cioè che vada a cercare il disagio laddove rimane inespresso.

La priorità strategica di questo nuovo piano è quella di realizzare un coordinamento degli interventi/servizi, mettendo in rete soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e di consolidare e favorire l'accessibilità ai servizi. In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del Piano sociale di Zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'Ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo a soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.

In tale prospettiva l'attivazione e il buon funzionamento della Porta Unica di Accesso (PUA) costituisce uno strumento operativo indispensabile per garantire uniformità ed unitarietà dell'informazione e dell'accoglienza; per orientare la domanda e la presa in carico integrata,

nonché per fornire servizi ed interventi che siano di reale appoggio e protezione rispetto alle diverse situazioni di bisogno.

CRITICITA' E OSTACOLI NEL SISTEMA DI ACCESSO:

- **Mancata costituzione della PUA:** la Porta Unica di Accesso (PUA), benché prevista nella precedente programmazione nonché oggetto di apposito protocollo operativo con la ASL FG, non è stata ancora formalmente costituita con la designazione del personale dedicato. Essa di fatto opera in maniera imperfetta grazie alla collaborazione informale degli operatori dei servizi che, in mancanza di atti formali di assegnazione del procedimento si alternano nelle funzioni senza garantire la continuità e la omogeneità delle informazioni e delle prestazioni.
- **Difficoltà di coordinamento tra i servizi socio-sanitari:** i servizi risultano scarsamente integrati e ciò determina una frammentazione delle risposte ai bisogni con dispersione di energie e dilatazione dei tempi;
- **Insufficiente circolazione delle informazioni** da parte degli operatori dei diversi servizi sulle opportunità offerte dal territorio, rispetto alle politiche inclusive, di promozione del benessere e formative;
- **Carenza di metodologie e strumenti condivisi** dai diversi attori pubblici e non;
- **Assenza di Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati** e difficoltà degli operatori dei servizi di rispondere in maniera adeguata alle richieste provenienti dalle persone immigrate: scarsa conoscenza del fenomeno migratorio e delle sue peculiarità culturali, nonché delle procedure per l'erogazione dei servizi; difficoltà di comunicazione, sia linguistiche che culturali, stante la mancanza di personale preparato all'evenienza nonché di mediatori culturali;
- **Distanza e mancata relazione con altri servizi territoriali** diversi da quelli socio-sanitari (Questura, scuola, servizi per l'impiego, ecc..).

L'obiettivo centrale in questo ambito di intervento, condiviso anche in sede di concertazione con il partenariato sociale, è quello di consolidare, nel prossimo triennio, un sistema di accesso efficace e qualificato, utilizzando al meglio le risorse aggiuntive di finanziamento quali: PON Inclusion sociale- Reddito di inclusione sociale; F.A.M.I. Multi azione-Azione 2. Verrà così potenziato il coordinamento e la capacità di risposta dei servizi (équipe integrate multidisciplinari; mediatori linguistici; case manager ecc...).

RETE DEL WELFARE D'ACCESSO

OBIETTIVO 1:

- Consolidare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;
- Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

RISULTATI ATTESI:

- Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno;
- Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi;
- Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI);
- Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini;
- Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;
- Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;
- Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.

OBIETTIVO 2:

- Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi dedicati per favorire l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie da parte delle persone immigrate;
- Qualificare l'offerta dei servizi e migliorare la capacità degli uffici e degli operatori in genere a fornire servizi mirati rivolti all'utenza straniera.

RISULTATI ATTESI:

- Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale;

AZIONI DA REALIZZARE:

- Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieuti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le opportunità per gli stranieri;
- Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei "punti di contatto", a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l'orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità;

- Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l'Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all'immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzazione delle buone prassi;
- Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull'intero territorio dell'Ambito, tradotta in varie lingue, con l'indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.).

RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA

OBIETTIVI:

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni (LEP);
- Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per una presa in carico integrata delle prestazioni sociosanitarie (PUA) e per la qualificazione degli interventi;

RISULTATI ATTESI:

- Consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
- Garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo;

AZIONI DA REALIZZARE:

- Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;
- Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);
- Conferma o riassegnazione del personale dedicato con atti amministrativi, nelle équipes integrate in materia di Affidamento/Adozioni e in materia di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale;

- Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti;
- Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;

2.1.4 FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE E PROMUOVERE E CONSOLIDARE L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

In continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati, seppur parzialmente, nella scorsa programmazione, in conformità alle linee di indirizzo tracciate dal nuovo PRPS 2017-2020, si intende continuare a promuovere lo sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata di tipo socio-sanitario mediante il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle buone prassi già avviate.

Il fine è quello di raggiungere un più capillare e omogeneo recepimento operativo delle linee guida regionali per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, con un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socioeducativi e riabilitativi, case famiglia con servizi per l'autonomia, casa per la vita, centri sociali polivalenti, comunità socio-riabilitative, RSSA, ecc..).

Tanto nella consapevolezza che il benessere e la salute delle persone, vanno perseguite attraverso azioni di coordinamento, di collaborazione e di verifica che coinvolgano tutti gli attori istituzionali, le reti informali presenti sul territorio, per il conseguimento di obiettivi comuni, stimolandone le responsabilità, sia sul piano progettuale, sia sul piano della distribuzione delle risorse.

Quanto più efficace ed efficiente sarà l'integrazione tra il "sociale" e il "sanitario" tanto più le risposte ai bisogni saranno appropriate e di qualità.

Le direttrici del nuovo piano sono tese a favorire:

- la domiciliarità delle prestazioni;
- l'individuazione di criteri e modalità condivise per la valutazione congiunta del bisogno tra i servizi socio-sanitari, deputati alla presa in carico integrata;
- l'implementazione di progetti personalizzati di vita indipendente delle persone disabili;

- la qualificazione della collaborazione tra i servizi sociali e i servizi sanitari per migliorare le attività di orientamento e accompagnamento delle persone non autosufficienti e delle famiglie verso i servizi più idonei;
- l'aumento del livello di coordinamento degli interventi per la promozione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- la promozione della salute con programmi tesi a favorire stili di vita sani per tutte le fasce di età, con particolare attenzione all'età scolare (lotta al tabagismo e all'abuso di bevande alcoliche).

WELFARE DI ACCESSO - CURE DOMICILIARI INTEGRATE

OBIETTIVO 1:

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni"

RISULTATI ATTESI:

- Attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA);
- Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Rinnovo dell'Accordo di Programma Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;
- Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari);
- Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi);
- Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata.

OBIETTIVO 2:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

RISULTATI ATTESI:

- Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità;

- Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI;
- Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati;
- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;
- Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale;
- Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI;
- Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;
- Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.

PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE E PER IL DOPO DI NOI

OBIETTIVI:

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi - Progetti di vita indipendente;
- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili senza il supporto familiare.

RISULTATI ATTESI:

- Favorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);
- Qualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);
- Favorire gli inserimenti in strutture residenziali "Dopo di noi" per persone senza il supporto familiare.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Potenziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;
- Potenziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell'Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell'ambito del co-housing sociale, rivolto a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);
- Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.

SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

OBIETTIVO TEMATICO:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti;

RISULTATI ATTESI:

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno;

AZIONI DA REALIZZARE:

- Predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di "BUONI SERVIZIO";
- Estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell'offerta e attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti", per favorire l'accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;
- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
- Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
- Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;

- Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti;

SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

OBIETTIVI:

- Consolidare e aumentare il livello di integrazione e di coordinamento degli interventi per la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni disabili;
- Promuovere interventi per favorire l'integrazione scolastica ed extrascolastica nonché per favorire la piena inclusione del minore con disabilità grave nel contesto scolastico.

RISULTATI ATTESI:

- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;
- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;
- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).

AZIONI DA REALIZZARE

- Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;
- Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;
- Promuovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.
- Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;
- Promuovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze;

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO

OBIETTIVO TEMATICO:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, comunitari, residenziali per disabili.

RISULTATI ATTESI:

- Promozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Garantire l'accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis).

2.1.5 PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

Le iniziative intraprese negli ultimi anni dall'Ambito, si inseriscono nelle misure a sostegno delle donne in difficoltà e dei minori abusati, indicate dalla legge di riforma dei servizi sociali n.328/2000; dal "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"; della L.R. n. 29/2014 e dal Piano regionale delle Politiche Sociali. Tali misure hanno delineato e definito

le linee di intervento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, con l'obiettivo di rendere coerente la programmazione territoriale con le finalità indicate dal legislatore.

In conformità con le azioni contenute nel Piano Operativo, l'Ambito è impegnato a garantire e a sostenere politiche ed interventi per rafforzare la governance territoriale delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con la finalità di assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori, un sostegno per consentire loro di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà, favorendo l'affermazione di una cultura fondata sul rispetto e la libertà di genere in tutti gli ambiti.

Le iniziative/azioni finora realizzate, con i programmi antiviolenza finanziati dalla Regione, hanno consentito di attivare una rete territoriale di relazioni, di rapporti istituzionali e informali, che si sono strutturati sul territorio e che, nel triennio di vigenza del nuovo piano sociale, andranno sicuramente rafforzati e qualificati. Sarà così garantito a tutte le donne vittime di violenza l'accesso ai servizi, dalla presa in carico individualizzata, volta al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione.

Obiettivi principali:

- consolidare la rete di collaborazioni tra tutti i soggetti che, con ruoli diversi, sociali ed educativi, sono chiamati ad intervenire per arginare e combattere le violenze a danno di donne e minori in modo da affrontare il problema con modalità incisive e con personale adeguato fin dalle prime fasi di manifestazione del bisogno, per evitare l'acuirsi delle situazioni che, se non affrontate nei tempi giusti, potrebbero certamente degenerare;
- sensibilizzare la popolazione sulle politiche di genere, attraverso campagne pubblicitarie sul tema, anche in raccordo e con il supporto delle strutture scolastiche (con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti; ai luoghi pubblici e privati), per favorire l'emersione del fenomeno e potenziare i progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV

OBIETTIVI:

- Garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori.

RISULTATI ATTESI:

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro anti violenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;
- Potenziare gli Sportelli anti violenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;
- Garantire tramite il Centro Ascolto Anti violenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;
- Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE

OBIETTIVI:

- Garantire percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per la loro incolumità psichica e/o fisica;
- Garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

RISULTATI ATTESI:

- Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Garantire l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza;
- Garantire inserimenti in strutture protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti);
- Favorire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – OPERATIVITÀ EQUIPE INTEGRATE SOCIOSANITARIE

OBIETTIVI:

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata;
- Sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio.

RISULTATI ATTESI:

- Consolidamento équipe integrata multi-professionale;
- Consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Confermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza;
- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulenti nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare;
- Sottoscrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;
- Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore;
- Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro anti violenza;
- Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di:
 - rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare);
 - prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza;
 - creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale;
- Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti;
- Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato.

COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI

OBIETTIVI:

- Istituire il Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

RISULTATI ATTESI:

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete antiviolenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.

AZIONI DA REALIZZARE:

- Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);
- Formare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;
- Adottare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.

2.2 QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

2.2.1 PROMUOVERE E SOSTENERE LA PRIMA INFANZIA, MINORI E LE FAMIGLIE

SCHEDA N. 1			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (pubblici)	- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto; ➤ Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie); ➤ Attivare e progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità. 	<ul style="list-style-type: none"> - 5% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido - .15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi
	- sostituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.		
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 1.616.321,15		<ul style="list-style-type: none"> • PAC Infanzia II Riparto (€ 1.616.321,15) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 2			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (privati o	- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio; ➤ Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta; ➤ Predisporre 	<ul style="list-style-type: none"> - 5% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido - .15 posti nido pubblici o
	- sostituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-		

concessioni)	progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.	porre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie); ➤ Attivar e progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.	convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 1.098.629,14		• Buoni Servizio Infanzia (€ 1.098.629,14) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020	
Note: Buoni Servizio Infanzia: € 57.712,20 derivano da precedente finanziamento re-imputato al 2018 (FPV)			

SCHEDA N. 3			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - A ttivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi; - S viluppo e qualificazione della rete territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Crea zione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori; ➤ Coin volgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell'Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità; ➤ Defi nizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali; ➤ Predi sposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri anti violenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc. ➤ Reali zzazione di un "Osservatorio di Ambito" per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità. ➤ Impl ementazione e/o consolidamento di 	<ul style="list-style-type: none"> - .1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale

		Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 83.000,00	<ul style="list-style-type: none"> • Res. Stanziamento PdZ 14/17 (€ 33.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FNPS (€ 30.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Risorse proprie Comunali (€ 20.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note: FNPS 2017 re-imputato al 2018 - compartecipazione del Comune di San Severo			

SCHEDA N. 4			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE); - Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi; ➤ Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari. ➤ Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe; ➤ Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 946.214,78	<ul style="list-style-type: none"> • Res. Stanziamento PdZ 14/17 (€ 495.145,39) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	

	<ul style="list-style-type: none"> • FNPS (€ 61.801,01) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 233.268,38) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • PON Inclusionione (€ 156.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Note: Residui di stanziamento: € 295.780,12 derivano da impegni 2016 re-imputati al 2018 (FPV)	

SCHEMA N. 5			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL’AFFIDO E DELL’ADOZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali; - Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione e consolidamento operativo dell’equipe multidisciplinare integrata affido –adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell’abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l’avvio del gruppo famiglie; ➤ Costituzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido; ➤ Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 equipe affido-adozioni/Ambito - di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito o per anno - 1 Regolamento Affido/Ambito - 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime

		<p>(intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una "banca dati" delle famiglie e/o singole persone disponibili; ➤ Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa; ➤ Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell'equipe integrata affido; ➤ Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi; ➤ Promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio dell'Ambito; ➤ Concerta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore); 	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 164.000,00		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Proprie Comunali (€ 164.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 6			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex art. 52-104 R.R. N.4/2007); - Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Favore l'integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche; ➤ Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell'Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo; 	<ul style="list-style-type: none"> - . 50 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 52 - . 80 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 104

	garantire una maggiore continuità educativa.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali; ➤ Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ; ➤ Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate; ➤ Favorire l'accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio. 	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 389.521,57	<ul style="list-style-type: none"> • Res. Stanziamento PdZ 14/17 (€ 100.495,58) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FNPS (€ 82.478,59) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 206.547,40) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 7

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI	- riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei	R ➤ Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione	- . inserimento minori in strutture

(INTERVENTI INDIFFERIBILI)	minori in strutture residenziali.	<p>attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;</p> <p>➤ Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;</p> <p>➤ Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.</p>	residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 2.573.839,42		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse Proprie Comunali (€ 2.573.839,42) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

2.2.2 CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE

SCHEDA N. 8

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS</p>	<p>- I immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;</p> <p>- A attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.</p>	<p>➤ Attivare convenzioni con la rete di servizi già presente sul territorio (Caritas e privato sociale) per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc.;</p> <p>➤ Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;</p> <p>➤ Approvare un regolamento d'Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;</p> <p>➤ Attivare un Pronto Intervento d'Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all'interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.</p>	<p>- reazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:</p> <p>a) assegni sociali/fornitura pasti a indigenti;</p> <p>b) strutture di accoglienza residenziale per SFDE e casi di emergenza;</p> <p>c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno</p> <p>- regolamento di organizzazione della rete di emergenza</p> <p>- residuo della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici privati (in affidamento o convenzione)</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
<p align="center">€ 36.520,80</p>		<ul style="list-style-type: none"> • FNPS (€ 19.139,60) <input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 7.381,20) <input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Altre Risorse private (€ 10.000,00) <input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
<p>Note:</p>			

SCHEDA N. 9

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del ReD/REI; - Istituzione dell'équipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusionesociale ha destinato per l'attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale); - Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure; - Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l'Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento del servizio di segretariato sociale per la funzione di Pre-assessment, finalizzata ad orientare le persone e i nuclei familiari (profilazione dei destinatari di ReD/ReI rispetto alle propensioni e competenze individuali e rispetto alle opportunità di attivazione disponibili); ➤ Rafforzamento del servizio sociale professionale, al fine di supportare l'équipe multidisciplinare dedicata per le funzioni di Assessment (progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento) per la costruzione di percorsi personalizzati; ➤ Potenziamento ed implementazione della rete territoriale dei servizi (Educativa Domiciliare Territoriale) a beneficio dei nuclei familiari della misura REI/RED; ➤ Potenziamento dello Sportello Sociale per orientare i cittadini alle due misure REI/RED; per supportare e accompagnare i soggetti pubblici e le realtà produttive del territorio, alla presentazione delle manifestazioni di interesse sulla piattaforma telematica regionale e nella predisposizione di progetti dedicati. Quest'ultima azione è tesa a far crescere il numero delle candidature e la qualità dei progetti; ➤ Implementazione dell'attività di informazione e di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, attraverso campagne informative per far conoscere l'offerta di servizi ai potenziali destinatari delle due misure; ➤ Potenziamento della dotazione strumentale ed informatica dei servizi impegnati nella fase di assessment, di presa in carico e di monitoraggio del progetto; ➤ Implementazione dei tirocini formativi presso le imprese, per ospitare percorsi finalizzati all'inclusione sociale, 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione dell'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico - Attivazione del ReI e integrazione del ReD con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede - Attivazione del ReD - Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure

		<p>all'autonomia delle persone;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azione di percorsi finalizzati all'inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso cooperative sociali, in particolare quelle di tipo B, o nel settore non profit; ➤ Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio; ➤ Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda. ➤ Azione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile; ➤ Promozione e diffusione di due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il Microcredito e l'Impresa Sociale. 	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 1.231.628,00		<ul style="list-style-type: none"> • PON Inclusione (€ 1.231.628,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 • Risorse Proprie Comunali (€ 594.621,62) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 10

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO IN TEMA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della presa incarico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche; - Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore; - Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che finanziarie; - Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica; - Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pro muovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro; ➤ Reali zzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale; ➤ Cam pagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco; ➤ Inizi ative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio

	bilancio familiare.		
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 3.148,97	•	Risorse Proprie Comunali
		(€ 3.148,97)	
		<input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020	
Note:			

2.2.3 FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA. L'INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

SCHEDA N. 11-12-13			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
RETE DEL WELFARE DI ACCESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno; - Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici. - Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi; ➤ Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI); ➤ Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini; ➤ Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi 	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab. - n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale - n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali - Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un

	<p>orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale;</p>	<p>che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi; ➤ Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso. ➤ Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieuti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le opportunità per gli stranieri; ➤ Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei "punti di contatto", a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l'orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità; ➤ Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l'Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all'immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzazione delle buone prassi; ➤ Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull'intero territorio 	<p>coordinatore - n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)</p>
--	---	---	--

		dell'Ambito, tradotta in varie lingue, con l'indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.).	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
<p>Centro Ascolto immigrati: € 142.140,00</p> <p>Servizio Sociale Professionale: € 373.764,12</p> <p>Segretariato Sociale: 489.000,00</p> <p>TOTALE: € 1.004.904,12</p>		<p>Centro Ascolto Immigrati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 36.000,00) <input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FNPS (€ 106.140,00) <input type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Servizio Sociale Professionale: Risorse Proprie Comunali (€ 373.764,12) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Segretariato Sociale: Risorse Proprie Comunali (€ 381.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • PON Inclusionione (€ 108.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 14			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA (PUA-UVM)	<p>- consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);</p> <p>- garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle</p>	<p>➤ Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;</p> <p>➤ Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);</p> <p>➤ Conferma o riassegnazione del personale</p>	<p>- 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale</p> <p>- 1 PUA di Ambito/DSS</p> <p>- 1 UVM di Ambito/DSS</p> <p>- Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi</p>

	informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo;	dedicato con atti amministrativi, nelle équipes integrate, in materia di Affidamento/Adozioni e di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale; ➤ Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti; ➤ Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;	sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 150.000,00		<ul style="list-style-type: none"> • FNA (€ 90.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • PON Inclusionione (€ 60.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 15

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
PROGETTO F.A.M.I. - AVVISO PUBBLICO MULTIAZIONE N. 1/2018	<ul style="list-style-type: none"> - Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri; - Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati; - Formazione e autoformazione; - Informazione e Mediazione Culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costi di attuazione del “tavolo di coordinamento per gli stranieri”; ➤ Stipula di accordi e protocolli di intesa; ➤ Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure; ➤ Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieti, Lesina e San 	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione del “Tavolo di coordinamento per stranieri”; - Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo

		<p>Severo e di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni;</p> <p>➤ Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;</p> <p>➤ Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;</p> <p>➤ Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all’integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri;</p> <p>➤ Mediazione culturale attraverso l’impiego di mediatori nei servizi;</p> <p>➤ Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;</p> <p>➤ Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).</p>	<p>Settore;</p> <p>- N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;</p> <p>- Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari;</p> <p>- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;</p> <p>- Apertura Sportello (PUA);</p> <p>- Inserimento dati condivisi di 500 utenti;</p> <p>- Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;</p> <p>- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;</p> <p>- N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;</p> <p>- N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori.</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 8.000,00		<ul style="list-style-type: none"> • Altre risorse pubbliche (€ 8.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020	
Note:			

2.2.4 FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE E PROMUOVERE E CONSOLIDARE L’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE SUL TERRITORIO

SCHEDA N. 16			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
CURE DOMICILIARI	-	Attivazione della Porta Unica di	
	A	➤	
		ovo dell’Accordo di Programma	
		Rinn	
			-
			. 3,5 utenti ogni

INTEGRATE DI I E II LIVELLO (SAD/ADI)	<p>Accesso (PUA);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale. C - Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità; Q - Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI; S - Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati; C - Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati. C 	<p>Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto; ➤ Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari); ➤ Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi); ➤ Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari; ➤ Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata. ➤ Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale; ➤ Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI; ➤ Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari; 	<p>100 anziani over 65 dato Istat 2011 in carico ADI</p> <ul style="list-style-type: none"> - . 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 2.464.585,82		<ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 314.978,87) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	

	<ul style="list-style-type: none"> • FNA (€ 1.197.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Buoni Servizio Anziani e Disabili (€ 574.115,67) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Altre Risorse pubbliche (€ 378.491,28) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020
Note: Residui di stanziamento: € 314.978,37 + 84.216,38 derivano da impegno su 2017 re-imputato al 2018 (FPV)	

SCHEMA N. 17			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;	➤ Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.	- Informazione Capillare; - Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; - Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 51.948,47		<ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 51.948,47) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 	
Note: FNPS 2017 re-imputato al 2018			

SCHEDA N. 18

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENT E E PER IL DOPO DI NOI</p>	<p>- F avorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);</p> <p>- Q ualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);</p> <p>- F avorire gli inserimenti in strutture residenziali “Dopo di noi” per persone senza il supporto familiare.</p>	<p>➤ Pote nziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l’ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;</p> <p>➤ Pote nziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell’Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell’ambito del co-housing sociale, rivolto a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);</p> <p>➤ Sost enere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.</p>	<p>- vanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso</p> <p>- . 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 564.676,63		<ul style="list-style-type: none"> • Altre Risorse pubbliche (€ 564.676,63) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 	
<p>Note: Altre risorse pubbliche rinvenienti dal 2017</p>			

SCHEMA N. 19-20

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI</p>	<p>- potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);</p> <p>- rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;</p> <p>- promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;</p> <p>- incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno;</p>	<p>➤ potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;</p> <p>➤ adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti;</p> <p>➤ predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di "BUONI SERVIZIO";</p> <p>➤ estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell'offerta e attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti", per favorire l'accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;</p> <p>➤ garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;</p> <p>➤ favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;</p>	<p>- 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio-educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici</p> <p>- 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter</p> <p>- 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art. 106</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
<p align="center">€ 2.041.448,65</p>		<p align="center">Centri Polivalenti per disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 242.879,43) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FNPS (€ 930.860,80) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • Risorse proprie comunali (€ 255.827,13) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 <p align="center">Buoni Servizio Anziani e Disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Buoni Servizio Anziani e Disabili (€ 611.881,29) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
<p>Note:</p>			

SCHEMA N. 21

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</p>	<p>- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;</p> <p>- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;</p> <p>- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;</p> <p>- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).</p>	<p>Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;</p> <p>Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;</p> <p>Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;</p> <p>Pro muovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.</p> <p>Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;</p> <p>Pro muovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze;</p>	<p>Servizio attivo su base d'ambito con:</p> <p>a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007</p> <p>b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016</p> <p>c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
<p align="center">€ 852.843,38</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 251.421,69) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 601.421,69) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
<p>Note: Residuo di stanziamento: l'intero importo si riferisce a FNPS 2016</p>			

SCHEDA N. 22

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI - SCUOLE MEDIE SUPERIORI	- Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità.	➤ Gara ntire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave.	-
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 150.000,00		<ul style="list-style-type: none"> • Altre Risorse pubbliche (€ 150.000,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 23

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
TRASPORTO SOCIALE PER DISABILI	- Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone con disabilità.	➤ Gara ntire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl	-
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 263.948,90		<ul style="list-style-type: none"> • Res. di stanziamento PdZ 14/17 (€ 80.921,21) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 84.386,53) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 • Risorse ASL (€ 98.641,16) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020 	
Note: Residui di stanziamento: € 80.921,21 derivano per € 24.286,34 da impegno 2016 e per la restante parte da impegno 2017 re-imputati al 2018 (FPV)			

SCHEDA N. 24

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
ALTRE STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI – DOPO DI NOI	- Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”.	➤ Sost enere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.	- Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare ‘Dopo di noi’ (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 93.300,00		<ul style="list-style-type: none"> • Risorse proprie comunali (€ 93.300,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	

Note:

SCHEDA N. 25

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO	- P romozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.	➤ Gara ntire l'accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis).	- Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case Famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 0,00			
Note:			

SCHEDA N. 26

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
HOME CARE PREMIUM	- R riduzione dei ricoveri in strutture residenziali.	➤ Erog azione da parte dell'INPS di contributi economici mensili, c.d. "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché di prestazioni integrative previste dal progetto.	-
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 40.950,00		<ul style="list-style-type: none"> • Altre Risorse pubbliche (€ 40.950,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020	
Note:			

2.2.5 PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA

SCHEDA N. 27

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
<p>MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - CAV</p>	<p>- potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.</p>	<p>➤ Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro antiviolenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;</p> <p>➤ Potenziare gli Sportelli antiviolenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;</p> <p>➤ Garantire tramite il Centro Ascolto Antiviolenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;</p> <p>➤ Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;</p> <p>➤ Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di</p>	<p>- potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento</p>

		coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi; ➤ Pro muovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 97.102,32	<ul style="list-style-type: none"> FNPS (€ 36.000,01) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 Altre Risorse Pubbliche (€ 61.102,32) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

SCHEDA N. 28

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
MALTRATTAMENTO E VIOLENZA - RESIDENZIALE	- consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Gara ntere l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza; ➤ Gara ntere inserimenti in strutture protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti); ➤ Favo 	- revisione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia

		rire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 0,00			
Note:			

SCHEDA N. 29

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – OPERATIVITÀ EQUIPE INTEGRATE SOCIO-SANITARIE	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento équipe integrata multi-professionale; C - consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive. C 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; Conf ➤ iorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulitori nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare; Migl ➤ scrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e Sotto 	<ul style="list-style-type: none"> - revisione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia

		<p>adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore; ➤ Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza; ➤ Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare); ▪ prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza; ▪ creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale; ➤ Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti; ➤ Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato. 	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 0,00			
Note:			

SCHEDA N. 30

Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI (Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza)	- potenziamento e consolidamento operativo della rete antiviolenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete; ➤ Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, 	- costituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle

		<p>Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);</p> <p>➤ For mare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;</p> <p>➤ Adot tare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.</p>	<p>procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete;</p> <p>- onitoraggio del fenomeno;</p> <p>- rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per le donne vittime di violenza;</p> <p>- qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica</p>
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
€ 0,00			
Note:			

2.2.6 FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

SCHEDA N. 31			
Obiettivo di Servizio	Risultati attesi	Azioni da realizzare	Valori target 2018 Ob. di servizio-regionale.
GOVERNANCE – AZIONE DI SISTEMA – FUNZIONAMENTO	- ufficio di piano con personale dedicato conforme alle indicazioni	U ➤ Migl ioramento delle funzionalità e delle performance dell'UdP, definizione	-

UFFICIO DI PIANO	contenute nel PRPS 2018-2020.	regolamento con organigramma e definizione di ruoli e funzioni, assegnazione formalizzata con ordini di servizio.	
PREVISIONE DI SPESA:		FONTI DI FINANZIAMENTO:	
	€ 51.216,00	<ul style="list-style-type: none"> • FNPS (€ 47.580,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 • FGSA (€ 3.636,00) <input checked="" type="checkbox"/> 2018 <input checked="" type="checkbox"/> 2019 <input checked="" type="checkbox"/> 2020 	
Note:			

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

L'Ambito per il nuovo triennio di programmazione, così come è avvenuto nel corso del 2014-2017, potrà contare di risorse aggiuntive oltre a quelle previste nella programmazione del Piano Sociale di Zona, e cioè di finanziamenti a destinazione vincolata, provenienti da misure diverse, sia per tipologia di utenza che per interventi e prestazioni erogate. Il loro apporto, così come in passato,

consentirà un innalzamento della capacità di risposta ai bisogni della comunità locale, con conseguente potenziamento dei servizi in favore delle famiglie, degli anziani e disabili, delle persone fragili e bisognose.

Alcune di queste linee di attività sono in continuità con la precedente programmazione, altre riguardano nuove azioni a supporto e ad integrazione dei servizi e interventi previsti nella nuova programmazione del Piano Sociale di Zona 2018-2020.

In particolare, le linee di intervento pluriennali sulle quali l’Ambito potrà contare, già a partire dal 2018, riguardano le seguenti misure:

2.3.1 PIANO DI INTERVENTO PAC INFANZIA I° E II° RIPARTO

Le azioni programmate con il Piano di Intervento PAC Infanzia, I° e II° Riparto, sono state finalizzate a favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata, su tutto il territorio di servizi socio-educativi per l’infanzia tesa a garantire:

- il sostegno alla gestione per le strutture/servizi a titolarità pubblica, gestiti direttamente o affidati a terzi;
- l’attivazione di servizi integrativi e/o innovativi per la prima infanzia a titolarità pubblica, gestiti direttamente o affidati a terzi;
- il sostegno alle famiglie/contributo al sistema dei buoni servizio.

A partire dal 2016, con l’apporto dei finanziamenti statali, l’Ambito ha potuto avviare le azioni previste, avviando e consolidando la gestione dei tre Asili Nido Comunali, quelli di Apricena, Chieuti e Torremaggiore, ed attivare i buoni servizio di conciliazione (anno educativo 2016-2017) in favore dell’infanzia, ad integrazione della misura regionale.

In particolare l’azione dell’Ambito è stata tesa a realizzare una rete di offerta integrata tra pubblico e privato convenzionato in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio capace di offrire un numero di posti in asilo nido non inferiore all’obiettivo di servizio auspicato dalla Regione. Il valore target è stato ampiamente raggiunto così come si evince dalla lettura della tabella degli obiettivi raggiunti (pag.).

Successivi decreti dell’Autorità di Gestione hanno consentito di rideterminare le economie rinvenienti sul I° Riparto e, previa rendicontazione da parte degli Ambiti, riprogrammarle e allocarle sul II° Riparto, già approvato, in modo da garantire i servizi fino a giugno 2019, termine ultimo per la conclusione delle attività.

Di seguito il prospetto degli interventi relativi alla prosecuzione dei servizi, già oggetto di programmazione ed approvazione a valere sul Secondo Riparto, da realizzare entro e non oltre il 30 giugno 2019, in prosecuzione con le attività già finanziate:

Tav. 85 – PAC Infanzia anni 2016 - 2019

PAC INFANZIA		
ANNO SCOLASTICO	UTENTI	RISORSE

2016/2017	95	€ 428.295,11
2017/2018	60	€ 496.377,90
2018/2019	167	€ 631.543,25
TOTALE	322	€ 1.556.216,26

Tav. 86 – Buoni Servizio PAC Infanzia anni 2017 - 2019

BUONI SERVIZIO INFANZIA PAC		
2017/2018	40	€ 244.200,00
2018/2019	40	€ 244.200,00
TOTALE	80	€ 488.400,00

2.3.2 PIANO DI INTERVENTO PAC ANZIANI I°E II° RIPARTO

L'Ambito territoriale ha programmato il Piano di Intervento per l'area Anziani, utilizzando il 100% delle risorse disponibili, con l'obiettivo di aumentare la presa in carico di anziani non autosufficienti in assistenza domiciliare (SAD Non ADI) ed attivare le prestazioni di assistenza domiciliare integrata (ADI).

Come evidenziato nell'ambito dell'attuazione del sistema degli obiettivi di servizio tra il 2014-2017, l'apporto dei fondi PAC ha sicuramente consentito di incrementare i livelli delle prestazioni di assistenza domiciliare (SAD/Non ADI) e delle prestazioni socioassistenziali integrate a prestazioni sanitarie (ADI), con conseguente potenziamento, seppur lieve, dei servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti.

Nello specifico, nonostante le risorse messe a disposizione, non è stato possibile raggiungere gli obiettivi fissati nella precedente programmazione, già al di sotto del target regionale; infatti, su una popolazione di 82.924 over65 è stata assicurata la copertura solo a 34 anziani (23 Fondi PAC +13 con Fondi del PsZ).

Inoltre, il venir meno del rifinanziamento nazionale del PAC Servizi di Cura Anziani sta comportato una criticità non di poco conto anche per il nostro territorio, visto che le risorse per i servizi SAD NON ADI E ADI PAC sono in via di esaurimento.

Per garantire la prosecuzione dei servizi è stato necessario in ossequio alle direttive ministeriali, riprogrammare le economie a valere sul I° Riparto e allocarle sul Secondo riparto, già approvato. Stando ai tempi e alle risorse disponibili, la riprogrammazione consentirà di finanziare il servizio ADI per altri 4 mesi, mentre per il NON ADI fino a metà agosto p.v..

Sulla base della riprogrammazione delle economie, si riporta di seguito il prospetto degli interventi relativi alla prosecuzione dei servizi, già oggetto di programmazione ed approvazione a valere sul Secondo Riparto, in prosecuzione con le attività già finanziate:

Tav. 87 – Riprogrammazione ADI PAC 2016 - 2018

RIPROGRAMMAZIONE ADI PAC			
ANNO	ORE	UTENTI	RISORSE
2016	4032	7	€ 84.086,44
2017	12096	21	€ 250.359,28
2018	9888	17,5	€ 202.661,17
TOTALE	26016	45,5	€ 537.106,89

Tav. 88 – Riprogrammazione SAD PAC 2016 - 2018

RIPROGRAMMAZIONE SAD PAC			
ANNO	ORE	UTENTI	RISORSE
2016	9126	32	€ 175.066,84
2017	21312	87	€ 413.917,06
2018	8736	45,5	€ 175.830,11
TOTALE	39174	164,50	€ 764.814,01

2.3.3 I BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA E ADOLESCENZA - AZIONE 9.7 SUB AZIONE 9.7

In virtù della nuova strategia messa in campo dalla Regione con il nuovo piano pluriennale di attuazione (Avviso Pubblico n.2/2017 – POR PUGLIA FESR 2014-2020) e in linea con gli interventi finora attivati dall’Ambito, sono stati definiti e programmati, per le annualità operative 2017-2018/2019-2020, gli interventi da destinare in favore dell’infanzia e dell’adolescenza, attraverso l’utilizzo dei titoli di acquisto denominati “Buoni servizio”, fruibili solo presso soggetti erogatori, accreditati dalla Regione e contrattualizzati dagli Ambiti.

La misura dei Buoni servizio è stata attuata con successo nell’Ambito, registrando un elevato numero di adesioni da parte delle strutture, cosa che ha favorito un forte incremento delle domande.

Sulla base delle risorse regionali assegnate all’Ambito per la misura dei Buoni servizio, per gli anni educativi 2017-2018/2018-2019, si intende proseguire nell’azione di potenziamento degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie, nel rispetto del progetto attuativo predisposto che di seguito viene rappresentato, sia rispetto agli obiettivi da perseguire che alle azioni da realizzare:

BUONI SERVIZIO INFANZIA P.O. FESR – FSE 2014 – 2020 ASSE IX AZIONE 9.7 AVVISO PUBBLICO N. 865/2017

Obiettivi

Finalità generale:

- Favorire il potenziamento, di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio dell'Ambito di servizi socio – educativi al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini/ragazzi;
- Sostenere il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- Incentivare percorsi di integrazione sociale, in favore di minori, attraverso percorsi personalizzati socio culturali, ricreativi e sportivi.

Obiettivi specifici:

- Investire nei progetti educativi rivolti a minori da 3 a 36 mesi per valorizzare le specificità dell'apprendimento;
- Rendere l'offerta socio-educativa per minori funzionale all'effettiva soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari con minori a carico;
- Qualificare il lavoro di cura in favore dei minori attraverso la garanzia di professionalità esperte nei processi di crescita e apprendimento dell'età evolutiva;
- Sostenere il lavoro regolare nel sistema socio- educativo;
- Agevolare l'accesso a strutture e servizi per minori autorizzati al funzionamento ai sensi del Regolamento Regionale n.4/2007, nonché potenziare l'offerta socio-educativa nel territorio di Ambito.

Azioni attuative

Interventi per l'erogazione di contributi per l'accessibilità dei servizi:

- Assicurare la continuità ai servizi/interventi in favore dei minori, con età compresa tra i 3 mesi e 3 anni nonché potenziare la rete dei servizi in favore dell'adolescenza, destinando le risorse alle seguenti tipologie di servizi:
- Asilo nido, micro- nido, sezione primavera e centro ludico prima infanzia;
- Centro socio-educativo e centro aperto polivalente per minori.

Tipologie di destinatari finali

Profilo dei destinatari:

- Minori di età compresa tra i 3 - 36 mesi, appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a € 40.000,00;
- Minori di età compresa tra i 6 – 17 anni, appartenenti a nuclei familiari con ISEE non superiore a € 20.000,00.

In relazione ai fondi assegnati e alle domande presentate dai nuclei familiari presso le Unità di Offerta, per l'anno educativo 2017/2018, sono stati erogati n. 73 buoni servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia, ai sensi degli artt. 53 e 90 del regolamento Regionale n. 4/2007 ss.mm.ii., dando copertura finanziaria alla quasi totalità delle domande presentate, per la complessiva somma di € 225.325,00.

Tutte le economie derivanti dal finanziamento assegnato con la D.D. n. 934/2017, andranno a confluire nel nuovo fondo assegnato con la D.D. n. 443/2018 per finanziare le domande che saranno presentate dai nuclei familiari a valere sull'anno educativo 2018/2019.

Segue l'elenco delle strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi per l'infanzia, ubicate nei Comuni di San Severo e Torremaggiore, per un totale complessivo di 130 posti.

Tav. 89 - Unità di offerta iscritte al catalogo telematico dei “Buoni Servizio” infanzia

TITOLARE	COMUNE SEDE	SERVIZIO/ART. R.R. N.4/2007	TITOLARITA'
Fondazione Onlus M. Trotta	San Severo	Art. 53 Asilo Nido	Privata
L'Arcobaleno's School	San Severo	Art. 53 Micronido	Privata
Scuola dell'Infanzia Paritaria L'Arcobaleno's School	San Severo	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Associazione L'isola che non c'è	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Sooc. Coop Mary Poppins	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Scuola d'infanzia Maria Santissima della Fontana	Torremaggiore	Art. 53 Sezione Primavera	Privata
Cooperativa Sociale Giocolandia	Torremaggiore	Art. 53 Micro nido	Privata
Ditta individuale Hakuna Matata di Romano Vittoria Elena	San Severo	Art. 90 Centro Ludico per la Prima Infanzia	Privata
L'Arca di Noè	Torremaggiore	Art. 90 Centro Ludico per la Prima Infanzia	Privata

Scheda di Sintesi: Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta.

Tav. 90 - Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta

ANNO EDUCATIVO 2017/2018

RISORSE ASSEGNATE DALLA REGIONE	ANTICIPAZIONE E I TRANCHE 35%	FINESTRE TEMPORALI	SOTTOSCRIZIONE E CONTRATTI E ADDENDUM	DOMANDE PERVENUTE NUCLEI FAMILIARI	BUONI EROGATI
€ 722.300,00	€ 252.805,00	I° FINESTRA TEMPORALE BUONO RICONOSCIUTO PER 11 MESI LITTA'	N. 8 CONTRATTI N. 8 ADDENDUM	N. 76	N. 73
		II° FINESTRA TEMPORALE BUONO RICONOSCIUTO PER 7 MENSILITTA'	N. 4 CONTRATTI N. 6 ADDENDUM		

ANNO EDUCATIVO 2018/2019

RISORSE ASSEGNATE DALLA	ECONOMIE DERIVANTI I° ANNUALITA'	SOTTOSCRIZIONE CONTRATTI	ARCO TEMPORALE	PREVISIONE DOMANDE	MONITORAGGI O EFFETTUATO SULLA BASE
-------------------------	----------------------------------	--------------------------	----------------	--------------------	-------------------------------------

REGIONE	2017/2018				DEI POSTI MESSI A CATALOGO E DELLA TARIFFA PER UNITA' DI OFFERTA - SERVIZI PRIMA INFANZIA.
€ 571.421,94	€ 469.495,00	N. 9	11 MENSILITA'	N. 130	€ 420.200,00 - Art. 53 € 179.850,00 - Art. 90
€ 1.040.916,94					€ 600.050,00

L'auspicio è che per l'anno educativo 2018-2019, oltre all'incremento dell'offerta pubblica attuata con l'apertura dei Centri diurni per minori, realizzati nei Comuni di Lesina, San Severo e Torremaggiore, vi sia un ulteriore incremento dell'offerta privata con la realizzazione di servizi a ciclo diurno dedicati all'adolescenza, al fine di sostenere le responsabilità genitoriali, prevenire il disagio, conciliare i tempi di vita-lavoro e incentivare i percorsi di integrazione sociale.

Pertanto, in virtù delle risorse assegnate e delle economie derivanti dalla I° annualità 2017-2018, dall'analisi dei buoni servizio erogati alle famiglie e dal numero di posti messi al Catalogo telematico dell'offerta dalle UdO, si stima di raggiungere, per l'anno operativo 2018-2019, una platea di utenza di circa 210 minori, così distinta per tipologie di servizi:

- Asilo Nido-Micro Nido e Sezione Primavera - n. 85 posti;
- Centro Ludico per la Prima Infanzia - n. 45 posti;
- Centro socio-Educativo Diurno – n. 30 posti – Art. 52;
- Centro Aperto Polivalente per minori – n. 50 posti – Art. 104.

2.3.4 I BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI E STRUTTURE PER DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - AZIONE 9.7 FSE

Parimenti, come per i buoni servizio infanzia/adolescenza, la Regione ha promosso la misura dei Buoni servizio di conciliazione Anziani/Disabili con l'obiettivo generale di incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno nonché per sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI.

La misura è tesa a garantire gli interventi a sostegno della domanda di servizi di conciliazione da parte delle famiglie per favorire i percorsi di inclusione sociale e di inserimento delle persone disabili e persone ultra65enni in condizioni di non autosufficienza, sia nei servizi domiciliari socio-assistenziali che nei servizi socio-sanitari integrati.

Trattasi di buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, autorizzate al funzionamento in via definitiva, e scelte da un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per l'utente.

Come evidenziato nell'ambito dell'attuazione del sistema degli obiettivi di servizio tra il 2014-2017, la misura è stata utilizzata negli anni precedenti in percentuale ridottissima, generando di fatto delle economie finanziarie, che la Regione Puglia ha riconosciuto come utilizzabili nella nuova annualità, 2017-2018, con conseguente implementazione dello stanziamento assegnato.

In questo momento di contrazione delle risorse e del mancato rifinanziamento dei Fondi PAC Anziani/ Disabili II° annualità, la misura dei Buoni di conciliazione Anziani e Disabili rappresenta, una opportunità da utilizzare a pieno, ad integrazione degli interventi programmati con il Piano Sociale di Zona anche in considerazione dell'imminente esaurirsi del monte ore disponibile (SAD NON ADI/ADI PAC).

Sulla base delle risorse regionali assegnate all'Ambito per la misura dei Buoni servizio, per gli anni operativi 2016-2017/2017-2018, si intende proseguire nell'azione di potenziamento degli interventi in favore delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, nel rispetto del progetto attuativo predisposto, che di seguito viene rappresentato sia rispetto agli obiettivi da perseguire che alle azioni da realizzare.

BUONI SERVIZIO ANZIANI/DISABILI POR PUGLIA 2014 – 2020 –LINEA DI AZIONE 9.7 AVVISO PUBBLICO N. 1/2016

Obiettivi

Finalità generale

Il Buono si configura come beneficio economico per i destinatari finali nella forma di titolo di acquisto per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti

Obiettivi specifici:

- Incentivare la fruizione dei servizi a ciclo diurno per persone disabili e anziane non autosufficienti;
- Sostenere il carico di cura familiare;
- Rispondere ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle famiglie;
- Concorrere, al tempo stesso, a sostenere la piena occupazione delle strutture pubbliche e private sul territorio.

Azioni attuative

Interventi per l'erogazione di contributi per l'accessibilità dei servizi:

- Sostenere la domanda delle famiglie per il benessere delle persone (anziani, persone con disabilità);
- Sostenere la domanda per rendere più efficaci i progetti di presa in carico con i servizi pubblici;
- Favorire la piena occupazione delle strutture per la maggiore sostenibilità gestionale delle unità di offerta.

Descrizione servizi a ciclo diurno

- Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo, art. 60 del R.R. n. 4/2007 per disabili medio-gravi;

- Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai Soggetti Affetti da Demenza art. 60ter del R.R. n. 4/2007 per anziani non autosufficienti (demenze senili e patologie invalidanti).

Descrizione servizi domiciliari

- I servizi domiciliari SAD (art. 87) e ADI (art. 88) del R.R. n. 4/2007.

Tipologie di destinatari finali

Profilo dei destinatari

- Nuclei familiari anche mono personali, in cui siano presenti persone con disabilità e/o anziani over 65 non autosufficienti residenti in Puglia.

Di seguito il dettaglio delle strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità:

Tav. 91 - Strutture autorizzate al funzionamento e iscritte al catalogo regionale dell'offerta dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità

STRUTTURE ACCREDITATE	TIPOLOGIA SERVIZIO	ART. R.R. N.4/2007	UTENZA	ORE SAD	ORE ADI	POSTI
Cooperativa Santa Chiara – Manfredonia	SAD/ADI	87-88	Anziani/Disabili	12.000		
Cooperativa Oasi – Torremaggiore	SAD	87	Anziani/Disabili	11.076		
Cooperativa San Giovanni di Dio – Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	9.048	
Cooperativa Sanità Più – Foggia	SAD/ADI	87/88	Anziani/Disabili	12.000	7.124	
Cooperativa Igea – Apricena	SAD	87	Anziani/Disabili	12.000		
Cooperativa Sociale Angelica-Manfredonia	Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo “San Francesco”	60	Disabili			30
Cooperativa Sociale OASI - Torremaggiore	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Il Filo Continuo”	60 ter	Disabili			30
Cooperativa Sociale Santa Chiara-Manfredonia	Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza “Centro Diurno San Severo”	60 ter	Disabili			24
Cooperativa Sanità Più – Foggia	Centro diurno Socio-Educativo e Riabilitativo	60	Disabili			30

Tav. 92 - Stato di avanzamento – Procedure Buoni servizio di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per anziani/disabili

ANNUALITA' OPERATIVA 2016/2017

Risorse assegnate	Anticipazione I° tranche	Sottoscrizione contratti	Domande Nuclei familiari	Buoni erogati	Servizi
€ 868.794,46		n.4	n. 33	n.33	
*Servizi diurni semiresidenziali € 608.156,12	€ 304.078,06	€ 252.944,62		Graduatoria A - n.24	*Servizi diurni semiresidenziali
*Servizi domiciliari € 260.638,34				Graduatoria B - n.9	*Servizi domiciliari

ANNUALITA' OPERATIVA 2017/2018

Risorse assegnate	Economie I° Annualità rimodulate	Sottoscrizione contratti	Domande Nuclei familiari	Buoni erogati	Servizi
€ 570.147,12	€ 615.849,84	n.4	n. 204	n.202	
*Servizi diurni semiresidenziali € 342.088,27	*Servizi diurni semiresidenziali € 265.231,84			Graduatoria A n.37- I ^a finestra n.2 - II ^a finestra n.0 - III ^a finestra	Servizi diurni semiresidenziali
*Servizi domiciliari € 228.058,84	*Servizi domiciliari € 350.618,00			Graduatoria B n.105 - I ^a finestra n.58 - II ^a finestra n.26 - III ^a finestra	Servizi domiciliari
TOTALE € 1.185.996,97					

2.3.5 PRO.V.I. (2016-2018) – PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVI PER L'AUTONOMIA PERSONALE E L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA - Del. G.R. 1709/2016 (A.D. 671/2016 – Avviso

Pubblico) - FNA (Fondo Nazionale per la non autosufficienza) - FRA (Fondo Regionale per la non autosufficienza).

E' una linea di intervento pluriennale messa in campo dalla Regione in via sperimentale e integrata successivamente con il fondo nazionale per la vita indipendente in modo da confluire in un unico piano triennale per la vita indipendente (Piano triennale - DGR. N. 1709/2016 –PRO.VI. 2016-2018).

L'Ambito ha ritenuto tale misura da subito strategica in quanto finalizzata a favorire la vita indipendente delle persone disabili e innovativa rispetto alle azioni già esistenti. Ha quindi improntato la propria azione alla massima informazione per incentivare le persone con disabilità gravi ad intraprendere percorsi di vita autonoma nello studio, nel lavoro, nella vita sociale.

I progetti ammessi al finanziamento sono ben 29 per una somma complessiva di € 420.000,00. Hanno potuto beneficiare del contributo le persone disabili con età compresa tra i 16 e i 64 anni, con reddito individuale non superiore a € 20.000,00 euro, in possesso della certificazione d'invalidità ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge n. 104/92. Il percorso di costruzione dei PRO.V.I. richiede la valutazione multidimensionale e la presa in carico integrata da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM – Distretto socio-sanitario).

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei progetti finanziati per le tre linee di intervento previste dalla misura PRO.V.I:

Scheda di Sintesi: Stato di avanzamento – Progetti di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa:

Tav. 93 - Stato di avanzamento – Progetti di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa

LINEA DI INTERVENTO	COMUNE	PROGETTI	ETA' COMPRESA
A/1 Dare continuità ai progetti già finanziati con il primo avviso	Lesina – Torremaggiore – San Paolo di Civitate - San Severo	6	24 – 37 anni
A/2 Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità motoria.	San Severo	9	27 – 60 anni
B Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità sensoriali e psichiche, con sindrome di down e da altre disabilità psichiche lieve/ medie	Apricena - Lesina - San Paolo di Civitate - San Severo	12	18 - 43 anni
C Interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale rivolto a disabili motori	Apricena	2	20 - 21 anni

2.3.6 PON INCLUSIONE- FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020 – AZIONE 9.1.1.

– Linea di intervento a supporto della misura nazionale di contrasto alla povertà SIA/REI.

Gli Ambiti Territoriali, così come indicato nelle “Linee guida del Ministero delle del Lavoro e delle Politiche Sociali”, sono stati chiamati, per l’attivazione del Reddito di inclusione (REI) e precedentemente del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA), a coordinare l’attuazione degli interventi di competenza, in tutte le sue fasi e azioni, avvalendosi delle risorse stanziare dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione - Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, per accompagnare la sperimentazione della misura e per rafforzare gli strumenti di governance.

I finanziamenti sono stati assegnati agli Ambiti attraverso avvisi non competitivi predisposti dall’Autorità di Gestione, previa predisposizione di apposita proposta progettuale rivolta ai destinatari del SIA/REI e rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2016-2019, in conformità e ai sensi del richiamato Avviso n. 3/2016 e delle Linee guida condivise in Conferenza Unificata.

Il progetto presentato dall’Ambito di San Severo, finanziato per complessivi € 1.614.092,00, giusto Decreto Direttoriale n. 64 del 13.03.2017, prevede interventi che riguardano:

- azioni di sistema: potenziamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata, con il coinvolgimento delle altre agenzie pubbliche ed enti non profit del territorio;
- misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico: formazione, tirocini, borse lavoro, misure di accompagnamento sociale.

In particolare gli interventi sono diretti:

- a rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA/REI per il superamento della condizione di bisogno;
- a migliorare la qualificazione dei servizi sociali e a rafforzare l’offerta dei servizi sul territorio attraverso l’integrazione con gli altri servizi, per una maggiore efficacia della misura (REI) al fine di fronteggiare il disagio e costruire i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili;
- a promuovere progetti inclusivi di attivazione sociale e lavorativa da costruire insieme al nucleo familiare;
- a costruire insieme al nucleo familiare un progetto di attivazione sociale e lavorativa sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni, sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo;
- a promuovere politiche di inclusione sociale attiva attraverso un sistema integrato di interventi e servizi negli ambiti sociosanitario, delle politiche attive del lavoro e della formazione, delle politiche abitative.

Gli interventi previsti con il PON Inclusione a supporto del SIA/REI, se da una parte rafforzeranno e qualificheranno la rete dei servizi sociali territoriali e sociosanitari con il coinvolgimento attivo delle istituzioni locali, delle organizzazioni del terzo settore, delle aziende e i sistemi produttivi locali; dall’altra costituiranno, a fronte della dimensione del bisogno che emerge nella nostra realtà una occasione importante di crescita del territorio.

Segue la Scheda di Sintesi della progettazione degli interventi rimodulata e approvata dall’Autorità di Gestione:

Tav. 94 – Sintesi della progettazione degli interventi previsti con il PON Inclusionione

	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato	
	AZIONE A – RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI	A.1	Potenziamento dei servizi di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA (Cfr. Linee guida)	A.1.a	Sostegno alle funzioni di segretariato sociale (es. rafforzamento dei servizi di accesso con particolare riferimento alla funzione di <i>Pre-assessment</i> finalizzata ad orientare gli operatori nel percorso da attivare per prendere in carico efficacemente le famiglie)	SI	€ 214,998.40
A.1.b				Rafforzamento servizio sociale professionale al fine di supportare la creazione delle equipe multidisciplinari per la presa in carico (per le funzioni di Assessment, progettazione, valutazione e monitoraggio dell'intervento integrato)	SI	€ 87,915.60	
A.1.c.1				Interventi sociali: sostegno sociale professionale	SI	€ 87,000.00	
A.1.c.2				Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti	SI	€ 455,550.00	
A.1.c.3				Interventi sociali: servizi di mediazione familiare e finanziaria	SI	€ 100,000.00	
A.1.c.4				Interventi sociali: servizi di mediazione inter culturale e di alfabetizzazione (corsi di lingua italiana per famiglie di immigrati)	selezionare	€ 0.00	
A.1.c.5				Interventi sociali: altri interventi di operatori sociali - specificare	selezionare	€ 0.00	
A.1.d				Formazione: Empowerment degli operatori sociali finalizzato al presidio delle funzioni di pre-assessment e presa in carico (Assessment, progettazione e attuazione degli interventi), nonché delle procedure connesse al SIA	selezionare	€ 0.00	
A.2		Informazione all'utenza e dotazione strumentale informatica e Servizi ICT	A.2.a	Attività di informazione e sensibilizzazione (es. costituzione di info point SIA/sportello sociale tematico, campagne informative relative all'offerta di servizi e opportunità ai potenziali destinatari).	SI	€ 50,000.00	
			A.2.b	Dotazione strumentale informatica e Servizi ICT (esclusivamente per servizi connessi alla fase di pre-assessment, di presa in carico e monitoraggio del progetto)	SI	€ 22,500.00	
			A.2.c	Creazione di portali gestionali e piattaforme interattive	selezionare	€ 0.00	
COSTO TOTALE DELL'AZIONE						€ 1,017,964.00	

	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato
Servizi socio educativi e di conciliazione	B.1	Servizi socio-educativi	B.1.a	Servizi di sostegno educativo scolastico ed extra scolastico.	selezionare	€ 0.00
			B.1.b	Servizi educativi e di cura dei bambini in età pre scolare	selezionare	€ 0.00
AZIONE B – INTERVENTI SOCIO EDUCATIVE DI ATTIVAZIONE LAVORATIVA	B.2.	Attivazione lavorativa tirocini e work-experience	B.2.a	Tirocini extracurricolari	selezionare	€ 0.00
			B.2.b	Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015)	SI	€ 285,527.64
			B.2.c	Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo e per la creazione di impresa	selezionare	€ 0.00
			B.2.d	Inserimento delle persone in condizioni di vulnerabilità presso le cooperative sociali, in particolare di tipo B e nel settore non profit	SI	€ 210,600.00
			B.2.e	Accompagnamento "a tempo" finalizzato all'inserimento lavorativo anche in forma auto imprenditoriale (tramite avvio di cooperative sociali o di imprese profit); <i>accesso al credito finalizzato</i> all'inserimento lavorativo in forma auto imprenditoriale	selezionare	€ 0.00
	B.3	Orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro per i beneficiari del SIA. (AZIONE CHE RICHIEDE OBBLIGATORIAMENTE L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO OVVERO ACCORDI FORMALIZZATI CON LE STRUTTURE REGIONALI E/O TERRITORIALI DI RIFERIMENTO IN MATERIA, OVVERO ALTRE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 5.2 DELL'AVVISO)	B.3.a	Orientamento, consulenza e informazione	selezionare	€ 0.00
			B.3.b	Analisi e convalida delle competenze in relazione alla situazione nel mercato del lavoro locale e profilazione per la definizione del Patto	selezionare	€ 0.00
	B.4	Formazione per il lavoro – per i beneficiari del SIA. (AZIONE CHE RICHIEDE OBBLIGATORIAMENTE L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO OVVERO ACCORDI FORMALIZZATI CON LE STRUTTURE REGIONALI E/O TERRITORIALI DI RIFERIMENTO IN MATERIA, OVVERO ALTRE CONDIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 5.2 DELL'AVVISO)	B.4.a	Avviamento ad attività di formazione ai fini dell'acquisizione/ rafforzamento delle competenze trasversali (socio relazionali e linguistiche) o tecnico professionali (percorsi professionalizzanti e/o di qualificazione professionale) finalizzati all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo	selezionare	€ 0.00
			B.4.b	Percorsi scolastici formativi nell'ambito dell'obbligo di istruzione e formazione (anche attivando il contratto di apprendistato)	selezionare	€ 0.00
			B.4.c	Formazione permanente	selezionare	€ 0.00
B.4.d			Formazione per la creazione di impresa	selezionare	€ 0.00	
B.4.e			Azioni di alta formazione e specializzazione definite e realizzate in collaborazione con le imprese per sostenere un qualificato inserimento nel mercato del lavoro	selezionare	€ 0.00	
B.4.f			Laboratori di alfabetizzazione informatica, inclusione digitale ed accesso ad internet nell'ambito di percorsi di inserimento lavorativo	selezionare	€ 0.00	
B.4.g			Laboratori di impresa simulata c/o Istituzioni scolastiche e formative			
B.4.h			Implementazione delle competenze propedeutiche al lavoro	selezionare	€ 0.00	
COSTO TOTALE DELL'AZIONE						€ 496,127.64

	Codice	Tipologia azione	Codice	Intervento	Azione presente nel progetto di Ambito	Costo stimato
AZIONE C- PROMOZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE IN RETE	C.1	Attività per l'innovazione e l'empowerment degli operatori dei sistemi collegati al SIA (es. operatori degli ambiti territoriali, dei CPI, servizi per la salute, istruzione e formazione), finalizzati alla creazione di sinergie di competenze e know-how.	C.1.a	Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei centri per l'impiego, dei centri di orientamento regionale e altri soggetti (anche del privato sociale) coinvolti nell'attivazione e inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate ed in carico per il SIA	SI	€ 50,000.36
	C.2	Azione di networking per il sostegno all'attuazione delle azioni connesse al SIA (accesso, presa in carico, progettazione)	C.2.a	Creazione di partnership tra diversi attori del territorio che operano nell'ambito del contrasto alla povertà	SI	€ 50,000.00
	COSTO TOTALE DELL'AZIONE					

2.3.7 ALTRE PROGETTUALITÀ SPECIFICHE

Tra le progettualità avviate nel precedente ciclo di programmazione, i cui interventi ricadono sull'annualità 2018, vanno annoverati **HOME CARE PREMIUM 2017** e il **SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE**.

Le risorse assegnate per entrambe le linee di intervento consentiranno di proseguire le attività per tutto il 2018.

L'Ambito, in qualità di Ente partner, ha aderito alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso Pubblico INPS del 28 febbraio 2017, sottoscrivendo apposito Accordo di Programma e impegnandosi a garantire:

- le figure professionali dedicate per l'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare e quelle c.d. integrative (vedasi paragrafo a pag.);
- un numero telefonico dedicato, per 4 ore giornaliere, e per cinque giorni alla settimana, per fornire informazioni e consulenza in ordine alle tematiche e alle problematiche afferenti la condizione di non autosufficienza;
- la valutazione e lo stato di bisogno del beneficiario;
- la rendicontazione delle attività rese.

Per quanto riguarda gli interventi in favore delle famiglie numerose con più di tre figli il progetto è partito a titolo sperimentale nel 2015 ai sensi della normativa regionale n. 45/2013, e successive modifiche e integrazioni

La Regione ha assegnato all'Ambito la somma di € 59.542,55 per assicurare alle famiglie, con più di tre figli, per il periodo di imposta 2014 e annualità seguenti, detrazioni dell'addizionale IRPEF.

E' una misura a sostegno delle famiglie numerose alle quali viene riconosciuto un contributo in ragione del reddito percepito, del numero dei figli, con una maggiorazione per ogni figlio disabile. Massima è stata la divulgazione dell'azione, sia presso i competenti uffici di servizio sociale dei Comuni dell'Ambito che agli stakeholders del territorio.

Relativamente alle annualità d'imposta 2014-2015 le risorse sono state liquidate per un importo complessivo di € 7.610,00.

F.A.M.I MULTI AZIONE –PUGLIA INTEGRA AZIONE 2.

Una delle maggiori e gravi problematiche che interessano il territorio dell'Ambito è il fenomeno della immigrazione legata al lavoro agricolo con la creazione di enormi ghetti divenuti stanziali che, per le condizioni di degrado in cui vivono gli occupanti, ha assunto clamore mediatico anche in conseguenza di eventi drammatici che hanno visto l'intervento della Direzione Investigativa Antimafia e il sequestro delle baracche.

Nonostante gli innumerevoli interventi delle pubbliche autorità la creazione dei ghetti si è rinnovata e gli immigrati, spesso irregolari, si sono distribuiti sul territorio in innumerevoli piccole comunità. Un fenomeno così grave e complesso non può essere certo affrontato dall'Ambito ma richiede interventi strutturati e coordinati con tutti gli altri Enti e Autorità pubbliche aventi competenze in materia.

Proprio per dare una risposta di valore al grave fenomeno, l'Ambito ha avuto l'opportunità nel corso del 2017, di aderire, in qualità di partner al progetto F.A.M.I Multi azione –Puglia integra Azione 2, promosso dalla Regione Puglia e finanziato dalla Comunità Europea, a valere sulle risorse del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I. 2014-2020), finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc.), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati.

L'Ambito di San Severo, insieme agli Ambiti di Nardò e Bari, è stato coinvolto, data la peculiarità dei territori determinata dalla presenza di immigrati nei lavori agricoli stagionali, nella sperimentazione di nuove modalità organizzative per coordinare gli interventi a favore degli stranieri e facilitare loro l'accesso ai servizi.

L'obiettivo del piano è di realizzare un coordinamento degli interventi a favore degli stranieri mettendo in rete soggetti pubblici e privati operanti nel territorio e di favorire una maggiore accessibilità dei servizi presenti sul territorio a tutti gli immigrati in modo da facilitare una maggiore inclusione nella comunità locale.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- a. Attivare Sportelli di Ascolto diffusi sul territorio dell'Ambito per meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni;
- b. Realizzare interventi di formazione congiunta tra operatori dei servizi pubblici e quelli del privato sociale per favorire uno scambio di esperienze e, nello spirito di una auto-formazione, valorizzare le conoscenze specialistiche di ognuno dei partecipanti alle attività formative;
- c. Predisporre documenti metodologici e strumenti operativi condivisi dai soggetti della rete pubblica e privata al fine di garantire in maniera uniforme sull'intero territorio dell'Ambito l'accesso alle prestazioni;

- d. Promuovere iniziative sociali, culturali e scientifiche per approfondire le dinamiche del fenomeno migratorio e la realtà delle persone immigrate anche allo scopo di favorire l'integrazione sociale e culturale degli immigrati.

AZIONI PREVISTE:

- 1. Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri:**
- Costituzione del “*tavoli di coordinamento per gli stranieri*”;
 - Stipula di accordi e protocolli di intesa;
 - Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure.
- Risultati:**
- Formalizzazione del “*Tavolo di coordinamento per stranieri*”;
 - Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo Settore;
 - N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;
 - Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari.
- 2. Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati:**
- Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieuti, Lesina e San Severo;
 - Attivazione di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni.
- Risultati:**
- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;
 - Apertura Sportello (PUA);
 - Inserimento dati condivisi di 500 utenti;
 - Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;
 - Somministrazione agli stranieri di n. 300 questionari di valutazione dei servizi.
- 3. Formazione e autoformazione:**
- Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;
 - Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;
 - Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all'integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri.
- Risultati:**
- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;
 - N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;
 - N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori;
 - Partecipazione di 150 persone.
- 4. Informazione e Mediazione Culturale:**
- Mediazione culturale attraverso l'impiego di mediatori nei servizi;
 - Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;
 - Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).

Risultati:

- Coinvolgimento di 4 mediatori culturali.

Il progetto prevede l'impiego di:

- **un case manager** con il ruolo di facilitatore del rapporto con l'utente per l'accesso ai servizi; di coordinamento della rete dei servizi per facilitare le procedure e le necessità dei diversi operatori per metterli in grado di agire più efficacemente;
- **unità mobili**, utili a raggiungere i destinatari a più bassa soglia (out reaching) o per intervenire nei luoghi dove più elevata è la concentrazione di potenziali utenti;
- **un servizio di mediazione interculturale** per garantire interventi di osservazione partecipante nell'ambito del sistema di accoglienza ove si trovano i titolari di protezione; la presenza di mediatori nei principali punti di accesso alle prestazioni; l'attivazione di *on-demand* per accompagnare situazioni specifiche;
- **un approccio di genere** all'intero sistema di integrazione e ai diritti ad esso connessi con l'adozione di modelli di *gender assessment* nell'ambito di servizi rivolti alle donne (servizi di ginecologia, consulenza psico-sessuologica, prestazioni di counselling di genere);
- **Produzione di materiali informativi e/o di comunicazione** da diffondere per facilitare l'accesso ai servizi attivi sul territorio.

PROGRAMMA ANTIVIOLENZA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 29/214

Le iniziative intraprese dall'Ambito negli ultimi anni sono state indirizzate a promuovere politiche ed interventi rivolti alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, a favorire l'emersione del fenomeno e la tutela delle vittime, anche potenziali, nonché a favorire l'autonomia e l'autodeterminazione delle vittime di violenza.

La finalità precipua è stata e continua ad essere, quella di assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori un sostegno immediato di effettiva protezione, nonché di costruire una rete efficiente di interventi integrati per una gestione condivisa delle iniziative da intraprendere sia a livello pubblico che privato.

Sin dal 2016, come già evidenziato nel capitolo inerente gli obiettivi di servizio conseguiti, l'Ambito, insieme alla Cooperativa "Il Filo di Arianna" che gestisce il Centro Antiviolenza, ha partecipato agli Avvisi Pubblici di cui al Programma Antiviolenza della Regione (Legge Regionale n. 29/2014 e al Programma Operativo- D.G.R. n. 729/2015) presentando i tre Progetti che seguono:

Tav. 95 – Progetti programma Antiviolenza

		AZIONI	FINANZIAMENTO
Avviso Pubblico n.881/2015	Linea c) – Programmazione Sociale Territoriale - Prevenzione e contrasto della violenza di genere.	Iniziative tese a garantire sostegno e continuità alle attività del centro Antiviolenza (CAV) e consentire gli inserimenti temporanei delle donne vittime di violenza presso le Case Rifugio	€ 23.318,83

<p>Avviso Pubblico n.441/2016</p>	<p>Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato “YAZIDA”</p>	<p>Progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento del disagio, psicologico, economico, lavorativo, abitativo e sociale;</p> <p>Percorsi di ospitalità per le donne sole o con minori;</p> <p>Attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti;</p> <p>Percorsi di formazione rivolti ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;</p> <p>Progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.</p>	<p>€ 40.000,00</p>
<p>Avviso Pubblico n.485/2017</p>	<p>Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato “YAZIDA 2”</p>	<p>In continuità con gli interventi attuati con il 1° programma “YAZIDA”, e consolidamento dei presidi sul territorio.</p> <p>Attivazione di un nuovo Sportello nel Comune di Poggio Imperiale;</p> <p>Accoglienza in emergenza/Semi-autonomia;</p> <p>Attivazione di tirocini/stage; laboratori motivazionali e di orientamento per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne;</p> <p>Costituzione della rete di anti violenza.</p>	<p>€ 40.000,00</p>

Avviso Pubblico n.485/2017	Art. 16 – L.R. n. 29/2016 Programma denominato “YAZIDA 2”	In continuità con gli interventi attuati con il 1° programma “YAZIDA 2” Favorire l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento alle donne sole e con figli minori per l'attivazione di percorsi personalizzati di reinserimento socio-lavorativo.	€ 21.102,32
D.D. reg. n. 648/2018	Stanziamiento nell'ambito degli ex Piani di Intervento locali coordinati dalle Provincie.	Interventi di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari maltrattamento/violenza	€ 17.777,77

TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI SCUOLE SUPERIORI

Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità. Tale servizio è assicurato ai Comuni di San Severo, San Paolo di C. e Torremaggiore.

Con la Provincia è stato sottoscritto apposito Protocollo in ossequio alle disposizioni di cui alla delibera di Giunta Regionale n.996/2018 per garantire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave (art. 3 comma 3 della Legge n. 104/92).

I trasferimenti da parte della Provincia avvengono sulla base del bisogno rilevato dai servizi sociali.

In applicazione ai principi ispiratori dell'art. 118 della Costituzione e dell'art. 2 della L.R. n. 19/2006, l'Ambito riconosce tutte le risorse solidaristiche e fiduciarie che definiscono il capitale sociale, dal Terzo Settore, al Volontariato, alle Associazioni di Promozione Sociale, agli Enti di Formazione e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo.

L'obiettivo, in generale, dei Comuni e dell'Ambito territoriale è la creazione di un sistema a responsabilità condivisa inteso come promozione del territorio, come patrimonio di cultura, saperi e relazioni che va incrementato nell'ottica dello sviluppo del capitale sociale.

Negli ultimi anni, sia a livello di Ambito che da parte dei singoli Comuni, sono state attivate una serie di iniziative progettuali che hanno visto la partecipazione ed il coinvolgimento di una molteplicità di realtà più o meno articolate ed eterogenee presenti sul territorio, in cui sono stati valorizzati i legami tra gli attori presenti, costituendo una rete di relazioni, congiunzioni e connessioni.

CAPITOLO III
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Il prospetto riportato di seguito dà conto del plafond complessivo delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale "Alto Tavoliere" per comporre la programmazione del 4^ Piano Sociale di Zona 2018 -2020.

Tav. 96 – Risorse a disposizione Ambito "Alto Tavoliere" per il triennio 2018/2020

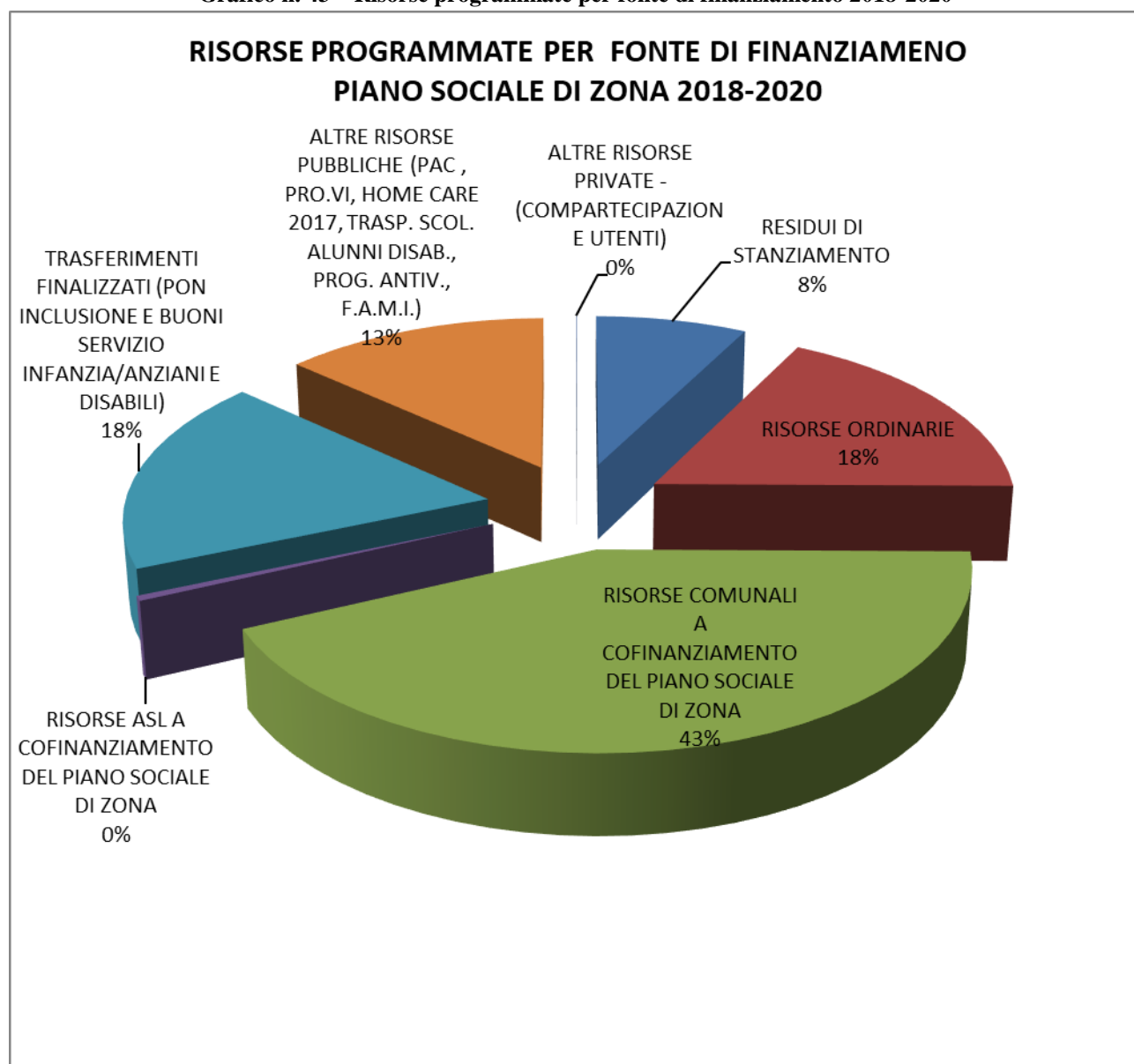
N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITÀ	IMPORTO
1	Residui di stanziamento PDZ	2014-2017	€ 1.606.790,64
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	2018-2020	€ 1.314.000,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (FGSA)	2018-2020	€ 1.136.641,20
4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	2018-2020	€ 1.287.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale	2018-2020	€ 9.125.555,66
6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	2018-2019	€ 98.641,16
7	Fondi per Buoni servizio di conciliazione – Infanzia	2018-2019	€ 1.098.629,14
8	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione – Anziani e Disabili	2018	€ 1.185.996,96
9	Risorse Pon Inclusione*	2018-2019	€ 1.555.628,00
10	Altre risorse pubbliche – (PRO.VI)	2018	€ 564.676,63
11	Altre risorse pubbliche – (HOME CARE PREMIUM)	2018	€ 40.950,00
12	Altre risorse pubbliche – (PAC INFANZIA II ANNUALITÀ RISORSE RIDETERMINATE)	2018-2019	€ 1.616.321,15
13	Altre risorse pubbliche – (PAC ANZIANI II ANNUALITÀ RISORSE RIDETERMINATE)	2018	€ 378.491,28
14	Altre risorse pubbliche – TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI – SCUOLE MEDIE SUPERIORI	2018-2019	€ 150.000,00
15	Altre risorse pubbliche – PROGRAMMA ANTIVIOLENZA – LEGGE REGIONALE N. 29/2014	2018-2019	€ 61.102,32
16	Altre risorse pubbliche – PROGETTO F.A.M.I. – AVVISO PUBBLICO MULTIAZIONE N. 1/2018	2018-2019	€ 8.000,00
17	Altre risorse private – (compartecipazione utenti)	2018-2020	€ 10.000,00

A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in sette macrocategorie:

- Residui di stanziamento derivanti dal precedente Piano Sociale di Zona 2014-2017;
- Risorse ordinarie;
- Risorse comunali a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- Risorse Asl a cofinanziamento del piano sociale di zona;
- Trasferimenti finalizzati;
- Altre risorse pubbliche;
- Altre risorse private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:

Grafico n. 43 – Risorse programmate per fonte di finanziamento 2018-2020



3.1.1 LE RISORSE ORDINARIE

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- FNPS 2018-2020
- FNA 2018-2020
- FGSA 2018-2020

La disponibilità complessiva è pari ad € **3.737.641,20** (il 18% del budget complessivo). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali IV triennio 2017-2010 - DGR 28.12.2017 n. 2324) e disponibili per l'attuazione del nuovo Piano sociale di zona 2018-2020, da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale. A tali risorse vanno aggiunti i "residui di stanziamento", ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2014-2017), pari a € **1.606.790,64** (l'8% del budget complessivo) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2018-2020.

3.1.2 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE PROPRIE E LA SPESA SOCIALE DEI COMUNI

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (DGR n. 2324/2017) pone ai Comuni associati il vincolo di cofinanziamento obbligatorio, per la realizzazione dei servizi previsti dal Piano sociale di zona a valenza di ambito, con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% di quanto assegnato annualmente a valere sui trasferimenti ordinari (FNPS-FNA-FGSA).

L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziare da ciascun Comune per il quarto Piano Sociale di Zona (AMB+COM), inoltre dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014-2016. Nel caso dell'Ambito in questione tale livello medio di spesa annuale è pari a € 2.950.713,52.

La misura massima del 10% del cofinanziamento obbligatorio è riservata alla spesa di personale, riferita esclusivamente alle sole figure degli assistenti sociali impiegati nel Servizio Sociale Professionale, al netto delle risorse PON inclusione utilizzate per il rafforzamento dell'Ufficio di Piano, del Servizio Sociale Professionale, delle Equipe multiprofessionali.

Il totale delle risorse di bilancio comunale apportate a cofinanziamento per la realizzazione dei servizi a valenza di ambito e comunali per Piano Sociale di Zona 2018-2020 è pari a € **8.852.140,56** (il 43% del budget complessivo)

3.1.3 IL COFINANZIAMENTO CON RISORSE ASL

Rientrano in questa categoria le risorse con cui l'ASL cofinanzia il Piano Sociale di Zona per l'attivazione del Servizio trasporto sociale disabili presso i Centri di Riabilitazione.

Il cofinanziamento da parte dell'ASL, pari ad € 98.641,16, è stato determinato in funzione della gara indetta nell'anno 2017 per l'affidamento del Servizio trasporto sociale disabili presso i Centri di Riabilitazione per la durata di due anni.

Ulteriori voci di cofinanziamento saranno definite nell'Accordo di Programma che dovrà essere rinnovato in concomitanza con la Conferenza di Servizio conclusiva dell'iter di approvazione del Piano sociale di Zona.

3.1.4 TRASFERIMENTI FINALIZZATI

Rientro in questa categoria le risorse FESR per i Buoni servizio di conciliazione e le risorse Pon Inclusione utilizzabili per le specifiche finalizzazioni, per un importo complessivo di € 3.840.253,81 (il 19% del budget complessivo).

Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi € **2.284.625,81** di cui:

- € **1.098.629,14** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza;
- € **1.185.996,67** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.

Le risorse Pon Inclusione ammontano a complessivi € **1.555.628,00**.

3.1.5 LE ALTRE RISORSE PUBBLICHE

Rientrano in questa categoria:

- **PAC – Servizi di cura per Anziani non autosufficienti e per la prima Infanzia**, per un importo complessivo di € 1.994.812,43, riprogrammate e rinvenienti dal secondo riparto del Piano di Azione e Coesione di cui:
 - € 1.616.321,15 destinati al finanziamento dei servizi di cura alla prima infanzia;
 - € 378.491,28 destinati al finanziamento dei servizi agli anziani non autosufficienti;
- **PRO.V.I. (FNA-FRA)** per sostenere la “Vita Indipendente” di persone adulte con disabilità grave, per un totale complessivo di € 321.908,00;
- **HOME CARE PREMIUM” 2017**, progetti innovativi e sperimentali di assistenza domiciliare per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili, per un importo di € 40.950,00.
- **TRASPORTO SCOLASTICO ALUNNI DISABILI** - Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Provincia di Foggia per l'organizzazione del Servizio di Trasporto Scolastico per alunni disabili frequentanti la scuola superiore – € 150.000,00;
- **PROGRAMMA ANTIVIOLENZA – L. R. 29/2014** - Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere al fine di garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, in favore delle

donne e minori, le cui situazioni spesso richiedono un pronto intervento e la predisposizione di aiuti concreti - € 61.102,32;

- **PROGETTO F.A.M.I. – AVVISO PUBBLICO MULTIAZIONE N. 1/2018** - finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc.), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati - € 8.000,00.

Il totale delle altre risorse pubbliche è pari ad € 2.819.541,38 (il 13% del budget complessivo)

3.2. LA PREVISIONE D'IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020

Il prospetto riportato di seguito fornisce un primo indicatore d'impatto della nuova programmazione, rapportando l'entità complessiva delle risorse messe in campo alla popolazione residente.

Tav. 97 – Indicatore di impatto programmazione 2018-2020

Indicatore	Valore
Popolazione residente al 31 dicembre 2016 (Istat)	104.399,00
Spesa complessiva programmata PSdZ	€ 21.238.424,14
Spesa complessiva programmata procapite PSdZ	€ 203,44
Spesa sociale comunale programmata PSdZ	€ 9.125.555,66
Spesa sociale comunale programmata procapite PSdZ	€ 87,41
Quota comunale delle spesa sociale procapite complessiva programmata	42,97%

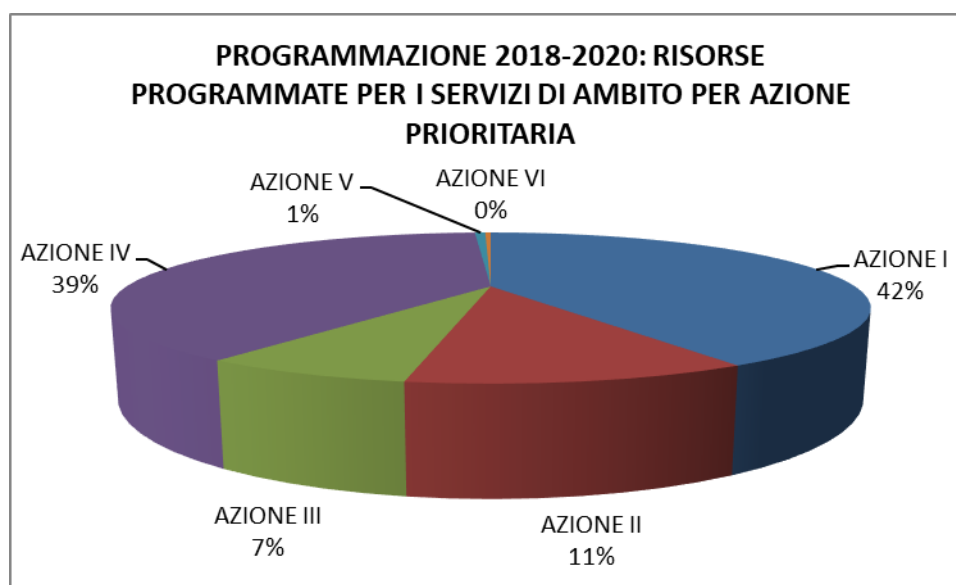
E' utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento **alle priorità strategiche** assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale.

La tabella e il grafico riportati di seguito mostrano la distribuzione delle risorse programmate per i servizi AMB.

Tav. 98 – Distribuzione delle risorse programmate per i servizi di ambito 2018-2020

Azioni prioritarie	Risorse
I. Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie	€ 6.871.526,06
II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€ 1.865.919,39
III. Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso	€ 1.162.904,12
IV. Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. (Home Care Premium 2017, Trasporto sociale disabili)	€ 6.523.701,85
V. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza	€ 97.102,32 (Programma antiviolenza)
VI. Azione di sistema – Ufficio di Piano	€ 51.216,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	€ 16.572.369,74

Grafico n. 44 – Distribuzione % risorse programmate per i servizi di Ambito



Di seguito il dettaglio degli interventi a valenza di ambito e gestione associata (AMB) previsti, con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi e la corrispondente azione prioritaria.

Tav. 99 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria I

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)	€ 1.616.321,15
	2	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati e concessioni)	€ 1.098.629,14
	3	93	Centri di ascolto per famiglie	€ 83.000,00
	4	87 – 87 bis	Educativa domiciliare per minori	€ 946.214,78
	5	96	Rete servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 164.000,00
	6	52-104	Servizi a ciclo diurno per minori	€ 389.521,57
	7	47-48-49-50	Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)	€ 2.573.839,42

Tav. 100 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria II

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
II	8	85	Rete di servizi e strutture per PIS	€ 36.520,80
	9	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa (PON INCLUSIONE)	€ 1.826.249,62
	10	Altro	Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	€ 3.148,97

Tav. 101 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria III

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
III	11-12-13	83-86-108	Rete del welfare d'accesso (Centro ascolto immigrati, Servizio sociale professionale, Segretariato sociale)	€ 1.004.904,12
	14	3	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA/UVM – RISORSE FNA E PON INCLUSIONE)	€ 150.000,00
	15	Altro	Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018	€ 8.000,00

Tav. 102 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria IV

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
IV	16	87-88	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello (SAD-ADI) (RESIDUI STANZ. – PAC, FNA, BUONI SERVIZIO)	€ 2.464.585,82
	17	Altro	Abbattimento barriere architettoniche	€ 51.948,47
	18	Altro	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 564.676,63
	19	105	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (RESIDUI STANZIAMENTO, FNPS)	€ 1.429.567,36
	20	60 – 60 ter – 68 - 105-106	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (BUONI SERVIZIO)	€ 611.881,29
	21	92	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 852.843,38
	22	Altro	Trasporto scolastico alunni disabili - scuole medie superiori	€ 150.000,00
	23	Altro	Trasporto sociale per disabili	€ 263.948,90
	24	55-57	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 93.300,00
	25	70	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 0,00
	26	Altro	Home care premium 2017	€ 40.950,00

Tav. 103 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria V

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
V	27	107	Maltrattamento e violenza – CAV	€ 97.102,32

	28	80-81	Maltrattamento e violenza – residenziale	€	0,00
	29	Altro	Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie	€	0,00
	30	Altro	Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza	€	0,00

Tav. 104 – Risorse allocate per i servizi Azione Prioritaria VI

Azione Prioritaria	N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	Risorse programmate
VI	31	Altro	Governance – Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	€ 51.216,00

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell’Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell’Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di ambito
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani sociali di zona.

CAPITOLO IV
GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

La governance dell'Ambito nel corso degli ultimi anni è stata interessata da significativi cambiamenti, sia nella compagine istituzionale del Coordinamento, in conseguenza del rinnovo di più Amministrazioni Comunali e relativi delegati, sia nella compagine tecnico amministrativa, con la riorganizzazione dell'Ufficio di Piano.

L'avvicinarsi di più figure dirigenziali e il rinnovo dei responsabili dell'Ufficio, se in un primo momento hanno determinato ritardi nell'azione tecnico amministrativa, successivamente, anche grazie al definitivo assestamento del Coordinamento Istituzionale, hanno consentito di raggiungere la gran parte degli obiettivi di programma con un trend crescente di efficienza.

Purtroppo, nelle fasi propedeutiche all'approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona, proprio in ordine a quella essenziale della riconferma della gestione associata delle funzioni e dei servizi socioassistenziali, attraverso l'istituto della Convenzione, i Comuni di Apricena e Poggio Imperiale si sono dissociati e a tutt'oggi non hanno ancora formalizzato la loro decisione.

Tutti gli altri Comuni dell'Ambito, Chieuti, Lesina, San Paolo di C., San Severo, Serracapriola e Torremaggiore, hanno tempestivamente confermato la scelta della gestione con l'approvazione della Convenzione nei rispettivi Consigli Comunali.

Tale incertezza, che perdura dal mese di marzo u.s., ha influito negativamente sulla gestione ordinaria del Piano di zona poiché molte scelte programmatiche sono state rinviate, in attesa della decisione sulla composizione dell'Ambito e relativa modalità di gestione.

Per superare l'empasse e scongiurare il commissariamento dell'intero Ambito, i Comuni sopra citati, all'unanimità hanno sottoscritto la Convenzione, in data 31 luglio 2018, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000, al fine di gestire ed erogare i livelli essenziali delle prestazioni sociali in modo uniforme, per l'attuazione del IV Piano Sociale di Zona 2018-2020, confermando, in continuità con il precedente Piano:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di San Severo, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato *Coordinamento Istituzionale*;
- la presenza di un organismo tecnico, denominato *tavolo tecnico* composto dai responsabili dei servizi sociali;
- la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato *Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale*;

Con la Convenzione tra i Comuni si è inteso attuare il principio di sussidiarietà tra Enti Locali e quello di pari opportunità e di accesso ai servizi per tutti i cittadini residenti nel territorio.

La gestione associata viene esercitata dal Coordinamento Istituzionale a livello politico e dall'Ufficio di Piano a livello tecnico.

La forma prescelta di governance è lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative alla programmazione e all'attuazione dei servizi socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il perfezionamento dei servizi su tutto il territorio.

La scelta dei Comuni è stata praticata pur nell'auspicio di un ripensamento da parte dei Comuni di Apricena e Poggio Imperiale, anche in considerazione del lungo percorso di integrazione di servizi che ha consentito il raggiungimento di molteplici obiettivi programmati con ricadute positive, sia sul piano qualitativo degli interventi/prestazioni, che sul piano delle relazioni strutturate con i soggetti istituzionali e non del territorio.

La grave criticità sopra esposta ha impedito il tempestivo rinnovo dei Regolamenti Unici di ambito nonché il rinnovo dell'Accordo di Programma con l'ASL, per cui il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 31.07.2018, acquisito il parere favorevole dei Sindacati, ne ha rinviato l'adeguamento in un momento successivo.

Si sta lavorando, nonostante la criticità su esposta, nella direzione del rafforzamento della presenza dei servizi sul territorio, con il preciso scopo di sviluppare economie di scala e qualificare il sistema di offerta.

Il responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali rimane il Comune di San Severo quale capofila, che opera per il tramite degli organi associativi del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, le cui modalità di funzionamento, fino all'adeguamento dei regolamenti, restano invariate.

Il Comune capofila è l'ente strumentale dell'Ambito territoriale nonché rappresentante dell'associazione dei Comuni.

Il livello politico/istituzionale è garantito dalla presenza del Coordinamento istituzionale, quale organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza con i compiti di:

- definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito;
- stabilire forme di collaborazione con l'ASL per garantire l'integrazione socio-sanitaria, con la Provincia e con gli altri attori sociali pubblici e privati;
- coordinare le attività di programmazione;
- facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali;
- approvare le proposte di piano economico e di rendicontazione del Piano Sociale di Zona.

L'Ufficio di Piano è l'**organismo tecnico-organizzativo** che cura la gestione complessiva del Piano di Zona, garantendo l'erogazione di tutti i servizi e la realizzazione di tutti gli interventi e le attività in esso previsti. È l'organo strumentale gestore, tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare.

Dal punto di vista direttivo tale organo è coordinato dal Responsabile, nominato dal Coordinamento Istituzionale.

La struttura dell'Ufficio di Piano, secondo le direttive regionali, richiede la presenza di almeno tre figure professionali con livelli di responsabilità diverse:

- responsabilità della funzione di programmazione, monitoraggio e valutazione;
- responsabilità della gestione tecnica e amministrativa;
- responsabilità della funzione finanziaria e contabile.

Le competenze dell'Ufficio di Piano sono disciplinate dall'art. 10 del Regolamento vigente e tra queste vanno annoverate in particolare:

- la programmazione e progettazione sociale;
- l'organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie;

- l'integrazione socio-sanitaria;
- la programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione;
- l'adozione degli strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale;
- la gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti

Il livello politico/istituzionale è affiancato da quello politico/concertativo che ha la sua massima espressione nel Tavolo di Concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano Sociale di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo di pianificazione e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e delle proposte in merito a tali interventi.

Fanno parte del Tavolo di Concertazione i referenti delle Amministrazioni Comunali, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni di categoria, delle Istituzioni scolastiche, del Terzo settore, dell'associazionismo, di quello in rappresentanza e tutela dei cittadini ecc...

La strutturazione e l'organizzazione del Tavolo di Concertazione risulta invariata rispetto al triennio precedente.

I tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo insieme agli attori territoriali hanno visto una costante partecipazione, anche in termini di qualità degli interventi e propositività, durante tutte le fasi di attuazione del nuovo Piano sociale di Zona 2018/2020.

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

Il processo di concertazione, come descritto nella parte introduttiva del documento, ha caratterizzato le fasi di programmazione del quarto Piano Sociale di Zona ed ha preso avvio l'08/03/2018 con il primo dei quattro tavoli tematici. I tavoli sono stati occasioni importanti di incontri, riflessioni e dibattiti che hanno permesso di mettere in luce i punti di forza e di debolezza del precedente piano e valutare i nuovi bisogni emergenti alla luce della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito innanzitutto di confermare e dare forza ad un metodo che è quello partecipativo e comunitario, dove le parti coinvolte verificano e riprogrammano gli interventi e le scelte prioritarie di impiego delle risorse, all'interno di un quadro generale unitario offerto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di San Severo, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'ambito, dei referenti di enti pubblici, del Dipartimento di salute mentale e del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche dell'ASL di Foggia, dei Sindacati, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali e loro Consorzi, delle Associazioni, e i lavori si sono concretizzati in proposte rispondenti alle necessità del territorio di riferimento.

L'attività espletata durante i tavoli di concertazione e gli incontri avuti con i referenti ASL, hanno evidenziato come l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie delle istituzioni presenti sul territorio, rappresentino la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi/strutture sociali richieste dalla comunità in relazione ai bisogni emersi.

Tale attività congiunta di collaborazione sarà suggellata concretamente, nel caso della ASL, con il rinnovo dell'Accordo di Programma in concomitanza con la Conferenza dei Servizi conclusiva dell'iter di approvazione del Piano Sociale di Zona.

Nell'Accordo di Programma verranno definiti i rispettivi impegni per l'attuazione del Piano Sociale di Zona ed in particolar modo dei seguenti interventi a gestione integrata:

- Equipe PUA e UVM;
- Servizi di Cura domiciliari integrati (SAD, ADI);
- Equipe abuso e maltrattamento;
- Equipe affidamento familiare e adozione;
- Piano dei tempi per la conciliazione vita-lavoro.

Perché le progettualità messe in campo con il Piano Sociale di Zona 2018-2020 possano trovare piena attuazione è necessario che la collaborazione con il Distretto ASL FG sia ulteriormente rafforzata. Tanto perché l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali e sanitarie rappresenta la modalità adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti e di rispondere nel contempo, in maniera immediata, alla domanda di servizi richiesti dalla comunità in relazione ai variegati bisogni emergenti.

Ulteriore obiettivo che si è prefissato l'Ufficio di Piano è quello di raggiungere una maggiore collaborazione con i servizi sociali dei Comuni che, pur rappresentando la chiave di volta del piano sociale, sono purtroppo impegnati quasi esclusivamente sul fronte della casistica e dell'emergenza piuttosto che quello della prevenzione e della programmazione coordinata a livello di Ambito. Collaborazione che deve partire dalla condivisione delle azioni e deve realizzarsi con l'adozione di "buone prassi" in modo da poter fronteggiare i bisogni, vecchi e nuovi, che affliggono il territorio.

Il coinvolgimento e la fase concertativa con le Organizzazioni Sindacali più rappresentative (CGIL, CISL, UIL, UGL) è avvenuta attraverso la realizzazione di più incontri, durante i quali, come già detto in premessa c'è stata la opportunità di condividere bisogni, proposte e strategie di intervento.

Le OO.SS. hanno sempre partecipato in modo costante e costruttivo ai tavoli di concertazione contribuendo attivamente sia nella co-progettazione che nella risoluzione preventiva di varie problematiche insorte. Un contributo particolare è stato fornito nella soluzione di tutte quelle problematiche afferenti il lavoro, sia per la difesa dei diritti dei lavoratori impegnati nei servizi sia nella fase di avvio delle nuove misure di contrasto alla povertà quali il SIA/RED nonché in tutti i progetti di inserimento lavorativo.

A conclusione del processo di consultazione e progettazione partecipata si è pervenuti alla sottoscrizione del protocollo di intesa, attraverso cui le parti hanno dichiarato i reciproci impegni:

- l'Ambito territoriale, attraverso l'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate, nonché a rendere conto dello stato di attuazione degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- le OO.SS. si impegnano ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

Tav. 105 – Fasi programmazione partecipata

Fasi	Punti di forza	Criticità
Concertazione	<p>Approvazione condivisa delle regole comuni</p> <p>Chiara definizione degli accordi, sin dalla fase iniziale</p> <p>Condivisione degli obiettivi strategici e dei interventi</p> <p>Coinvolgimento e partecipazione dei soggetti delle concertazione</p>	<p>Insufficiente raccordo con l'ASL FG con conseguenti ritardi nella piena attuazione dei servizi/interventi integrati.</p> <p>Ritardo nell' attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA) che avrà piena efficienza con l'individuazione da parte del Distretto Socio-sanitario del personale dedicato in pianta stabile nonché della sede istituzionale definitiva, di competenza ASL/FG.</p> <p>Presumibilmente la PUA sarà pienamente operativa a partire da ottobre 2018.</p>
Programmazione	<p>Definizione condivisa degli obiettivi strategici e delle priorità del Piano</p> <p>Aderenza e rispondenza della progettazione di dettaglio alle reali esigenze del territorio e della popolazione raccolte a livello concordativo</p>	
Gestione	<p>Competenza e preparazione del personale preposto per l'Ufficio di Piano</p> <p>Grande attenzione e cura nella raccolta dati di monitoraggio dei servizi/interventi attivati</p>	<p>Insufficienza numerica dello staff dell'Ufficio di Piano rispetto alla mole di lavoro e di impegno necessaria per la progettazione, il coordinamento ed il monitoraggio dei servizi/interventi sul territorio.</p>

	Acquisizione e dimestichezza nell'utilizzo di strumenti per il monitoraggio dei servizi/interventi attivati Trasparenza nella gestione economica delle spese Continuità e condivisione delle scelte	
--	---	--

4.2.1 LA CABINA DI REGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE

Al fine di attuare la Relazione Sociale di Ambito e di permettere la partecipazione dei soggetti del partenariato socioeconomico a tutte le fasi del ciclo di vita del Piano sociale di Zona e di avvalersi dell'apporto di questi soggetti per il monitoraggio e la valutazione in itinere degli interventi e dei servizi realizzati in attuazione dello stesso Piano, l'Ambito "Alto Tavoliere" provvederà ad istituire con apposito regolamento, la Cabina di Regia di Ambito.

Il regolamento stabilirà la cadenza periodica di incontro che permetterà la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, il confronto sugli strumenti di regolazione e i possibili percorsi di innovazione sociale e, inoltre, approverà annualmente, come previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i. la Relazione Sociale di Ambito.

La Cabina di Regia è coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore. All'inizio del ciclo di programmazione il Responsabile dell'Ufficio di Piano richiede le rispettive designazioni alle organizzazioni interessate e avvia i lavori della stessa anche in assenza parte delle designazioni, nelle more di completare la composizione della Cabina di Regia.

4.2.2 I PATTI DI PARTECIPAZIONE

A rafforzare la rete e la collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati che sono stati protagonisti del processo di concertazione e progettazione partecipata, vi è stato il Patto di partecipazione, un accordo che ogni ente ha sottoscritto con il comune capofila dell'Ambito territoriale, con il quale le parti, impegnandosi sin da subito a condividere e a partecipare attivamente al percorso di programmazione sociale, hanno assunto ciascuno i propri obblighi: da una parte l'Ambito nell'espressione del Coordinamento Istituzionale si impegna a coinvolgere, informare e ascoltare le proposte avanzate; dall'altra, l'ente si impegna ad assicurare continuità nella partecipazione, e a mettere a disposizione esperienze, professionalità e competenze per il raggiungimento dei risultati prefissati.

ELENCO PATTI DI PARTECIPAZIONE SOTTOSCRITTI

ULEPE

- Foggia, viale degli Aviatori 126

ARCIDONNA circolo "Elsa Morante"

- San Severo, via Previdenza 11

Istituto Comprensivo " G. PALMIERI - S. GIOVANNI BOSCO"

- San Severo, viale Il Giugno 1

RES-INT (Rete di Economia Sociale Internazionale - Centro Marco Cavallo Alto Tavoliere

- San Severo, via Castelnuovo Km. 1

AGAPE Cooperativa Sociale

- San Severo, Piazza Cattedrale 8

ARANEA Consorzio Cooperative Sociali Soc. Coop. soc.

- Foggia, Via Manfredona Km 2

UILP - UIL

- San Severo, Via Colangelo 127

Scuola Media Statale "PADRE PIO"

- Torremaggiore, Via Pietro Nenni 13/15

Coop. Soc. "GIULIA"

- Foggia, Via Grecia 3826

Coop. Soc. SALUTE CULTURA E SOCIETÀ

- Foggia, Via Antonio Ciano 26

Associazione di Volontariato ALTEA

- San Severo, Vico Mustacci 7

AUSER Volontariato

- San Severo, Piazza Allegato 23

DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE ASL FG

- San Severo, Viale Matteotti 38

Associazione "FAMIGLIE CRESCERE INSIEME"

- San Severo, Via Cantatore 30

USSM

- Bari, Via G. Amendola 172/c

Dip. Giustizia minorile e di comunità Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata – Bari

- Bari, Via G. Amendola 172/C

Associazione di Volontariato "ANFASS ONLUS"

- Torremaggiore, Via P. Nenni 4

CROCE ROSSA ITALIANA - Comitato di San Severo e Torremaggiore

- San Severo, Piazza Giovanni Paolo II n. 1

Associazione GHETTO OUT "CASA SANKARA"

- San Severo, SS 16 Km 657,33

Associazione "VOLTALACARTA"

- Lesina, Corso Vittorio emanuele II n.2

ASP CASTRIOTA-CORROPOLI

- Chieuti, Via Papa Giovanni XXIII n. 4

ASSOCIAZIONE PEDAGOGISTI ED EDUCATORI ITALIANI

- San Severo, via Previdenza 11

Cooperativa Sociale "IL FILO DI ARIANNA"

- San Severo, via Schingo 18

Cooperativa Sociale L'ALBERO DEL PANE

- San Severo, via Maccallè s.n.c.

Cooperativa Sociale BEN_ESSERE

- San Severo, via San Girolamo 12

Secondo Circolo "E. RICCI"

- Torremaggiore, Viale Aldo Moro 155

Scuola SAN FRANCESCO

- San Severo, Via Calabria 195

CISL FOGGIA

- Foggia, Via Trento 44

FNP CISL FOGGIA

- Foggia, Via Trento 42

CGIL FOGGIA

- Foggia, Via della Repubblica 68

UIL SAN SEVERO

- San Severo, Via V. Colangelo 127

CAPITOLO V
LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²
TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)

Annualità³: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 1
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: *Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (pubblici)*

Art. del R.R. 4/2007: **53-90-101**

Importo totale programmato: € **1.616.321,15**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: erogazione di buoni servizio a sostegno della domanda di servizi prima infanzia da parte delle famiglie)

Tipologia di utenti: **minori 0-36 mesi e nuclei familiari di riferimento**

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi: consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, sostenendo le responsabilità di cura genitoriali e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro;

² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Azioni da realizzare:

- Garantire il servizio reso dai tre asili nido pubblici, per le annualità 2018-2019, con le economie di spesa, derivanti dal Programma per i Servizi di Cura (PAC Cura) del Piano di Azione e Coesione INFANZIA II° riparto;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

Risultati attesi:

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Numero e qualità professionale del personale addetto ai servizi sono definiti in rispondenza a quanto previsto dal R.R. 4/2007 e s.m.i., nello specifico dei servizi di asilo nido e assimilati (art. 53 R.R. 4/2007:

- Coordinatore pedagogico
- Educatori
- Personale addetto ai servizi generali e alla cucina.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴

TITOLO: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati o concessioni)

Annualità⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 2
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: *Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia (privati o concessioni)*

Art. del R.R. 4/2007: **53-90-101**

Importo totale programmato: € 1.098.629,14

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: erogazione di buoni servizio a sostegno della domanda di servizi prima infanzia da parte delle famiglie)

Tipologia di utenti: **minori 0-36 mesi e nuclei familiari di riferimento**

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: n.15 posti nido pubblici o convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, sia pubblica che privata, attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento, rafforzando il sostegno alla domanda mediante lo strumento del "BUONO SERVIZIO";
- Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro.

⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Azioni da realizzare:

- Favorire l'accesso al servizio tramite la misura dei buoni servizio;
- Estendere e consolidare le convenzioni con le Unità di Offerta;
- Predisporre un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni (Guida ai servizi per le famiglie);
- Attivare progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro mediante l'attivazione di una rete sociale con il Centro Ascolto per le Famiglie, i Centri diurni per minori, gli Istituti scolastici al fine di sperimentare modalità e formule organizzative flessibili nelle scuole e non a sostegno della maternità e paternità.

Risultati attesi:

- Consolidamento /Ampliamento del sistema di offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Costituzione di una rete sociale per mettere a punto metodi di co-progettazione per migliorare i livelli di vivibilità del territorio e stimolare esperienze di progettazione partecipata di spazi, servizi ed interventi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Numero e qualità professionale del personale addetto ai servizi sono definiti in rispondenza a quanto previsto dal R.R. 4/2007 e s.m.i., nello specifico dei servizi di asilo nido e assimilati (art. 53 R.R. 4/2007:

- Coordinatore pedagogico
- Educatori
- Personale addetto ai servizi generali e alla cucina.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶
TITOLO: Centri di ascolto per le famiglie

Annualità⁷: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 3
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro di ascolto per le famiglie

Art. del R.R. 4/2007: **93**

Importo totale programmato: **€ 83.000,00**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: famiglie, minori, donne

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Istituzione del Centro di Ascolto per le Famiglie sul territorio dell'Ambito;
- Consolidamento/potenziamento dei servizi di sostegno alla genitorialità con prestazioni qualificate tra i quali la mediazione dei conflitti con uno spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali e della rete consultoriale.

⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Azioni da realizzare:

- Creazione di un contenitore che diventi un luogo di raccordo di domande, bisogni, un laboratorio di scambio, di progettualità che vede al centro le famiglie ed i minori;
- Coinvolgimento attivo dei servizi sociali territoriali dell’Ambito nella promozione di interventi dedicati alla famiglia e al sostegno della genitorialità;
- Definizione di percorsi di raccordo e coordinamento con gli altri servizi, specie quelli formativi ed educativi e ottimizzazione delle risorse professionali;
- Predisposizione e adozione di specifici protocolli con consultori, centri anti violenza, associazioni, istituti scolastici e associazioni operanti nel territorio ecc.
- Realizzazione di un “Osservatorio di Ambito” per la messa a regime di percorsi innovativi di prevenzione delle varie dipendenze nelle scuole a favore degli adolescenti, in modo da porre in essere azioni condivise tra scuola, famiglia e servizi, per fronteggiare le emergenze educative che stanno interessando anche la nostra comunità.
- Implementazione e/o consolidamento di Punti di Ascolto per le famiglie sul territorio.

Risultati attesi:

- Attivazione del servizio con definizione di modelli organizzativi ed operativi che garantiscano la massima capillarità territoriale e la prossimità alle famiglie, che siano in grado di fornire informazioni chiare e puntuali rispetto ai servizi;
- Sviluppo e qualificazione della rete territoriale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Presenza all’interno del servizio di un’équipe integrata di professionalità composta da:

- Assistente sociale
- Pedagogista
- Psicologo
- Educatore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁸
TITOLO: Educativa domiciliare per minori

Annualità⁹: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 4
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Educativa domiciliare per minori

Art. del R.R. 4/2007: **87 – 87 bis**

Importo totale programmato: **€ 946.214,78**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: minori e nuclei familiari d'appartenenza

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Mantenere e/o potenziare il servizio di assistenza domiciliare educativa (ADE);
- Valorizzare le risorse presenti nel nucleo familiare;

⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Incrementare le competenze socio-affettive e relazionali del minore per favorirne l'autostima;
- Offrire alla famiglia servizi specifici quali: sportelli di ascolto, percorsi di mediazione familiare, laboratori sulla genitorialità;
- Mettere in comunicazione servizi, risorse, iniziative e attività del territorio, formulando progetti comuni, utili a potenziare la disponibilità socio-assistenziale del territorio.

Azioni da realizzare:

- Maggiore raccordo e coordinamento con i servizi presenti sul territorio e ottimizzazione delle risorse professionali, anche trasversalmente ai diversi servizi e interventi;
- Implementazione delle strategie e degli strumenti operativi per la rilevazione precoce, la segnalazione e la presa in carico dei minori e dei rispettivi nuclei familiari.
- Sostegno ai genitori nel riconoscere e mantenere la propria centralità educativa e a contrastare il ricorso improprio alle deleghe;
- Favorire l'autostima e creare le condizioni per offrire "pari opportunità" al minore, in riferimento al percorso scolastico individuale, in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Risultati attesi:

- Consolidamento/potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare (ADE);
- Qualificazione degli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'allontanamento dei minori e favorirne il rientro in famiglia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Presenza all'interno del servizio di un'équipe integrata di professionalità composta da:

- Assistente sociale
- Psicologo
- Educatore
- Personale ausiliario

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁰
TITOLO: Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione

Annualità¹¹: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 5
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione

Art. del R.R. 4/2007: **96**

Importo totale programmato: **€ 164.000,00**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: minori e famiglie

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N. di percorsi affido superiore a N. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno

¹⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

¹¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, al fine di ridurre la permanenza dei minori nelle strutture residenziali favorendo l'accoglienza in nuclei familiari;
- Valorizzare il ruolo delle Associazioni delle famiglie affidatarie e del Terzo Settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza.

Azioni da realizzare:

- Implementazione e consolidamento operativo dell'equipe multidisciplinare integrata affido –adozioni e definizione del suo ruolo e della sua funzione, tanto al fine di assicurare una più corretta modalità di gestione delle iniziative di promozione, una maggiore efficacia nell'abbinamento ed una migliore continuità nel rapporto con le famiglie affidatarie, anche attraverso l'avvio del gruppo famiglie;
- Costruzione di strumenti e modelli operativi condivisi per la presa in carico integrata Servizi Sociali/Equipe integrata affido;
- Incremento dei percorsi di affido previsti dal Regolamento Unico di Ambito (intra-familiare, etero-familiare, part-time, affidamento a reti di famiglie);
- Creazione dell'Anagrafe di Ambito delle famiglie Affidatarie, al fine di predisporre una "banca dati" delle famiglie e/o singole persone disponibili;
- Raccordo e coordinamento con il Tribunale per i Minorenni, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa;
- Monitoraggio e valutazione degli interventi da parte dei servizi sociali e dell'equipe integrata affido;
- Formazione e aggiornamento condiviso degli operatori dei servizi;
- Promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio dell'Ambito;
- Concreta integrazione tra i soggetti istituzionali e non, che esercitano un ruolo importante nel processo dell'adozione (Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali, Servizi Consultoriali, Enti Autorizzati, famiglie disponibili all'adozione, Istituzioni Scolastiche, organizzazioni del Terzo Settore).

Risultati attesi:

- Incremento, nel triennio, dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali;
- Qualificazione della presa in carico integrata e potenziamento di reti tra istituzioni, servizi e associazionismo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹²
TITOLO: Servizi a ciclo diurno per minori (art. 52 RR 4/2007)

Annualità¹³: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 6
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centri diurni per minori (art. 52 RR 4/2007)

Art. del R.R. 4/2007: **52, 104**

Importo totale programmato: € **389.521,57**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare:* _____)

Tipologia di utenti: minori

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N. 50 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 52 e N. 80 posti utente ogni 50.000 ab. in art. 104

¹² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

¹³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno, per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori nonché il lavoro di cura delle famiglie;
- Intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo;
- Favorire l'integrazione dei servizi socio educativi con le istituzioni scolastiche, per consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti all'attivazione di progetti individualizzati.

Azioni da realizzare:

- Favorire l'integrazione dei minori, specie quelli appartenenti a famiglie multiproblematiche;
- Attivare progettualità integrate con la scuola e le altre agenzie educative presenti sul territorio dell'Ambito, per contrastare la dispersione scolastica e altre forme di disagio quali il bullismo;
- Rafforzare i percorsi di raccordo per la piena integrazione tra servizi e ottimizzare le risorse professionali;
- Raccordare le progettualità provenienti dal terzo settore con gli interventi del PsZ;
- Favorire percorsi integrati tra i centri diurni presenti per far conoscere e diffondere le buone prassi praticate;
- Favorire l'accesso ai servizi a ciclo diurno tramite la misura dei buoni servizio.

Risultati attesi:

- Consolidamento/potenziamento della rete centri diurni per minori (ex artt. 52-104 R.R. N.4/2007);
- Rafforzamento delle reti territoriali, istituzionali e non, per la condivisione di percorsi progettuali integrati, favorendo il raccordo tra i Centri, la Scuola e la famiglia, per garantire una maggiore continuità educativa.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Operatore amministrativo
- Educatori – Animatori
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁴
TITOLO: Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)

Annualità¹⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 7
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Strutture residenziali per minori (interventi indifferibili)

Art. del R.R. 4/2007: **47-48-49-50**

Importo totale programmato: € **2.573.839,42**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: sostegno a strutture autorizzate)

¹⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

¹⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Tipologia di utenti: minori

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a N. minori inseriti in percorsi di affido familiare per anno

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Garantire gli interventi per i minori fuori famiglia nonché attuare e gestire l'allontanamento del minore dalla propria famiglia, nel quadro di un progetto funzionale al recupero delle capacità genitoriali.

Azioni da realizzare:

- Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in strutture e dei percorsi di rientro;
- Coordinamento degli interventi a livello di Ambito, all'interno di un piano unitario che coinvolga i servizi sociali e sociosanitari, il Tribunale per i Minorenni e le comunità residenziali ospitanti, al fine di monitorare la qualità dei percorsi personalizzati e dei piani di intervento attivati;
- Valutazione in itinere dei percorsi educativi avviati e dell'efficacia dell'intervento, per la ricerca congiunta tra i servizi di altre soluzioni da adottare, nell'interesse del minore e della famiglia.

Risultati attesi:

- Riduzione progressiva nel triennio del numero degli inserimenti dei minori in strutture residenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale del settore servizi sociali:

- Assistente sociale
- Personale amministrativo
- Personale struttura convenzionata:
- Coordinatore
- Assistente sociale
- Educatore
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario
- Apporti consulenziali specifiche

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁶
TITOLO: Rete di servizi e strutture per PIS

Annualità¹⁷: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 8
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete di servizi e strutture per PIS

Art. del R.R. 4/2007: **85**

Importo totale programmato: **€ 36.520,80**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*

¹⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

¹⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (*specificare:* _____)

Tipologia di utenti: Persone e nuclei familiari in condizione di forte svantaggio socio-economico

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:
 - a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti;
 - b) strutture di accoglienza residenziale per SFDE e casi di emergenza;
 - c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno;
- Regolamento di organizzazione della rete di emergenza;
- Presidio della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici privati (in affidamento o convenzione).

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Costruzione di una rete di interventi e servizi per il contrasto alla povertà e favorire l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali;

Azioni da realizzare:

- Attivare convenzioni con la rete di servizi, già presente sul territorio (Caritas e privato sociale), per l'accoglienza dei soggetti svantaggiati, in condizioni di emergenza, di povertà estrema, senza fissa dimora, assenza di rete familiare, ecc..;
- Implementare la collaborazione tra i punti di ascolto pubblici e del privato sociale, quali presidi di accompagnamento ed orientamento per l'accesso ai servizi, al fine di monitorare e valutare il fenomeno, incrociare i dati; consentire una maggiore razionalizzazione degli interventi e limitare/ridurre le sovrapposizioni;
- Approvare un regolamento d'Ambito del Pronto Intervento Sociale, in cui vengono definiti le modalità di intervento, di sostegno e di pronta accoglienza in situazioni di emergenza;
- Attivare un Pronto Intervento d'Ambito – PIS (in affidamento o convenzione) all'interno del sistema di accesso ai servizi, con il coinvolgimento attivo dei servizi sociali e dei soggetti del volontariato e del terzo settore.

Risultati attesi:

- Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità, attraverso servizi di pronto intervento sociale, in rete con i servizi di prossimità;
- Attivazione di un presidio con la funzione di Pronto Intervento sociale nell'Ambito, per l'accoglienza in situazioni di emergenza delle persone vulnerabili e fragili, con il coinvolgimento degli Enti del terzo settore e gli altri attori pubblici e privati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali;
- Operatori/volontari delle organizzazioni del terzo settore attive e coinvolte nella rete cittadina del pronto intervento sociale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi¹⁸
TITOLO: Percorsi di inclusione socio-lavorativa

Annualità¹⁹: **2018** **2019** **2020**

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 9
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Percorsi di inclusione socio-lavorativa

Art. del R.R. 4/2007: **102**

Importo totale programmato: € 1.826.249,62

¹⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

¹⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Azione di scouting, per promuovere esperienze lavorative finalizzate ad incrementare le competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- Consolidamento e rafforzamento delle attività di collaborazione già in essere con i CAF territoriali, attraverso la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'accompagnamento dei cittadini sin dalle prime fasi di orientamento alla domanda.
- Attivazione di protocolli sperimentali di rete tra i servizi territoriali, da una parte, e il SERT, il CPI, il CSM e l'UEPE, dall'altra, per favorire le più ampie sinergie di contrasto al disagio, considerati i molteplici e complessi target sociali quali: donne vittime di violenza, pazienti psichiatrici stabilizzati, famiglie multi problematiche, in cui sono presenti detenuti o ex detenuti in fase di reinserimento con misure alternative al carcere; tossicodipendenti ecc., per promuovere percorsi innovativi di inclusione e di formazione graduale, collegati ad una fase "educativa", anche dal punto di vista sociale e civile;
- Promozione e diffusione di due strumenti ad elevato potenziale sociale ed inclusivo: il Microcredito e l'Impresa Sociale.

Risultati attesi:

- Attivazione del ReD/REI;
- Istituzione dell'équipe di Ambito a supporto e ad integrazione dei servizi sociali, per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei progetti individuali di inclusione sociale (a valere sulle maggiori risorse finanziarie che il PON Inclusione ha destinato per l'attivazione delle procedure relative alla misura di contrasto alla povertà ReI e integrazione del ReD regionale);
- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure;
- Consolidamento ed implementazione di interventi integrati con i Centri per l'Impiego, la formazione territoriale, i CAF, il terzo settore e il mondo produttivo locale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Ufficio di Piano – personale dedicato
- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali cui compete selezione degli utenti e coordinamento della rete pubblico-privata di supporto e sostegno;

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁰
TITOLO: Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche

Annualità²¹: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

²⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

²¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Numero progressivo: 10
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Interventi di prevenzione e contrasto in materia di dipendenze patologiche

Art. del R.R. 4/2007: **Altro**

Importo totale programmato: **€ 3,148,97**

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: gestione protocollo operativo ASL)

Tipologia di utenti: minori e giovani

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

<p>Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</p>

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica;
- Costruire e realizzare percorsi di prevenzione e contrasto delle dipendenze, nonché per il trattamento terapeutico e il recupero dei soggetti coinvolti, mediante l'apporto della rete dei servizi territoriali socio-sanitari, nell'ambito della collaborazione tra il Dipartimento delle Dipendenze patologiche del distretto Socio-Sanitario e i Comuni;
- Favorire l'attività delle organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro rivolte a prevenire e contrastare la diffusione delle dipendenze, attività svolte prioritariamente nei luoghi deputati all'educazione, alla formazione e alla socializzazione per tutte le età.

Azioni da realizzare:

- Promuovere reti integrate tra i soggetti del terzo settore, il tessuto produttivo locale, gli organismi della formazione professionale, per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale attiva e/o il reinserimento nel mercato del lavoro;
- Realizzare azioni di prevenzione in ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale;
- Campagne di informazione e di sensibilizzazione ed educazione sui rischi e sui danni derivanti dalle dipendenze con un focus particolare alle dipendenze da gioco;
- Iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio, di marginalità sociale, connesse alla dipendenza da gioco.

Risultati attesi:

- Incremento della presa incarico integrata nell'ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche;
- Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore;
- Attivazione di interventi di reinserimento sociale attraverso il lavoro e la formazione professionale, facendo leva sulle sinergie tra Istituzioni, sia in termini di risorse umane che finanziarie;
- Avvio di percorsi di promozione della salute nelle scuole, attraverso le metodologie della peer education e dello sviluppo delle life-skills, con le finalità di accrescere lo stato di salute psico-fisica;
- Introduzione di percorsi di alfabetizzazione finanziaria e di utilizzo responsabile del denaro, in particolare per le vittime del gioco d'azzardo e le loro famiglie, attraverso attività di educazione e informazione sulla gestione del bilancio familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Educatore/animatore
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²² TITOLO: Rete del Welfare d'Accesso (Centro ascolto immigrati)

Annualità²³: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

²² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

²³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 11
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete del Welfare d'Accesso (Centro ascolto immigrati)

Art. del R.R. 4/2007: **108**

Importo totale programmato: € 142.140,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: cittadini stranieri, operatori dei servizi territoriali, popolazione residente

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale
- n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Promuovere la creazione e il consolidamento di servizi dedicati per favorire l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie da parte delle persone immigrate;
- Qualificare l'offerta dei servizi e migliorare la capacità degli uffici e degli operatori in genere a fornire servizi mirati rivolti all'utenza straniera.

Azioni da realizzare:

- Attivare sportelli di ascolto diffusi sul territorio (già previsti nella precedente programmazione nei Comuni di San Severo, Lesina e Chieti), per poter meglio comprendere le esigenze degli immigrati che risiedono o lavorano nei Comuni dell'Ambito e fornire un servizio di orientamento e di informazione su tutti i servizi e le opportunità per gli stranieri;
- Promuovere e sostenere presso le sedi delle Organizzazioni Sociali e Sindacali dei "punti di contatto", a supporto degli Sportelli di Ascolto, tali da favorire, in modo capillare sul territorio, l'orientamento degli stranieri ai servizi più idonei alle loro necessità;
- Realizzare interventi di formazione congiunta tra gli operatori dei servizi pubblici (Distretto/ASL, Ospedali, Consultori, Comuni, Centro per l'Impiego), quelli del terzo settore e delle organizzazioni sindacali, sulle tematiche legate all'immigrazione e sulle procedure legali e amministrative per la gestione dei casi, nonché per favorire uno scambio di esperienze e per la valorizzazione delle buone prassi;
- Condividere e standardizzare le metodologie e le procedure operative multidisciplinari con i servizi territoriali e la rete sociale territoriale, con lo scopo di predisporre

materiali informativi e una modulistica comune ed uniforme sull'intero territorio dell'Ambito, tradotta in varie lingue, con l'indicazione delle informazioni più utili (Uffici e recapiti telefonici di maggiore interesse, ecc.).

Risultati attesi:

- Consolidare e potenziare la presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale delle persone immigrate, in modo da garantire attività di informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Mediatori interculturali
- Operatori di accoglienza

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁴
TITOLO: Rete del Welfare d'Accesso (Servizio Sociale Professionale)

Annualità²⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

²⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

²⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 12
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete del Welfare d'Accesso (Servizio sociale professionale)

Art. del R.R. 4/2007: 86

Importo totale programmato: € 373.764,12

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: popolazione residente e presente sul territorio comunale

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab;
- n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali;
- Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del Servizio Sociale Professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore;
- n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio).

<p>Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)</p>

Obiettivi:

- Consolidare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;
- Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

Azioni da realizzare:

- Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale nel servizio sociale professionale, al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico degli utenti dei servizi;
- Attivare l'équipe multidisciplinare dedicata alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale delle persone e delle famiglie con disagio sociale, attraverso la progettazione personalizzata e integrata degli interventi (PAI);

- Attivare e strutturare un servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, tramite protocolli operativi/convenzioni con quanti già operano sul territorio (terzo settore, associazioni), e sono già impegnati nel fornire servizi a favore di persone e nuclei familiari fragili e vulnerabili;
- Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;
- Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.

Risultati attesi:

- Assicurare la presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Territoriale, qualificando il raccordo tra i Comuni dell'ambito e le reti sociali di sostegno;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali e personale amministrativo di supporto;
- Coordinatore della rete del sistema di accesso.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁶
TITOLO: Rete del Welfare d'Accesso (Servizio di segretariato sociale)

Annualità²⁷: **2018** **2019** **2020**

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

²⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

²⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 13
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete del Welfare d'Accesso (Servizio di segretariato sociale)

Art. del R.R. 4/2007: **83**

Importo totale programmato: € 489.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: popolazione residente e presente sul territorio comunale

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab;
- n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali;
- Regolamento di funzionamento del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore;
- n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio).

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e potenziare un sistema di accesso a livello di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di prima informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico;
- Implementare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso nel territorio dell'Ambito.

Azioni da realizzare:

- Creare una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, con dotazione adeguata di assistenti sociali, in modo da promuovere la massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini;
- Attivare, a livello di Ambito, corsi di formazione e aggiornamento, per il potenziamento delle competenze, della motivazione e della collaborazione tra gli operatori dei servizi;

- Predisporre un Regolamento Unico di Ambito per il funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale, con l'individuazione di un Coordinatore per la gestione e l'espletamento dei servizi di accesso.

Risultati attesi:

- Potenziare e qualificare la rete del segretariato sociale, con la creazione di punti di accesso al sistema, che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con le reti del privato sociale o con altri soggetti provenienti dai servizi pubblici.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali e personale amministrativo di supporto;
- Coordinatore della rete del sistema di accesso.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi²⁸
TITOLO: Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA-UVM)

Annualità²⁹: **2018** **2019** **2020**

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

²⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

²⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 14
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria (PUA-UVM)

Art. del R.R. 4/2007: 3

Importo totale programmato: € 150.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone e nuclei familiari con bisogni complessi di natura socio-sanitaria (anziani non autosufficienti, adulti e minori non autosufficienti)

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale
- n. 1 PUA di Ambito/DSS
- n. 1 UVM di Ambito/DSS
- Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni (LEP);
- Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per una presa in carico integrata delle prestazioni sociosanitarie (PUA) e per la qualificazione degli interventi;

Azioni da realizzare:

- Consolidamento e strutturazione definitiva della Porta Unica di Accesso (PUA), con l'individuazione in forma stabile dei singoli operatori, dando piena attuazione al protocollo operativo sottoscritto tra Ambito e ASL FG;

- Rinnovo dei protocolli operativi integrati Ambito/Distretto, recependo le indicazioni regionali per l'accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R. n. 691/2011);
- Conferma o riassegnazione del personale dedicato con atti amministrativi, nelle équipes integrate, in materia di Affidamento/Adozioni e in materia di Maltrattamento/Violenza, per dare continuità agli interventi secondo i programmi e le strategie definite a livello di Ambito come da programmazione sociale;
- Qualificazione della rete territoriale dei servizi e dei punti di accesso esistenti;
- Individuazione di strumenti di lavoro che facilitino la circolazione e la diffusione delle informazioni tra i servizi, relativa all'utenza sia in carico sociale che sanitaria, attraverso la realizzazione di nuovi protocolli operativi tra i servizi; e la predisposizione di un piano di comunicazione a livello di Ambito/Distretto;

Risultati attesi:

- Consolidamento operativo di estensione del livello di copertura territoriale (PUA) e consolidamento operativo dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM);
- Garantire l'utilizzo ottimale del sistema informativo gestionale unico, già in uso a livello di Ambito ed integrato con quello dell'ASL/FG (Resettami/Edotto) per una maggiore condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti e delle informazioni utili a tracciare la mappatura del bisogno e la piena conoscenza dei fenomeni sociali e la loro trasformazione nel tempo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Componenti Ambito:

- assistente sociale
- addetto ai sistemi operativi

Componenti Asl:

- assistente sociale
- infermiere professionale
- addetto ai sistemi operativi

Componenti Ambito:

- Dirigente servizi sociali o delegato
- Assistente sociale

Componenti Asl:

- Coordinatore delegato da Direttore Distretto
- Infermiere professionale
- Case manager
- Fisioterapista
- Assistente sociale
- Medico specialista

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁰
TITOLO: Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018

Annualità³¹:

2018

2019

2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

³⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

³¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 15
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Progetto F.A.M.I. - Avviso Pubblico Multi Azione N. 1/2018

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 8.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: definizione protocollo operativo ASL)

Tipologia di utenti: cittadini stranieri, operatori dei servizi territoriali, popolazione residente

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Formalizzazione del “Tavolo di coordinamento per stranieri”;
- Stipula di 20 accordi/protocolli di intesa con enti e soggetti della pubblica amministrazione e con il Terzo Settore;
- N. 7 incontri del “Tavolo” per il monitoraggio e la verifica del Piano;
- Utilizzazione di una banca dati unica degli utenti condivisa tra i servizi pubblici, iniziando da quelli sociali e sanitari;
- Apertura di n. 3 Sportelli di Ascolto per immigrati;
- Apertura Sportello (PUA);
- Inserimento dati condivisi di 500 utenti;
- Attivazione di n. 5 “punti di contatto”;
- N. 2 corsi di autoformazione per gli operatori della rete;
- N. 2 corsi integrativi di italiano in collaborazione con il CPIA;
- N.3 corsi di orientamento al lavoro e ai diritti dei lavoratori.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare il partenariato con il progetto F.A.M.I Multi azione – Puglia integra Azione 2, promosso dalla Regione Puglia e finanziato dalla Comunità Europea, a valere sulle risorse del Programma Nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (F.A.M.I. 2014-2020), finalizzato a qualificare i percorsi di integrazione degli immigrati e a migliorare il loro accesso al sistema dei servizi pubblici e sociali (salute, abitazione, lavoro, assistenza sociale ecc..), nonché a favorire un più efficace coordinamento tra i servizi e una collaborazione con le organizzazioni civiche e sociali che operano a favore degli immigrati.

Azioni da realizzare:

- Costituzione del “tavoli di coordinamento per gli stranieri”;
- Stipula di accordi e protocolli di intesa;
- Condivisione e standardizzazione di metodologie e procedure;
- Attivazione degli sportelli di Ascolto nei Comuni di Chieuti, Lesina e San Severo e di “punti di contatto” diffusi presso le sedi e i servizi delle organizzazioni sociali e delle associazioni;
- Organizzazione dei corsi, incontri e seminari per facilitare la partecipazione degli stranieri da tenersi presso le sedi degli Enti coinvolti o spazi comunali;
- Elaborazione del programma e dei contenuti dei corsi di formazione, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e aderenti al Piano;
- Attivazione delle risorse e degli strumenti di soggetti pubblici, soprattutto riguardo all’integrazione di percorsi scolastici e di formazione per gli stranieri;
- Mediazione culturale attraverso l’impiego di mediatori nei servizi;
- Strumenti di conoscenza per operatori, per conoscere meglio la realtà degli immigrati;
- Materiale informativo in più lingue (carte dei servizi; vademecum dei servizi territoriali per stranieri).

Risultati attesi:

- Rete integrata di servizi pubblici e privati per gli stranieri;
- Attuazione di un sistema di ascolto per immigrati;
- Formazione e autoformazione;
- Informazione e Mediazione Culturale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³²
TITOLO: Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)

Annualità³³: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**
PROVINCIA DI **FOGGIA**

³² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

³³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 16
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Cure domiciliari integrate di I e II Livello (SAD/ADI)

Art. del R.R. 4/2007: 87 - 88

Importo totale programmato: € 2.464.585,82

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: anziani e altre persone in condizioni di non autosufficienza e rispettivi nuclei familiari

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 dato Istat 2011 in carico ADI e N. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico SAD+ADI

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai “livelli essenziali di prestazioni”;
- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario.

Azioni da realizzare:

- Rinnovo dell'Accordo di Programma Ambito/Distretto, al fine di fissare obblighi e impegni reciproci, sia rispetto alle risorse, sia rispetto al coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate nella presa in carico integrata;
- Rinnovo dei protocolli operativi già attivati tra Ambito/Distretto;
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle socio-sanitarie degli utenti, al fine di costruire una banca dati integrata sulle fragilità (a partire dagli utenti dei servizi domiciliari);
- Adozione di un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari (Guida ai servizi);

- Adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;
- Definizione e condivisione degli strumenti di valutazione da adottare per la presa in carico integrata;
- Incrementare la presa in carico delle persone non autosufficienti gravi in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e garantire l'assistenza Domiciliare (SAD) per persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia, prive di reti familiari e a rischio di esclusione sociale;
- Favorire a pieno l'utilizzo dei Buoni Servizio di conciliazione disabili e anziani per l'accesso degli utenti alla rete dei servizi SAD/ADI;
- Promuovere occasioni di formazione congiunta e continua per gli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari;

Risultati attesi:

- Attivazione della Porta Unica di Accesso (PUA);
- Consolidamento operativo delle Unità di Valutazione Multidimensionale;
- Qualificare i percorsi domiciliari di natura socio- sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità;
- Sostenere il carico di cura familiare attraverso i servizi domiciliari SAD/ADI;
- Consolidare ed ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare delle persone con disabilità psichica e psichiatriche stabilizzate;
- Consolidare e qualificare il servizio di trasporto per persone disabili gravi presso i Centri di Riabilitazione ASL e/o convenzionati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Di competenza Ambito:

- Dirigente servizi sociali o delegato
- Assistente sociale
- Operatore socio sanitario
- OSS - Operatore socio assistenziale

Di competenza Asl:

- Coordinatore sociosanitario o altro delegato da Direttore distretto
- Infermiere professionale
- Fisioterapista
- Altro personale sanitario

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁴
TITOLO: Abbattimento barriere architettoniche

³⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità³⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 17
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Abbattimento barriere architettoniche

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 51.948,47

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone non autosufficienti

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Informazione Capillare;
- Raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno;
- Ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario;

Azioni da realizzare:

- Prevedere, nel triennio di vigenza del piano 2018-2020, un piano di rientro graduale, per la erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza.

³⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Risultati attesi:

- Garantire gli interventi per favorire l'eliminazione delle Barriere Architettoniche negli edifici Privati;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale e personale amministrativo servizi sociali comunali/UdP per istruttoria

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁶
TITOLO: Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi

³⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità³⁷: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 18
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Progetti per la Vita Indipendente e il Dopo di Noi

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 564.676,63

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: N. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi - Progetti di vita indipendente;
- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili senza il supporto familiare.

Azioni da realizzare:

- Potenziare ed implementare i progetti di vita indipendente delle persone con disabilità grave e gravissima (art.3 comma 3 della L.104/92), motoria, psichica lieve/media, non vedenti e affetti dalla sindrome di down, tra i 16 e i 64 anni, che intendano realizzare il proprio progetto con l'ausilio di un assistente personale autonomamente scelto e con regolare contratto;
- Potenziare gli interventi innovativi e sperimentali di cui alla Linea C) dell'Avviso Pubblico n. 671/2016 (Pro.V.I. 2016-2018) nell'ambito del co-housing sociale, rivolto

³⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

a disabili motori, al fine di favorire un percorso di autonomia fuori dal contesto familiare (dei 29 progetti ammessi al finanziamento dalla Regione, n. 2 riguardano tale tipologia di intervento);

- Sostenere e promuovere l'offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.

Risultati attesi:

- Favorire, per le persone disabili, la gestione della vita sociale e degli impegni di studio, in maniera autonoma, conciliando i tempi di vita-lavoro e cura, in modo da avere ricadute positive nella vita di relazione; completare i percorsi di studi finalizzati al conseguimento di titoli di studio/qualifiche professionali, universitarie, post-diploma, post-laurea; avviare percorsi di inserimento lavorativo; partecipare ad attività sociali e relazionali (attività sportive, culturali, relazionali, orientamento al lavoro); sperimentare percorsi di autonomia fuori dal contesto familiare (co-housing sociale);
- Qualificare la presa in carico integrata dei servizi (Servizio Sociale e UVM) ai fini della stesura del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI);
- Favorire gli inserimenti in strutture residenziali "Dopo di noi" per persone senza il supporto familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistente sociale e personale amministrativo del Settore servizi sociali/UdP

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi³⁸
--

³⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

**TITOLO: Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA
(art. 105 RR 4/2007)**

Annualità³⁹: 2018 2019 2020

AMBITO DI **ALTO TAVOLIERE**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 19
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro diurno disabili (art. 105 RR 4/2007)

Art. del R.R. 4/2007: **105**

Importo totale programmato: € 1.429.567,36

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: concessione; utilizzo buoni servizio anziani e disabili)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- N. 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici;
- N. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter;
- N. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art. 106

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

³⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti;

Azioni da realizzare:

- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
- Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
- Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell'Ambito;
- Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l'accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

Risultati attesi:

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell'Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

Personale del settore servizi sociali:

- Dirigente
- Assistenti sociali
- Personale amministrativo

Personale struttura convenzionata:

- Coordinatore
- Educatore
- Tecnico della riabilitazione e della rieducazione funzionale / fisioterapista
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario
- Apporti consulenziali specifici
- Animatori socio culturali
- Psicologo
- Infermiere

<p style="text-align: center;">Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁰</p>

<p style="text-align: center;">TITOLO: Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA (buoni servizio)</p>
--

⁴⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁴¹: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 20
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Buoni servizio di conciliazione – anziani e disabili

Art. del R.R. 4/2007: 60 – 60 ter – 105 – 106

Importo totale programmato: € 611.881,29

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: anziani e disabili non autosufficienti e nuclei familiari di appartenenza

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- N. 30 posti utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici;
- N. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter;
- N. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art. 106

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti;

Azioni da realizzare:

- Predisposizione di un Piano di comunicazione, per consentire alle famiglie di accedere alle misure di sostegno della domanda mediante richiesta di “BUONI SERVIZIO”;
- Estensione e consolidamento dei regimi di convenzione con le Unità di Offerta iscritte nel catalogo telematico dell’offerta e attuazione delle procedure amministrative per l’erogazione dei

⁴¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- “Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani non autosufficienti”, per favorire l’accesso degli utenti, a tariffe agevolate, alla rete di strutture e servizi ex artt. 60, 60ter, 68, 105, 106;
- Garantire continuità delle prestazioni dei servizi attivati;
 - Favorire percorsi integrati, con il coinvolgimento delle istituzioni e del terzo settore;
 - Potenziare le collaborazioni già in essere tra i quattro centri polivalenti per disabili presenti nell’Ambito;
 - Adeguamento del Regolamento di Ambito e dei relativi disciplinari, per l’accesso ai servizi a ciclo diurno con la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

Risultati attesi:

- Potenziamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60) e incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter);
- Rafforzamento della rete tra i centri aperti polivalenti presenti nell’Ambito;
- Promozione della rete dei centri diurni e polivalenti per anziani;
- Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistente sociale e personale amministrativo del Settore servizi sociali/Ufficio di Piano

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴² TITOLO: Servizi per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità
--

Annualità⁴³: **2018** **2019** **2020**

⁴² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 21
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Art. del R.R. 4/2007: 92

Importo totale programmato: € 852.843,38

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Servizio attivo su base d'ambito con:

- presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007
- livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/2016
- applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e aumentare il livello di integrazione e di coordinamento degli interventi per la piena fruizione del diritto allo studio degli alunni disabili;

⁴³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Promuovere interventi per favorire l'integrazione scolastica ed extrascolastica nonché per favorire la piena inclusione del minore con disabilità grave nel contesto scolastico.

Azioni da realizzare:

- Consolidare la funzione dell'équipe multidisciplinare integrata, con la definizione dei ruoli degli operatori impegnati;
- Potenziare i percorsi integrati tra scuola e servizi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Potenziare i percorsi extrascolastici degli alunni disabili con il coinvolgimento attivo del terzo settore;
- Promuovere percorsi formativi integrati tra gli insegnanti di sostegno, gli insegnanti curricolari e gli educatori, al fine di condividere il progetto scolastico e di vita del minore disabile, nonché garantire un passaggio adeguato ed accompagnarlo da un ciclo di scuola ad un altro.
- Definire, tramite apposito accordo, la collaborazione tra Istituti scolastici, Distretto/ASL e Ambito;
- Promuovere incontri periodici con gli Istituti Scolastici, per diffondere le buone prassi e le diverse esperienze.

Risultati attesi:

- Inserimento nei processi formativi della persona disabile;
- Rafforzamento delle competenze sociali dello studente e sostegno nel suo ambiente sociale;
- Incremento e mantenimento dei livelli di autonomia funzionale in grado di contrastare eventuali processi involutivi;
- Coordinamento delle azioni tra i Servizi Sociali territoriali, il Servizio Integrazione Scolastica dell'ASL, le famiglie e gli attori della rete (Associazioni e terzo settore).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Equipe composta da:

- Medico
- Psicologo
- Educatore
- Assistente sociale
- Terapista

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁴
TITOLO: Trasporto scolastico alunni disabili – scuole medie superiori

⁴⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁴⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 22
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Trasporto scolastico alunni disabili – scuole medie superiori

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 150.000,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socioassistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

Azioni da realizzare:

- Garantire il trasporto scolastico degli alunni disabili, con certificazione del grado di disabilità grave.

Risultati attesi:

- Il servizio di trasporto è finalizzato a garantire la frequenza scolastica di alunni con disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Autista

⁴⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Personale di assistenza/accompagnatore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁶
TITOLO: Trasporto sociale per disabili

⁴⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁴⁷: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 23
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Trasporto sociale per disabili

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 263.948,90

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale: 70 utenti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socioassistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno;

Azioni da realizzare:

- Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl.

Risultati attesi:

- Sviluppo e consolidamento del servizio di trasporto sociale per persone con disabilità.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Autista
- Personale di assistenza/accompagnatore

⁴⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁴⁸
TITOLO: Altre strutture residenziali per disabili e anziani

Annualità⁴⁹:

2018

2019

2020

⁴⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 24
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Altre strutture residenziali per disabili e anziani

Art. del R.R. 4/2007: 55 - 57

Importo totale programmato: € 93.300,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: Disabili e anziani

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Strutture residenziali per persone senza il supporto familiare ‘Dopo di noi’ (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi comunitari, residenziali per disabili e anziani senza il supporto familiare.

Azioni da realizzare:

- Sostenere e promuovere l’offerta e la domanda di strutture residenziali per disabili e anziani anche attraverso convenzioni con strutture private autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni;

Risultati attesi:

Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”.

⁴⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁰
TITOLO: Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

⁵⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁵¹: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 25
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Rete di servizi e strutture per il disagio psichico

Art. del R.R. 4/2007: 70

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone con disagio psichico e rispettivi nuclei familiari

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Strutture residenziali Case per la vita (art. 70) e/o Case Famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati;

Azioni da realizzare:

- Garantire l'accoglienza diurna alle persone con disagio psichico nelle strutture e servizi, attivi a titolarità pubblica e/o attivi in regime di convenzione con strutture autorizzate, ai fini della compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni: Casa per la vita (art. 70) e/o Case famiglia con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis).

⁵¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Risultati attesi:

- Promozione della rete delle strutture e servizi per persone con disagio psichico.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale
- Operatore socio sanitario
- OSS - Operatore socio assistenziale

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵²
TITOLO: Home Care Premium

⁵² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁵³: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 26
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Home Care Premium

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 40.950,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare:)

Tipologia di utenti: persone non autosufficienti

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone non autosufficienti;
- Supporto e sostegno alle famiglie nell'Assistenza ai familiari non autosufficienti.

Azioni da realizzare:

- Erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili, c.d. "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare, nonché di prestazioni integrative previste dal progetto.

Risultati attesi:

- Riduzione dei ricoveri in strutture residenziali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Ufficio di Piano – personale dedicato
- Assistente Sociale

⁵³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Educatore professionale
- Psicologo
- OSS – Operatore socio-sanitario
- Autista
- Personale di assistenza/accompagnatore

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁴
TITOLO: Centro Ascolto Antiviolenza (CAV)

⁵⁴ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

Annualità⁵⁵: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 27
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Centro Ascolto Antiviolenza (CAV)

Art. del R.R. 4/2007: 107

Importo totale programmato: € 97.102,32

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: donne e minori

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento;

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi (anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Garantire la piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate, per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori.

Azioni da realizzare:

- Consolidare e implementare la collaborazione tra il Centro antiviolenza (CAV) convenzionato con l'Ambito e i servizi sociali territoriali deputati alla presa in carico individualizzata;
- Potenziare gli Sportelli antiviolenza sul territorio per il primo Ascolto, fornire informazioni e procedere all'analisi del bisogno;

⁵⁵ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Garantire tramite il Centro Ascolto Antiviolenza (CAV) i servizi di: Ascolto telefonico; accoglienza e presa in carico, anche su segnalazione di emergenza (1522); sostegno psicologico, legale, socio assistenziale anche tramite gruppi di auto-aiuto; sostegno per i minori vittime di violenza;
- Implementare i percorsi mirati nei confronti dei maltrattanti;
- Favorire il raccordo tra il CAV ed il Centro d'Ascolto per le famiglie, al fine di coinvolgere i genitori, rafforzando la continuità educativa su certi temi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione in modo da amplificare il messaggio sulla gravità del problema e raggiungere chi, pur subendo abusi, rimane in silenzio, per vergogna, solitudine o perché non sa della presenza di un servizio dedicato.

Risultati attesi:

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio per la prevenzione e il contrasto della violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Psicologo
- Psicoterapeuta
- Educatore
- Assistente sociale
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁶
TITOLO: Maltrattamento e violenza – residenziale

Annualità⁵⁷:

2018

2019

2020

⁵⁶ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 28
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - residenziale

Art. del R.R. 4/2007: 80-81

Importo totale programmato: 0,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: sostegno a strutture autorizzate)

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Garantire percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per la loro incolumità psichica e/o fisica;
- Garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza.

Azioni da realizzare:

- Garantire l'accoglienza in strutture residenziali dedicate, con le quali il CAV attivi e mantenga una rete efficiente ed efficace di relazioni, sia pubbliche che private, tanto da poter disporre di una ospitalità sicura ed immediata nelle situazioni di emergenza;

⁵⁷ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Garantire inserimenti in strutture protette di seconda accoglienza nella quali le donne possano trovare residenza temporanea e iniziare o proseguire il percorso di ricostruzione ed inserimento lavorativo (è prevista l'apertura nel c.a. di una casa di semi-autonomia di seconda accoglienza in San Severo, nella disponibilità della Cooperativa Sociale che gestisce il CAV, per donne vittime di violenza con o senza figli, per n. 8 posti);
- Favorire la formazione professionale e l'orientamento nel mondo del lavoro delle donne vittime di violenza.

Risultati attesi:

- Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione di contrasto alla violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Personale del settore servizi sociali:

- Assistente sociale
- Personale amministrativo
- Personale struttura convenzionata:
- Coordinatore
- Assistente sociale
- Psicologo
- Operatore socio sanitario e personale ausiliario
- Apporti consulenziali specifiche

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁵⁸
TITOLO: Maltrattamento e violenza – equipe

Annualità⁵⁹: 2018 2019 2020

⁵⁸ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE
PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 29
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza - equipe

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: definizione protocollo operativo ASL)

Tipologia di utenti: donne vittime di violenza

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Obiettivi:

- Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinare integrata;
- Sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio.

Azioni da realizzare:

- Confermare il Protocollo Operativo Ambito/ ASL - équipe integrata sociosanitaria Maltrattamento e violenza- per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza;

⁵⁹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

- Migliorare l'integrazione socio-sanitaria, qualificando l'attività dell'équipe integrata socio-sanitaria nella presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza; definire il ruolo dei Consulenti nella rilevazione della violenza e nella presa in carico del disagio familiare;
- Sottoscrivere accordi operativi tra Istituzioni Scolastiche ed Ambito, al fine di affrontare in maniera puntuale e adeguata la rilevazione e la presa in carico dei casi;
- Implementare l'intervento informativo e formativo all'interno delle scuole, non solo in materia di parità di genere ma anche di educazione all'affettività, al fine di educare i ragazzi sin dall'infanzia alla differenza di genere e ad apprezzarne e rispettarne il valore;
- Definire procedure standardizzate con ASL, le Forze dell'ordine, le scuole, il centro antiviolenza;
- Strutturare con gli altri servizi una rete di collegamento, capace di:
 - a) rispondere all'aumento della domanda di aiuto multiproblematico e di impedire la cronicità del rapporto con i servizi (domanda implicita/esplicita. es. dietro una dispersione scolastica si potrebbe celare una situazione familiare problematica e tra queste la violenza intra familiare);
 - b) prestare una particolare attenzione ai minori, con particolare attenzione ai soggetti psichiatrici e i disabili, maggiormente a rischio di subire violenza;
 - c) creare una rete di sostegno relazionale e familiare per impedire l'isolamento sociale;
- Potenziare gli interventi di presa in carico degli uomini maltrattanti;
- Monitorare e supervisionare tutto il percorso di intervento individualizzato.

Risultati attesi:

- Consolidamento équipe integrata multi-professionale;
- Consolidamento e sviluppo di azioni condivise tra i servizi sociali e socio-sanitari, con lo scopo di adottare misure di intervento efficaci e tempestive.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistente sociale
- Psicologo
- Apporti consulenziali specifici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶⁰
--

⁶⁰ Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

TITOLO: Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza

Annualità⁶¹: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 30
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: *Percorsi di autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per vittime di violenza*

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 0,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: _____)

Tipologia di utenti: persone e nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico ed emergenza abitativa, immigrati/rifugiati e richiedenti asilo

Valori Target – Obiettivi di servizio regionale:

- Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Monitoraggio del fenomeno;
- Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio-lavorativa per le donne vittime di violenza;
- Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

⁶¹ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Obiettivi:

- Istituire il Tavolo di Coordinamento della rete anti violenza locale;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni.

Azioni da realizzare:

- Adottare, in sede di Tavolo di Coordinamento della rete anti violenza, un protocollo, operativo per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico, nonché per la definizione dei ruoli e delle funzioni di tutti i soggetti della rete;
- Potenziare la rete (CPI, Terzo Settore, Privato Sociale, Organizzazioni sindacali), al fine di attivare un canale privilegiato per l'inserimento socio-lavorativo e per la formazione (borse lavoro, microcredito, tirocini);
- Formare gli operatori sociosanitari, forze dell'ordine, scuola, servizi educativi e terzo settore nella specifica area del maltrattamento e abuso (almeno un operatore per servizio), per saper riconoscere le situazioni e ridurre la frammentazione degli interventi, per affrontare i problemi sin dalla prime fasi della rilevazione, in maniera tempestiva ed efficace e impedire che possano verificarsi conseguenze irreparabili;
- Adottare un sistema di misurazione e valutazione che consenta di conoscere il fenomeno poter organizzare, in maniera puntuale ed efficace, gli interventi necessari.

Risultati attesi:

- Potenziamento e consolidamento operativo della rete anti violenza locale attraverso percorsi formativi congiunti e sistematici.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio
--

- Assistenti sociali e personale amministrativo del settore servizi sociali;
- Operatori/volontari delle organizzazioni del terzo settore attive e coinvolte nella rete cittadina del pronto intervento sociale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi⁶²
--

⁶² Da compilare almeno per tutti gli Obiettivi di Servizio (PRPS 2017-2020) programmati nel Piano di Zona.

TITOLO: Governance – Azione di Sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

Annualità⁶³: 2018 2019 2020

AMBITO DI ALTO TAVOLIERE

PROVINCIA DI FOGGIA

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 – DGR 2324/2017)

Numero progressivo: 31
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: Governance – Azione di Sistema – Funzionamento Ufficio di Piano

Art. del R.R. 4/2007: Altro

Importo totale programmato: € 51.216,00

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)
 gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione (specificare: sostegno a strutture autorizzate)

Tipologia di utenti: popolazione cittadina

**Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)**

Obiettivi:

- Consolidamento operativo dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile;

Azioni da realizzare:

- Miglioramento delle funzionalità e delle performance dell'UdP, definizione regolamento con organigramma e definizione di ruoli e funzioni, assegnazione formalizzata con ordini di servizio;

Risultati attesi:

- Ufficio di piano con personale dedicato conforme alle indicazioni contenute nel PRPS 2018-2020.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

⁶³ Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona.

Equipe dedicata con dirigente e personale definito a copertura delle funzioni di:

- programmazione e progettazione;
- gestione tecnico-amministrativa;
- contabile-finanziaria;
- coordinamento del sistema di accesso